

COMUNE DI CESENA

Ufficio Studi – Statistica



Dov'è il “bianco” in queste
morti ?

*Contributo
per una
lettura dei
dati di fonte
INAIL*



Daniele Vaienti e Franco Mazzoni

n. 114

Ottobre 2008

INDICE

Finalità	pag. 2
Premessa, definizioni	pag. 4
Struttura della ricerca	pag. 15
Il contesto europeo	pag. 19
Il panorama nazionale	pag. 25
Regione Emilia-Romagna	pag. 59
Alcuni dati della Provincia di FC	pag. 93
Indicatori e graduatorie	pag. 126
Alcuni dati sugli extra-comunitari	pag. 137

BOZZA

Riprodotta dal Centro Stampa Comunale
ottobre 2008

0.1 FINALITA' (e alcuni ringraziamenti)

L'intenzione di "fare il punto" sui dati che circolano in materia di infortuni sul lavoro, andava maturando da qualche tempo: l'Ufficio Studi-Statistica del Comune ha così deciso di attivare l'ennesima collaborazione con la Facoltà di Statistica, proponendo l'argomento come approfondimento interessante per il periodo di tirocinio di uno studente, Franco Mazzoni, che già aveva collaborato proficuamente con l'Ufficio, in occasione della realizzazione dell'*Atlante delle statistiche economiche cesenati*, presentato nel 2005.

In questa opera, che ha visto la luce grazie all'impegno deciso dell'Assessore Dr.ssa Maria Grazia Zittignani, ci siamo potuti avvalere della fondamentale consulenza della dirigente della sede provinciale INAIL di Forlì-Cesena, Dr.ssa Carla Castellucci e dell'aiuto, altrettanto fondamentale, delle sue collaboratrici, in particolare per il completamento dei dati e per numerosi chiarimenti nel merito.

I dati che qui si presentano, d'altra parte, sono quasi esclusivamente di fonte INAIL, frutto semmai di nostre successive elaborazioni e semplificazioni. Per il quadro europeo si è fatto ricorso ai dati EUROSTAT e per quelli di ambito più locale si è attivata una preziosa collaborazione con il Dr. Claudio Bissi dell'Azienda Sanitaria Locale di Cesena: l'intenzione era quella di implementare il lavoro anche con i dati dell'ASL e del Comune. Non ce n'è stato il tempo...ma si potranno sempre riprendere e completare gli spunti di questo lavoro.

Perché, dunque, occuparsi di questo argomento?

Non per riprodurre un ennesimo *Annuario* delle statistiche sugli infortuni, in quanto già esiste ed è disponibile anche sul Web il materiale edito dall'INAIL, quanto per cercare di fornire agli utilizzatori, in particolare a quelli locali, anche "non addetti ai lavori", anche non in possesso di conoscenze statistiche, alcune chiavi di lettura che si basassero su dati e su serie storiche verificate, all'interno di un quadro di estrema complessità.

Ci interessava, dunque, fornire la documentazione per analisi (e per politiche di intervento) fondate su elementi più chiari, nei quali la semplicità non fosse a detrimento della scientificità.

Questo, anche perché, dopo tanti anni di silenzio, certamente anche sull'onda emozionale dei tragici fatti della *Thyssen* di Genova, l'argomento ha conquistato (almeno per un qualche tempo) le prime pagine dei giornali, sia a livello nazionale, che locale, uscendo da un ambito specialistico (quotidiani economici o editi dai Sindacati).

L'impressione è che, dopo Genova, difficilmente potrà tornare la compatta cortina di silenzio su questa materia dolorosa e che, tuttavia, le valutazioni risultano, a volte almeno, deformate da una lettura parziale dei dati INAIL e da alcuni fraintendimenti od omissioni.

Gli infortuni sono in aumento o in diminuzione in Italia? e in Regione! e (al limite), a Cesena? e quali settori sono i più toccati? e per quali classi di età? e ci sono differenze fra infortuni a lavoratori o lavoratrici? ed è maggiore la probabilità nelle piccole o nelle grandi realtà produttive? e per gli stranieri, le probabilità di infortunio sono nella media generale o sono più elevate?

Sono tanti i possibili interrogativi e le risposte possono essere fuorviate da una lettura, a volte, superficiale: quando si parla di "infortuni", ci si riferisce a quelli 'denunciati' o a quelli 'indennizzati' (riconosciuti dall'INAIL)? Le dinamiche degli infortuni totali e di quelli mortali sono le stesse? Nel conto degli infortuni rientrano anche particolari categorie (ad esempio "in conto Stato") che possono 'gonfiare' i numeri? (ad esempio gli infortuni agli studenti, in ambito scolastico). E quale è il grado effettivo di comparabilità dei dati a livello europeo? e con "quale" Unione Europea? a 12, a 15 a 27 Stati? E i dati dell'agricoltura, come vengono trattati? E perché è meglio utilizzare per le analisi i dati consolidati (indennizzati), anche accettando il fatto che occorre attendere almeno 12-18 mesi per averli disponibili? E per fare le opportune valutazioni, di quali serie storiche posso disporre? a partire da quale anno? ...e si potrebbe continuare.

Ecco, credo che un tentativo di approfondimento e di una qualche ‘semplificazione’, possa costituire, in questo panorama, un elemento di sostegno a quanti, operatori del settore e pubblici amministratori, vogliono ‘fare il punto’ e promuovere iniziative mirate.

Non è, non ha la pretesa di esserlo e non può essere un lavoro esaustivo, nè qualcosa che si sostituisce alle ricchissime Banche Dati di INAIL, ISTAT, EUROSTAT, ecc.: ma può, assumendosi il rischio di selezionare alcuni elementi, dare una mano ad ‘orizzontarsi’ in una documentazione certamente ricca ma, a volte, di non intuitiva interpretazione e nella quale ci si può “perdere”, paradossalmente, a causa della sua stessa ricchezza.

Per questo ritengo di assoluta importanza la parte che segue, utile sia per la lettura dei dati che proponiamo, che, ancor più, per un approccio individuale al ricchissimo materiale di fonte INAIL, consultabile nel sito dell’Istituto.

Cesena, ottobre 2008

Daniele Vaienti – Responsabile Ufficio Studi

0.2 PREMESSA METODOLOGICA GENERALE

Numerosi sono stati i contributi ricevuti e le collaborazioni per lo sviluppo di questo lavoro in tema di infortuni avvenuti sui luoghi di lavoro.

Innanzitutto l'INAIL, dal cui sito si è ricavata la maggior parte dei dati pubblicati (fino al livello provinciale): della collaborazione con la sede provinciale di Forlì-Cesena, si è accennato, in particolare per 'entrare nella materia', familiarizzarsi con le definizioni, integrare e sviluppare le serie di dati non direttamente 'scaricabili' da Internet.

L'ASL di Cesena, poi, ha messo a disposizione le proprie elaborazioni per le informazioni di natura provinciale e comprensoriale ed ha assicurato la propria preziosa collaborazione.

Si sono utilizzati anche altri contributi fra i quali citiamo, almeno, il lavoro prezioso della Regione Veneto che, con il suo *Atlante degli infortuni sul lavoro* del 2006 ha aiutato e non poco la stesura di queste note metodologiche e fornito utilissimi elementi di raffronto.

1. Le fonti dei dati, alcune classificazioni e definizioni (anche di campo)

Lo studio si basa sull'analisi del flusso informativo relativo agli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, fornito alla regione dall'INAIL, come stabilito dal D.P.C.M. del 09/01/1986, dal comma 3 dell'art.7 del D.Lgs.502/92 e dal protocollo d'intesa INAIL-ISPEL-REGIONI del 25/07/2002.

L'infortunio sul lavoro è definito dall'art.2 del DPR 1124 del 30/06/1965 *Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*:

“L'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni”.

La Banca Dati dell'INAIL, costituita da un notevole numero di tavole ottenute elaborando le informazioni registrate negli archivi gestionali, è articolata in quattro **AREE TEMATICHE** contenenti informazioni, aggregate a livello provinciale, regionale e nazionale, riguardanti:

- - **A - le aziende assicurate**
- - **B - gli eventi denunciati**
- - **C - gli eventi indennizzati**
- - **D - il rischio**

Tutti i dati si riferiscono agli anni più recenti disponibili nel momento delle nostre elaborazioni (**1° semestre 2008**).

Nella Banca Dati sono inoltre riportate delle tavole in cui sono posti a confronto i dati **MENSILI** degli infortuni sul lavoro avvenuti nell'ultimo anno, con gli analoghi dati dell'anno precedente.

In tutte le citate aree tematiche le tavole relative alla **Gestione Industria, Commercio e Servizi** sono state raggruppate in relazione alla classificazione INAIL del **TIPO** di azienda vale a dire:

- aziende **ARTIGIANE**
- aziende **NON ARTIGIANE**
- aziende in **COMPLESSO**

e, nell'ambito di ciascun raggruppamento, in base alla **TIPOLOGIA** di dati ovvero:

- dati di SINTESI
- dati per Settore di ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO ISTAT 2002)
- dati per codice di TARIFFA INAIL (gruppo e grande gruppo di lavorazione)

A - LE AZIENDE ASSICURATE

L'area comprende le informazioni relative alle aziende assicurate presso l'INAIL, per la gestione Industria, commercio e servizi, per l'ultimo quinquennio disponibile, con aggregazione provinciale, regionale e nazionale, relativamente a:

- 1 NUMERO (caratteristiche delle aziende)
- 2 ADDETTI
- 3 RETRIBUZIONI
- 4 PREMI

A partire dall'anno 2000 gran parte delle aziende assicurate all'INAIL sono state riclassificate secondo i criteri definiti dall'ISTAT (ATECO). Sono, pertanto, possibili per alcuni settori di attività economica disallineamenti rispetto agli anni precedenti. Nel caso in cui una stessa azienda svolga più attività economiche, viene classificata in base al codice ATECO 2002 dell'attività **prevalente**.

A partire dall'aggiornamento del 31 ottobre 2006 è stato inserito nella classificazione per attività economica (ATECO 2002) il settore "P-personale domestico", riferito alle attività svolte dal personale domestico presso famiglie e convivenze. Tali dati in precedenza confluivano tra gli **indeterminati**.

A partire dal 2005 i lavoratori interinali sono classificati rispetto alla ditta utilizzatrice e non alla fornitrice. Questo può comportare un disallineamento rispetto agli anni precedenti per alcuni settori di attività: in particolare, si verifica un passaggio dal settore K (settore nel quale rientrano le ditte fornitrici) agli altri settori.

Nel presente lavoro si è deciso di **non riportare** le tavole relative alle classificazioni dei dati per codice di tariffa INAIL (premi) [Il Datore di lavoro che inizia un'attività tutelata è tenuto a presentare all'Inail la *denuncia di esercizio*, con conseguente apertura di una Posizione Assicurativa (P.A.). Sulla base delle informazioni riportate nella denuncia di esercizio, l'INAIL classifica la posizione assicurativa con una o più voci di lavorazione (tariffa premi, approvata con D.M.). Nella Banca Dati sono considerate tutte le POSIZIONI ASSICURATIVE relative a datori di lavoro che hanno svolto attività nei cinque anni precedenti].

Le aziende sono classificate in base alle seguenti caratteristiche:

A - in base alla **tipologia** INAIL dell'azienda:

- **AZIENDE ARTIGIANE**, quelle in possesso dei requisiti previsti dalla Legge quadro per l'artigianato (legge 8 agosto 1985, n. 443), con riferimento alla figura dell'imprenditore artigiano, alla definizione di impresa artigiana e ai limiti dimensionali
- **AZIENDE NON ARTIGIANE**.

B - in base alla **numerosità** dei LAVORATORI DIPENDENTI nelle seguenti classi di addetti:

- **AZIENDE ARTIGIANE**: 1-15, 16-30, oltre 30 addetti
- **AZIENDE NON ARTIGIANE**: 1-15, 16-30, 31-100, 101-250, oltre 250 addetti

C - in base alla **localizzazione** dell'attività in:

AZIENDE MONOLOCALIZZATE (se svolgono l'attività in una sola provincia) o **PLURILocalizzate**.

ADDETTI

Gli addetti riportati nella banca dati sono **unità di lavoro-anno** calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata. Il corrispondente numero delle ore lavorate può stimarsi moltiplicando approssimativamente per 1740 il numero degli addetti-anno.

Nel numero degli addetti non sono comprese quelle categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non artigiani, soci di cooperative di facchini o di pescatori, ...) il cui premio non è legato alla retribuzione.

Per le aziende artigiane, oltre ai lavoratori dipendenti, è indicato il numero degli autonomi (titolari, familiari, soci) calcolato tenendo conto del periodo lavorativo. Il corrispondente numero di ore lavorate può stimarsi approssimativamente moltiplicando per 1800 il numero degli autonomi.

RETRIBUZIONI

Le retribuzioni di ciascun anno sono quelle che il datore di lavoro dichiara di aver corrisposto complessivamente ai propri dipendenti per la determinazione del premio assicurativo. Non sono comprese le retribuzioni dei lavoratori autonomi, degli apprendisti, nonché di categorie particolari (cooperative di facchini, pescatori, ...) il cui premio non è legato alla retribuzione.

PREMI

I premi di ciascun anno riportati nella Banca Dati sono quelli che i datori di lavoro dovrebbero pagare in relazione alle retribuzioni corrisposte ai dipendenti nell'anno e al tasso medio di tariffa.

B - EVENTI DENUNCIATI

In quest'area sono riportati i dati relativi agli eventi lesivi (**infortuni sul lavoro e malattie professionali**) avvenuti in ciascuno dei **cinque anni precedenti** e denunciati all'INAIL a tutto il 31 ottobre 2007, separatamente per le varie gestioni (Industria, commercio e servizi e Agricoltura, tralasciando il *conto Stato*) con aggregazione a livello provinciale, regionale, ripartizione geografica e nazionale.

NOTA : GLI INFORTUNI 'PER CONTO STATO'

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti delle amministrazioni statali è regolata da apposite norme, fra cui il D. Ministero del Tesoro del 10 ottobre 1985, che stabiliscono le condizioni di applicabilità. Sono, ad esempio, compresi nella tutela i medici esposti all'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, che prestano la loro attività alle dipendenze dello Stato come docenti e assistenti universitari, i medici addetti alle cliniche universitarie. Non sono invece compresi, ad esempio, i dipendenti statali operanti nell'agricoltura per i quali è previsto il pagamento dei contributi tramite lo (ex...) SCAU, ecc.

Del pari, le disposizioni non si applicano ai dipendenti delle aziende autonome del Ministero delle poste e telecomunicazioni, al personale dell'Ente Ferrovie dello Stato, ai detenuti addetti a lavori condotti direttamente dallo stato, per i quali vigono apposite disposizioni.

Lo Stato (**Datore di lavoro**) non anticipa il premio assicurativo, ma rimborsa le spese conseguenti alla tutela, nel momento in cui avviene l'evento lesivo del dipendente ed è l'INAIL che intrattiene il rapporto economico, per il rimborso delle prestazioni infortunistiche erogate, con l'amministrazione statale alla quale il dipendente appartiene.

Lo Stato, quindi, affida all'INAIL il compito di assicurare i propri dipendenti, contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali: in questo senso si intende la dicitura *in conto Stato*. La valutazione dell'indennizzabilità dei casi rientra nella specifica ed esclusiva competenza dell'INAIL.

Le amministrazioni statali rimborsano annualmente all'INAIL gli importi delle prestazioni assicurative erogate, nonché un'aliquota per le spese generali di amministrazione, per le spese di accertamenti medico legali e per le prestazioni integrative ed un'aliquota per le spese generali di amministrazione delle rendite. L'INAIL può richiedere alle amministrazioni statali, a titolo di finanziamento per la gestione, un'anticipazione annuale pari al 50% dell'importo dell'ultima richiesta di rimborso.

Nella nostra elaborazione, come già detto, la gestione *conto stato* **non** è stata presa in considerazione.

INFORTUNI SUL LAVORO

Le norme legislative prevedono che debbano essere denunciati all'INAIL gli **infortuni sul lavoro** da cui siano colpiti i lavoratori (dipendenti ed autonomi) e che siano stati prognosticati **non guaribili entro tre giorni**.

L'Istituto viene a conoscenza anche di una parte degli infortuni con prognosi inferiore ai 4 giorni (le cosiddette **franchigie**) attraverso i certificati medici che vengono trasmessi all'INAIL dal medico curante o dal pronto soccorso. Per questi casi, non sono disponibili alcune delle informazioni presenti nei casi di infortunio avvenuti e indennizzati dall'INAIL.

I **casi mortali** sono quelli in cui il decesso è avvenuto entro 180 giorni dalla data dell'infortunio. A causa di questi criteri di rilevazione e dei tempi tecnici di definizione, il dato dell'ultimo anno è da ritenersi provvisorio e non confrontabile con quelli già consolidati, relativi agli anni precedenti.

MALATTIE PROFESSIONALI

Il datore di lavoro deve trasmettere all'INAIL la denuncia delle malattie professionali - corredata da certificato medico - entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il lavoratore dipendente ha comunicato la manifestazione della malattia. Sono tutelate, pur non rientrando tra quelle previste dal D.P.R. n. 336/1994, anche le malattie di cui il lavoratore dimostri la causa di lavoro.

C - EVENTI INDENNIZZATI

In quest'area sono riportati i dati relativi agli eventi (infortuni e malattie professionali) avvenuti nei **cinque anni precedenti** e indennizzati o definiti dall'INAIL, separatamente per le varie gestioni, con aggregazione a livello provinciale, regionale, ripartizione geografica e nazionale.

Per la gestione **Industria, Commercio e Servizi** i dati sono raggruppati per settore di attività economica (codice ATECO 2002) e codice di tariffa Inail. I tempi di definizione sono necessariamente prolungati e, alla data di rilevazione, sussistono ancora per gli anni più recenti, quote consistenti di casi in corso di definizione. Pertanto l'ultimo anno e, in misura via via decrescente, gli anni precedenti sono da ritenersi parzialmente incompleti.

INFORTUNI SUL LAVORO

Per ciascun infortunio denunciato l'INAIL apre una pratica che, amministrativamente, può chiudersi (definizione) con l'erogazione all'infortunato o ai suoi eredi di una prestazione (indennizzo), ovvero senza alcun esborso (caso non indennizzato).

Ovviamente la prestazione varia a seconda delle conseguenze dell'infortunio; in particolare le principali prestazioni previste dall'art. 66 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124) e dalle recenti disposizioni stabilite dall'art. 13 del D.Lgs. 38/2000, sono:

- un'indennità giornaliera per tutta la durata **dell'inabilità temporanea** assoluta (a partire dal quarto giorno successivo a quello dell'infortunio);
- una rendita nel caso in cui l'infortunio abbia avuto come conseguenza **un'inabilità permanente** di grado superiore al 10% (per gli infortuni avvenuti prima del 25 luglio 2000);
- un indennizzo in capitale o in rendita nel caso in cui l'infortunio abbia avuto come conseguenza una **menomazione permanente** di grado superiore al 5% (infortuni avvenuti a partire dal 25 luglio 2000, data di entrata in vigore della disciplina del *Danno biologico* di cui all'art. 13 del D.Lgs. 38/2000).

Per la **menomazione permanente** :

- di grado compreso tra 6% e 15% è prevista l'erogazione di un capitale per l'indennizzo del *danno biologico*;
- di grado pari o superiore al 16% è prevista l'erogazione di una rendita per l'indennizzo del *danno biologico* e del *danno patrimoniale* presunto per legge.

Nel caso in cui la conseguenza sia stata la **morte dell'infortunato** è prevista una rendita ai superstiti aventi diritto. (Nelle tavole della banca dati, tra i casi mortali indennizzati sono compresi anche quelli per i quali, non essendoci superstiti aventi diritto, non viene corrisposta alcuna rendita.

- In tutte le tavole il numero degli infortuni avvenuti e indennizzati è ripartito per tipologia di conseguenza: **inabilità temporanea, inabilità permanente** (per gli eventi avvenuti dal 25 luglio 2000) e **morte**.
- Gli importi degli *indennizzi medi* si riferiscono all'inabilità temporanea e sono espressi in Euro.

Per facilitare la consultazione, le tavole sono state raggruppate secondo lo schema illustrato per l'area tematica "Eventi denunciati"

MALATTIE PROFESSIONALI

Le stesse prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro sono erogate quando è accertato che la **malattia** denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.

Anche se non viene corrisposto alcun indennizzo (malattie professionali per le quali è accertata un'inabilità permanente di grado inferiore all'11% oppure una menomazione permanente di grado inferiore al 6%) i casi sono evidenziati nelle tavole della Banca Dati.

Il raggruppamento delle tavole relative alle malattie professionali è analogo a quello delle tavole sugli infortuni.

Le classificazioni *per forma di accadimento e per agente materiale* contengono ancora un'elevata quota di **casi non determinati** (a causa del passaggio dal sistema di codifica storicamente utilizzato dall'INAIL al nuovo sistema europeo ESAW/3), così da **sconsigliarne** l'utilizzo statistico.

Le tavole contenenti i dati delle aziende artigiane per classe di addetti, comprendono, nel *totale* anche gli infortuni occorsi agli **apprendisti**, benché non specificati tra le tipologie di lavoratori.

AREA TEMATICA D: RISCHIO: alcuni indicatori

Contiene le informazioni cosiddette di **II livello**, risultato di particolari elaborazioni statistiche effettuate sui dati di base opportunamente integrati.

Si tratta, sostanzialmente, di due tipologie di indicatori statistici:

- a. **frequenza relativa** (x 1000 addetti): rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti al rischio.
- b. **rapporto di gravità** (x addetto): rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati) e numero degli esposti al rischio

Tutte le tipologie sono espresse in **giornate perdute**, così quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione):

- **inabilità temporanea**: giornate effettivamente perdute, compresi i giorni di carenza;
- **inabilità permanente**: ogni grado di inabilità equivale a 75 giornate perdute;
- **morte**: ogni caso equivale a 7.500 giornate perdute.

Se uno stesso evento ha avuto più conseguenze, si considera la conseguenza più grave. Nel caso di aziende che svolgano più lavorazioni, gli infortuni sono ripartiti in quote proporzionali (Rischio misto).

2. L'evoluzione della normativa

1883 Nasce la Cassa Nazionale Infortuni, organismo di previdenza a livello individuale e facoltativo.

1898 Viene promulgata la prima legge in materia di infortuni sul lavoro nell'industria che prevede l'obbligo di assicurazione con la libera scelta dell'Ente assicuratore.

1919 L'obbligatorietà dell'assicurazione viene estesa al settore agricolo.

1933 La Cassa Nazionale Infortuni assume la denominazione di INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro. L'assicurazione nel settore industria viene gestita in regime di esclusività.

1934 L'INAIL assume la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali nell'industria: sono riconosciute sei tecnopatie.

1935 Sono unificate le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Sono introdotti l'istituto della rendita e l'automatismo delle prestazioni.

1942 E' introdotta la prima forma di prevenzione. L'imprenditore è obbligato ad adottare misure per tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori.

1943 L'INAIL assume anche l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Sono riconosciute la silicosi e l'asbestosi quali malattie professionali nell'industria.

1952 Il numero delle malattie professionali indennizzate nell'industria viene portato a 10.

1958 L'INAIL assume l'assicurazione contro le malattie professionali nel settore agricolo.

1959 L'INAIL assume l'esercizio dell'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive.

1965 E' emanato il T.U. che opera il coordinamento delle norme concernenti l'intero sistema dell'assicurazione.

1975 Il numero complessivo delle malattie professionali passa a 72.

1978 E' istituito il Servizio Sanitario Nazionale. Sono trasferiti alle Regioni i servizi e le strutture sanitarie, ad esclusione dell'attività medico-legale.

1988 La Corte Costituzionale stabilisce l'estensione della tutela a qualunque altra malattia della quale sia dimostrata l'origine lavorativa (sentenza 179/88).

1999 La legge 493 introduce l'obbligo assicurativo anche per le *casalinghe*.

2000 Riforma dell'INAIL: sancito un vero e proprio patto per la sicurezza tra l'Istituto, i datori di lavoro ed i lavoratori. I rischi tutelati sono estesi anche al danno biologico e all'infortunio *in itinere*.

La normativa INAIL nel tempo ha subito sostanziali modificazioni che hanno di fatto aumentato l'insieme dei lavoratori assicurati, allargato il concetto di rischio tutelato ed esteso il concetto di danno dalla sola capacità lavorativa all'integrità biologica dell'individuo. L'insieme di questi tre fattori deve far ipotizzare un aumento del numero e della gravità dei casi di infortuni riconosciuti, a prescindere dalle variazioni degli altri fattori, in primo luogo la sicurezza sul lavoro.

Qualsiasi tentativo di interpretare l'andamento del fenomeno nel tempo non può prescindere dalla considerazione del possibile impatto dell'estensione dell'ambito assicurativo; se da un lato, infatti, è lecito attendersi un aumento del numero assoluto di infortuni, dall'altro, l'inserimento di categorie caratterizzate da esposizione a rischi di minor rilevanza può comportare una riduzione degli indicatori di incidenza e gravità.

2.1 Le attività protette e i soggetti assicurati

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è regolata dalle norme del relativo Testo Unico (D.P.R. n. 1124 del 1965 e successive modifiche).

In particolare, l'obbligo assicurativo è sancito dagli artt. 1,4 e 9 (*soggetti e attività assicurate*).

Il D.L. n. 38 del 23/02/2000 ha apportato sostanziali integrazioni, introducendo alcune categorie di lavoratori.

La meccanizzazione in agricoltura, nell'edilizia, nei lavori di facchinaggio, la robotizzazione nell'industria hanno profondamente modificato le condizioni dei cosiddetti lavori manuali. Viceversa una certa manualità nell'utilizzo di strumenti elettronici ed informatici da parte di coloro che svolgono attività prevalentemente intellettuale apre le porte della tutelabilità a categorie finora escluse.

Schematizzando si può così rappresentare la categoria dei lavoratori assicurati:

- lavoratori dipendenti, operai ed impiegati, compresi i sovrintendenti ai lavori
- artigiani
- insegnanti ed alunni (che attendono ad esercitazioni pratiche)
- soci, familiari partecipanti impresa familiare regolarmente costituita (230- bis c.c.) e familiari coadiuvanti, anche non in presenza di impresa familiare
- apprendisti
- commessi viaggiatori
- pescatori
- lavoratori a domicilio
- animatori turistici
- partecipanti a tirocini formativi e di orientamento (art. 2 D.P.R. n.156/1999), lavoratori inseriti nei piani di inserimento professionali e lavoratori socialmente utili

Sono **esclusi** dalla tutela assicurativa INAIL, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge :

- i lavoratori addetti alla navigazione e alla pesca marittima
- i dirigenti e gli impiegati dell'agricoltura
- rappresentanti del commercio (assicurati ENASARCO)
- i giornalisti
- titolari di imprese non artigiane (commerciant-industriale)
- amministratori unici e amministratori delegati
- praticanti in studi legali
- liberi professionisti
- soci che non partecipano manualmente all'attività né sovrintendono
- collaborazioni coordinate e continuative per società ed associazioni sportive dilettantistiche
- vigili del fuoco
- personale di volo della navigazione aerea
- personale militare dello Stato

- personale civile dello Stato, per il quale l'assicurazione viene gestita dall'INAIL con una forma specifica di *gestione per conto dello Stato*.

Nuovi soggetti assicurati secondo la forma ordinaria negli anni '90:

- dipendenti delle Ferrovie dello Stato
- dipendenti Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni
- gli associati in partecipazione che svolgono attività manuale
- sindacalisti in aspettativa

Il decreto legislativo 38/2000 ha introdotto ed ampliato la sfera dei soggetti tutelati includendovi:

➤ **LAVORATORI DELL'AREA DIRIGENZIALE**

➤ **LAVORATORI PARASUBORDINATI** che svolgono le attività a rischio definite nell'art. 1 del T.U. 30.6.65 n. 1124 o che, per l'esercizio delle loro mansioni, si avvalgono, in via non occasionale, di veicoli a motore personalmente condotti

➤ **SPORTIVI PROFESSIONISTI DIPENDENTI ART. 6 D.Lgs N. 38/2000**, anche se già tutelati con polizze privatistiche (atleti, allenatori, direttori tecnico-sportivi, preparatori atletici che svolgono attività a titolo oneroso nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI di tipo professionistico)

2.2 L'assicurazione in agricoltura

La tutela in agricoltura è prevista dal titolo II del T.U., con disciplina distinta e autonoma da quella del settore industriale.

In comune ai due settori è la nozione di evento assicurato e il procedimento per conseguire le prestazioni.

Agli effetti della tutela, sono considerati **lavori agricoli**:

- lavori di coltivazione dei fondi, silvicoltura e allevamento del bestiame, anche se svolti con macchine
- le lavorazioni connesse, preparatorie della produzione agricole e che ne aumentano l'efficacia
- quelle complementari (utilizzo dei sottoprodotti) e quelle accessorie (per la migliore utilizzazione del fondo)
- i lavori forestali
- le attività svolte da imprenditore agricolo nell'interesse e per conto di aziende agricole.
- le attività di agriturismo

Hanno diritto alla tutela (art. 205 del T.U.):

- lavoratori fissi o avventizi addetti ad aziende agricole o forestali
- proprietari, mezzadri, affittuari e parenti che prestano opera abituale nelle aziende agricole o forestali
- i sovrastanti ai lavori
- i soci di cooperative

3. Dati, elaborazioni ed indicatori

I dati sono finalizzati a pianificare le attività di prevenzione indirizzandole nei settori in cui il bisogno di sicurezza è maggiore e a valutare come si modificano i rischi anche in virtù degli interventi già eseguiti. Per questo occorre basarsi su dati consolidati ed affidabili e questo non sempre è possibile nel periodo immediatamente successivo all'annata che si desidera studiare.

3.1 Avvertenze importanti

In tempi brevi è disponibile il numero degli infortuni **denunciati** all'INAIL, ma va considerato che in questa categoria rientrano anche quegli eventi che verranno chiusi in modo **negativo**, perché non

vi è stata lesione, oppure la lesione non è avvenuta in occasione di lavoro o per altre carenze documentali ed amministrative.

Il numero di queste definizioni negative non è prevedibile a priori e non è detto che si presenti proporzionalmente costante nel tempo. In anni recenti, in generale, il numero di casi negativi oscilla tra il 12% e il 14% del totale.

Ancora più rilevante è il problema degli infortuni definiti **in franchigia** (assenza dal lavoro non superiore a tre giorni). Per questi infortuni la denuncia all'INAIL non è obbligatoria (è difforme da ASL ad ASL e anche, di anno in anno, nella stessa ASL), tuttavia l'INAIL registra e conteggia comunque tutti i casi notificati. Può capitare che, da un anno all'altro, "spariscano" o "ricompaiano" migliaia di infortuni denunciati all'interno della regione anche se questo non coincide con la realtà dei fatti.

Inoltre, poiché i dati pubblicati sono estratti da un archivio informatizzato utilizzato per la gestione amministrativa degli eventi, quando vi è poca distanza di tempo tra evento ed elaborazione dei dati, si verificano problemi di ritardi di registrazioni, di doppie registrazioni o altro; anche per questo, soltanto dopo un po' di tempo è possibile eseguire un riallineamento dei dati con la realtà dei fatti.

Se si intende utilizzare il dato degli infortuni **indennizzati** o definiti positivamente, va considerato il problema dei tempi necessari per definire amministrativamente i casi.

Le prognosi necessarie per la completa guarigione e la stabilizzazione dei postumi possono essere molto lunghe o possono insorgere contenziosi: occorrono almeno due anni dopo l'anno di evento per ottenere un dato sufficientemente consolidato e, anche così, si "perde" qualche caso mortale o grave.

Il livello di sicurezza sul lavoro non cambia rapidamente ed in modo drastico mentre le variazioni degli altri fattori sono più repentine: soltanto valutando nel tempo **lunghe serie storiche di dati** si può cercare di interpretare un trend che, nel breve periodo, può presentare oscillazioni non significative.

Anche così si corre il rischio (considerando lunghe serie storiche lunghe) di fornire una descrizione errata del fenomeno a causa della sostanziale modifica del contenuto dei dati in seguito al Protocollo d'Intesa INAIL-ISPEL (Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro) - REGIONI.

Tipologia di definizione (per la lettura delle tavole e la consultazione della Banca Dati)

- **Negativa (NE)**: il caso non possiede i requisiti per essere riconosciuto come infortunio sul lavoro (mancanza dell'occasione di lavoro, assenza della lesione ecc.).
- **Franchigia (FR)**: infortuni che non hanno determinato un'inabilità temporanea assoluta con assenza dal lavoro superiore a tre giorni.
- **Regolari senza indennizzo (RS)**: eventi riconoscibili come infortuni sul lavoro per i quali l'INAIL non ha erogato prestazioni economiche; ad esempio di dipendenti dello Stato che, per infortunio, sono assenti dal lavoro, ma senza postumi permanenti o la morte (in questo caso l'indennizzo è a carico dello Stato).
- **Temporanea (TE)**: casi comportanti inabilità temporanea assoluta superiore a tre giorni, senza postumi permanenti superiori alla percentuale stabilita per la definizione "Permanente".
- **Permanente (PE)**: per gli infortuni avvenuti prima del 25/07/2000 sono considerati definiti "in permanente" quelli che hanno determinato postumi permanenti superiori al 10%; dopo tale data sono definiti "in permanente" quelli con postumi superiori al 5%. Cfr. note in altra parte del volume, sulla normativa recente, in particolare sul "danno biologico".
- **Mortale con o senza superstiti (MC o MS)**: si tratta di soggetti deceduti in seguito all'infortunio sul lavoro.

3.2 Indicatori

Oltre alle tavole di base che rappresentano i fenomeni nel tempo, ai vari livelli territoriali e di aggregazione per categorie economiche, da ulteriori elaborazioni sulle *Frequenze relative* e sui *Rapporti di gravità* si ricavano i seguenti **indicatori di rischio**:

- **numeri indici delle frequenze relative**: le *frequenze* sono rapportate al valore totale riferito all'Italia, posto **come base = 100**.
- **graduatorie delle frequenze relative**: ottenute ordinando in senso decrescente i valori (nella colonna "Totale") delle *frequenze relative* (o dei relativi numeri indici).
- **numeri indici dei rapporti di gravità**: il valore del *rapporto di gravità* si relaziona con il valore totale riferito all'Italia, posto **come base = 100**.
- **graduatorie dei rapporti di gravità**: ottenute ordinando in senso decrescente i valori (nella colonna "Totale") dei *rapporti di gravità* (o dei relativi numeri indici).

Per disporre di una base statistica più stabile e significativa; tutti gli indicatori sono stati costruiti con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato. A partire dal triennio 2000-2002 gli *indici di frequenza e di gravità* sono stati calcolati escludendo i casi di infortunio in itinere, non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta dall'infortunato.

Dal 2000, con l'entrata in vigore dell'art. 12 del D.Lgs 38/2000, il fenomeno degli infortuni *in itinere* ha iniziato ad assumere rilevanza statistica, conformandosi alla metodologia di rilevazione adottata da EUROSTAT.

3.3 Dati mensili

Dati Mensili è una Banca Dati di natura amministrativa in cui sono riportate tavole contenenti dati grezzi relativi a denunce acquisite dagli archivi centrali al momento della rilevazione: sono da considerare provvisori e suscettibili di successivi aggiustamenti anche di rilievo.

Si riporta, con riferimento a ciascun mese dell'anno in corso, il numero degli infortuni avvenuti e denunciati o segnalati all'INAIL, nonché il numero totale dei casi avvenuti a partire dal 1 gennaio. I dati sono confrontati con gli analoghi dell'anno precedente, ripartiti per sesso, con aggregazione a livello provinciale, regionale, ripartizione geografica e nazionale.

I dati relativi alla gestione *Industria, commercio e servizi* sono raggruppati, come ricordato, per settore di attività economica (codice ATECO 2002). E' disponibile in Banca Dati anche la classificazione per codice di tariffa Inail dei premi

Per la citata gestione e per l'Agricoltura sono, inoltre, forniti i **casi mortali** il cui decesso è avvenuto entro 180 giorni dalla data dell'infortunio, esclusi quelli per i quali è stata accertata la causa non professionale.

A partire dalle rilevazioni del 2006, con riferimento anche agli anni precedenti, nella gestione per **Conto Stato** sono inclusi solo i lavoratori dipendenti; **non** sono, invece, compresi gli infortuni occorsi a **studenti** di scuole pubbliche che, solitamente, non vengono considerati nelle statistiche ufficiali INAIL.

I confronti temporali tra periodi omologhi dei due anni di rilevazione sono da considerare assolutamente **indicativi** in quanto non omogenei rispetto ai tempi di consolidamento dei dati. Nelle tavole per settore di attività economica, i confronti sono condizionati dal diverso peso dei casi che hanno un settore di attività economica '***non determinato***'.

3.4 I flussi informativi INAIL-Regioni

Con il DPCM del 9 gennaio 1986 l'INAIL ha iniziato a trasmettere alle Regioni, (in forma anonima e non riferibile alle singole aziende) i dati dei casi **definiti** nell'anno precedente, a prescindere dall'anno dell'evento.

[Una possibile distorsione era connessa al fatto che spesso si verificano "riaperture" di uno stesso infortunio che può presentare più di una definizione nello stesso anno o in anni diversi.]

Il protocollo d'intesa INAIL-ISPEL-REGIONI del 25 luglio 2002, ha introdotto sostanziali novità:

- si è rivisto il sistema dei flussi informativi, con una sostanziale modifica del contenuto dei dati diffusi, non più anonimi e rapportabili alla specifica azienda che impiegava il lavoratore. La quantità di informazioni rese disponibili è aumentata e, soprattutto, l'anagrafe aziende consente di conoscere il numero di lavoratori stimati, primo passo verso il calcolo di indicatori di frequenza e gravità.
- i dati non vengono più forniti per *esercizio* ma per *competenza*.
- si è anche deciso di considerare convenzionalmente **stabilizzato il dato**, trascorsi due anni da quello di evento: così le annate della serie storica risultano tutte "fotografate" in un arco di tempo omogeneo e sono più correttamente confrontabili. I dati dei nuovi flussi sono disponibili per gli anni evento **dal 2000 in poi**.
- Il riferimento principale è risultata la banca dati presente sul sito internet dell'INAIL (<http://bancadati.inail.it>)

OSSERVAZIONI

Questa prima parte preliminare è risultata fondamentale per poter *entrare* nel fenomeno e riuscire a costruire una sorta di 'guida' e non solo una mera riproposizione della banca dati.

Al termine della prima stesura delle tavole riepilogative, sono state evidenziate le lacune di alcune serie di dati (una su tutte la mancanza degli anni 2000 e 2001 per i valori assoluti e la presenza di un unico dato di media triennale per gli indici), alle quali si è cercato di porre rimedio grazie ai rapporti annuali cartacei (nazionali e regionali) messi gentilmente a disposizione dalla Direzione Provinciale INAIL di Forlì-Cesena.

4. Struttura della ricerca

La compilazione di questo lavoro ha cercato di facilitare l'approccio alla struttura dei dati rendendola comprensibile e di facile consultazione anche per utenti non professionali.

Ripresa in parte la struttura della Banca Dati, si è cercato quindi di renderla estremamente semplice e di immediata lettura.

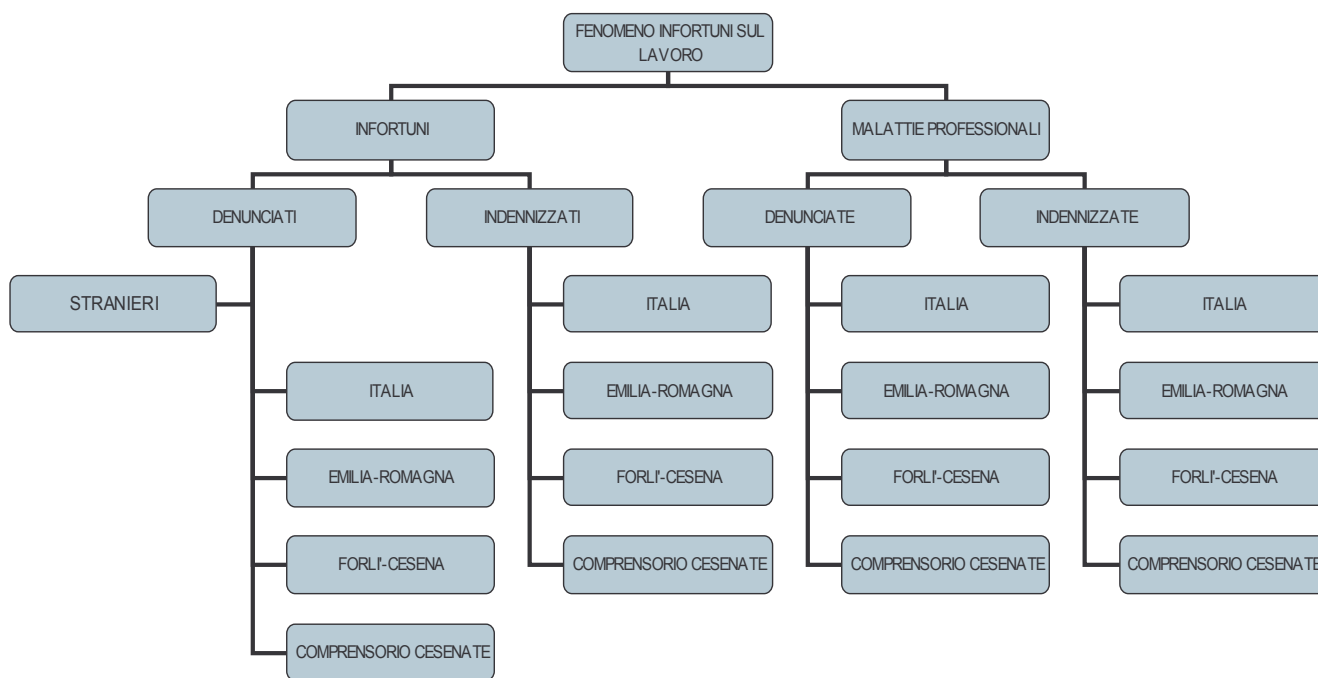
Innanzitutto il fenomeno è stato suddiviso in due grandi categorie : gli infortuni e le malattie professionali, a loro volta ripartite per i casi *denunciati* all'INAIL e per quelli effettivamente *indennizzati*.

In particolare, poi, per gli infortuni denunciati è stato evidenziato l'aspetto degli infortuni ai **lavoratori stranieri**, in quanto considerato di grande rilevanza in questo contesto.

Sono stati presi in considerazione, infine, anche **indici sintetici**, ovvero informazioni elaborate sulla base dei dati precedentemente raccolti. Essi possono fornire informazioni più rilevanti rispetto ai semplici dati assoluti e dare la possibilità di effettuare confronti territoriali e temporali, statisticamente più significativi al fine di comprendere meglio l'entità e le caratteristiche del fenomeno.

Per ognuno di questi aspetti sono stati evidenziati **due** macro settori economici, agricoltura ed industria e servizi, e **quattro** livelli territoriali: nazionale, regionale (Emilia-Romagna), provinciale (Forli-Cesena) e comprensoriale (Cesena), con una parte introduttiva contenente alcune tavole di dati a livello di Unione Europea.

La struttura generale può essere quindi schematizzata come segue:



4.1 Qualche altra definizione...e avvertenza per la lettura dei dati

Infortuni in itinere

Sono quelli avvenuti durante il tragitto tra la sede del lavoro e l'abitazione, salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendente dal lavoro o, comunque, non necessitata. Se non c'è servizio mensa aziendale, sono compresi anche quelli avvenuti durante lo spostamento dal luogo di lavoro a quello del pasto. L'interruzione o la deviazione è necessitata quando è dovuta a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente

rilevanti. Comprendono anche l'uso del mezzo di trasporto privato purché necessitato; in questo caso sono **esclusi** gli infortuni cagionati direttamente dall'abuso di alcolici, psicofarmaci e stupefacenti. L'individuazione degli infortuni in itinere è possibile solo con i dati dal 2000 in poi, grazie all'inserimento negli archivi di un campo specifico, non previsto negli anni precedenti.

Infortuni stradali

Fino al 2004, non era possibile un metodo certo per individuare gli infortuni avvenuti durante la circolazione sulle strade. Potevano essere determinati, con tutte le riserve del caso, gli eventi correlati all'uso di "*mezzi di trasporto terrestre non su rotaie*". Più precisamente si fa riferimento agli infortuni avvenuti alla guida o a bordo di un mezzo di trasporto non su rotaie, ma anche a quelli in cui l'infortunato è stato investito o travolto da un mezzo di trasporto non su rotaie. Negli archivi vecchi e nuovi gli infortuni stradali non sono individuati espressamente da un campo identificativo, ma grazie alla combinazione dei campi "*forma*" e "*agente materiale*". Ovviamente, quando si adotta questo criterio di selezione, non vi è la certezza che l'infortunio sia dovuto alla circolazione stradale, anche se quelli stradali ne rappresentano la maggior parte; infatti, l'evento potrebbe essersi verificato all'interno dell'area aziendale o in un cantiere.

Si ricorda, inoltre, che dopo il 2000, per la codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio, è stato gradualmente adottato dall'INAIL il sistema di codifica ESAW che prevede otto variabili invece della coppia *forma-agente* precedentemente in uso. Si tratta di un'applicazione che può presentare qualche criticità, soprattutto per i primi due anni di uso (2001 e 2002). Inoltre i record codificati ESAW non sono contemporaneamente codificati dall'operatore INAIL in base alle vecchie coppie *agente materiale e forma di accadimento*.

Gravità dell'infortunio

L'informazione sulla gravità degli eventi è desumibile, innanzitutto, dalla definizione che l'INAIL dà all'infortunio al momento della chiusura della pratica, distinguendo tra eventi mortali, con lesione permanente e inabilità temporanea. Dal 25/07/2000, è stata abbassata (dal 10% al 5%) la percentuale di postumi permanenti secondo cui l'INAIL definisce l'evento infortunistico come "*permanente*", venendo così a mancare la confrontabilità con gli anni precedenti.

Classificazioni :

■ voci di tariffa INAIL

Le voci di tariffa INAIL, più che altri metodi di classificazione dei settori produttivi, individuano il **rischio** connesso alla lavorazione svolta, a prescindere dal tipo di prodotto finale dell'azienda. Queste voci sono state modificate con il DM 12/12/2000, per cui **non** vi è esatta corrispondenza di significati tra le voci di tariffa delle vecchie registrazioni rispetto a quelle nuove. La voce di tariffa, inoltre, è presente solo per gli infortuni che rientrano nella gestione industria e artigianato.

■ confronto con altre classificazioni

I risultati per comparti definiti con voce di tariffa INAIL **non** sono direttamente confrontabili con quelli ottenuti mediante altri metodi di classificazione dei settori produttivi, ad esempio con la codifica ISTAT ATECO91 delle attività produttive.

Ogni infortunio è attribuito alla Posizione Assicurativa Territoriale (PAT) di cui fa parte il lavoratore. La PAT, che corrisponde ad una registrazione presente nell'archivio aziende fornito dall'INAIL, **non** coincide sempre con l'unità locale di un'azienda. Esistono situazioni in cui una stessa unità locale può avere diverse PAT, corrispondenti a diversi rischi assicurati (es. operai e impiegati).

Per ogni PAT possono essere associate fino a quattro voci di tariffa, sulle cui basi l'azienda paga il premio assicurativo.

Le due classificazioni forniscono informazioni valide, ma sostanzialmente diverse. **Nel primo caso (ATECO)**, è possibile sapere quante persone lavorano in aziende che, ad esempio, svolgono lavorazioni sui metalli a prescindere dall'attività effettivamente svolta;

nel secondo caso (tariffa INAIL), si può conoscere quanti sono i soggetti effettivamente esposti ad un determinato rischio professionale.

Quasi sempre, ad esempio, gli impiegati appartengono ad una posizione assicurativa **diversa** da quella degli operai, anche se si tratta della stessa unità produttiva; questo può portare, se si utilizza la classificazione ATECO per valutare il livello di rischio, a sovrastime o a sottostime. Ma, se si vuole lavorare su dati sintetici riassuntivi, bisogna correre uno dei due rischi possibili.

Gli indicatori

La diversità tra comparti definiti in base alle due classificazioni porta numerosi problemi nel calcolo di **indicatori di frequenza** o di **gravità** per i singoli comparti. La criticità riguarda gli anni antecedenti il 2000, mentre è stata superata con l'introduzione dei nuovi flussi INAIL. In passato, infatti, gli infortuni erano classificati **solo** in base alla voce di tariffa INAIL e gli archivi delle aziende INAIL non consentivano il collegamento tra infortunato e PAT, nè di stabilire il numero di addetti per ogni voce di tariffa della PAT.

La ricerca del numero di addetti per comparto da altre fonti non consente di superare il problema. La classificazione delle attività produttive avviene infatti tramite la codifica ATECO91, creando discordanza tra il numeratore e il denominatore.

5. Riferimenti all'Unione Europea

5.1 Alcune precisazioni necessarie

Anche a livello europeo sono state intraprese delle azioni di armonizzazione dei criteri e dei metodi da applicare per la registrazione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro. L'obiettivo è di creare uno strumento che permetta di valutare gli effetti delle misure adottate per migliorare l'ambiente di lavoro, la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il progetto di armonizzazione delle statistiche europee degli infortuni sul lavoro (**ESAW**) è iniziato nel 1990, con il coordinamento di **EUROSTAT**. Dal 2000, il flusso è stato rivisto e arricchito, prevedendo il collegamento diretto tra l'infortunato e la posizione assicurativa dell'azienda, permettendo analisi più approfondite. Inoltre, prima del 2000.

I dati statistici riportati nella sezione dedicata all'Europa, sono dunque di fonte EUROSTAT e comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario.

Sono **inclusi**, quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli avvenuti in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro e quelli accaduti nella sede di un'altra impresa.

Sono **esclusi**: gli infortuni in itinere, gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate e gli infortuni e le malattie professionali dovuti **esclusivamente** a cause mediche (infarto cardiaco, ictus, ecc.).

5.2 Indicatori

Gli infortuni sul lavoro sono misurati oltre che dal **numero assoluto** degli infortuni stessi anche da un importante indicatore, il **tasso di incidenza standardizzato**, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener conto dell'influenza delle differenti strutture economiche degli Stati membri.

Per correggere tale distorsione viene calcolato, appunto, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro per 100.000 occupati, per Stato membro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea.

La popolazione di riferimento (=persone occupate di età superiore a 15 anni), viene ricavata dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro della Comunità (I.F.L.).

I tassi sono calcolati per tutti gli Stati membri della UE considerando le *cosiddette 9 sezioni comuni*, che comprendono:

- A Agricoltura
- D Industria Manifatturiera
- E Elettricità, Gas e Acqua
- F Costruzioni
- G Commercio e Riparazioni
- H Alberghi e Ristoranti
- I Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni
- J e K Intermediazione Finanziaria e Attività Immobiliari.

Per quanto riguarda gli **infortuni mortali**, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono **esclusi** anche gli **incidenti stradali** e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro.

C'è da sottolineare, infine, che se è vero che il processo di normalizzazione e di omogeneizzazione fra i vari Paesi europei ha fatto molti passi in avanti, è altrettanto vero però che sussistono ancora oggi grossi problemi di confrontabilità connessi alla incompletezza nella raccolta dei dati infortunistici da parte di alcuni Stati membri.

Nei Paesi che, nell'ambito dell'assicurazione sociale, dispongono di uno specifico sistema di assicurazione antinfortunistica (fra i quali l'Italia, la Germania e la Francia), i dati forniti ad EUROSTAT sono sufficientemente completi. Altrettanto non si può dire per i dati prodotti da quei Paesi, per lo più di estrazione anglosassone, in cui il collegamento denuncia-assicurazione non esiste o è molto più labile. In queste aree la significatività dei dati è fortemente compromessa per l'esistenza di livelli di sottodenuncia, non quantificabili con esattezza, ma comunque molto consistenti.

EUROSTAT ritiene che in tali Paesi "solo una parte [*degli infortuni*] viene effettivamente dichiarata e i sistemi basati sulla responsabilità del datore di lavoro di dichiarare gli infortuni sul lavoro alle autorità, fanno registrare un livello di dichiarazione medio di soltanto il 30 - 50% per l'insieme di tutti i settori di attività economica".

Le statistiche U.E. sono aggiornate sulla base dell'ultimo anno reso disponibile da EUROSTAT. A livello europeo i tempi di elaborazione dell'Ufficio Centrale, inevitabilmente, si sommano a quelli, non sempre omogenei, dei singoli Stati membri e creano ancora un certo differimento nella pubblicazione delle informazioni.

BIBLIOGRAFIA

- Atlante degli infortuni sul lavoro nella regione veneto per gli anni 1990-2001 del 2006
- Banca dati e sito internet INAIL (www.inail.it)
- Sito internet ANMIL (www.anmil.it)
- Opuscolo 'CGIL Informa' della CGIL Vicenza

6. Il contesto europeo

I dati sono desunti da pubblicazioni EUROSTAT (Ufficio Centrale di statistica della Comunità Europea) e comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario.

Sono inclusi, inoltre, quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro, quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi gli infortuni 'in itinere', gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate, gli infortuni e malattie professionali dovuti esclusivamente a cause mediche (infarto cardiaco, ictus).

Gli infortuni sul lavoro sono misurati oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi, anche da un importante indicatore, il tasso di incidenza standardizzato, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener conto dell'influenza delle differenti strutture economiche degli Stati Membri.

Per correggere tale distorsione viene calcolato, appunto, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro per 100.000 occupati, per Stato membro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea.

La popolazione di riferimento (*persone occupate di età superiore a 15 anni*), viene ricavata dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro della Comunità (I.F.L.).

I tassi sono calcolati, per tutti gli Stati membri della UE, considerando le cosiddette "9 sezioni comuni", che comprendono:

- A Agricoltura
- D Industria Manifatturiera
- E Elettricità, Gas e Acqua
- F Costruzioni
- G Commercio e Riparazioni
- H Alberghi e Ristoranti
- I Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni
- J e K Intermediazione Finanziaria e Attività Immobiliari.

Per quanto riguarda gli **infortuni mortali**, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati Membri, vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro.

C'è da sottolineare, infine, che se è vero che il processo di normalizzazione e di omogeneizzazione fra i vari Paesi europei ha fatto molti passi in avanti, è altrettanto vero che sussistono ancora oggi grossi problemi di confrontabilità connessi alla incompletezza nella raccolta dei dati infortunistici da parte di alcuni Stati Membri.

Nei Paesi che, nell'ambito dell'assicurazione sociale, dispongono di uno specifico sistema di assicurazione antinfortunistica (fra i quali l'Italia, la Germania e la Francia), i dati forniti ad EUROSTAT sono sufficientemente completi. Altrettanto non si può dire per i dati prodotti da quei Paesi, per lo più di estrazione anglosassone, in cui il collegamento *denuncia-assicurazione* non esiste o è molto più labile. In queste aree la significatività dei dati è fortemente compromessa per l'esistenza di livelli di sottodenuncia non quantificabili con esattezza, ma comunque molto consistenti: EUROSTAT ritiene che in tali Paesi "*solo una parte viene effettivamente dichiarata e i sistemi basati sulla responsabilità del datore di lavoro di dichiarare gli infortuni sul lavoro alle autorità fanno registrare pertanto un livello di dichiarazione medio di soltanto il 30 - 50% per l'insieme di tutti i settori di attività economica*".

Avvertenza

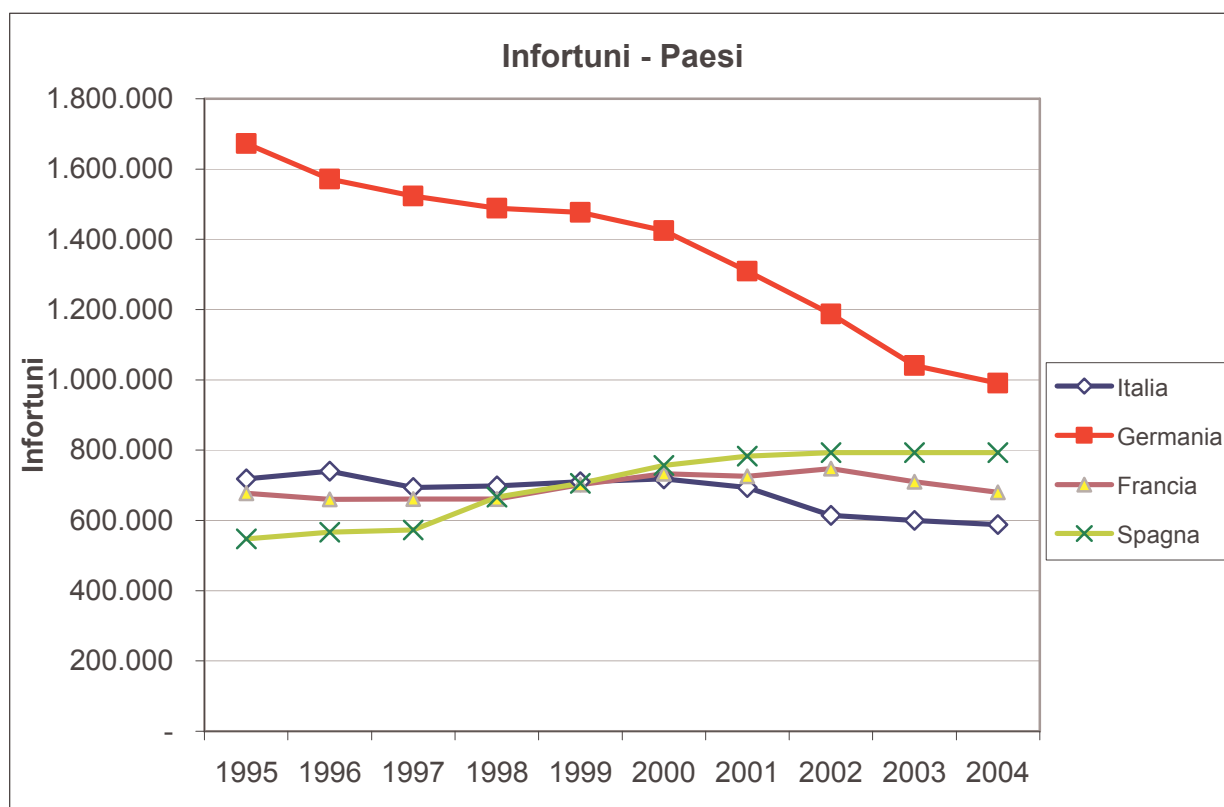
Le statistiche U.E. sono aggiornate sulla base dell'ultimo anno reso disponibile da EUROSTAT. A livello europeo i tempi di elaborazione dell'Ufficio Centrale, inevitabilmente, si sommano a quelli, non sempre omogenei, dei singoli Stati membri e creano ancora un certo differimento nella pubblicazione delle informazioni.

Osservazioni

Si sono selezionati alcuni macro-dati per evidenziare le tendenze in atto: gli infortuni totali e quelli mortali. Si sono considerati sia i livelli territoriali (i singoli Paesi Membri e due diverse configurazioni dell'Unione Europea, a 12 e poi a 15 componenti), che le suddivisioni nei settori di attività, secondo la classificazione NACE.

Pur con tutte le avvertenze e le riserve del caso, è possibile osservare (cfr. tavola 6.1), in sintesi, che, IN UNIONE EUROPEA:

- ◆ L'ammontare totale degli infortuni sul lavoro, nella configurazione dell'Unione Europea a 15, è passato fra il 1995 e il 2004, da 4.820.451 a 3.998.612, nei dodici mesi
- ◆ Gli infortuni MORTALI, nello stesso periodo, sono passati da 6.229 a 4.397

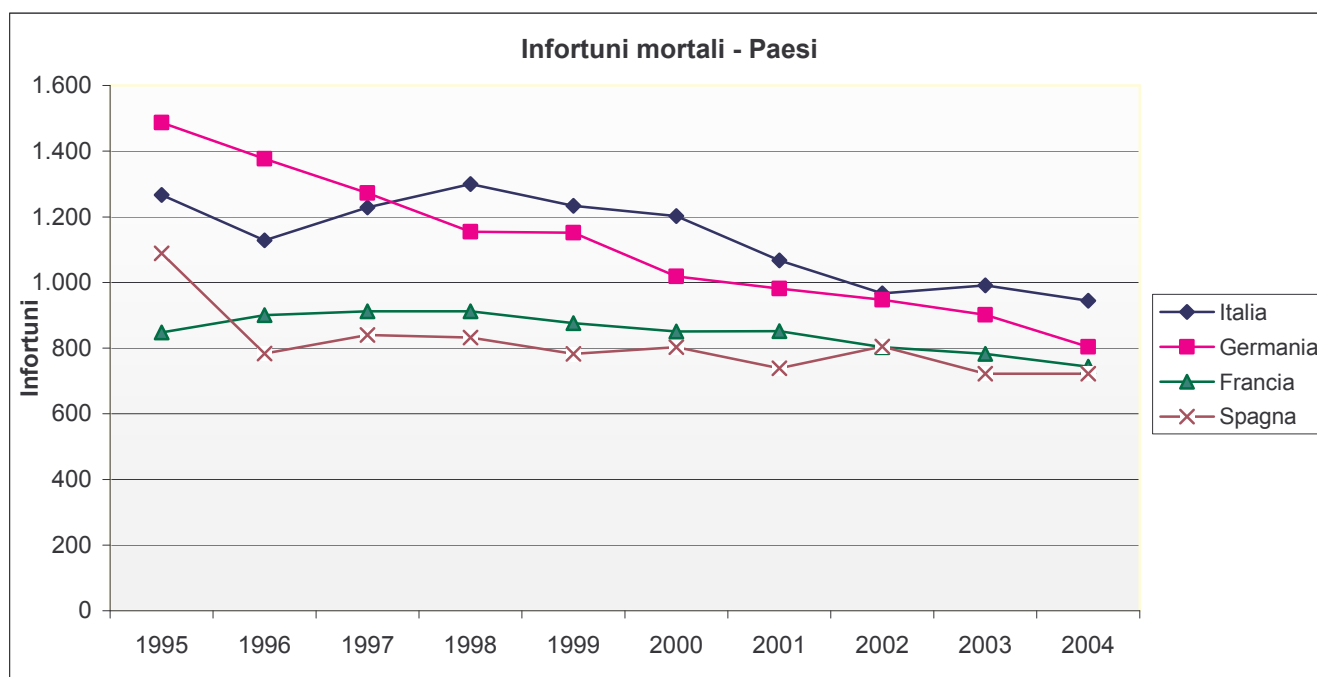


Grazie a queste linee di tendenza è possibile evidenziare il comportamento del fenomeno infortunistico nei paesi dell'UE tra gli anni 1995 e 2004. Ciò che emerge abbastanza chiaramente è un calo nei valori assoluti nel corso degli anni per quanto riguarda il totale dei 15 paesi.

Il trend è rispettato anche per paesi come Germania e Italia, anche se per il primo i valori sono decisamente più alti (più del doppio). Paesi come Francia e Spagna evidenziano invece una controtendenza in quanto il numero di infortuni ha un andamento crescente o quantomeno stazionario.

Poiché i dati in valori assoluti sono difficilmente comparabili e portano ad osservazioni fuorvianti, si sono riportati i corrispondenti valori dei *tassi standardizzati* (per 100.000 occupati). Dalla tavola 6.2 si ricava che:

- ◆ L'ammontare totale degli infortuni sul lavoro, nella configurazione dell'Unione Europea a 15, è passato fra il 1995 e il 2004, da 4.266 a 3.221 infortuni per 100.000 occupati, nei dodici mesi
- ◆ Gli infortuni MORTALI, nello stesso periodo, sono passati da 3,7 a 3, sempre per 100.000 occupati, nei dodici mesi

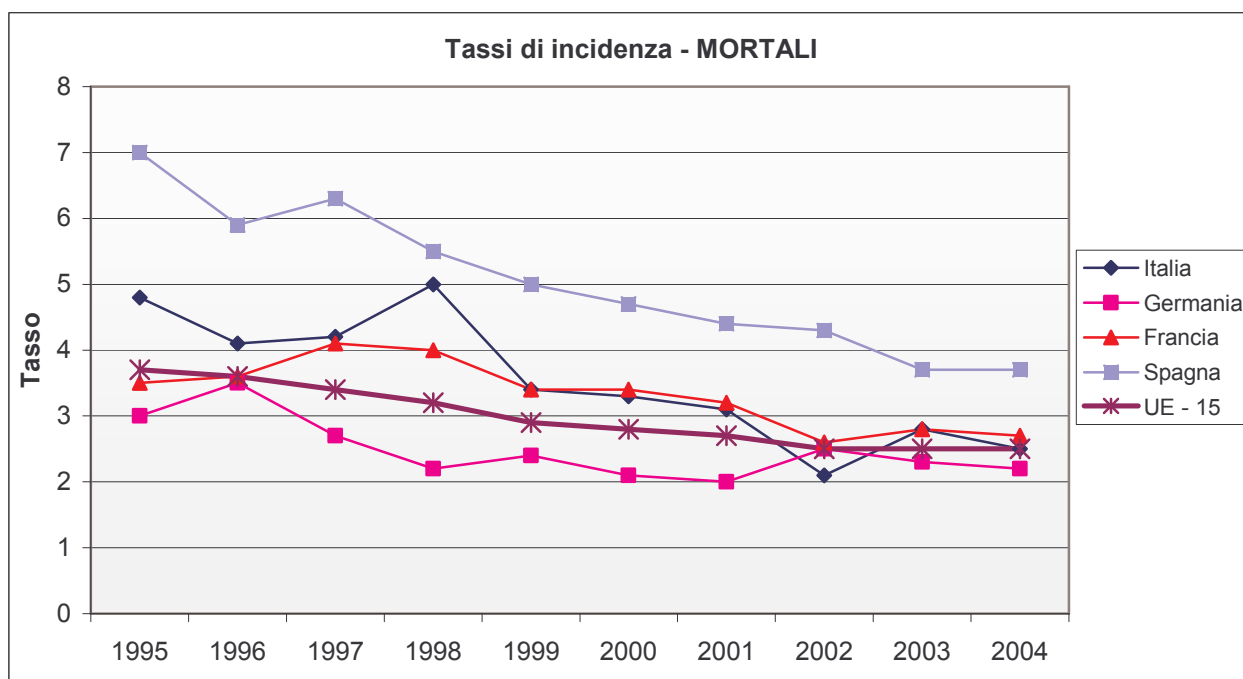
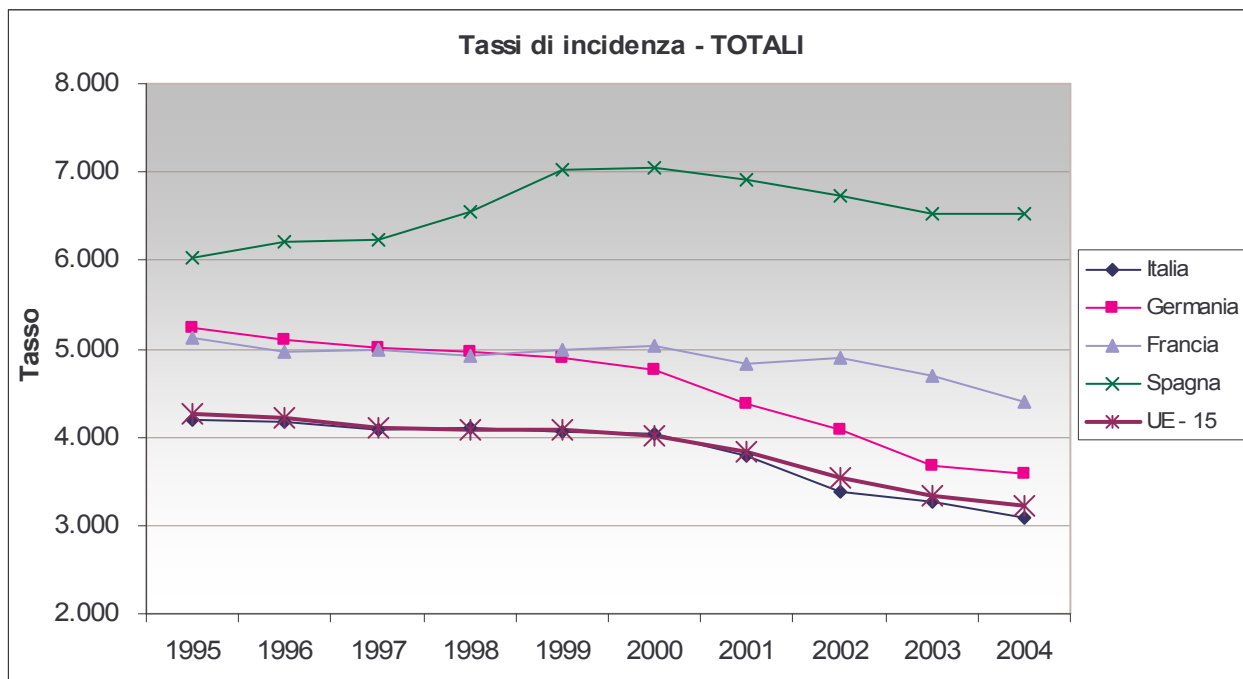


Per quanto riguarda il numero di infortuni mortali, il totale dei 15 paesi dell'Unione Europea presenta lo stesso andamento del totale, ovvero un continuo calo nel periodo di riferimento. Ciò che cambia rispetto al totale è invece il comportamento del fenomeno nei singoli paesi europei.

Il numero degli infortuni mortali nel nostro paese dal 1998 è **maggiore** rispetto a quelli di Germania, Francia e Spagna, anche se il trend per tutti e quattro i paesi risulta essere negativo e le differenze, nel 2004, sono meno significative rispetto al 1995.

In ITALIA, sempre utilizzando i dati nell'elaborazione di Eurostat, le variazioni fra 1995 e 2004 sono state le seguenti:

- ◆ L'ammontare totale degli infortuni sul lavoro passa da 718.453 a 588.152
- ◆ Gli infortuni MORTALI scendono da 1.267 a 944
- ◆ I tassi standardizzati passano da 4.193 a 3.085 infortuni per 100.000 occupati
- ◆ Per gli infortuni MORTALI i valori dei tassi scendono da 4,8 a 2,5, sempre per 100.000 occupati



Di maggiore rilevanza statistica, rispetto ai valori assoluti, sono i **tassi di incidenza standardizzati**. Questo perché è possibile valutare effettivamente il comportamento del fenomeno tra i vari paesi ed il totale in maniera corretta, dato che la base di riferimento (ovvero il numero degli esposti al rischio infortunistico) viene standardizzata, ovvero resa uguale per tutti.

Osservando i dati riferiti ad alcuni Paesi, è possibile notare come la Spagna assuma valori notevolmente alti rispetto agli altri paesi e alla media totale dell'UE, mentre la Germania ha un comportamento opposto (soprattutto per gli infortuni mortali).

Il nostro paese resta sostanzialmente in media UE ed il posizionamento rispetto agli altri paesi rimane pressoché identico a quello dei valori assoluti. L'andamento generale delle serie rimane, ovviamente, uguale a quello del totale infortuni e l'andamento decrescente dei casi in Italia può essere interpretato come segnale positivo.

Dai grafici 1 e 2, poi, si ottengono immediate percezioni sulle tendenze in atto sia nell'Europa "a 15", nel complesso, che nella realtà italiana:

- ✚ L'andamento dei tassi standardizzati italiani, per quanto riguarda il TOTALE degli infortuni, non si discosta sensibilmente da quello europeo e rimane, quasi costantemente, su valori (lievemente) inferiori rispetto a quelli medi europei. Lo scostamento a favore dell'Italia è più netto fra 2001 e 2004
- ✚ Diverso è l'andamento a proposito dei tassi standardizzati per gli infortuni MORTALI. Fra il 1995 e il 2001 l'Italia presenta valori **costantemente superiori** a quelli medi europei, anche sensibilmente superiori, con un 'picco' nel 1998. La tendenza si inverte nel 2002 e negli anni seguenti i valori, per 100.000 occupati, sono molto vicini a quelli medi europei

Le tavole 6.3 (valori assoluti) e 6.4 (tassi standardizzati), offrono la possibilità di diversificare l'analisi, nel complesso europeo, scendendo nel dettaglio dei principali settori, secondo la **classificazione NACE delle attività economiche**.

Qui l'analisi si fa più interessante perché è possibile valutare la maggiore o minore esposizione al rischio di alcune attività. Solo alcuni spunti per una lettura dei dati (il trend risulta essere negativo negli anni presi in considerazione, ed era ciò che ci si aspettava visto il comportamento della serie dei valori totali dell'UE):

- **Nel 1995** i settori con i più alti tassi di **infortuni IN TOTALE** erano, nell'ordine, quello delle **COSTRUZIONI** (con 9.080 x 100.000), quello dell'**AGRICOLTURA** [trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli, prevalentemente], con un tasso di 6.123 x 100.000, e quello di **TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO e COMUNICAZIONI** (5.790 x 100.000)
- come riferimento si assuma il valore del tasso totale per i 9 settori comuni, pari a 4.266, sempre per 100.000 occupati
- **Nel 2004** il settore con il valore maggiore è sempre quello delle **COSTRUZIONI**, pur essendosi decisamente ridimensionato (6.399), seguito ancora dall'**AGRICOLTURA**, con un tasso diminuito in maniera molto meno sensibile, mentre i **TRASPORTI** mostrano un tasso, anch'esso diminuito, su livelli molto vicini a quelli dell'industria manifatturiera. La tendenza alla contrazione è generalizzata, ma con intensità molto differenti e molto meno sensibili nel settore dell'**AGRICOLTURA**.

Gli aspetti di dissimilarità rispetto alle serie precedenti riguardano essenzialmente i comparti di Agricoltura e Manifattura.

Il primo, di cui precedentemente non era stato sottolineato nulla data la non significatività nei valori assoluti, assume un ruolo di primo piano nei tassi di incidenza, soprattutto per i mortali. Preoccupante è infatti il picco di controtendenza che si evidenzia tra il 2003 ed il 2004, portando il settore nettamente al primo posto a discapito delle Costruzioni.

Fenomeno inverso invece per il settore manifatturiero il quale, precedentemente citato a causa della numerosità elevata dei casi, nello studio dei tassi assume un ruolo assolutamente secondario, in media col totale dei settori per i tutti i casi, addirittura sottomedio per quelli mortali.

Se si osservano poi i tassi relativi agli **INCIDENTI MORTALI**, la tavola 6.4 permette alcune altre osservazioni (cfr. *grafici 3 e 4*):

- **Nel 1995** il settore con maggiore incidenza di **infortuni mortali** era quello delle **COSTRUZIONI**, seguito molto da presso dall'**AGRICOLTURA** e dai **TRASPORTI**. In questi tre settori si oscillava fra 13 e 15 incidenti mortali x 100.000 occupati, con una media complessiva di 5,9

- **Nel 2004**, con un valore medio del tasso disceso a 3,9 per i 9 settori comuni NACE, l'AGRICOLTURA balza al primo posto, con 13 x 100.000 (valore più che triplo, quindi), sorpassando le COSTRUZIONI, il cui tasso si è ridotto di quasi 1/3, mentre i TRASPORTI sono anch'essi in fase di diminuzione, con un valore inferiore a 8 x 100.000

Un ulteriore contributo, per i principali settori e per un periodo leggermente più ridotto (1999 – 2004) è ricavabile anche, per gli **INFORTUNI MORTALI**, dalla tavola 6.5 e dal *grafico 5*, che trattano le variazioni dei valori assoluti.

Trattandosi di vite umane, pare doveroso, questa volta, uscire da asettiche valutazioni statistiche ed affidarsi, anche, all'impatto emotivo e coinvolgente dei valori assoluti. Non può non colpire, allora, che pur in presenza di un andamento molto moderatamente indirizzato alla contrazione dei morti in infortuni legati all'AGRICOLTURA, il confronto è, per l'Italia, particolarmente impietoso per questo settore. *E, in una realtà come quella cesenate...*

7. GLI INFORTUNI SUL LAVORO - Il panorama nazionale

Le statistiche riportate in questa sezione informativa sono state rilevate essenzialmente da pubblicazioni storiche dell'Istituto: *Statistiche storiche* (volume unico edito nel 1983 in occasione del Centenario INAIL) e *Notiziario Statistico* (volumi trimestrali editi dal 1951) integrate, per gli anni più recenti, da quelle derivate dalla Banca Dati Statistica.

Le tavole statistiche si riferiscono alle due grandi gestioni tradizionali INAIL (Industria e Servizi; Agricoltura) e sono articolate in due distinte sezioni: **casi denunciati e casi indennizzati**. (***QUI SI PRESENTANO I DATI DEI CASI DENUNCIATI***)

I primi sono i casi di infortunio avvenuti e di malattie professionali manifestatesi in ciascun anno e **denunciati** all'INAIL per l'avvio dell'iter istruttorio amministrativo della pratica ai fini del riconoscimento e dell'eventuale indennizzo. I dati sono stati rilevati dai *Notiziari Statistici* di vari anni, fino all'anno 1994; a partire dal 1995, anche per motivi di uniformità e di allineamento con le statistiche che attualmente vengono diffuse, la fonte adottata è la *Banca Dati Statistica*. Pertanto, i dati relativi a quest'ultimo periodo (1995 – 2006) non sono allineati con quelli precedenti in quanto comprendono anche i casi *in franchigia* (infortuni con prognosi non superiore a 3 giorni) che non venivano invece contemplati nei criteri di rilevazione adottati per i *Notiziari Statistici*.

I secondi, rilevati dalle *Statistiche Storiche* e dai *Notiziari Statistici*, si riferiscono ai casi di infortunio avvenuti e di malattie professionali manifestatesi in ciascun anno e **definiti** con indennizzo dall'INAIL a tutto il 31 dicembre dell'anno successivo. Come già riportato, si tratta di una metodologia di rilevazione che assegna a ciascun "anno di competenza" un uguale periodo temporale di definizione, per rendere omogenei e confrontabili i dati in un lasso di tempo relativamente ridotto. Non vengono perciò considerati i casi definiti successivamente al termine prestabilito e che rappresentano, in particolare per le inabilità permanenti, una quota non irrilevante. I dati, quindi, non sono perfettamente omogenei e confrontabili con quelli provenienti dalle attuali fonti ufficiali più recenti (*Banca Dati Statistica*, *Rapporto annuale*) nelle quali, privilegiando il principio della completezza delle informazioni rispetto a quello della tempestiva confrontabilità, sono compresi, per ogni anno di competenza, i casi definiti alla data della più recente rilevazione disponibile.

Inoltre, per quanto riguarda i **casi mortali**, i dati che seguono considerano solo quelli indennizzati con rendita a favore dei superstiti mentre, nella Banca Dati Statistica, sono compresi anche i casi mortali definiti positivamente, ma chiusi senza indennizzo in rendita per mancanza di superstiti (una quota pari al 20% circa del complesso).

7.1 CASI DENUNCIATI

Il gruppo di tavole che seguono permettono una visione di sintesi dell'evoluzione del fenomeno, con tutte le avvertenze ricordate, ma anche considerazioni di dettaglio, forse di ancor maggiore interesse.

Naturalmente, per ulteriori approfondimenti, si rimanda al dettaglio delle fonti INAIL citate

7.1.1 Le serie storiche dei dati nazionali – Denunciati e mortali

Il totale

La tavola 7.1.1 contiene una serie storica fondamentale: quella degli infortuni denunciati in totale e di quelli mortali, dal 1951 al 2006, complessivamente in agricoltura e industria. Sono valori assoluti e vanno letti con la necessaria prudenza, tenendo conto di tutte le avvertenze ricordate.

Il periodo di osservazione è molto ampio, il massimo di quello ottenibile con una consultazione delle fonti disponibile a normali utenti e consente buone valutazioni di tendenza.

I valori assoluti fanno risaltare il **1963** come *anno nero* con il più alto numero di infortuni denunciati (1.577.352) e con ben **4.644** casi di infortunio mortale.

Nel **2006**, al contrario, si è scesi al di sotto delle 900mila unità, mentre **1.261** rappresenta il livello minimo di incidenti mortali (1994 e 2005).

Tavola 7.1.1

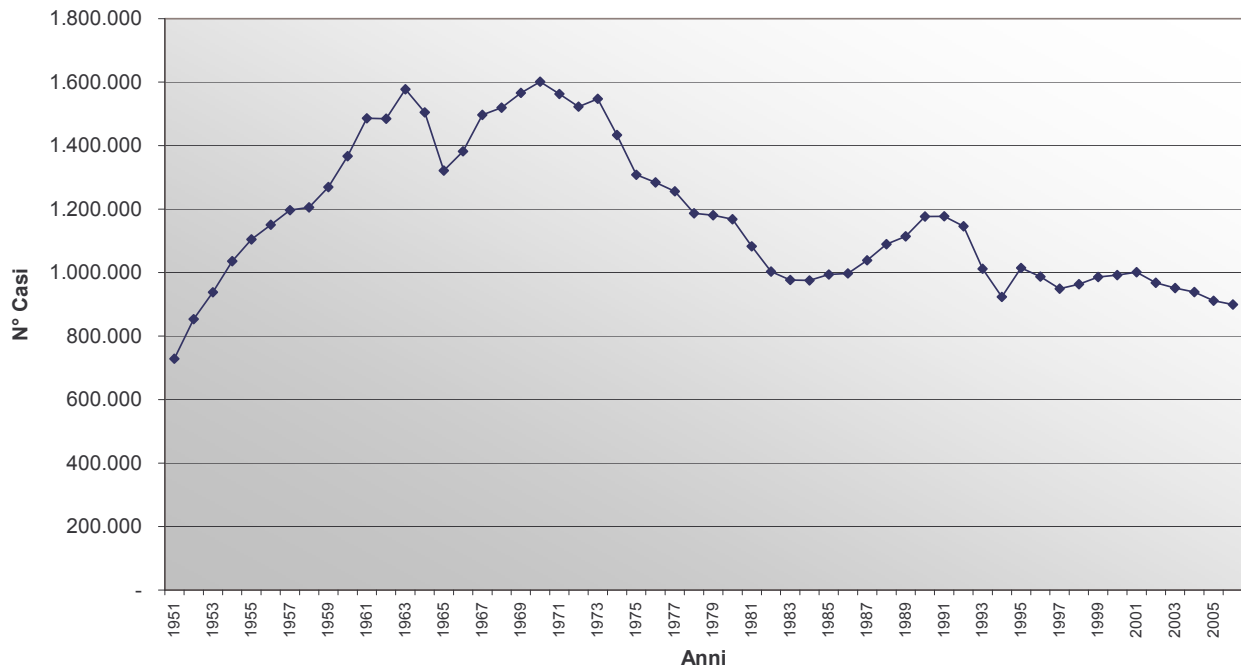
Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Italia, dal 1951.

Dati complessivi di AGRICOLTURA e INDUSTRIA

Anno	DENUNCE		Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali		n. casi	di cui mortali
1951	728.788	3.511	1979	1.180.912	2.467
1952	853.134	3.871	1980	1.167.903	2.565
1953	937.698	3.763	1981	1.082.405	1.919
1954	1.036.124	3.840	1982	1.003.241	1.666
1955	1.104.455	3.950	1983	976.774	1.768
1956	1.150.354	3.900	1984	975.645	1.880
1957	1.196.360	3.948	1985	993.929	1.908
1958	1.205.342	3.980	1986	997.217	2.083
1959	1.269.509	3.883	1987	1.038.742	2.207
1960	1.366.672	3.978	1988	1.089.430	2.416
1961	1.486.070	4.418	1989	1.114.035	2.559
1962	1.484.361	4.349	1990	1.176.491	2.417
1963	1.577.352	4.644	1991	1.177.004	1.941
1964	1.504.721	4.254	1992	1.146.244	1.807
1965	1.321.166	3.823	1993	1.011.951	1.469
1966	1.382.294	3.744	1994	923.227	1.261
1967	1.496.492	3.935	1995	1.014.733	1.359
1968	1.519.164	3.829	1996	987.084	1.351
1969	1.565.788	3.863	1997	949.425	1.435
1970	1.601.061	3.675	1998	963.263	1.462
1971	1.562.879	3.594	1999	985.735	1.415
1972	1.522.683	3.462	2000	991.843	1.389
1973	1.547.355	3.774	2001	1.001.181	1.431
1974	1.433.358	3.057	2002	968.179	1.454
1975	1.308.213	2.845	2003	951.621	1.430
1976	1.283.667	2.793	2004	938.702	1.312
1977	1.256.158	2.678	2005	911.432	1.261
1978	1.186.684	2.524	2006	899.428	1.326

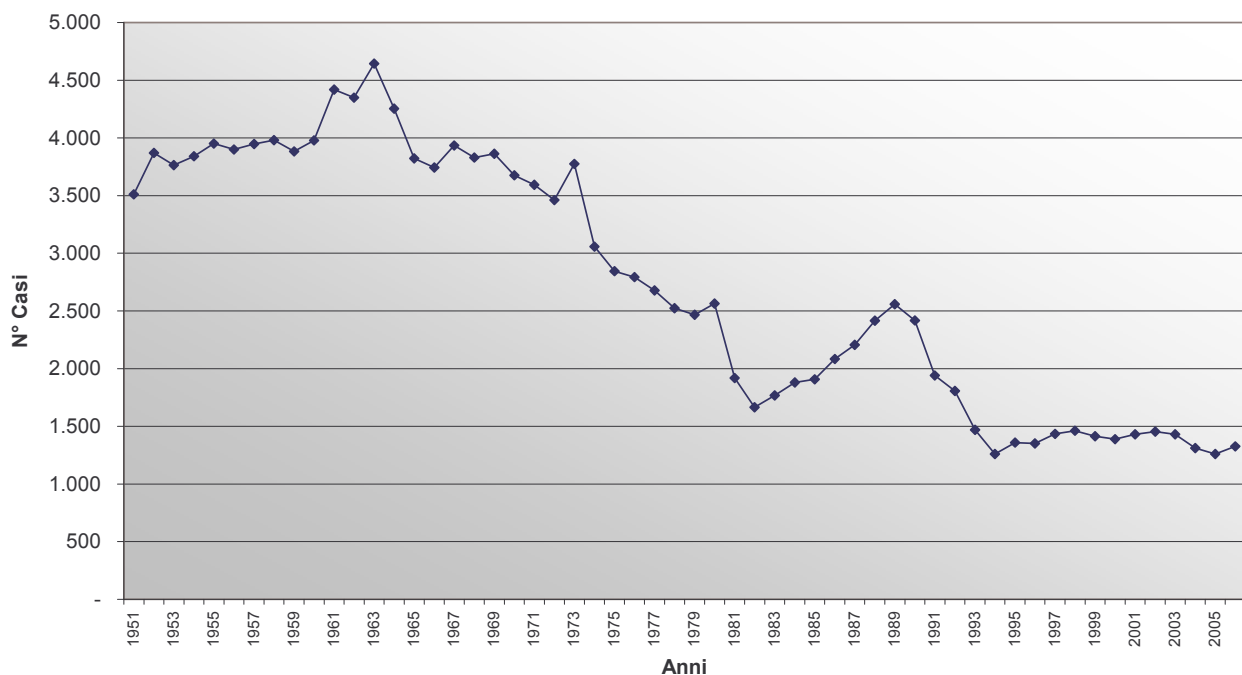
Fonti : INAIL, "Statistiche storiche" (volume unico, 1983),
 INAIL, "Notiziario Statistico" (volumi trimestrali editi dal 1951)
 INAIL, Banca Dati Statistica dal 1995

Grafico n. 7.1 - Totale infortuni denunciati, in Italia, dal 1951



Il macrodato mostra un andamento discendente, pur con oscillazioni rilevanti e con “impennate” a proposito delle quali occorre rimandare, ancora una volta, alle avvertenze.

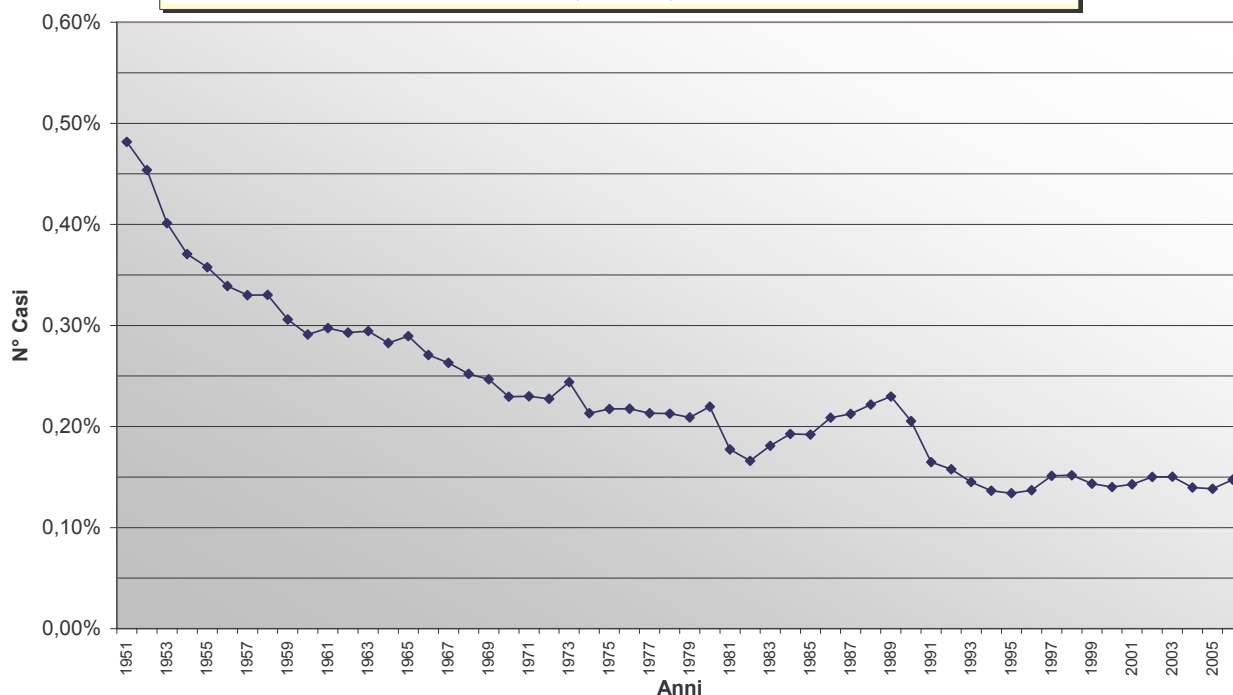
Grafico n. 7.2 - Infortuni mortali denunciati, in Italia, dal 1951



Il trend degli infortuni mortali è stato in forte decremento dagli anni '60 agli anni '90 e pare essersi stabilizzato su valori che, lontani dai ‘picchi’ del passato, sono tuttavia di assoluta rilevanza. I 1.261 casi del 1994 sono gli stessi rilevati anche nel 2005.

Un aiuto, nello sforzo di ‘relativizzare i dati’ può venire dal grafico 7.3, ove si è calcolata l’incidenza percentuale degli infortuni mortali denunciati, rispetto a quelli denunciati in totale: il valore, da 0,5% circa del 1951 è disceso a 0,15%

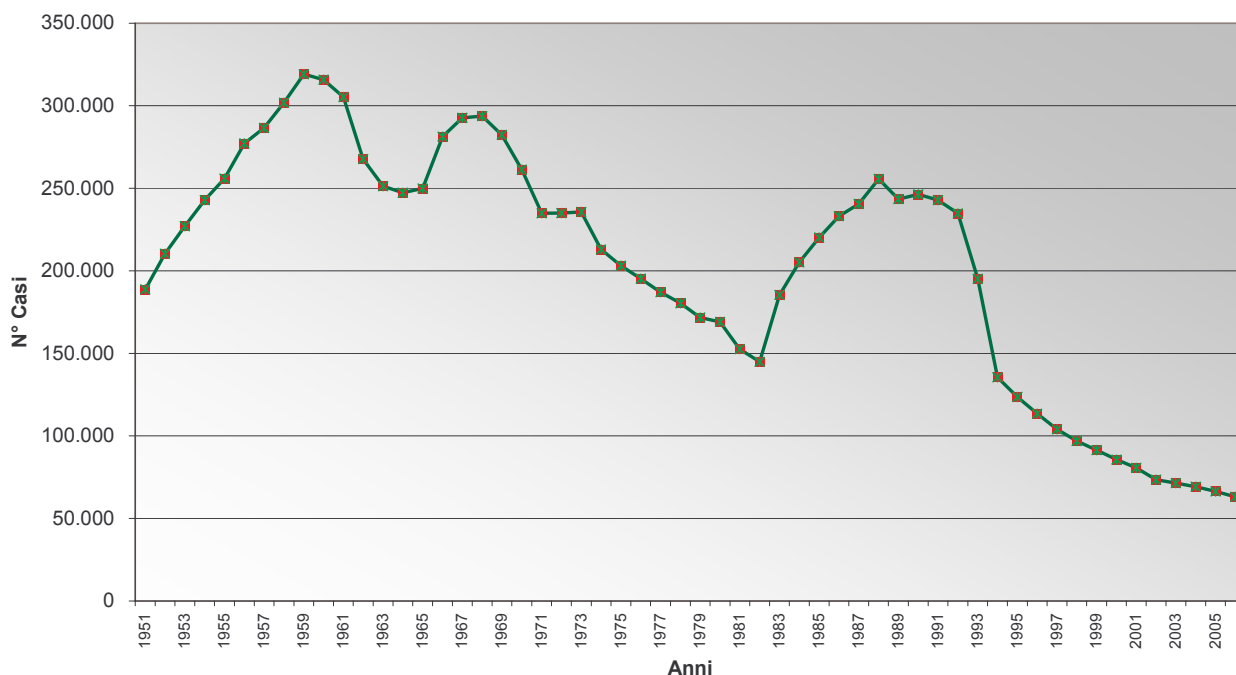
Grafico n. 7.3 - Incidenza percentuale degli infortuni mortali sul totale degli infortuni denunciati, in Italia, dal 1951



L'agricoltura

Il contesto cesenate ci porta a privilegiare una lettura dei dati che dia rilievo agli infortuni in agricoltura, laddove possibile. Anche qui è stato possibile ricostruire la serie dal 1951, per gli infortuni denunciati e per quelli con esito mortale. Il valore massimo si osserva nel 1959 con quasi 320.000 denunce (scese nel 2006 a 63.000 circa); l'anno con più infortuni mortali è il 1960 (1.313), contro i 121 del 2006.

Grafico n. 7.4 - Totale infortuni denunciati in AGRICOLTURA, in Italia, dal 1951



L'andamento della curva non è troppo dissimile da quella degli infortuni in complesso, con una tendenza alla diminuzione che pare, negli ultimi anni, più marcata e continua, almeno per il totale degli infortuni denunciati. La curva degli infortuni mortali (grafico 7.5) ricalca più da vicino l'andamento generale già osservato.

Grafico n. 7.5 - Infortuni MORTALI denunciati in AGRICOLTURA, in Italia, dal 1951

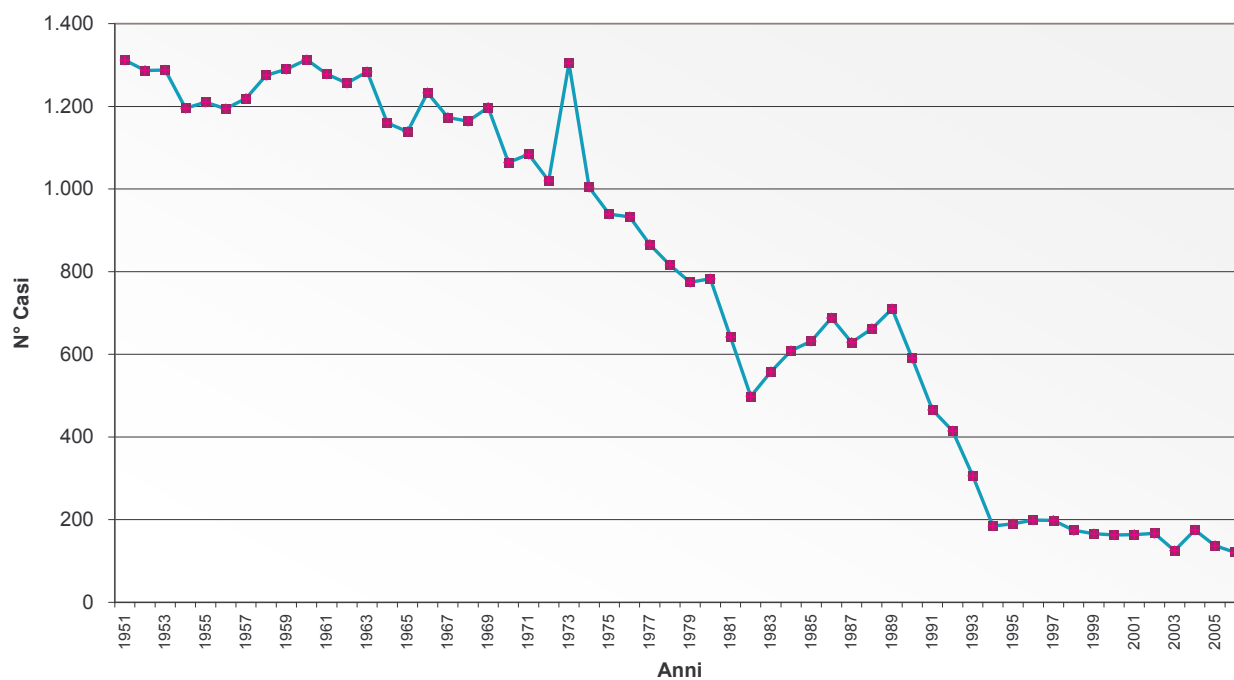


Tavola 7.1.2

Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Italia, dal 1951.

AGRICOLTURA

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
1951	188.751	1.312
1952	210.387	1.287
1953	227.049	1.288
1954	242.775	1.195
1955	255.941	1.210
1956	277.228	1.194
1957	288.579	1.219
1958	301.824	1.275
1959	319.149	1.290
1960	315.777	1.313
1961	305.220	1.278
1962	287.640	1.256
1963	251.295	1.284
1964	247.251	1.160
1965	249.827	1.139
1966	281.303	1.233
1967	292.741	1.173
1968	293.693	1.164
1969	282.326	1.197
1970	281.298	1.064
1971	234.874	1.084
1972	235.043	1.020
1973	235.613	1.304
1974	212.928	1.004
1975	203.081	939
1976	195.219	933
1977	187.088	886
1978	180.385	816

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
1979	171.670	774
1980	169.165	783
1981	152.543	642
1982	144.896	498
1983	185.447	558
1984	205.141	609
1985	220.186	632
1986	233.081	688
1987	240.461	629
1988	255.630	662
1989	243.420	710
1990	246.312	591
1991	242.875	468
1992	234.752	415
1993	195.092	308
1994	135.487	185
1995	123.548	190
1996	113.415	199
1997	103.970	198
1998	96.984	174
1999	91.456	168
2000	85.618	163
2001	80.582	164
2002	73.515	167
2003	71.379	125
2004	69.263	175
2005	66.463	137
2006	63.083	121

Fonti : INAIL, "Statistiche storiche" (volume unico, 1983).
 INAIL, "Notiziario Statistico" (volumi trimestrali editi dal 1951)
 INAIL, Banca Dati Statistica dal 1995

Industria e servizi

Tavola 7.1.3

Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Italia, dal 1951.

INDUSTRIA e SERVIZI

Anno	DENUNCE		Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali		n. casi	di cui mortali
1951	540.037	2.199	1979	1.009.242	1.693
1952	642.747	2.584	1980	998.738	1.782
1953	710.649	2.475	1981	929.862	1.277
1954	793.349	2.645	1982	858.345	1.168
1955	848.514	2.740	1983	791.327	1.210
1956	873.126	2.706	1984	770.504	1.271
1957	909.781	2.729	1985	773.743	1.276
1958	903.518	2.705	1986	764.136	1.395
1959	950.360	2.593	1987	798.281	1.578
1960	1.050.895	2.665	1988	833.800	1.754
1961	1.180.850	3.140	1989	870.615	1.849
1962	1.216.721	3.093	1990	930.179	1.826
1963	1.326.057	3.360	1991	934.129	1.475
1964	1.257.470	3.094	1992	911.492	1.392
1965	1.071.339	2.684	1993	816.859	1.163
1966	1.100.991	2.511	1994	787.740	1.076
1967	1.203.751	2.762	1995	891.185	1.176
1968	1.225.471	2.665	1996	873.669	1.160
1969	1.283.462	2.666	1997	845.455	1.245
1970	1.339.763	2.611	1998	866.279	1.299
1971	1.328.005	2.510	1999	894.279	1.257
1972	1.287.640	2.442	2000	906.225	1.226
1973	1.311.742	2.470	2001	920.649	1.267
1974	1.220.430	2.053	2002	894.664	1.287
1975	1.105.132	1.906	2003	880.242	1.305
1976	1.088.448	1.860	2004	869.439	1.137
1977	1.069.090	1.812	2005	844.969	1.124
1978	1.006.319	1.708	2006	836.345	1.205

Fonti : INAIL, "Statistiche storiche" (volume unico, 1983),
 INAIL, "Notiziario Statistico" (volumi trimestrali editi dal 1951)
 INAIL, Banca Dati Statistica dal 1995

Valore massimo dei casi denunciati nel 1970 (1.339.763) e minimo nel 1986, con 764.136. Due date, dunque, difformi da quelle generali e dell'agricoltura.

I casi mortali sono oscillati dai 3.360 del 1963, ai 1.076 del 1994. La diminuzione, che pure si osserva, non ha l'intensità di quella registrata in agricoltura: ma occorre non farsi ingannare dai valori assoluti non standardizzati. La diminuzione degli addetti in agricoltura, infatti, è stata vertiginosa nel periodo osservato.

Grafico n. 7.6 - Totale infortuni denunciati in INDUSTRIA e SERVIZI, in Italia, dal 1951

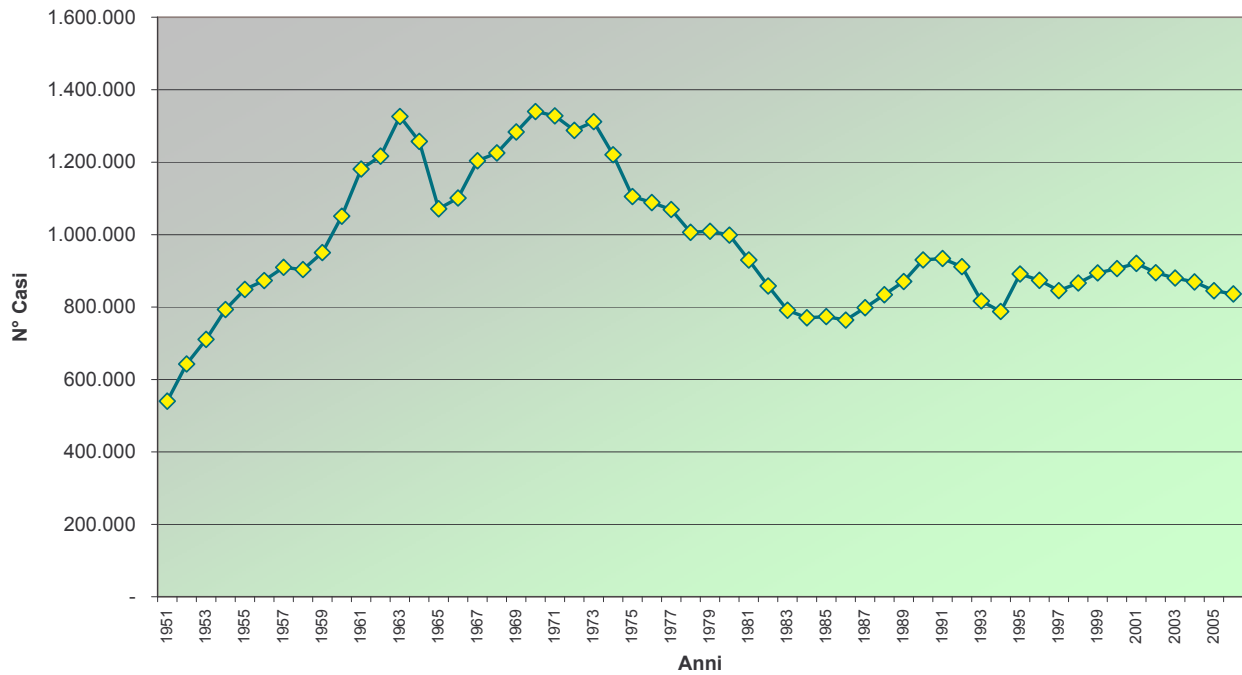
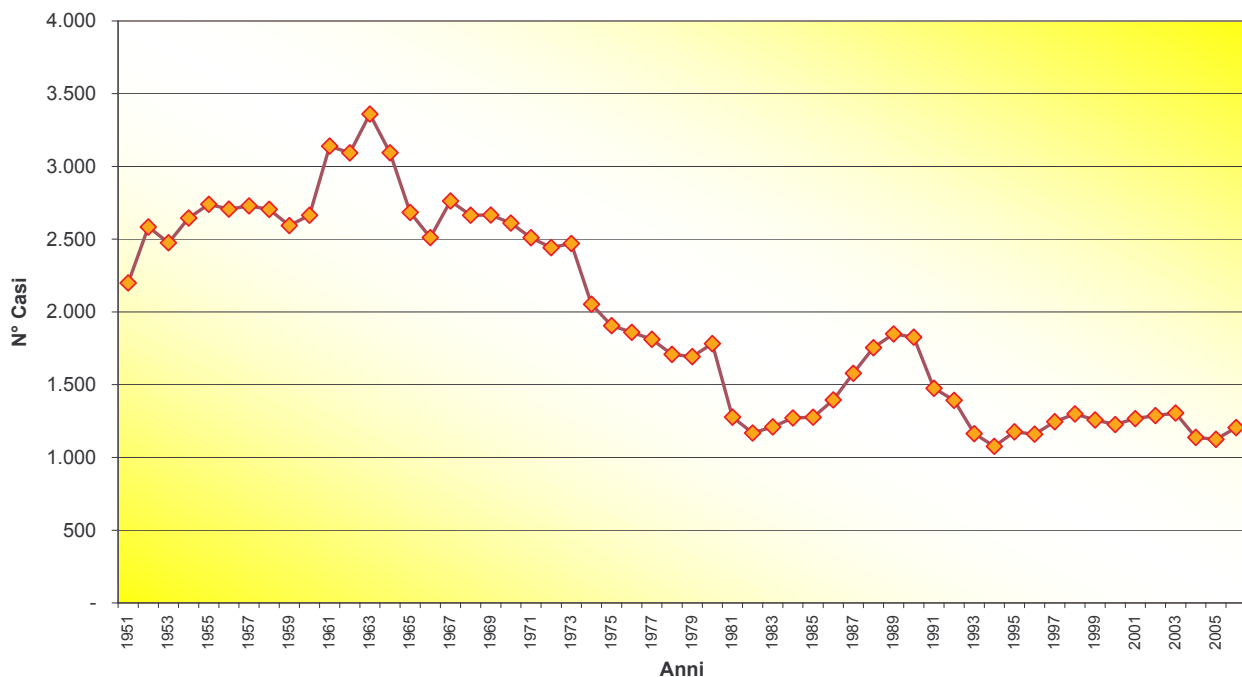


Grafico n. 7.7 - Infortuni MORTALI denunciati in INDUSTRIA e SERVIZI, in Italia, dal 1951



7.1.2 Classi di età e sesso

Al di là delle valutazioni sui dati complessivi, è importante osservare le differenze di genere e di età, almeno con riferimento alle due grandi ripartizioni (Agricoltura e Industria e Servizi). Il periodo è il **2000 - 2006** e sono possibili, eventualmente, i confronti temporali sull'evoluzione del fenomeno, considerando, appunto le modalità *sesso* ed *età*. Per non appesantire la presentazione si riportano i dati **TOTALI** e quelli della componente **FEMMINILE**. Per lo stesso motivo si riportano i grafici dei dati **COMPLESSIVI** e di quelli relativi all'AGRICOLTURA (Industria e Servizi, quindi, si ricavano per differenza) riferiti al solo anno 2006.

Tavola 7.1.4.1 Infortuni sul lavoro DENUNCIATI in totale dalle aziende, in Italia, per grandi settori di attività, sesso e classi di età. TOTALE

Settore INDUSTRIA e SERVIZI							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	445.808	444.312	11.802	10.685	9.294	8.371	8.302
18-34			407.808	392.521	375.206	350.398	337.792
35-49	325.717	340.420	338.958	341.638	346.168	344.039	346.327
50-64	127.315	132.025	129.645	128.687	132.146	135.194	136.735
Oltre 64	8.177	6.986	4.372	4.644	4.898	5.198	5.348
Non determinata			2.079	2.067	1.727	1.769	1.841
Totale	907.017	923.743	894.664	880.242	869.439	844.969	836.345

Settore AGRICOLTURA							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	21.168	19.438	301	240	240	149	179
18-34			17.099	16.437	15.452	14.460	12.978
35-49	28.285	27.355	25.745	25.702	25.266	24.520	23.803
50-64	28.023	26.349	23.244	21.895	21.173	20.130	19.033
Oltre 64	7.869	7.495	6.047	5.953	5.765	5.742	5.556
Non determinata			1.079	1.152	1.367	1.462	1.534
Totale	85.345	80.637	73.515	71.379	69.263	66.463	63.083

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	466.976	463.750	12.103	10.925	9.534	8.520	8.481
18-34			424.907	408.958	390.658	364.858	350.770
35-49	354.002	367.775	364.703	367.340	371.434	368.559	370.130
50-64	155.338	158.374	152.889	150.582	153.319	155.324	155.768
Oltre 64	16.046	14.481	10.419	10.597	10.663	10.940	10.904
Non determinata			3.158	3.219	3.094	3.231	3.375
Totale	992.362	1.004.380	968.179	951.621	938.702	911.432	899.428

Fonte: INAIL Sono esclusi gli infortuni regolati dall'INAIL *in conto Stato*

La tavola 7.1.4.1, dunque, riporta i dati complessivi.
La seguente è riferita alla sola componente FEMMINILE

Tavola 7.1.4.2 Infortuni sul lavoro DENUNCIATI in totale dalle aziende, in Italia, per grandi settori di attività, sesso e classi di età. FEMMINE

Settore INDUSTRIA e SERVIZI							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	96.890	99.888	2.231	2.172	1.852	1.845	1.780
18-34			94.865	90.949	87.695	84.439	81.922
35-49	72.025	79.347	81.919	84.325	87.658	90.320	91.978
50-64	26.090	29.197	29.918	30.960	33.632	35.799	37.172
Oltre 64	1.503	1.158	618	637	671	772	821
Non determinata			678	705	536	595	579
Totale	196.508	209.590	210.229	209.748	212.044	213.770	214.252

Settore AGRICOLTURA							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	3.626	3.435	48	23	41	22	30
18-34			2.975	2.692	2.493	2.390	2.014
35-49	7.940	7.282	6.786	6.496	6.234	6.102	5.693
50-64	9.166	8.709	7.582	7.129	7.058	6.480	5.973
Oltre 64	884	843	722	741	740	746	803
Non determinata			79	83	104	100	100
Totale	21.616	20.269	18.192	17.164	16.670	15.840	14.613

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	100.516	103.323	2.279	2.195	1.893	1.867	1.810
18-34			97.840	93.641	90.188	86.829	83.936
35-49	79.965	86.629	88.705	90.821	93.892	96.422	97.671
50-64	35.256	37.906	37.500	38.089	40.690	42.279	43.145
Oltre 64	2.387	2.001	1.340	1.378	1.411	1.518	1.624
Non determinata			757	788	640	695	679
Totale	218.124	229.859	228.421	226.912	228.714	229.610	228.865

Fonte: INAIL Sono esclusi gli infortuni regolati dall'INAIL *in conto Stato*

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
21,98	22,89	23,59	23,84	24,36	25,19	25,45

La sintesi sopra riportata indica l'**incidenza femminile sul totale degli infortuni denunciati**, nel periodo considerato.

Il dato, come si vede è in **progressivo e costante aumento** e nel 2006, in Italia, è pari ad $\frac{1}{4}$ del totale.

Grafico 7.8 - TUTTE le attività - 2006 - Maschi + Femmine

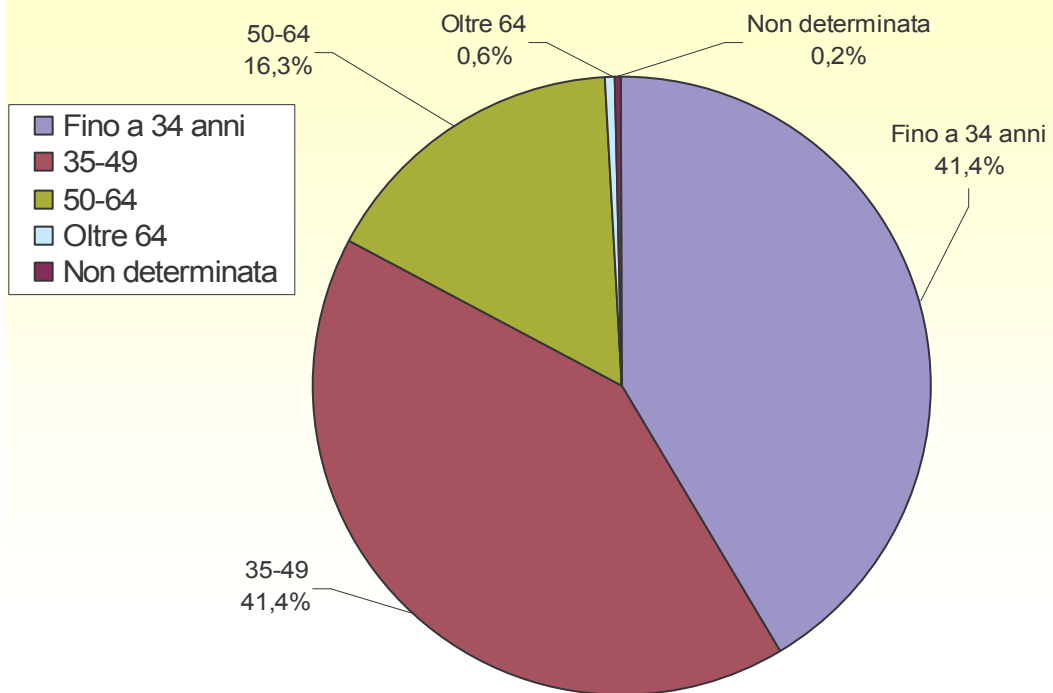


Grafico 7.9 - TUTTE le attività - 2006 - Femmine

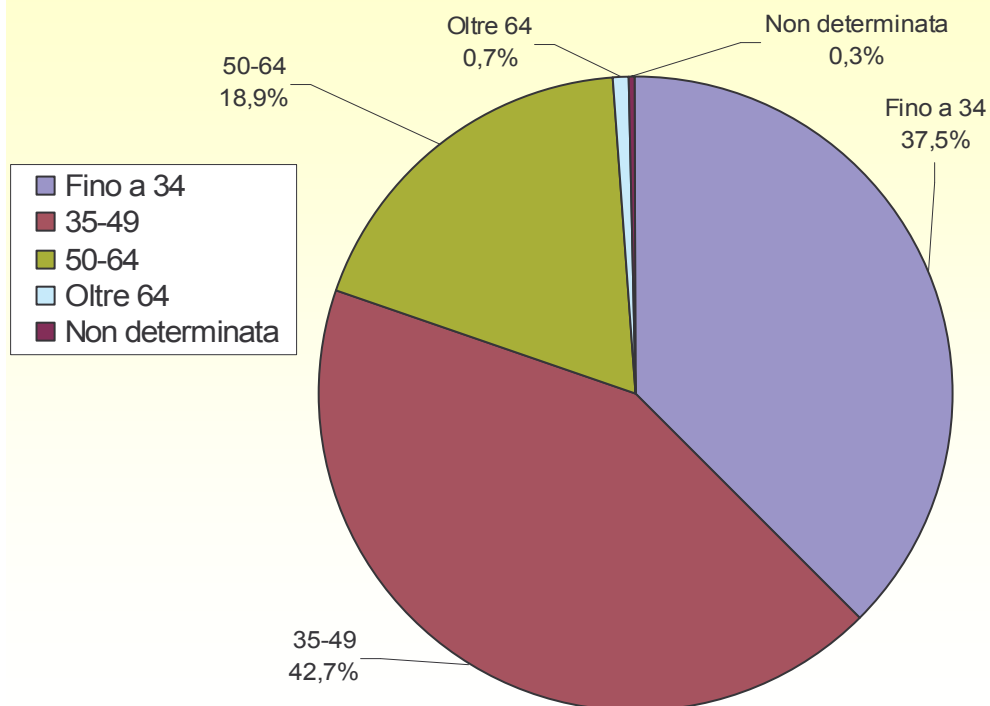


Grafico 7.10 - Agricoltura - 2006 - Maschi + Femmine

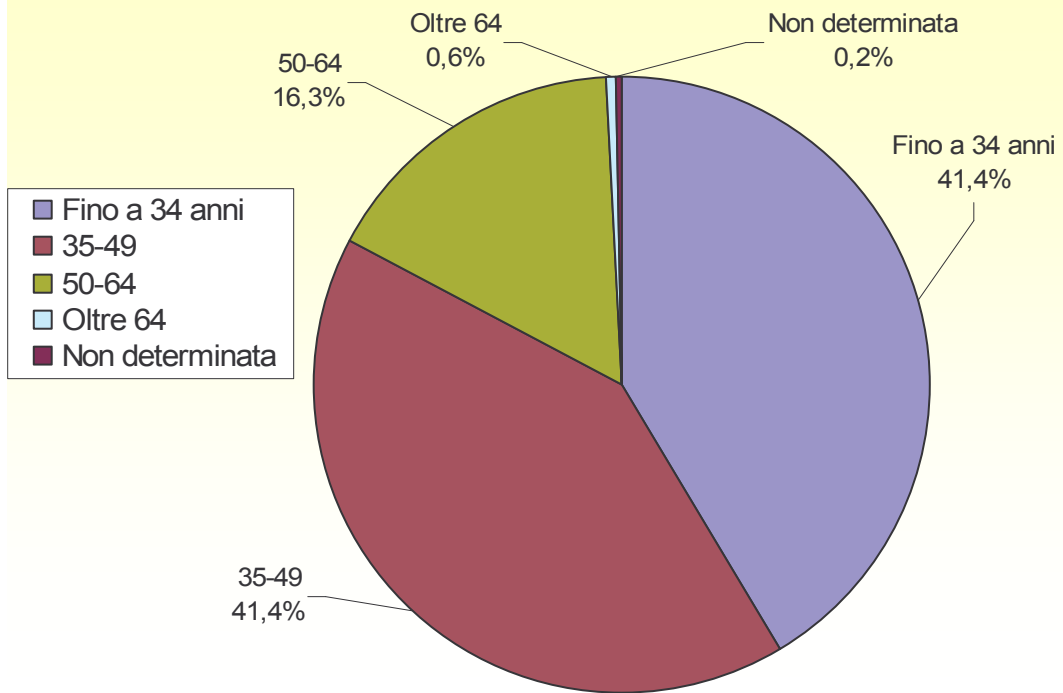


Grafico 7.11 - Agricoltura - 2006 - FEMMINE

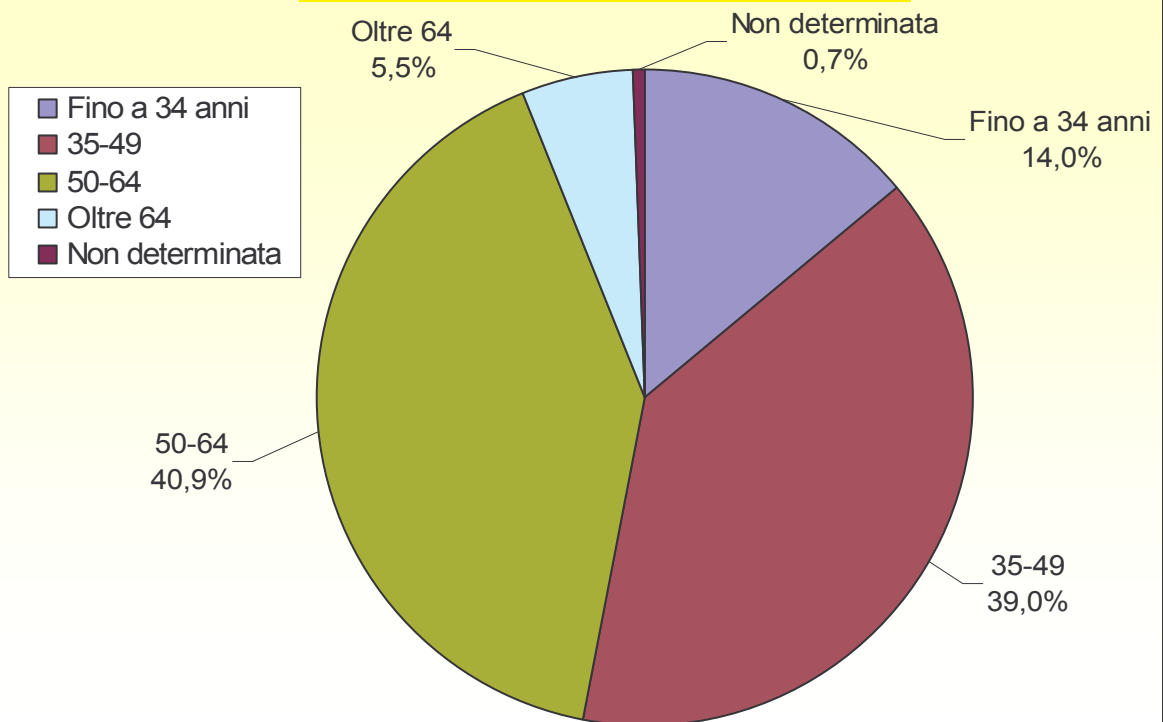


Tavola 7.1.4.3 Infortuni denunciati in TOTALE per classi di età dei denunciati (M+F)
Composizione percentuale - ITALIA

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	47,06	46,16	1,25	1,15	1,02	0,93	0,94
18-34			43,89	42,97	41,62	40,03	39,00
35-49	35,67	36,63	37,67	38,60	39,57	40,44	41,15
50-64	15,65	15,77	15,79	15,82	16,33	17,04	17,32
Oltre 64	1,62	1,44	1,08	1,11	1,14	1,20	1,21
Non determinata			0,33	0,34	0,33	0,35	0,38
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: INAIL Sono esclusi gli infortuni regolati dall'INAIL *in conto Stato*

Alcune, poche osservazioni: la componente più giovane incide meno, percentualmente, con il passare degli anni, sul totale degli infortuni. Dal 47,06% per la classe inferiore ai 34 anni dell'anno 2000, al valore di 39,94% del 2006.

Maggiore prevenzione? minore "peso" della componente giovanile nel mercato del lavoro?

A fronte di una lieve tendenza all'aumento di incidenza per la classe 50-64 anni (quella più esperta, si presume) e a una lievissima diminuzione della componente più anziana (oltre 64 anni), non si può non tacere dell'incremento di 5,5 punti percentuali circa per la componente 35-49 anni.

Tavola 7.1.4.4 Infortuni denunciati in TOTALE per classi di età dei denunciati (FEMMINE)
Composizione percentuale - ITALIA

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)							
Classi di età	ANNI						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	27,42	26,92	25,70	25,34	25,60	25,40	25,23
18-34			1,18	1,19	1,15	1,18	1,25
35-49	49,35	50,03	50,56	50,90	50,34	50,24	50,17
50-64	21,76	21,89	21,37	21,35	21,81	22,03	22,16
Oltre 64	1,47	1,16	0,76	0,77	0,76	0,79	0,83
Non determinata			0,43	0,44	0,34	0,36	0,35
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: INAIL Sono esclusi gli infortuni regolati dall'INAIL *in conto Stato*

Una sommaria analisi di genere, pur se su dati complessivi, relativi alle sole denunce, mostra come la componente femminile abbia una più ridotta tendenza ad infortunarsi nell'età fino a 34 anni, con una forte concentrazione (50%) nell'età 35-49 anni: anche la classe 50-64 anni presenta dati percentualmente più rilevanti di quelli medi globali.

I dati sono molto **più stabili** nel tempo di quelli complessivi e, pertanto, la variabilità è tutta da attribuire alla componente maschile.

7.2. Per classificazione (ATECO) di attività e sesso

Il passaggio successivo, consiste nell'approfondire l'analisi dei settori che "producono" il maggior numero di infortuni sul lavoro, in particolare, incidenti mortali.

Anche in questo caso l'analisi si differenzia, pur nella sintesi estrema, per genere, mantenendo invariato il periodo temporale di osservazione (2000-2006)

Tavola 7.2.1 Infortuni denunciati (in totale e mortali), in Italia, dal 2000, per settore ATECO e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	ANNI													
	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI
A AGRICOLTURA	2.790	9	3.194	9	3.126	10	3.297	13	3.304	10	3.500	7	3.587	8
B PESCA	531	2	408	1	477	3	444	4	427	5	455	4	373	3
C ESTRAZIONE MINERALI	2.231	10	2.127	9	1.961	14	1.857	11	1.784	12	1.785	9	1.668	14
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	15.857	23	15.164	20	15.585	36	15.666	32	14.748	19	14.405	26	13.368	24
DJ INDUSTRIA METALLI	62.800	74	63.035	87	60.967	90	60.559	100	59.734	87	56.354	70	56.335	74
DK INDUSTRIA MECCANICA	34.949	42	34.927	41	33.031	37	31.092	49	30.252	39	28.019	29	27.866	21
DM IND.MEZZI TRASPORTO	17.853	10	16.482	11	15.412	11	14.750	11	15.060	10	14.789	17	14.934	12
ALTRO	95.691	132	94.106	144	90.044	132	84.281	119	81.705	130	75.356	110	73.385	142
*D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	227.150	281	223.714	303	215.039	306	206.348	311	201.499	285	188.923	252	185.888	273
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	5.073	4	4.896	9	5.190	6	4.785	8	4.794	8	4.607	7	4.282	9
F COSTRUZIONI	101.598	304	100.974	323	104.507	318	109.026	349	109.225	307	104.879	291	102.815	324
*G TOTALE COMMERCIO	49.628	104	52.744	107	56.121	95	54.568	109	56.175	91	54.182	109	52.862	119
H ALBERGHI E RISTORANTI	11.723	25	13.651	22	14.795	37	15.843	30	15.683	27	15.814	33	15.588	30
I TRASPORTI	49.101	191	54.277	199	59.858	188	58.935	179	59.261	161	58.185	175	57.564	164
J INTERMED. FINANZIARIA	2.257	6	3.299	7	4.396	11	3.230	7	3.396	10	3.388	14	3.529	5
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	30.692	55	32.162	75	36.869	68	36.090	58	29.499	54	29.422	61	31.037	71
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	20.354	11	14.142	21	13.475	11	13.966	18	13.677	13	12.921	6	12.011	11
M ISTRUZIONE	1.585	-	1.919	2	2.510	2	2.588	3	2.635	3	2.754	3	2.882	1
N SANITA'	5.641	7	8.800	10	9.713	8	9.514	16	9.605	8	9.736	8	9.548	15
O SERVIZI PUBBLICI	14.177	34	17.821	21	18.019	31	18.777	20	19.174	25	20.056	23	20.869	30
P PERSONALE DOMESTICO					233	1	363	1	292	2	315	1	293	-
TOTALE	524.531	1.043	534.128	1.118	546.289	1.109	539.631	1.137	530.430	1.021	510.922	1.003	504.796	1.077
X NON DETERMINATO(*)	185.978	88	180.025	68	138.146	66	130.863	56	126.965	38	120.277	47	117.297	36
IN COMPLESSO	710.509	1.131	714.153	1.186	684.435	1.175	670.494	1.193	657.395	1.059	631.199	1.050	622.093	1.113

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Grafico 7.12 - Incidenza percentuale degli infortuni mortali sul totale dei denunciati in alcuni settori (ATECO), in Italia - MASCHI

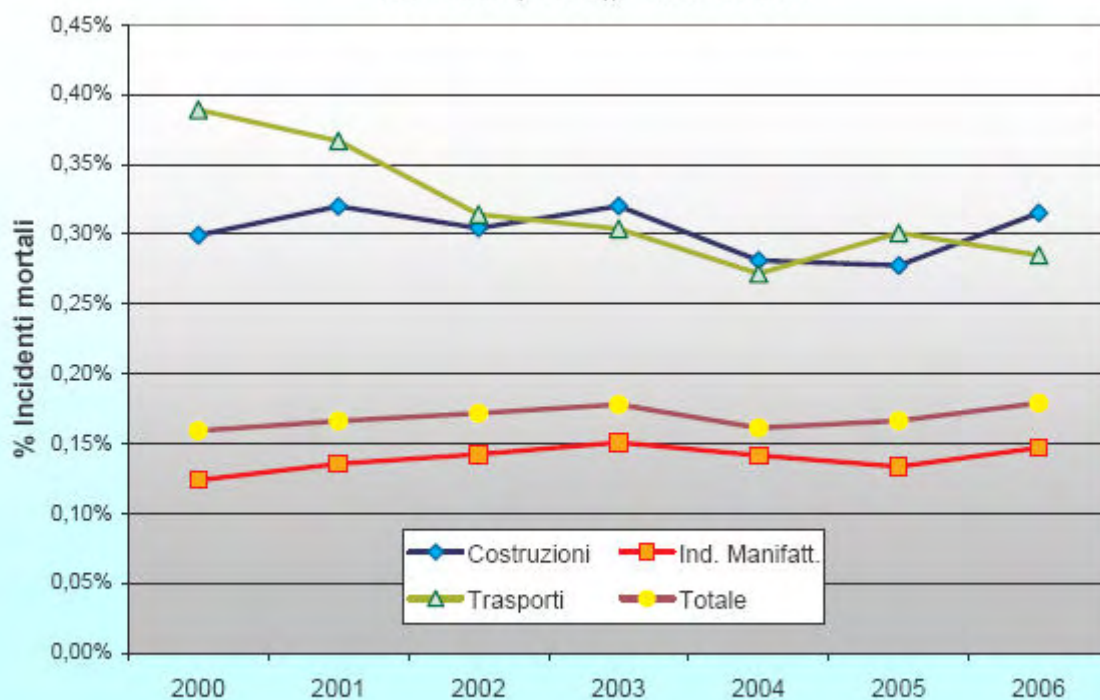
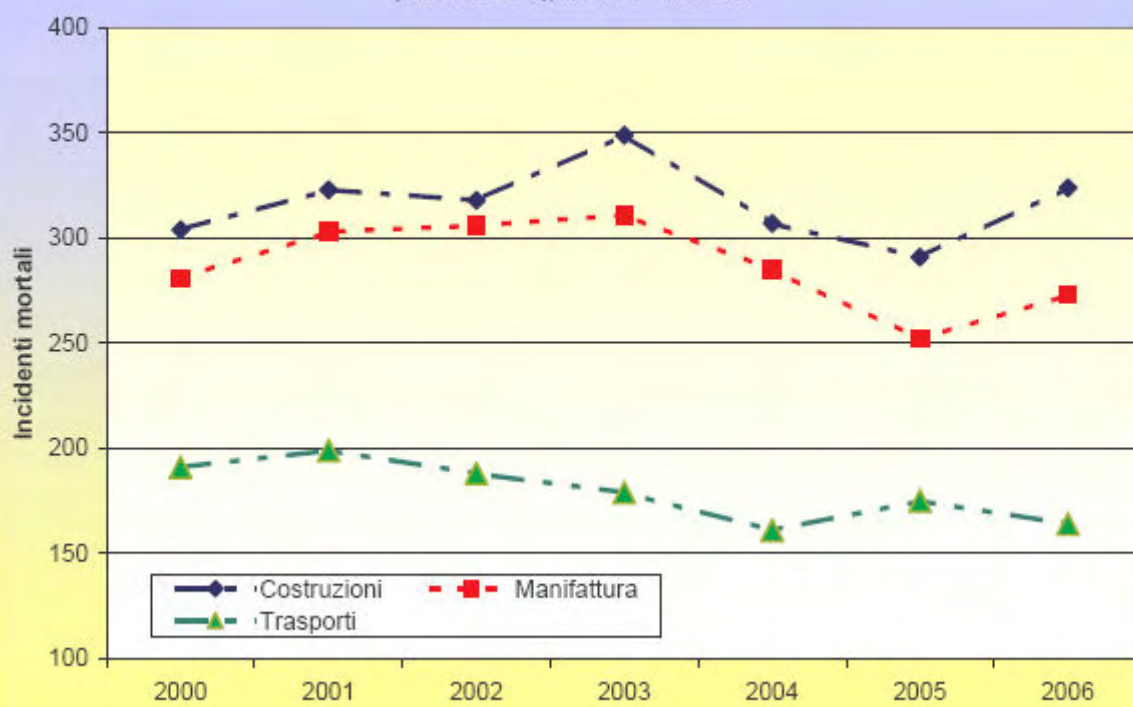


Grafico n. 7.13 - Incidenti mortali in alcuni settori, per sesso (valori assoluti), in Italia - MASCHI



I grafici permettono una lettura più diretta, sia per i valori di incidenza percentuale (7.12) che per i valori assoluti, quelli che hanno l'impatto maggiore, ma vanno, pure, esaminati con attenzione (7.13). Ad esempio il settore dei **Trasporti**, pur con un numero inferiore di morti rispetto alle **Costruzioni**, presenta un'incidenza relativa di eventi mortali che è equivalente o superiore al valore delle costruzioni stesse. La componente di genere, poi, è molto importante e quindi si riportano anche i dati delle **DONNE** infortunate e di quelle decedute, con la stessa organizzazione dei dati presentata per i maschi.

Tavola 7.2.2

Infurtuni denunciati (in totale e mortali), in Italia, dal 2000, per settore ATECO e sesso. FEMMINE

Settori di Attività Economica	ANNI													
	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI
A AGRINDUSTRIA	1.177	-	1.057	-	931	-	920	-	996	-	1.630	-	1.639	2
B PESCA	11	-	18	-	20	-	22	-	18	-	28	-	28	-
C ESTRAZIONE MINERALI	24	-	37	-	37	-	30	-	39	-	52	-	53	-
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	4.684	3	5.215	1	5.666	6	5.645	2	5.649	4	5.607	3	5.442	5
DJ INDUSTRIA METALLI	3.577	3	3.566	3	3.468	1	3.318	2	3.405	2	3.250	1	3.291	3
DK INDUSTRIA MECCANICA	2.967	1	3.344	2	3.343	2	3.143	1	3.219	1	2.718	1	2.762	3
DM IND. MEZZI TRASPORTO	1.808	2	1.945	2	1.701	1	1.652	1	1.662	0	1.749	0	1.793	0
ALTRO	22.009	23	23.132	18	22.882	16	21.103	22	20.228	9	18.701	13	18.246	11
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	35.045	32	37.202	26	37.060	26	34.861	28	34.163	16	32.025	18	31.534	22
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	377	-	524	1	659	-	601	1	597	-	728	-	692	-
F COSTRUZIONI	1.220	-	1.240	2	1.550	3	1.503	3	1.414	4	1.493	2	1.561	3
* G TOTALE COMMERCIO	17.279	9	16.208	10	20.195	21	21.722	11	23.022	16	23.288	9	23.422	11
H ALBERGHI E RISTORANTI	15.143	7	13.978	12	15.959	10	17.017	13	17.218	5	17.610	9	17.423	10
I TRASPORTI	9.022	4	8.208	5	10.890	5	10.475	3	11.466	4	12.116	5	12.279	4
J INTERMED. FINANZIARIA	2.511	1	2.405	1	3.124	3	2.809	6	2.994	2	3.097	3	3.295	-
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	14.875	12	18.260	12	21.725	19	22.100	21	21.009	11	21.591	9	22.733	16
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	6.604	6	14.449	7	14.577	6	15.027	9	15.732	1	14.987	6	14.750	2
M ISTRUZIONE	1.443	1	1.280	-	2.434	1	2.620	-	2.833	-	3.008	-	2.985	1
N SANITA'	20.385	7	20.488	8	22.935	7	23.459	4	24.431	9	25.360	5	25.754	12
O SERVIZI PUBBLICI	10.723	8	9.018	6	8.900	7	9.112	5	9.426	-	10.277	4	10.456	8
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	1.357	2	2.017	4	2.280	4	2.281	3	2.482	1
TOTALE	135.839	87	144.372	90	162.353	110	164.295	108	167.638	72	169.571	73	171.086	92
X NON DETERMINATO (*)	60.669	4	65.218	8	47.876	2	45.453	4	44.406	6	44.199	1	43.166	-
IN COMPLESSO	196.508	91	209.590	98	210.229	112	209.748	112	212.044	78	213.770	74	214.252	92

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Grafico 7.14 - Incidenza percentuale degli infortuni mortali sul totale dei denunciati in alcuni settori (ATECO), in Italia - FEMMINE

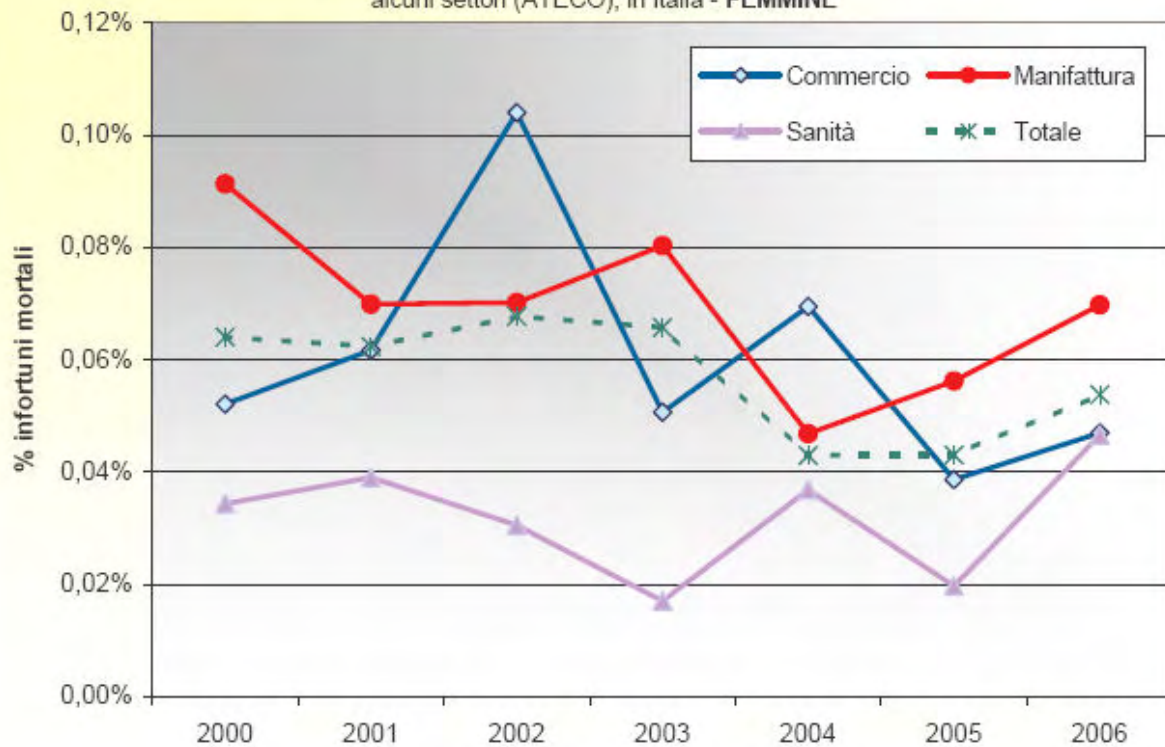
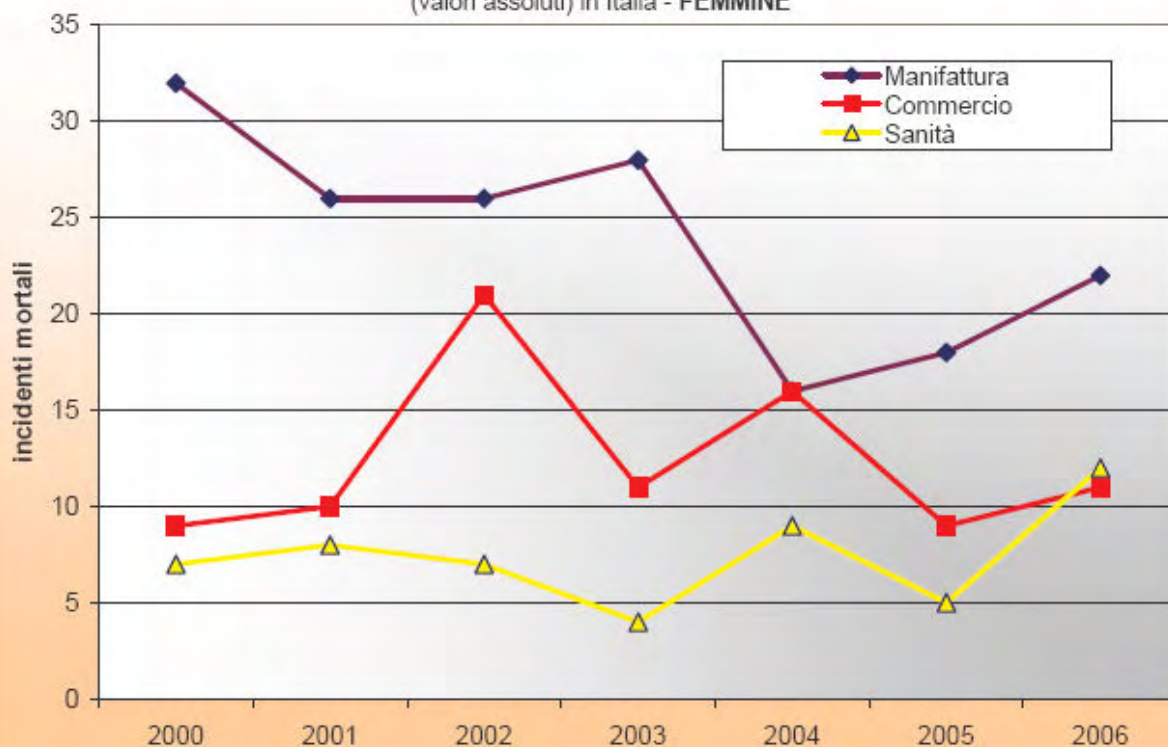


Grafico 7.15 - Incidenti mortali, in alcuni settori, per sesso (valori assoluti) in Italia - FEMMINE



I settori ATECO sono ovviamente diversi, per la forte caratterizzazione di genere delle occupazioni, specie di quelle a maggiore rischio di infortunio e morte. Ecco, dunque, la prevalenza per le donne nel settore **Manifatturiero**, per quanto riguarda il numero assoluto di incidenti mortali, mentre il valore percentuale di composizione dei *mortali* sul totale dei *denunciati*, vede una presenza non trascurabile del settore **Commercio**. Ulteriori approfondimenti sono possibili incrociando questi dati con quelli per classi di età, per lavorazione e posizione nella professione.

Tavola 7.2.3.1

Infortunati denunciati (in totale), in Italia, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI													
	Fino a 17 anni						18-34							
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006				
A AGRICOLTURA	34	28	23	21	24	1.112	1.160	1.119	1.077	1.074				
B PESCA	2	2	1	-	-	157	145	116	110	101				
C ESTRAZIONE MINERALI	6	7	6	4	5	690	665	607	596	500				
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	141	139	117	97	108	6.930	6.893	6.352	5.859	5.210				
DJ INDUSTRIA METALLI	1.222	963	776	598	604	31.647	30.732	30.190	27.008	26.309				
DK INDUSTRIA MECCANICA	477	404	260	209	218	16.949	15.516	14.824	13.163	12.617				
DM IND.MEZZI TRASPORTO	77	66	56	48	30	7.941	7.355	7.547	7.093	6.857				
ALTRO	1.172	880	740	510	492	43.365	39.206	36.926	32.360	30.069				
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.089	2.452	1.949	1.462	1.452	106.832	99.702	95.839	85.483	81.062				
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	4	2	2	-	2	1.171	947	933	879	809				
F COSTRUZIONI	1.710	1.543	1.375	1.183	1.097	46.705	49.265	48.323	45.590	43.664				
* G TOTALE COMMERCIO	741	620	629	451	371	27.353	26.205	26.537	24.728	23.560				
H ALBERGHI E RISTORANTI	424	393	314	284	300	8.148	8.796	8.424	8.296	8.107				
I TRASPORTI	57	54	41	35	41	23.082	21.834	21.734	20.626	20.567				
J INTERMED. FINANZIARIA	39	1	-	-	-	1.395	822	852	915	1.022				
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	122	137	92	93	89	19.631	19.508	13.731	13.054	13.750				
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	54	57	61	30	41	2.246	2.225	2.079	1.813	1.639				
M ISTRUZIONE	1.123	1.233	1.270	1.468	1.582	642	601	617	597	603				
N SANITA'	11	22	15	13	15	2.640	2.437	2.421	2.476	2.285				
O SERVIZI PUBBLICI	114	110	85	83	105	6.208	6.199	6.375	6.459	6.462				
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	1	-	-	77	135	89	84	74				
TOTALE	7.530	6.661	5.864	5.127	5.124	248.089	240.646	229.796	212.783	205.279				
X NON DETERMINATO (*)	2.041	1.852	1.578	1.399	1.398	64.854	60.926	57.715	53.176	50.591				
IN COMPLESSO	9.571	8.513	7.442	6.526	6.522	312.943	301.572	287.511	265.959	255.870				

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Tavola 7.2.3.1. (segue) Infortuni denunciati (in totale), in Italia, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	35-49						50-64					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	1.347	1.427	1.496	1.580	1.621	557	606	599	745	806		
B PESCA	179	166	174	205	166	111	113	112	118	88		
C ESTRAZIONE MINERALI	898	842	802	823	794	350	331	354	348	345		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	6.229	6.399	6.105	6.223	5.871	2.180	2.112	2.074	2.107	2.065		
DJ INDUSTRIA METALLI	20.938	21.583	21.637	21.394	22.103	6.944	7.043	6.913	7.064	6.998		
DK INDUSTRIA MECCANICA	11.687	11.371	11.440	10.883	11.077	3.819	3.709	3.614	3.663	3.841		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	5.659	5.659	5.829	5.933	6.192	1.714	1.650	1.608	1.683	1.828		
ALTRO	33.203	32.401	32.571	31.191	31.326	11.722	11.200	10.806	10.663	10.864		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	77.716	77.413	77.582	75.624	76.569	26.379	25.714	25.015	25.180	25.596		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	2.783	2.650	2.641	2.463	2.274	1.227	1.179	1.213	1.259	1.190		
F COSTRUZIONI	37.280	39.314	40.388	39.590	39.512	18.024	18.046	18.220	17.532	17.516		
* G TOTALE COMMERCIO	19.601	19.620	20.500	20.391	20.299	7.889	7.515	7.842	7.929	7.957		
H ALBERGHI E RISTORANTI	4.543	5.002	5.131	5.304	5.296	1.611	1.571	1.725	1.821	1.767		
I TRASPORTI	25.993	25.851	25.919	25.531	25.263	10.373	10.842	11.175	11.581	11.279		
J INTERMED. FINANZIARIA	1.995	1.582	1.635	1.547	1.572	962	823	908	919	929		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	13.000	12.769	11.987	12.266	12.937	4.028	3.573	3.577	3.884	4.137		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	7.152	7.442	7.106	6.485	5.924	3.978	4.181	4.378	4.538	4.345		
M ISTRUZIONE	425	417	419	369	353	194	202	179	188	188		
N SANITA'	4.657	4.659	4.635	4.667	4.652	2.372	2.359	2.495	2.528	2.551		
O SERVIZI PUBBLICI	8.522	9.061	9.132	9.567	10.062	3.052	3.259	3.444	3.807	4.099		
P PERSONALE DOMESTICO	108	158	142	161	148	47	67	51	66	68		
TOTALE	206.199	208.373	209.689	206.573	207.442	81.154	80.381	81.287	82.443	82.861		
X NON DETERMINATO (*)	50.840	48.940	48.821	47.146	46.907	18.573	17.346	17.227	16.952	16.702		
IN COMPLESSO	257.039	257.313	258.510	253.719	254.349	99.727	97.727	98.514	99.395	99.563		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Tavola 7.2.3.1. (segue)

Infortuni denunciati (in totale), in Italia, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Oltre 64						Non determinata					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A AGRINDUSTRIA	62	65	61	70	53	14	11	6	7	9		
B PESCA	21	14	23	19	14	7	4	1	3	4		
C ESTRAZIONE MINERALI	15	11	12	12	23	2	1	3	2	1		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	97	110	84	111	94	8	13	16	8	20		
DJ INDUSTRIA METALLI	176	209	192	261	285	40	29	26	29	36		
DK INDUSTRIA MECCANICA	90	80	103	91	96	9	12	11	10	17		
DM IND. MEZZI TRASPORTO	11	17	18	31	23	10	3	2	1	4		
ALTRO	509	533	579	552	558	73	61	83	80	76		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	883	949	976	1.046	1.056	140	118	138	128	153		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	4	6	4	6	6	1	1	1	-	1		
F COSTRUZIONI	750	818	879	935	973	38	40	40	49	53		
* G TOTALE COMMERCIO	470	532	589	609	594	67	76	78	74	81		
H ALBERGHI E RISTORANTI	57	74	79	94	109	12	7	10	15	9		
I TRASPORTI	331	333	356	371	386	22	21	36	41	28		
J INTERMED. FINANZIARIA	3	2	1	3	6	2	-	-	4	-		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	67	93	88	104	105	21	10	24	21	19		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	39	54	45	48	51	6	7	8	7	11		
M ISTRUZIONE	8	1	6	9	7	118	134	144	123	149		
N SANITA'	29	30	36	46	40	4	7	3	6	5		
O SERVIZI PUBBLICI	100	128	116	113	113	23	20	22	27	28		
P PERSONALE DOMESTICO	-	2	9	4	2	1	1	-	-	1		
TOTALE	2.839	3.112	3.280	3.489	3.538	478	458	514	507	552		
X NON DETERMINATO (*)	915	895	947	937	989	923	904	677	667	710		
IN COMPLESSO	3.754	4.007	4.227	4.426	4.527	1.401	1.362	1.191	1.174	1.262		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Grafico 7.16 - Infortuni sul lavoro denunciati in totale e in alcuni settori (ATECO), per sesso - confronto 2002 - 2006. **MASCHI**

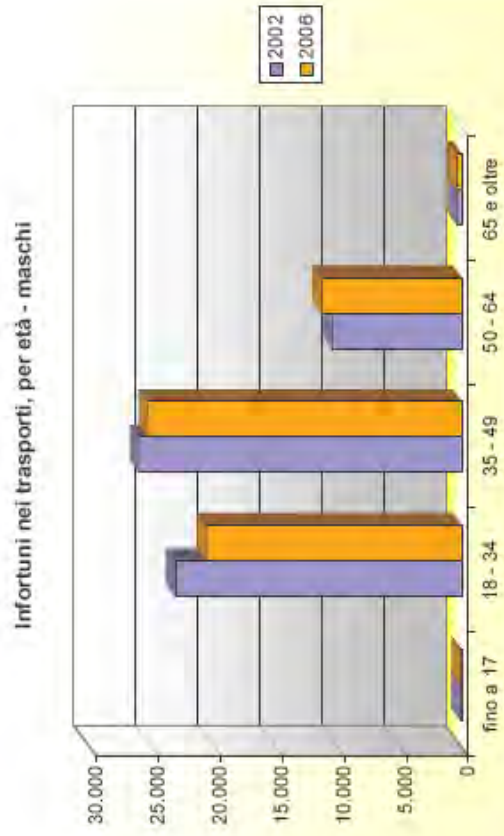
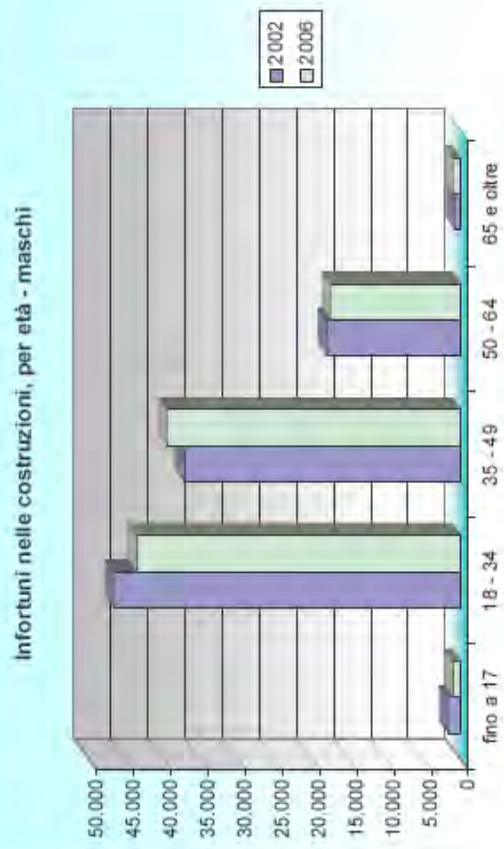
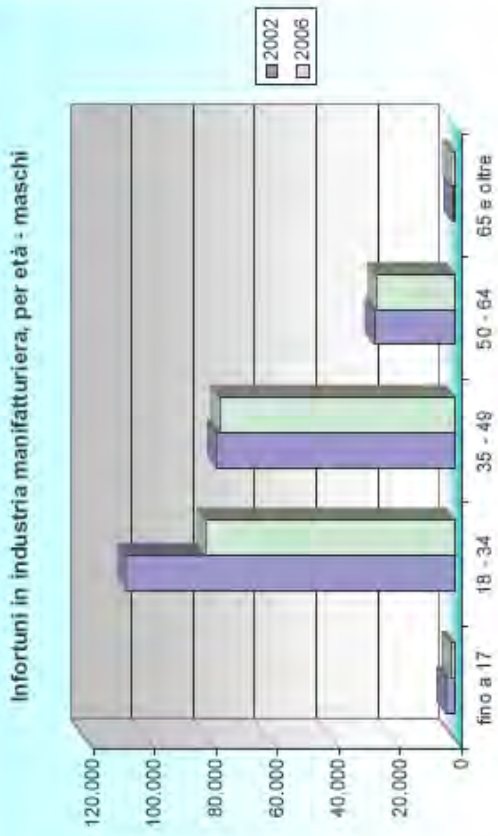
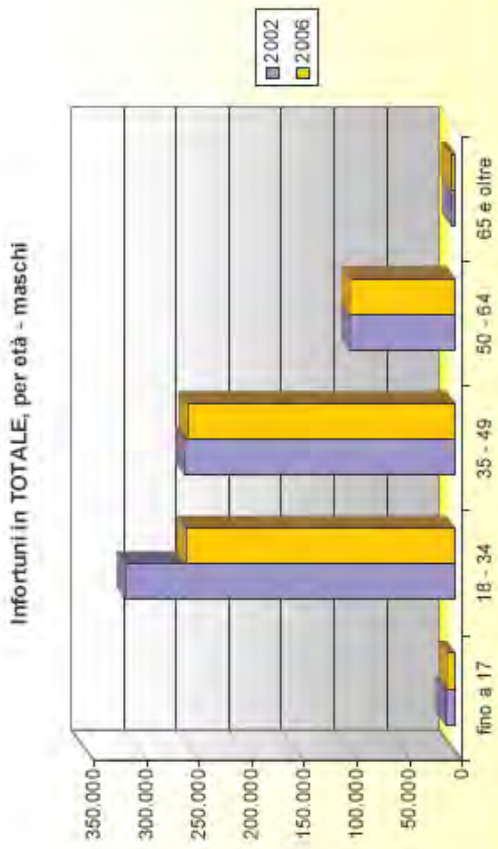


Tavola 7.2.3.2

Infortunati denunciati (in totale), in Italia, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **FEMMINE**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Fino a 17 anni						18-34					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	8	6	12	7	6	287	276	265	352	347		
B PESCA	-	-	-	-	-	4	6	2	13	10		
C ESTRAZIONE MINERALI	1	-	-	-	-	14	9	11	18	15		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	41	51	40	25	24	2.628	2.491	2.400	2.401	2.103		
DJ INDUSTRIA METALLI	52	37	21	12	16	1.885	1.743	1.801	1.616	1.532		
DK INDUSTRIA MECCANICA	16	13	6	-	8	1.881	1.718	1.623	1.291	1.253		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	4	2	6	2	2	860	827	814	826	793		
ALTRO	323	249	158	94	82	12.049	10.651	9.779	8.491	8.104		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	436	352	231	133	132	19.303	17.430	16.417	14.625	13.785		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	2	-	-	-	-	164	135	142	163	154		
F COSTRUZIONI	16	13	21	18	12	829	842	745	750	805		
* G TOTALE COMMERCIO	174	163	108	97	69	11.709	12.181	12.777	12.431	12.366		
H ALBERGHI E RISTORANTI	184	210	146	143	145	7.706	8.057	7.847	7.661	7.270		
I TRASPORTI	8	5	2	2	2	5.327	4.796	5.179	5.201	5.163		
J INTERMED. FINANZIARIA	19	-	-	3	-	1.498	1.303	1.310	1.338	1.406		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	44	36	29	11	22	10.444	10.357	8.751	8.534	8.634		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	20	14	16	11	11	3.510	3.228	3.070	2.751	2.532		
M ISTRUZIONE	680	737	786	890	896	798	808	880	907	883		
N SANITA'	8	8	4	1	5	8.086	7.620	7.353	7.399	7.281		
O SERVIZI PUBBLICI	130	135	69	87	72	3.367	3.534	3.499	3.555	3.502		
P PERSONALE DOMESTICO	1	2	-	-	1	328	545	568	510	457		
TOTALE	1.731	1.681	1.424	1.403	1.373	73.374	71.127	68.816	66.208	64.610		
X NON DETERMINATO (*)	500	491	428	442	407	21.491	19.822	18.879	18.231	17.312		
IN COMPLESSO	2.231	2.172	1.852	1.845	1.780	94.865	90.949	87.695	84.439	81.922		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Tavola 7.2.3.2. (segue) Infortuni denunciati (in totale), in Italia, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **FEMMINE**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	35-49						50-64					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A AGRINDUSTRIA	433	445	498	865	843	192	183	216	403	440		
B PESCA	10	11	7	11	12	6	5	9	3	4		
C ESTRAZIONE MINERALI	17	13	16	26	25	5	8	12	8	13		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	2.076	2.147	2.192	2.188	2.331	891	932	975	948	947		
DJ INDUSTRIA METALLI	1.140	1.140	1.218	1.245	1.319	387	393	363	373	415		
DK INDUSTRIA MECCANICA	1.105	1.098	1.251	1.124	1.170	339	310	336	303	329		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	584	622	626	683	748	252	201	213	237	248		
ALTR0	7.590	7.403	7.394	7.197	7.267	2.854	2.731	2.825	2.843	2.720		
*D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	12.495	12.410	12.681	12.437	12.835	4.723	4.567	4.712	4.704	4.659		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	343	333	319	375	359	149	133	134	190	177		
F COSTRUZIONI	506	490	497	551	557	195	152	149	167	178		
*G TOTALE COMMERCIO	6.029	6.835	7.385	7.809	8.045	2.192	2.420	2.645	2.824	2.806		
H ALBERGHI E RISTORANTI	5.589	6.167	6.481	6.955	7.078	2.384	2.496	2.645	2.739	2.819		
I TRASPORTI	4.257	4.260	4.678	5.163	5.237	1.290	1.404	1.602	1.740	1.862		
J INTERMED. FINANZIARIA	1.200	1.139	1.222	1.271	1.397	404	364	458	484	487		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	8.249	8.655	8.876	9.272	9.998	2.941	2.998	3.299	3.703	3.995		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	7.824	8.176	8.512	7.973	7.763	3.190	3.574	4.101	4.214	4.400		
M ISTRUZIONE	627	687	768	735	709	264	298	322	396	400		
N SANITA'	10.864	11.446	12.245	12.703	12.942	3.940	4.342	4.790	5.206	5.478		
O SERVIZI PUBBLICI	3.668	3.716	3.931	4.450	4.577	1.660	1.644	1.859	2.089	2.207		
P PERSONALE DOMESTICO	615	928	1.024	1.029	1.126	407	530	667	713	871		
TOTALE	62.726	65.711	69.140	71.625	73.503	23.942	25.118	27.620	29.583	30.796		
X NON DETERMINATO (*)	19.193	18.614	18.518	18.695	18.475	5.976	5.842	6.012	6.216	6.376		
IN COMPLESSO	81.919	84.325	87.658	90.320	91.978	29.918	30.960	33.632	35.799	37.172		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

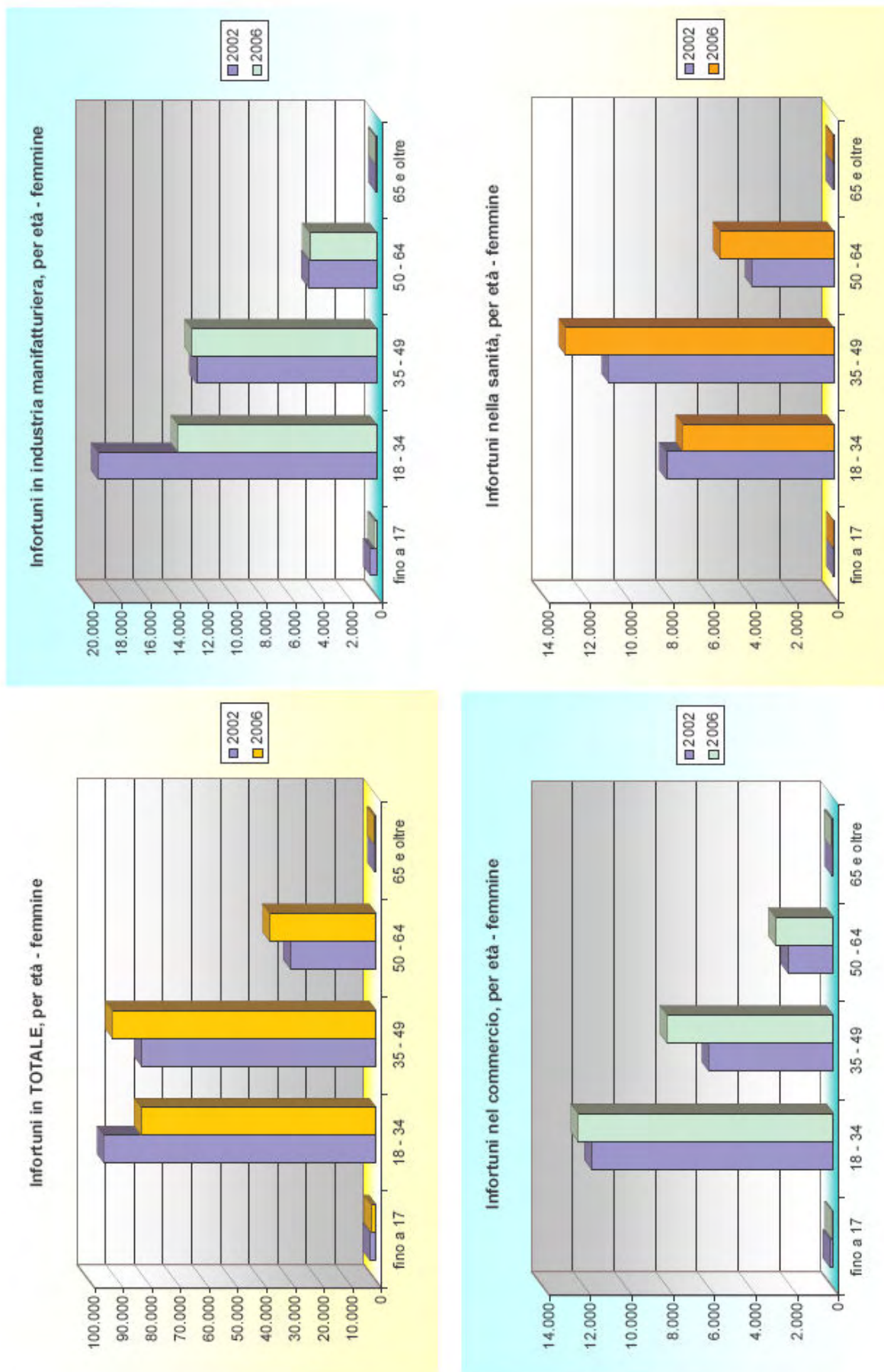
Tavola 7.2.3.2. (segue) Infortuni denunciati (in totale), in Italia, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **FEMMINE**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Oltre 64						Non determinata					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	4	4	4	3	3	7	6	1	-	-		
B PESCA	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1		
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	25	21	36	41	34	5	3	6	4	3		
DJ INDUSTRIA METALLI	3	4	2	3	9	1	1	0	1	0		
DK INDUSTRIA MECCANICA	2	3	2	-	2	0	1	1	-	0		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	0	0	2	1	2	1	0	1	-	0		
ALTRO	51	62	61	65	63	15	7	11	11	10		
*D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	81	90	103	110	110	22	12	19	16	13		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	1	-	2	-	1	-	-	-	-	1		
F COSTRUZIONI	4	5	2	7	9	-	1	-	-	-		
*G TOTALE COMMERCIO	78	110	96	108	118	13	13	11	19	18		
H ALBERGHI E RISTORANTI	82	75	93	101	97	14	12	6	11	14		
I TRASPORTI	6	6	4	8	14	2	4	1	2	1		
J INTERMED. FINANZIARIA	2	1	2	1	4	1	2	2	-	1		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	43	48	48	62	74	4	6	6	9	10		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ	23	29	27	30	40	10	6	6	8	4		
M ISTRUZIONE	6	4	5	9	8	59	86	72	71	89		
N SANITA'	25	36	36	41	41	12	7	3	10	7		
O SERVIZI PUBBLICI	58	74	59	81	75	17	9	9	15	23		
P PERSONALE DOMESTICO	5	10	19	24	27	1	2	2	5	-		
TOTALE	418	492	500	586	622	162	166	138	166	182		
X NON DETERMINATO (*)	200	145	171	186	199	516	539	398	429	397		
IN COMPLESSO	618	637	671	772	821	678	705	536	595	579		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Grafico 7.17 - Infortuni sul lavoro denunciati in totale e in alcuni settori (ATECO), per sesso - confronto 2002 - 2006. FEMMINE



La tavola seguente, limitatamente all'AGRICOLTURA, riporta i dati, per sesso, a seconda di varie fasi di **lavorazione**.

Tavola 7.2.4 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Italia 2002 - 2006. (valori assoluti) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	6.052	6.459	6.018	5.748	5.581	1.900	2.395	2.326	2.224	1.996	7.952	8.854	8.344	7.972	7.577
PROPAGAZIONE PIANTE	1.447	1.424	1.399	1.312	1.377	955	955	895	803	877	2.402	2.379	2.294	2.115	2.254
COLTIVAZIONI SPECIALI	812	733	709	730	671	443	502	424	414	411	1.255	1.235	1.133	1.144	1.082
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	1.435	1.439	1.193	1.079	1.013	662	652	457	484	437	2.097	2.091	1.650	1.563	1.450
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	714	715	574	571	538	351	322	252	208	249	1.065	1.037	826	779	787
SILVICOLTURA	1.107	1.098	1.016	916	939	1.143	1.200	1.120	1.161	1.115	2.250	2.298	2.136	2.077	2.054
ALLEVAMENTO ANIMALI	2.955	3.048	2.962	2.745	2.778	867	796	761	758	680	3.822	3.844	3.723	3.503	3.458
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	1.055	1.202	1.060	966	947	365	416	381	337	331	1.420	1.618	1.441	1.303	1.278
LAVORAZIONI AUSILIARIE	1.641	1.896	1.847	1.745	1.716	766	870	857	811	772	2.407	2.766	2.704	2.556	2.488
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	12.880	12.130	12.679	12.735	11.932	8.140	8.279	8.532	8.187	7.848	21.020	20.409	21.211	20.922	19.780
INDETERMINATA	1.936	1.150	1.071	1.939	1.811	7.697	6.534	6.060	4.750	4.451	9.633	7.684	7.131	6.689	6.262
TOTALE	32.034	31.294	30.528	30.486	29.303	23.289	22.921	22.065	20.137	19.167	55.323	54.215	52.593	50.623	48.470

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Grafico 7.18 - Infortuni denunciati in agricoltura, in Italia, nel 2006, per lavorazione e posizione e posizione nella professione.

MASCHI

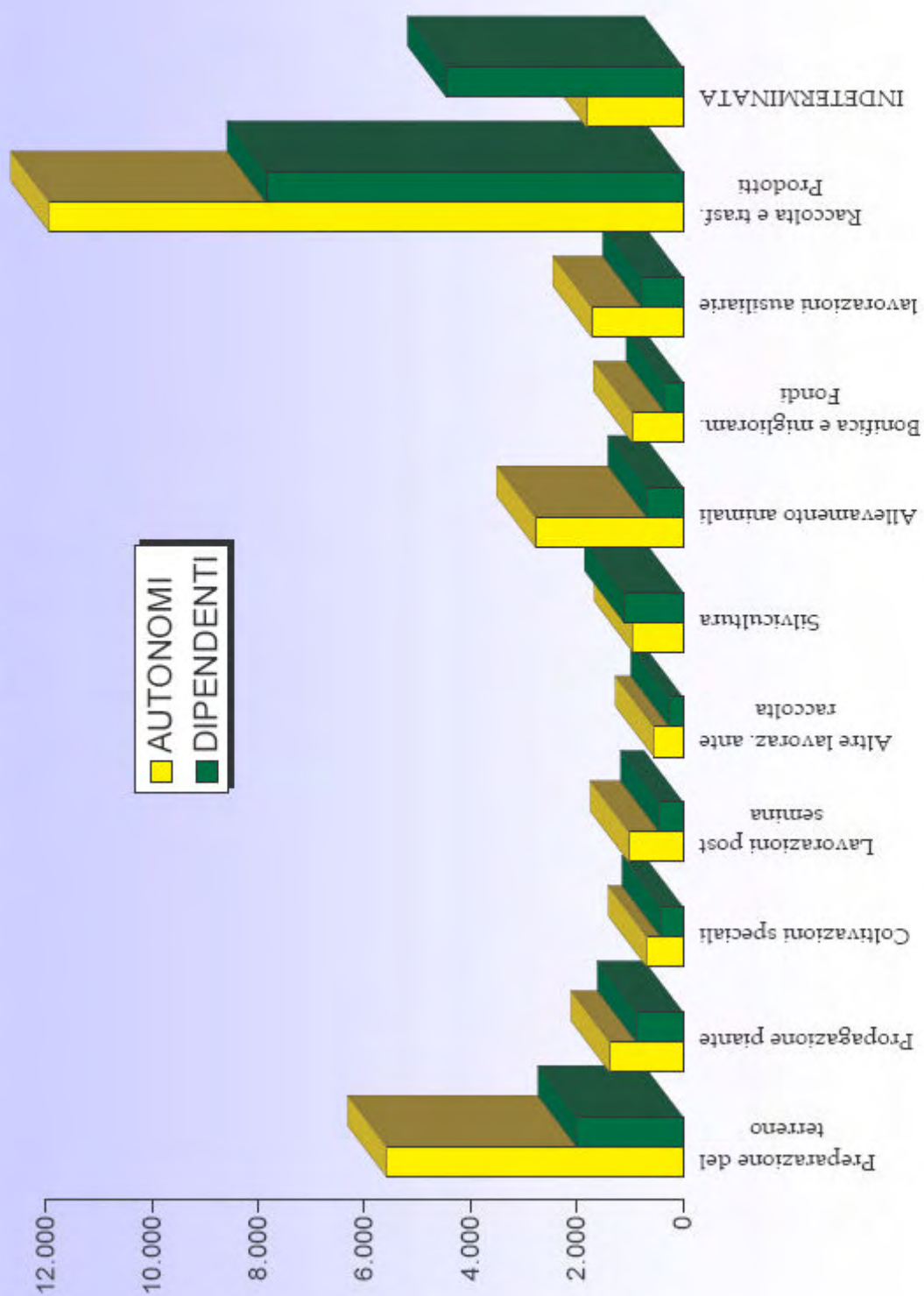


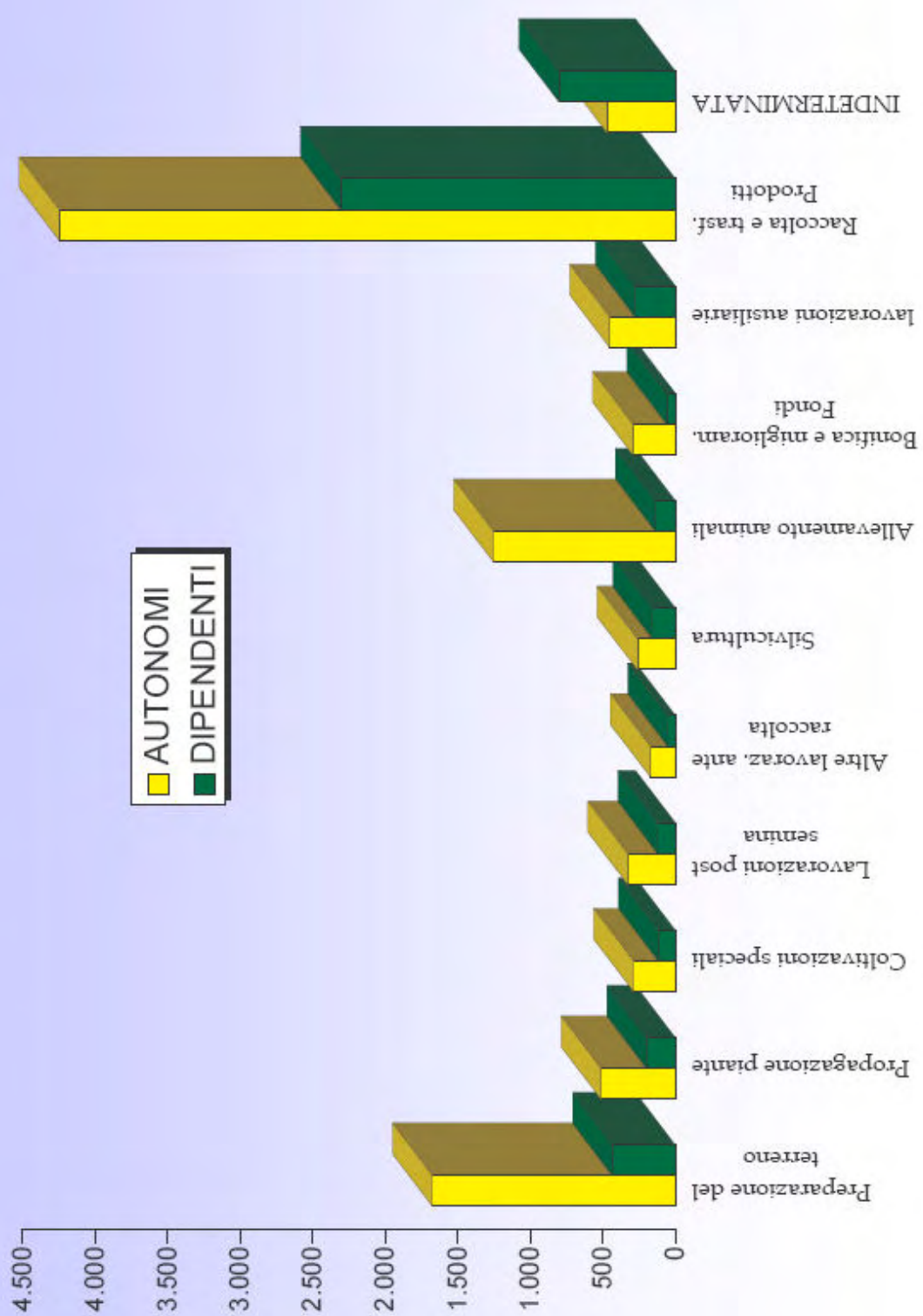
Tavola 7.2.5 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Italia 2002 - 2006. (valori assoluti) **FEMMINE**

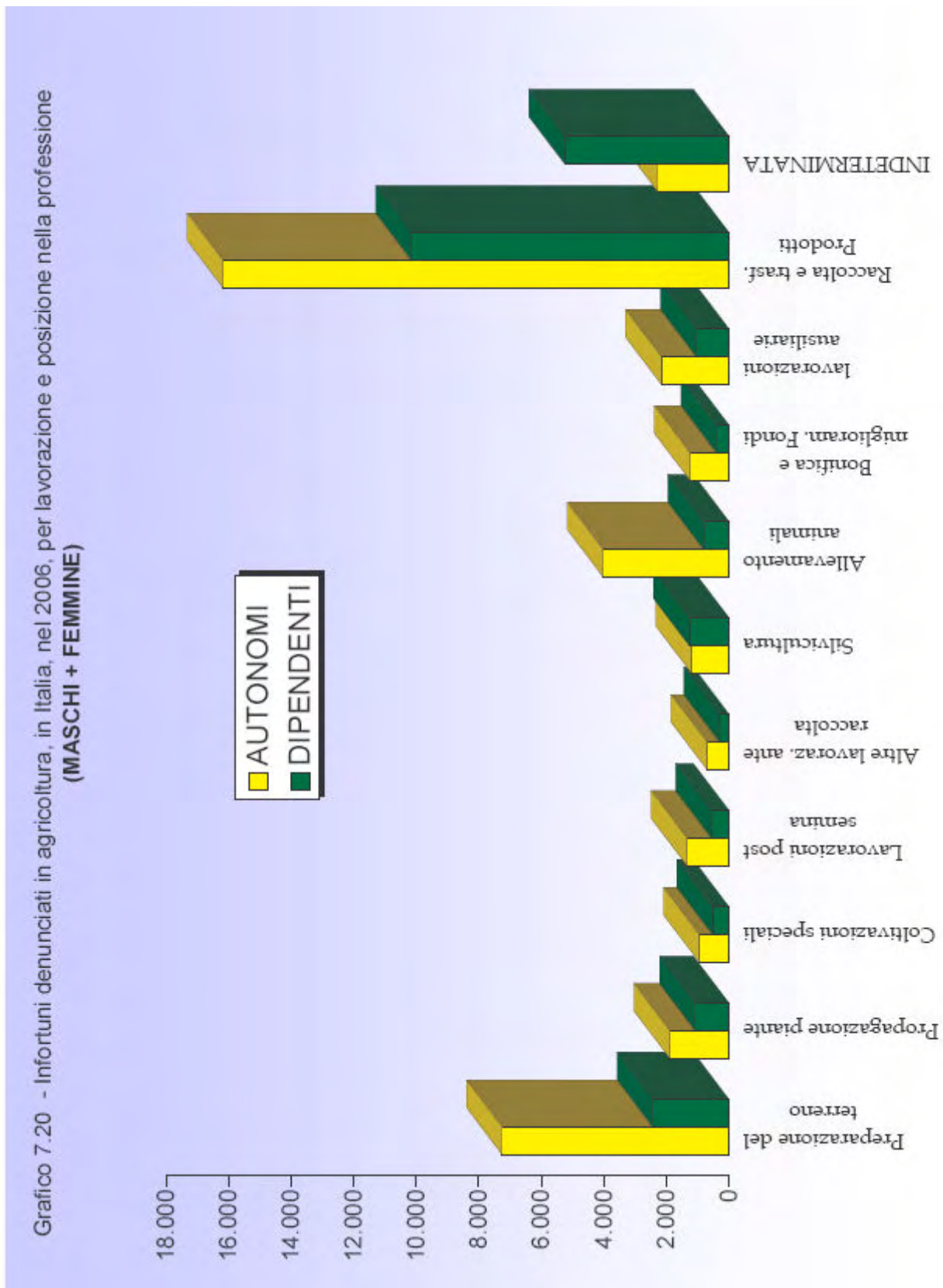
Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	1.756	1.904	1.888	1.810	1.674	473	555	558	465	434	2.229	2.459	2.446	2.275	2.108
PROPAGAZIONE PIANTE	587	548	544	518	513	225	188	156	217	198	812	736	700	735	711
COLTIVAZIONI SPECIALI	359	337	316	301	286	154	171	156	164	116	513	508	472	465	402
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	536	513	389	334	328	234	154	150	167	120	770	667	539	501	448
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	220	232	210	198	173	98	75	65	59	52	318	307	275	257	225
SILVICOLTURA	321	312	278	275	262	194	158	163	145	157	515	470	441	420	419
ALLEVAMENTO ANIMALI	1.653	1.589	1.418	1.255	1.253	214	200	148	168	136	1.867	1.789	1.566	1.423	1.389
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	290	385	297	272	293	61	57	68	56	60	351	442	365	328	353
LAVORAZIONI AUSILIARIE	549	615	527	489	453	262	266	286	283	276	811	881	813	772	729
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	4.909	4.687	4.837	4.607	4.249	2.314	2.454	2.561	2.613	2.308	7.223	7.141	7.398	7.220	6.557
INDETERMINATA	742	358	364	573	471	2.041	1.406	1.291	871	801	2.783	1.764	1.655	1.444	1.272
TOTALE	11.922	11.480	11.068	10.632	9.955	6.270	5.684	5.602	5.208	4.658	18.192	17.164	16.670	15.840	14.613

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Grafico 7.19 - Infortuni denunciati in agricoltura, in Italia, nel 2006, per lavorazione e posizione nella professione
FEMMINE





7.3. Infortuni *in itinere* e incidenti stradali

La seguente Tavola 7.3.1 e i grafici relativi, sintetizzano gli andamenti più recenti dell'infortunio classificato *in itinere*, con specificazione degli esiti mortali. I dati sono raggruppati per grandi settori di attività. Alla stesso modo la Tavola 7.3.2 e i grafici trattano gli infortuni da incidente stradale. Nelle *Avvertenze* sono riportati gli elementi necessari per una corretta classificazione.

Tavola 7.3.1 Infortuni in itinere, denunciati all' INAIL, in totale e mortali, per grandi settori di attività, in Italia 2002 - 2006

	AGRICOLTURA					INDUSTRIA E SERVIZI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE	1.130	1.217	1.195	1.384	1.293	68.700	74.357	79.767	83.356	84.876	69.830	75.574	80.962	84.740	86.169
MORTALI	20	13	17	13	6	368	336	278	256	245	388	349	295	269	251

Fonte: INAIL

Grafico 7.21a - Infortuni totali in itinere, in agricoltura

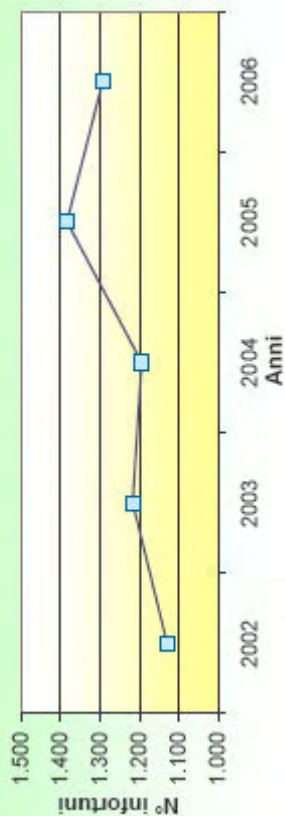


Grafico 7.21 b - Infortuni mortali in itinere, in agricoltura

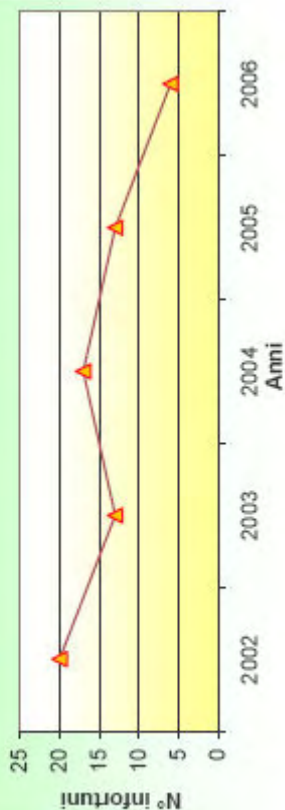


Grafico 7.21 c - Infortuni totali in itinere, in industria e servizi

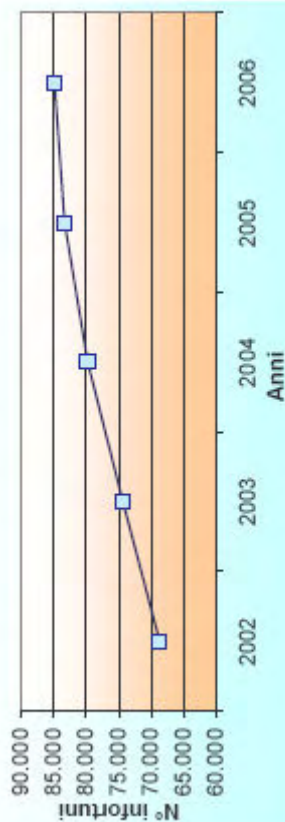


Grafico 7.21 d - Infortuni mortali in itinere, in industria e servizi

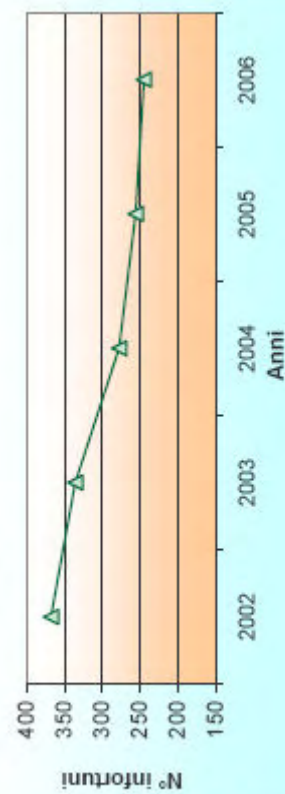
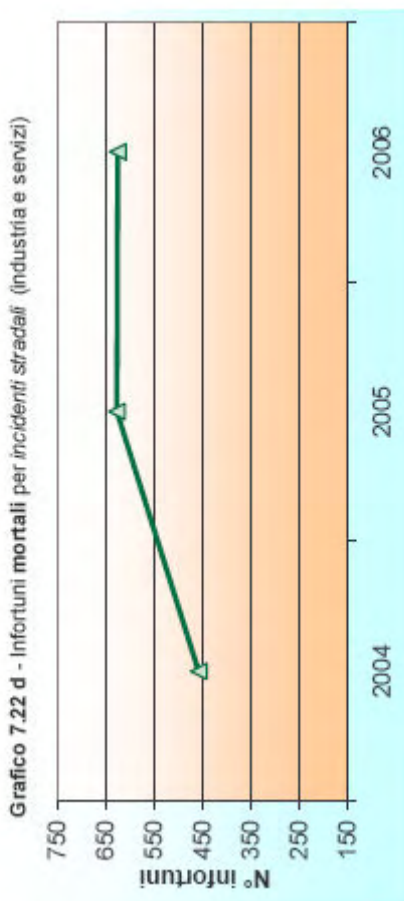
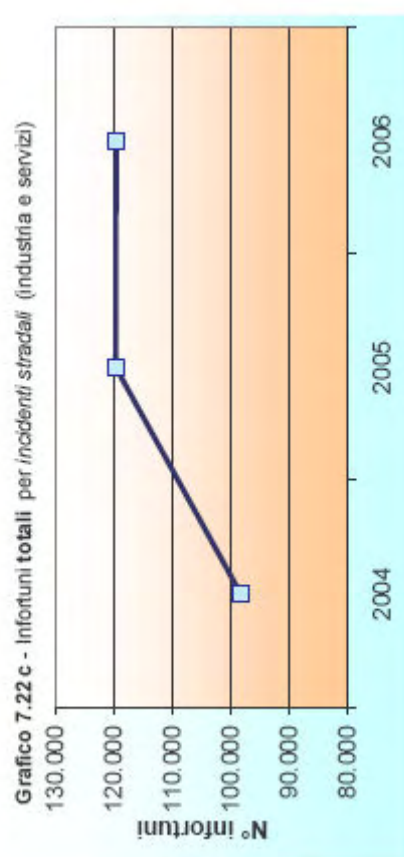
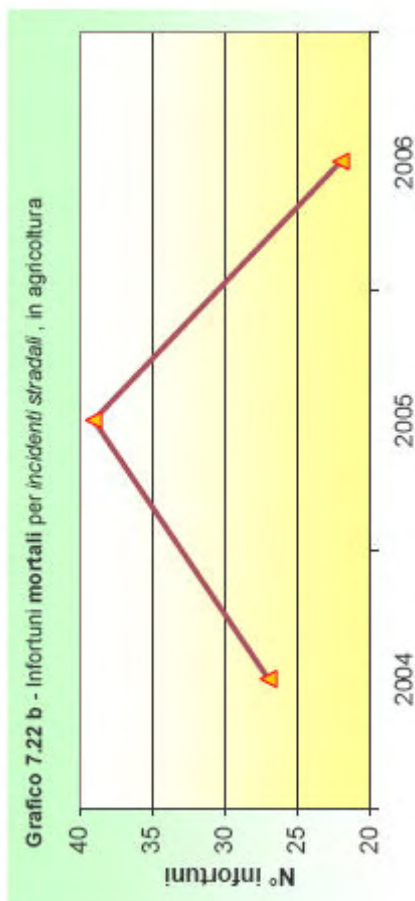
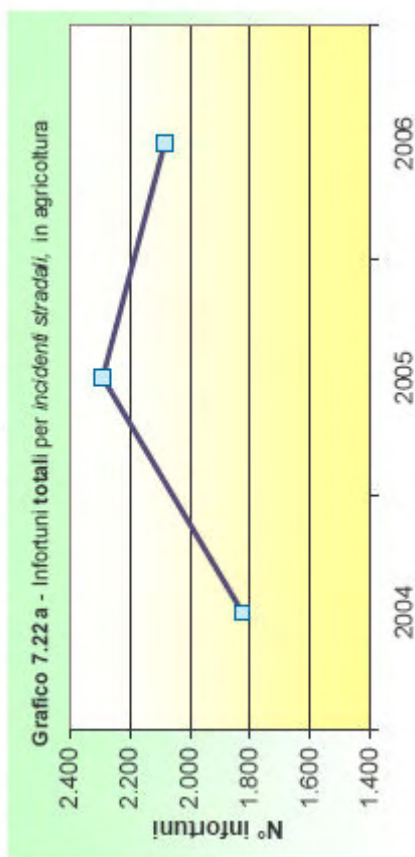


Tavola 7.3.2 Infortuni per incidenti stradali, denunciati all' INAIL, in totale, per grandi settori di attività, in Italia 2004 - 2006

	AGRICOLTURA		INDUSTRIA E SERVIZI		TOTALE		
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2006
TOTALE	1.825	2.290	98.404	119.828	100.229	122.118	121.797
MORTALI	27	39	459	628	486	667	648

Fonte: INAIL Nota: dati disponibili dal 2004



7.4. Infortuni in aziende artigiane e non artigiane

Un ultimo contributo all'analisi degli infortuni *denunciati* in Italia, riguarda la grande suddivisione delle aziende in artigiane e non artigiane, rimandando anche qui alle note inserite più sopra, a proposito della classificazione ora utilizzata. I dati sono disponibili anche per sesso e per i vari anni a partire dal 2002 e tengono conto della suddivisione per classi significative di addetti.

Tavola 7.4.1 Infortuni denunciati all'INAIL dalle aziende artigiane e non artigiane, per classi di addetti e sesso, in Italia 2002 - 2006. **MASCHI**

AZIENDE ARTIGIANE

Anni	Autonomi	Dipendenti per classi di addetti delle aziende				Totale Aziende Artigiane
		fino a 15	16-30	Oltre 30	Totale	
2002	63.156	60.891	2.295	406	63.592	135.763
2003	61.922	61.767	2.411	344	64.522	135.083
2004	60.547	59.891	2.577	367	62.835	132.544
2005	58.705	57.086	2.090	257	59.433	127.240
2006	55.917	56.135	2.057	252	58.444	123.451

AZIENDE NON ARTIGIANE

Anni	Dipendenti per classi di addetti delle aziende					Totale
	fino a 15	16-30	31-100	101-250	Oltre 250	
2002	117.493	48.497	77.200	46.337	102.183	391.710
2003	116.395	48.477	76.144	45.246	98.200	384.462
2004	110.909	48.147	75.288	43.897	99.439	377.680
2005	109.795	47.068	74.827	42.914	96.662	371.266
2006	105.947	45.824	75.704	43.620	96.654	367.749

Fonte: INAIL

Tavola 7.4.2 Infortuni denunciati all'INAIL dalle aziende artigiane e non artigiane, per classi di addetti e sesso, in Italia 2002 - 2006. **FEMMINE**

AZIENDE ARTIGIANE

Anni	Autonomi	Dipendenti per classi di addetti delle aziende				Totale Aziende Artigiane
		fino a 15	16-30	Oltre 30	Totale	
2002	5.179	6.925	329	51	7.305	13.781
2003	5.046	6.654	302	52	7.008	13.223
2004	5.046	6.182	285	58	6.525	12.734
2005	4.932	6.311	282	24	6.617	12.566
2006	4.659	5.961	217	38	6.216	11.902

AZIENDE NON ARTIGIANE

Anni	Dipendenti per classi di addetti delle aziende					Totale
	fino a 15	16-30	31-100	101-250	Oltre 250	
2002	36.059	11.487	21.253	14.864	58.963	142.626
2003	36.565	11.542	21.571	15.135	58.978	143.791
2004	36.327	11.454	21.572	15.478	62.427	147.258
2005	37.238	11.876	22.076	15.427	64.587	151.204
2006	36.632	11.599	22.507	15.864	66.273	152.875

Fonte: INAIL

Grafico 7.23 Infortuni denunciati in Italia, nel 2006, in aziende artigiane, per classi di addetti posizione nella professione e sesso

Grafico 7.23 a - Infortuni denunciati in aziende artigiane per posizione nella professione e classi di addetti - Anno 2006 - **MASCHI**

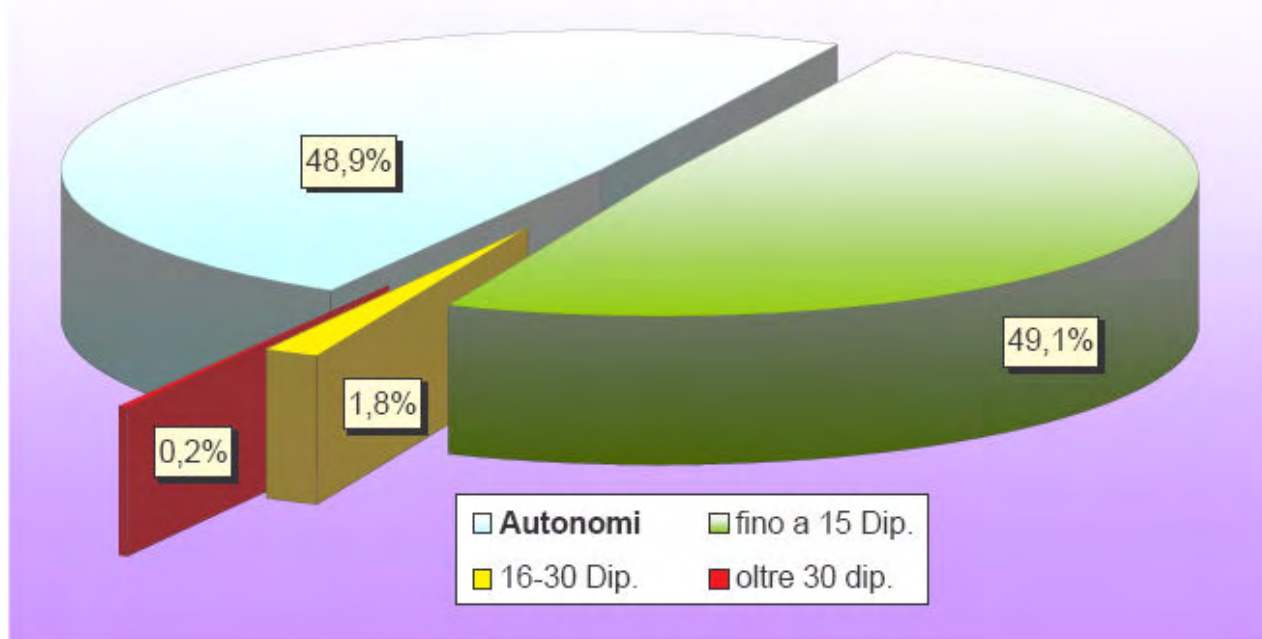
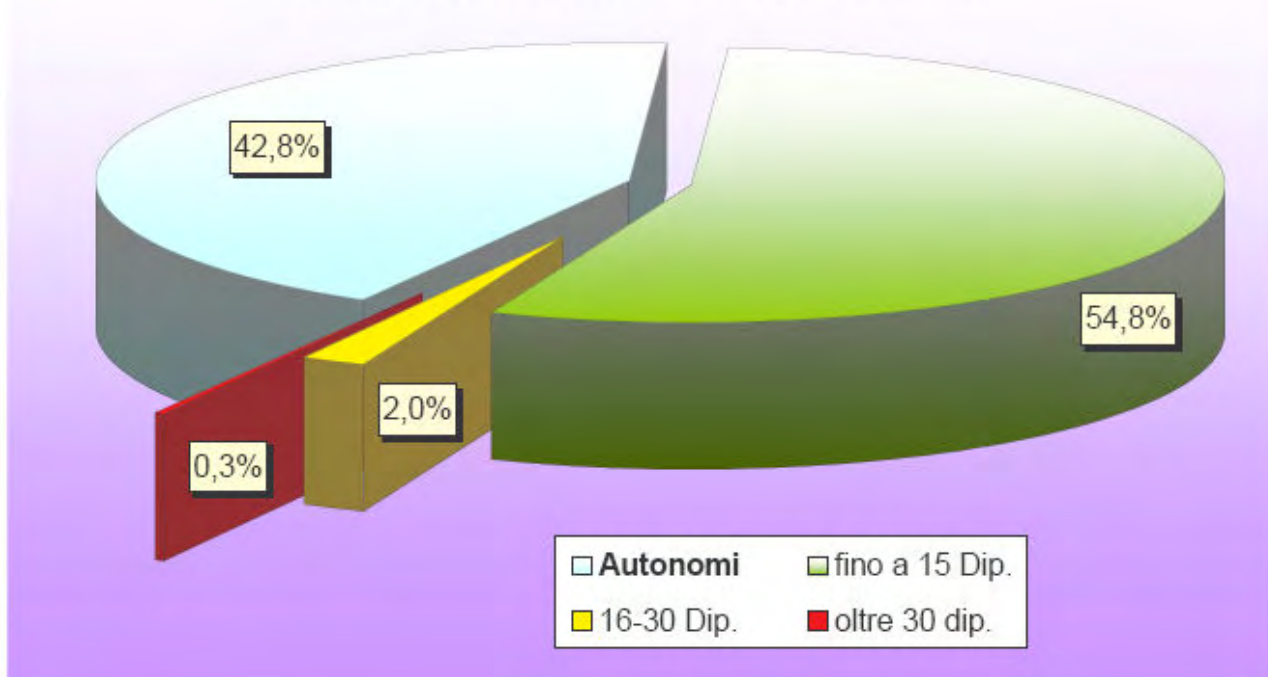


Grafico 7.23 b - Infortuni denunciati in aziende artigiane per posizione nella professione e classi di addetti - Anno 2006 - **FEMMINE**



La differenza principale, nelle aziende artigiane, fra maschi e femmine vittime di infortuni, si nota nella categoria degli *autonomi* e in quella delle piccole aziende *fino a 15 dipendenti*. In quelle di maggiori dimensioni i dati sono quasi coincidenti e, comunque, gli incidenti in tali aziende sono **solo il 2% per i maschi e il 2,3% per le femmine**.

Grafico 7.24 Infortuni denunciati in Italia, nel 2006, in aziende NON artigiane, per classi di addetti e sesso

Grafico 7.24 a - Infortuni denunciati in aziende NON artigiane, per classi di addetti - Anno 2006 - **MASCHI**

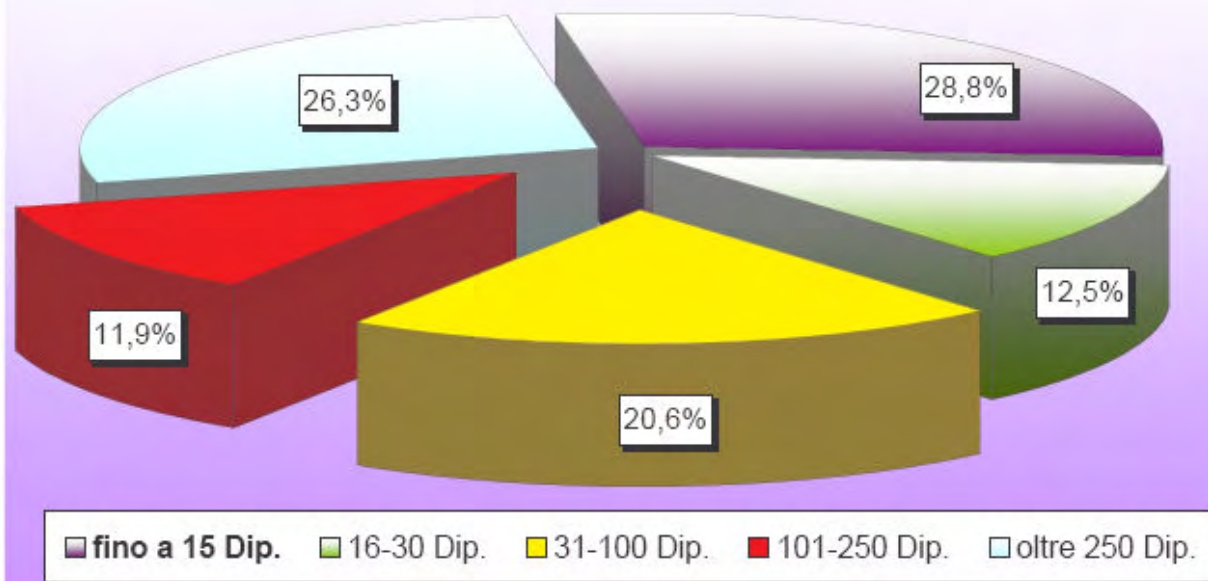
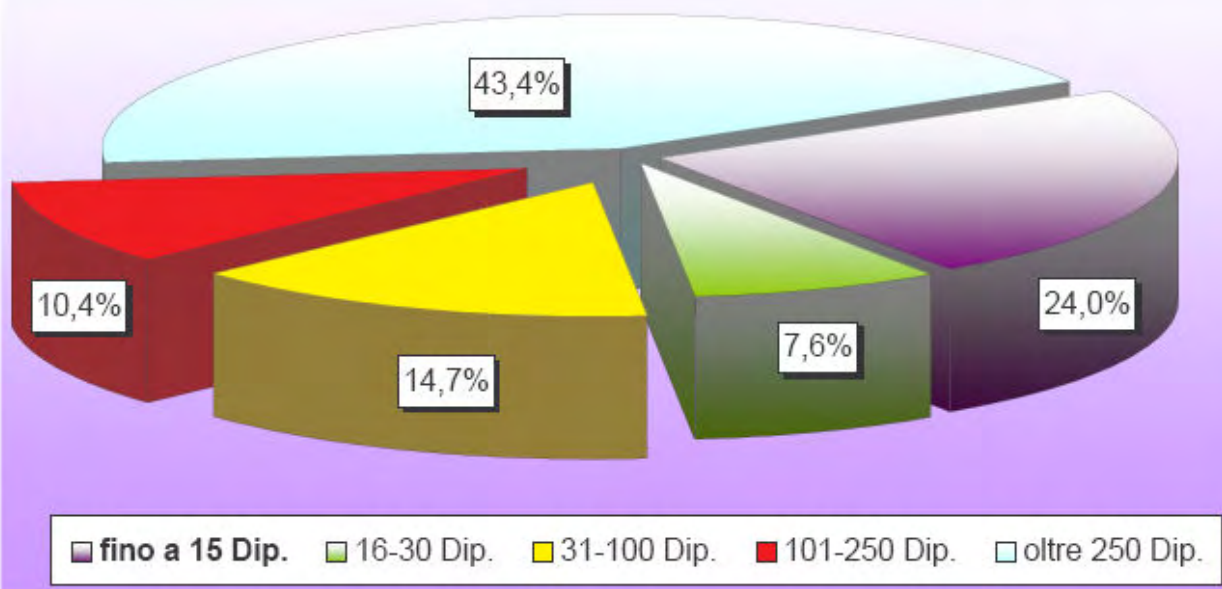


Grafico 7.24 b - Infortuni denunciati in aziende NON artigiane, per classi di addetti Anno 2006 - **FEMMINE**



Per le **imprese non artigiane**, la differenza di genere degli infortunati è molto più evidente, a seconda delle dimensioni delle imprese stesse. Ad esempio gli infortuni delle donne sono molto più frequenti in aziende di grandi dimensioni, rispetto all'equivalente distribuzione percentuale degli uomini: 43,4% nelle aziende con oltre 250 dipendenti, per le donne, contro il 26,3% degli uomini.

8. GLI INFORTUNI SUL LAVORO - Il panorama regionale emiliano-romagnolo

Anche le statistiche riportate in questa sezione informativa sono state rilevate da pubblicazioni storiche dell'Istituto integrate, per gli anni più recenti, da quelle derivate dalla Banca Dati Statistica.

Di grande supporto sono stati i *Rapporti Annuali* che l'INAIL pubblica a livello nazionale e, dal 1999, anche a livello regionale. A tali pubblicazioni si rimanda sia per gli approfondimenti ulteriori, sia per le interessanti note di commento che sintetizzano l'andamento del fenomeno infortunistico.

Anche per i dati regionali, in questa versione del lavoro, si riportano solo quelli relativi ai **CASI DENUNCIATI**. E' prevedibile (e auspicabile) la pubblicazione anche dei dati riferiti ai **CASI INDENNIZZATI** sul sito Internet del Comune, alle pagine di Statistica.

Lo schema logico delle tavole che seguono ripercorre, più sinteticamente, quello adottato per i dati nazionali: la ricerca delle *serie storiche nazionali*, tuttavia, non ha consentito di disporre di elementi anteriori al 1976 (per *Industria e Servizi*) e al 2000 (*Agricoltura*).

Tavola 8.1 Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Regione, dal 1976
Dati riferiti a INDUSTRIA E SERVIZI

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
1976	109.346	180
1977	110.889	219
1978	105.177	191
1979	107.746	233
1980	109.500	225
1981	104.009	150
1982	94.249	119
1983	88.523	129
1984	85.390	100
1985	85.879	124
1986	85.688	153
1987	89.321	177
1988	95.190	219
1989	100.522	210
1990	108.045	211

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
1991	109.241	132
1992	105.083	133
1993	97.373	105
1994	96.666	82
1995	127.063	130
1996	126.086	139
1997	118.942	146
1998	121.407	146
1999	126.983	132
2000	128.391	155
2001	130.122	144
2002	126.805	151
2003	125.767	137
2004	126.984	111
2005	123.774	124
2006	121.770	107

Fonti : INAIL, *Statistiche storiche* (volume unico, 1983),
INAIL, *Notiziario Statistico* (volumi trimestrali editi dal 1951)
INAIL, *Banca Dati Statistica* dal 1995
INAIL, *Rapporto Annuale* dal 1999
INAIL, *Rapporto Regionale per l'Emilia-Romagna* dal 1999

Un esame, anche sommario, mostra alcune evidenze: un 'salto' fra i dati del 1994 e quelli del 1995 e seguenti, per il quale si rimanda alle Note iniziali di avvertenza; una decisa tendenza alla diminuzione fra il 1980 e il 1984, con una successiva risalita fino al 1988; una nuova diminuzione fino, appunto, al 1994 e, infine, una sostanziale stabilità dal 1995 (con gli ultimi tre anni in significativa contrazione).

I grafici seguenti sintetizzano gli andamenti descritti, compreso il 'salto' fra il 1994 e il 1995: non sfugge, al di là delle valutazioni sulle tendenze nei brevi periodi, che il dato complessivo di incidenti denunciati nel 2006 è quasi coincidente con quello del 1998.

Ancora più instabile è l'andamento degli infortuni mortali che risentono, ovviamente, delle maggiori oscillazioni dovute ai 'piccoli numeri'.

Maggiori elementi di valutazione, come già detto, sono ottenibili dall'analisi dei dati standardizzati e dall'andamento dei tassi, ma anche i valori assoluti offrono suggestioni non trascurabili.

Grafico 8.1 - Infortuni denunciati, in totale, in Emilia-Romagna, dal 1976 - Industria e Servizi

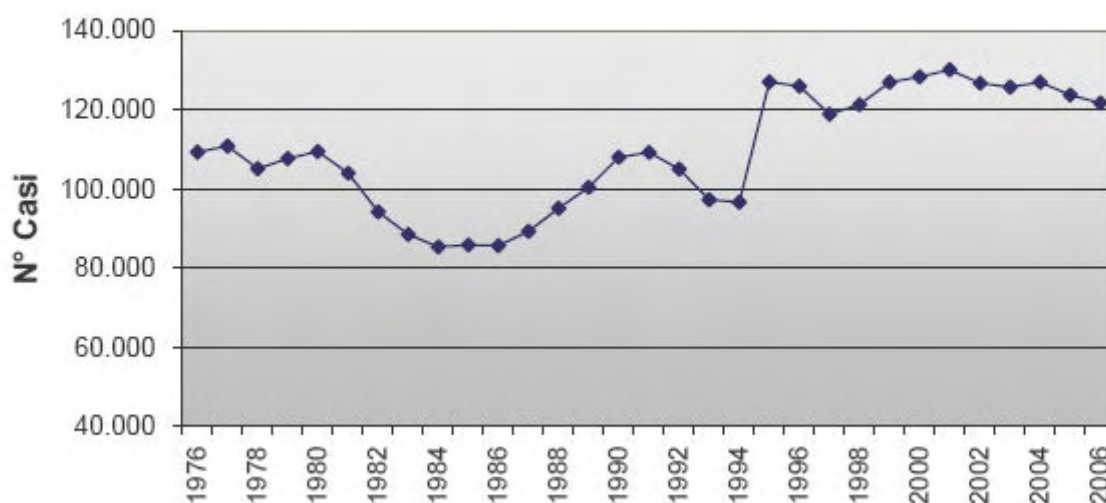
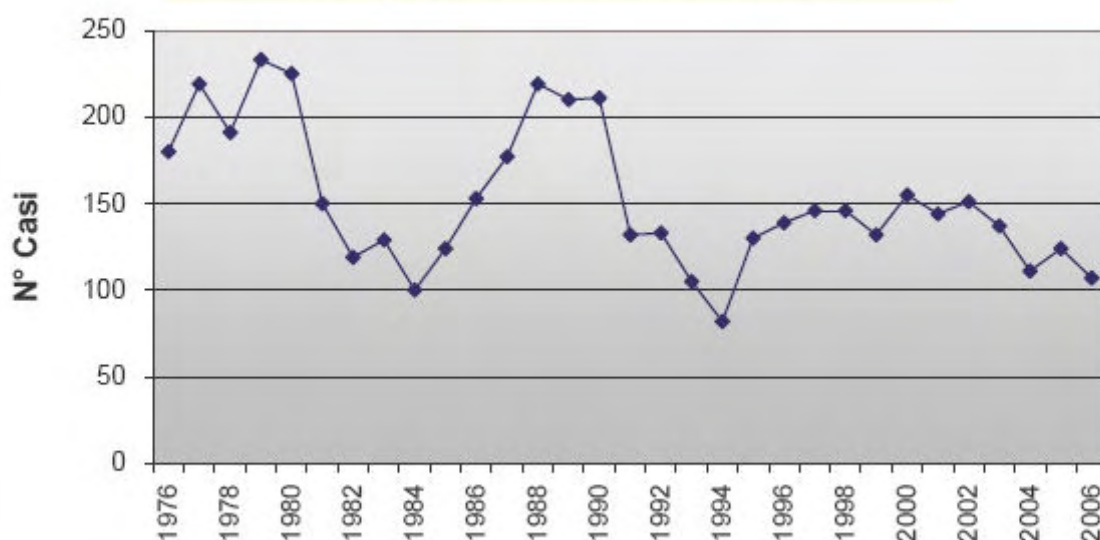


Grafico 8.2 - Infortuni mortali denunciati, in totale, in Emilia-Romagna, dal 1976 - Industria e Servizi



Quanto sopra è riferito al grande settore dell'Industria e dei Servizi.

Le difficoltà a reperire i dati delle serie storiche sono maggiori per l'agricoltura, per la quale, si iniziano a riportare i valori a partire dall'anno 2000.

Anche qui esistono problemi riferiti ai criteri di classificazione delle aziende agricole e delle attività, connesse all'agricoltura, nelle quali si esercita la trasformazione dei prodotti o la loro commercializzazione.

I casi sottoelencati si riferiscono alle attività prettamente agricole di preparazione, coltivazione e raccolta (e attività collegate).

Naturalmente si tratta di elementi di importante valutazione sia nel contesto regionale emiliano-romagnolo, che in quello più specifico provinciale e cesenate.

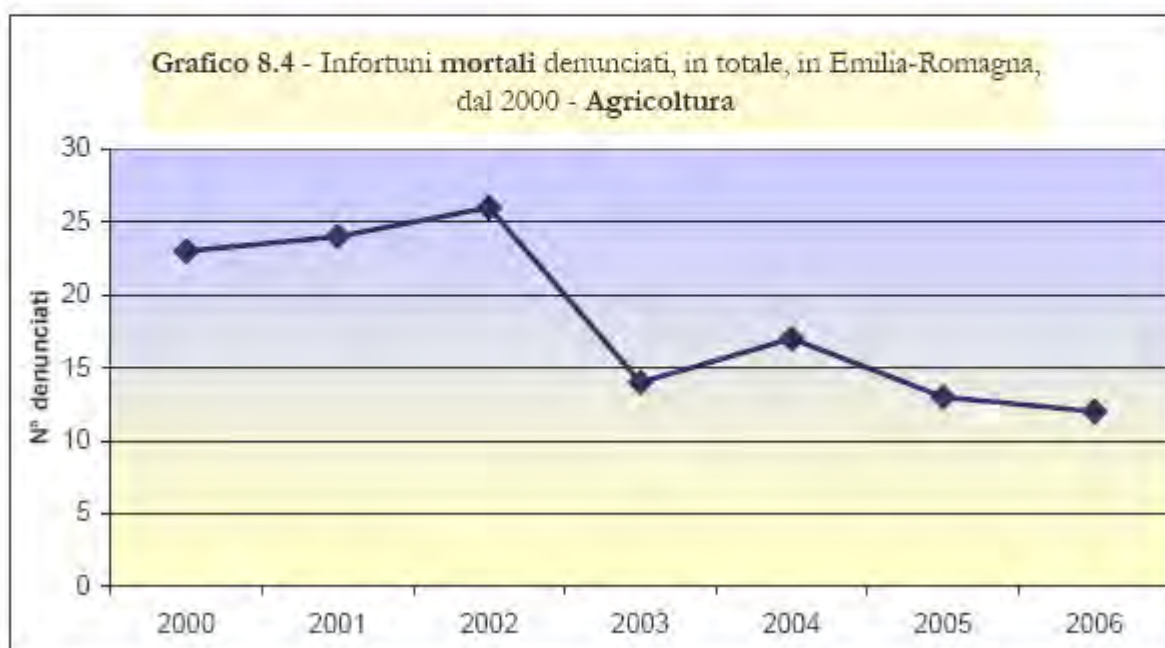
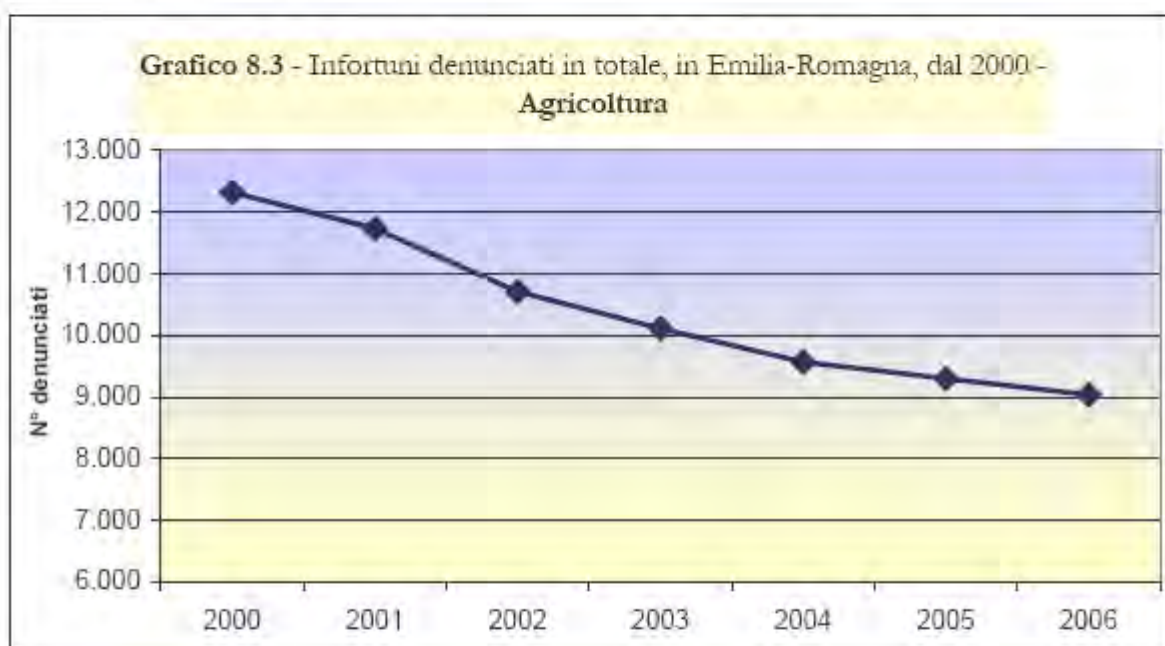
La tendenza alla contrazione è evidente (come lo era nei dati nazionali), sia per le denunce in totale, diminuite di oltre il 25% dal 2000, che per i casi con esito mortale, che risultano dimezzati fra il 2002 e il 2006.

Tavola 8.2

Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Regione, dal 2000. Dati riferiti all'AGRICOLTURA

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
2000	12.321	23
2001	11.735	24
2002	10.711	26
2003	10.114	14
2004	9.570	17
2005	9.302	13
2006	9.038	12

Fonte : INAIL



Tavole e grafici seguenti approfondiscono l'analisi, per grandi settori, a seconda del sesso e delle classi di età di chi ha denunciato infortuni sul lavoro.

Tavola 8.3.1 Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende, in Regione, per grandi settori di attività, classi di età e sesso, dal 2002. **MASCHI**

Settore INDUSTRIA e SERVIZI					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	1.424	1.233	1.042	842	845
18-34	45.350	44.114	43.046	39.921	38.172
35-49	34.135	34.498	35.993	35.792	35.585
50-64	12.056	11.824	12.374	12.412	12.659
Oltre 64	705	708	822	836	862
Non determinata	164	147	160	150	140
Totale	93.834	92.524	93.437	89.953	88.263

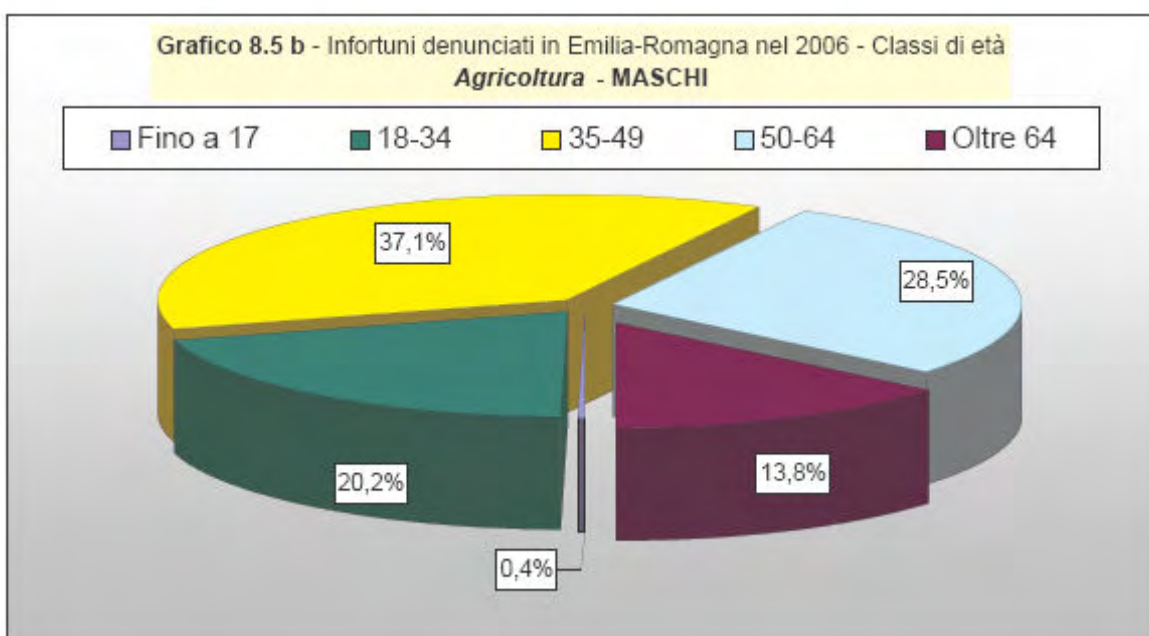
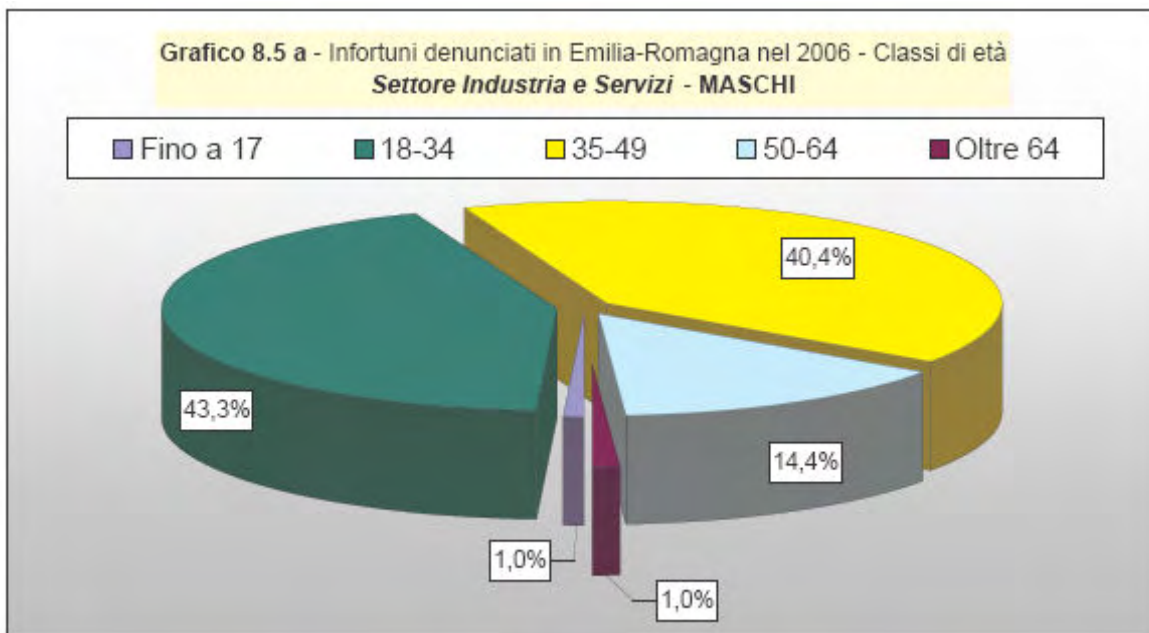
Settore AGRICOLTURA					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	46	32	21	16	24
18-34	1.842	1.685	1.567	1.392	1.319
35-49	2.571	2.554	2.435	2.460	2.417
50-64	2.229	2.085	1.903	1.879	1.859
Oltre 64	1.008	991	969	970	896
Non determinata	223	245	268	292	327
Totale	7.919	7.592	7.163	7.009	6.842

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	1.470	1.265	1.063	858	869
18-34	47.192	45.799	44.613	41.313	39.491
35-49	36.706	37.052	38.428	38.252	38.002
50-64	14.285	13.909	14.277	14.291	14.518
Oltre 64	1.713	1.699	1.791	1.806	1.758
Non determinata	387	392	428	442	467
Totale	101.753	100.116	100.600	96.962	95.105

Fonte: INAIL

Per non appesantire il lavoro, anziché replicare le tavole con riportati i valori percentuali di composizione, così da consentire più facili confronti, si è scelto di riprodurre alcuni grafici che visualizzano gli stessi dati. **Non** si riporta, nei grafici, la modalità [Età] **Non determinata**.

Solo alcune osservazioni, legate ai dati 2006: i maschi fanno registrare la maggior concentrazione di infortuni, in Industria, nella classe 18-34 anni, seguita da quella 35-49. Molto più ridotta l'incidenza degli ultra-cinquantenni e dei giovanissimi (fino a 17 anni).



L'età di chi subisce infortunio si alza decisamente per quanto riguarda i lavori agricoli. La seconda classe per ampiezza è quella 50-64 anni e si dimezza l'incidenza di quella 18-34 anni. Un dato che potrebbe assumersi, da altro punto di vista, come forte indicatore dell'invecchiamento degli imprenditori ed addetti all'agricoltura, anche in una regione tradizionalmente 'vocata' come l'Emilia-Romagna.

In successione di replicano gli stessi dati e grafici, riferiti questa volta alla componente *femminile*. Anche in questo caso i dati offrono alcune macro-valutazioni: innanzitutto il numero delle donne che subisce infortuni in Industria e Servizi, fra il 2002 e il 2006 **non è diminuito**. Si è accentuato, anzi e andrebbe valutato quanto di questo trend è imputabile alla 'femminilizzazione' del mercato del lavoro (ricordando sempre che si tratta di *Industria e Servizi*). Ma l'andamento non è omogeneo nelle varie classi di età: gli infortuni fra le donne di età 18-34 anni che erano i più numerosi nel 2002, sono passati al secondo posto (40% del totale), sopravanzati dalla classe 35-49 anni. E anche gli infortuni sono in aumento significativo, in valori assoluti, nella successiva classe 50-64 anni. L'incidenza degli infortuni, con il passare degli anni, sembra concentrarsi nelle età, per le donne, superiori ai 35 anni.

Tavola 8.3.2

Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende, in Regione, per grandi settori di attività, classi di età e sesso, dal 2002. **FEMMINE**

Settore INDUSTRIA e SERVIZI					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	262	256	187	173	161
18-34	15.470	14.961	14.535	14.032	13.395
35-49	12.604	13.187	13.666	14.064	14.207
50-64	4.498	4.679	4.986	5.369	5.569
Oltre 64	90	106	123	140	138
Non determinata	47	54	50	43	37
Totale	32.971	33.243	33.547	33.821	33.507

Settore AGRICOLTURA					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	8	2	6	4	7
18-34	658	542	496	454	373
35-49	987	968	908	889	861
50-64	1.012	891	875	802	808
Oltre 64	112	103	100	124	128
Non determinata	15	16	22	20	19
Totale	2.792	2.522	2.407	2.293	2.196

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	270	258	193	177	168
18-34	16.128	15.503	15.031	14.486	13.768
35-49	13.591	14.155	14.574	14.953	15.068
50-64	5.510	5.570	5.861	6.171	6.377
Oltre 64	202	209	223	264	266
Non determinata	62	70	72	63	56
Totale	35.763	35.765	35.954	36.114	35.703

Fonte: INAIL

Più complessa l'analisi per le donne che hanno subito infortuni in agricoltura: i numeri sono, ovviamente, più esigui e la loro diminuzione, in tutte le classi **ad esclusione di quella oltre i 64 anni** è relazionabile, come detto per i maschi, alla contrazione di occupazione nel settore. Certo è significativa quella mancata riduzione di infortuni nelle donne ultra 64enni.

Ma, anche qui, ricorro ad alcuni grafici, che possono essere di più facile lettura rispetto alle tavole.

Grafico 8.6 a - Infortuni denunciati in Emilia-Romagna nel 2006 - Classi di età
Settore *Industria e Servizi* - FEMMINE

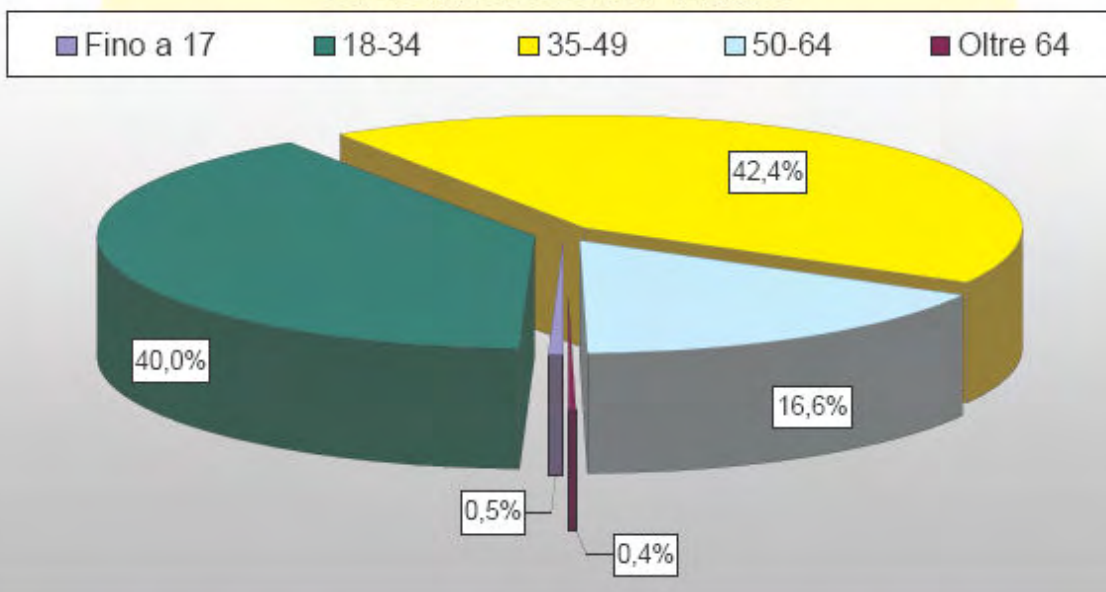
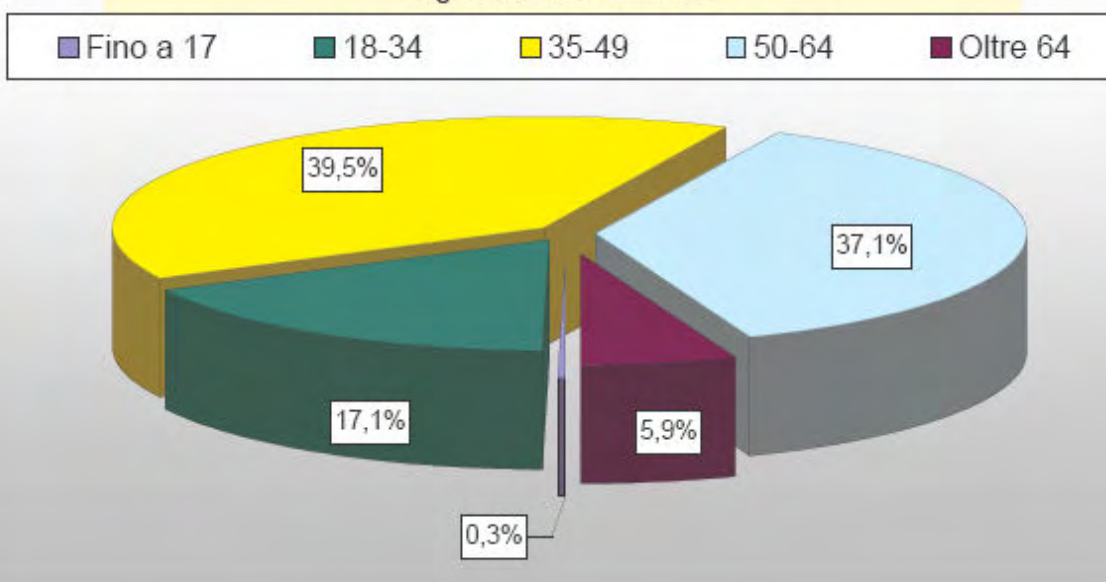


Grafico 8.6 b - Infortuni denunciati in Emilia-Romagna nel 2006 - Classi di età
Agricoltura - FEMMINE



Le donne di età compresa fra i 50 e i 64 anni rappresentano il 16,6% di quante hanno subito infortuni, nel 2006, in Emilia-Romagna, nel settore dell'Industria e Servizi.

Tale percentuale, nel settore Agricoltura, si impenna al 37,1%

Le donne con 64 anni e oltre, infortunatesi nel settore industriale nel 2006 erano appena lo 0,4%, contro il quasi 6% in agricoltura.

La tavola completa con gli infortuni denunciati, in totale e mortali, per specifico settore di attività (codice ATECO) non viene pubblicata in forma integrale: mancano, infatti, i dati degli incidenti mortali del 2002 per singolo settore e, soprattutto, il numero di casi nei quali la codifica appare come *non determinata*, sono di numero troppo elevato (tra il 37% e il 27% negli anni dal 2000 al 2006) per non rischiare di distorcere l'analisi, anche a livello macro.

A livello *puramente indicativo*, si riportano i valori degli ultimi quattro anni disponibili, con alcuni grafici.

Tavola 8.3.3 Infortuni denunciati dalle aziende nel 2003-2006, in Emilia-Romagna, settore di attività (ATECO)

Settori di Attività Economica	EMILIA - ROMAGNA							
	2003		2004		2005		2006	
	Totale	Mortali	Totale	Mortali	Totale	Mortali	Totale	Mortali
A - AGRINDUSTRIA	616	3	669	1	705	-	651	2
B - PESCA	25	1	38	-	41	-	22	-
C - ESTRAZ.MINERALI	99	-	126	1	106	-	115	-
DA - IND. ALIMENTARE	3.981	3	3.625	3	3.625	2	3.458	3
DJ - IND. METALLI	8.335	5	8.511	6	7.897	12	8.210	4
DK - IND. MECCANICA	7.315	7	7.395	7	6.823	5	7.041	6
DM - IND.MEZZI TRAS.	1.683	1	1.706	1	1.752	1	1.776	1
ALTRO	13.328	15	13.073	5	12.367	12	11.951	12
* D - TOT. IND. MANIF.	34.642	31	34.310	22	32.464	32	32.436	26
E - ELET. GAS ACQUA	791	1	722	-	659	-	601	-
F - COSTRUZIONI	14.144	22	14.124	27	13.487	24	12.946	29
* G - TOT. COMMERCIO	9.886	14	10.280	7	9.738	13	9.674	12
H - ALBERG. E RIST.	4.466	5	4.487	4	4.702	8	4.532	5
I - TRASPORTI	8.783	28	9.073	28	9.228	23	9.296	15
J - INTERM. FINANZ.	618	1	700	3	714	1	729	-
K - ATT.IMMOBILIARI	7.922	8	6.560	7	6.314	6	6.430	6
L - PUBBLICA AMMIN.	3.547	1	3.480	-	3.329	2	3.321	1
M - ISTRUZIONE	490	-	552	1	553	-	529	-
N - SANITA'	3.056	2	3.182	-	3.506	-	3.669	2
O - SERV. PUBBLICI	2.670	4	2.600	2	2.879	3	2.819	4
P - PERSONALE DOMESTICO	299	-	305	-	280	-	336	-
TOTALE	92.054	121	91.208	103	88.705	112	88.106	102
X - NON DETERMINATO	33.713	14	35.776	7	35.069	10	33.664	3
IN COMPLESSO	125.767	135	126.984	110	123.774	122	121.770	105

Fonte: INAIL

Grafico 8.7 - Infortuni denunciati in Emilia-Romagna, in alcuni settori 2003-2006 - valori assoluti

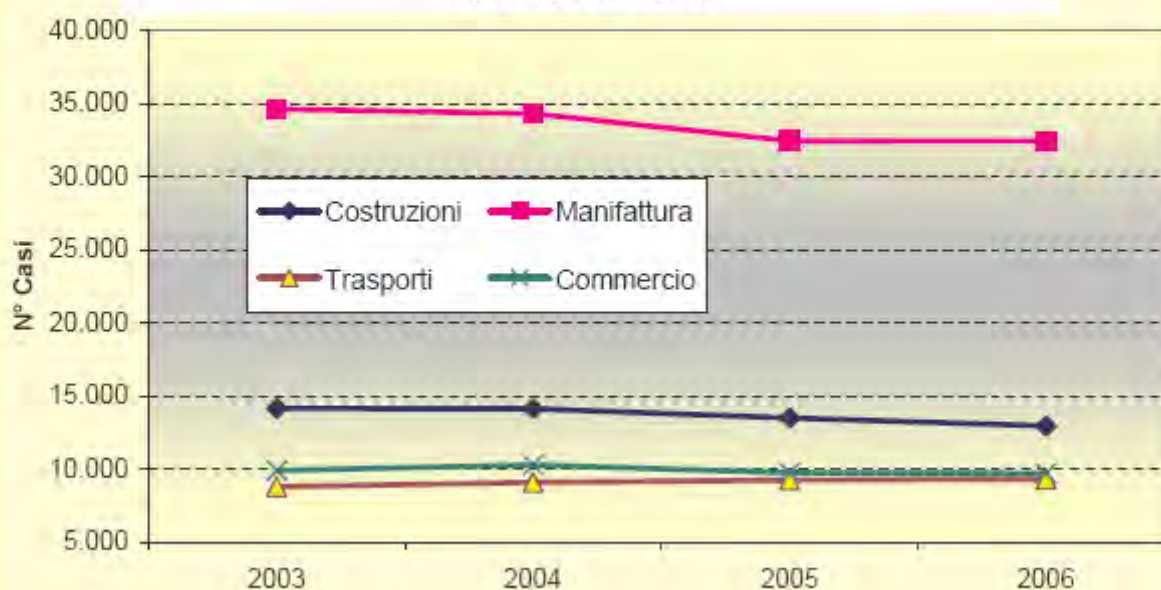


Grafico 8.8 - Infortuni mortali denunciati in Emilia-Romagna, in alcuni settori 2003-2006 - valori assoluti

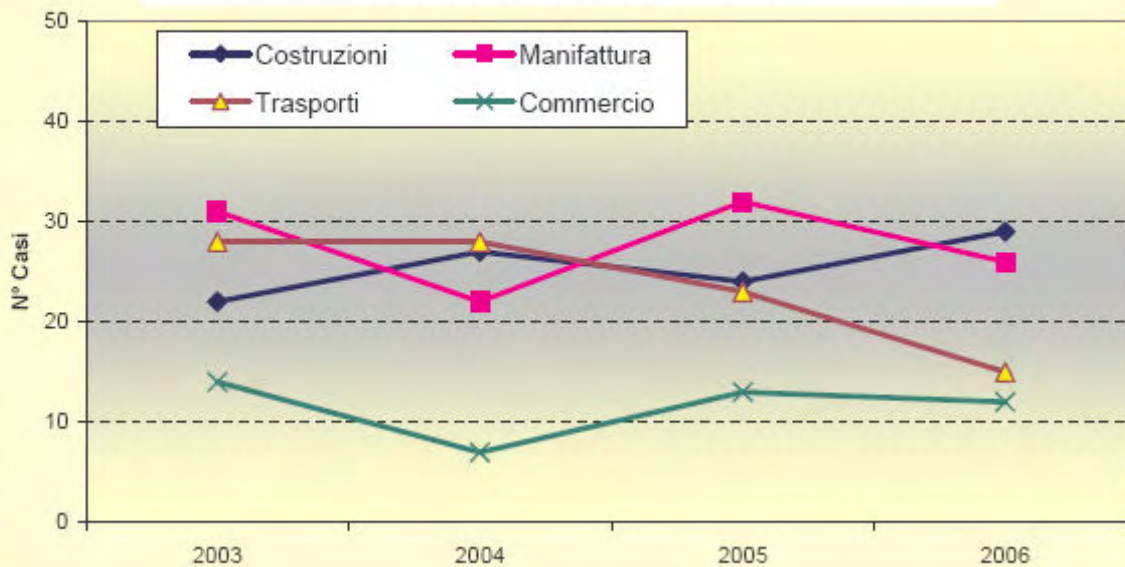
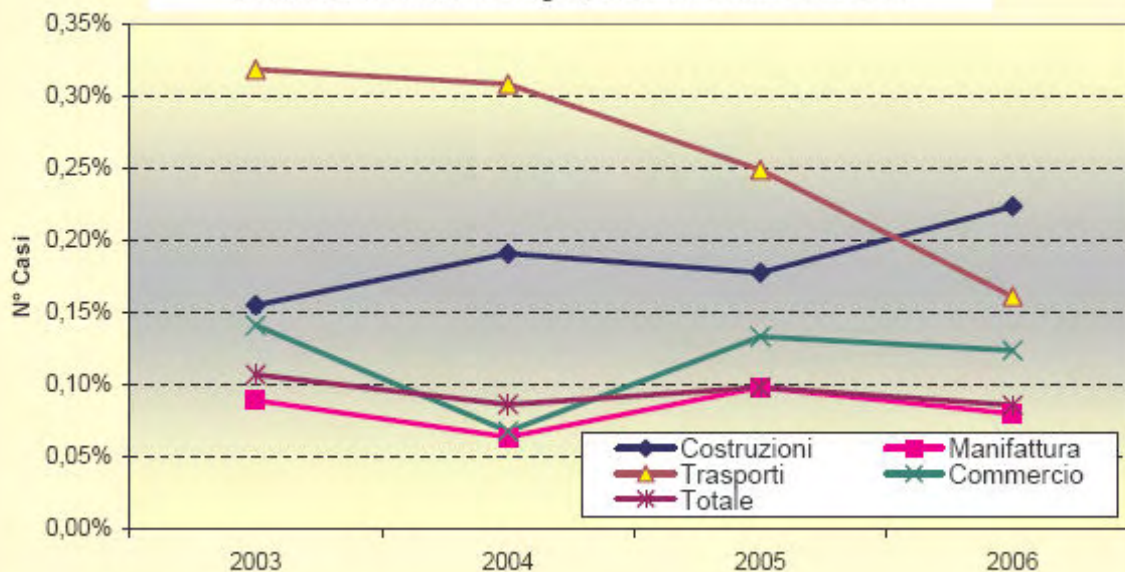


Grafico 8.9 - Incidenza percentuale degli infortuni mortali sul totale dei denunciati in Emilia-Romagna, in alcuni settori 2003-2006



Analogamente a quanto riportato per i dati nazionali, seguono ora alcune tavole e grafici nei quali si configura il quadro, dal 2002 al 2006 della distribuzione degli infortuni, in Regione, per sesso, classi di età e settore di attività economica (ATECO).

La massa dei dati (che andrebbero analizzati anche nella versione di distribuzione percentuale e per tassi standardizzati, al fine di valutare correttamente gli andamenti nel tempo, è tale che il ricorso a qualche grafico è quasi irrinunciabile.

Si propone una lettura separata per i maschi e per le femmine, avendo già verificato che gli andamenti risentono fortemente della modalità del sesso e dell'età. Ma anche i settori nei quali si concentrano gli infortuni, sono diversificati a seconda del sesso del lavoratore.

Tavola 8.4.1 Infortuni denunciati, in Emilia-Romagna, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Fino a 17 anni						18-34					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A AGRICOLTURA	2	1	2	5	-	-	133	156	156	154	126	
B PESCA	-	-	-	-	-	-	11	13	11	9	7	
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	44	37	40	39	31	
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	33	27	16	23	23	23	1.275	1.248	1.088	1.038	949	
DJ INDUSTRIA METALLI	205	169	129	96	96	96	4.096	3.869	3.984	3.407	3.564	
DK INDUSTRIA MECCANICA	100	100	63	44	48	48	3.817	3.415	3.314	2.955	2.942	
DM IND. MEZZI TRASPORTO	10	11	13	12	6	6	758	791	779	777	732	
ALTRO	151	129	99	46	67	67	5.074	4.488	4.392	3.883	3.589	
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	499	436	320	221	240	240	15.020	13.811	13.557	12.060	11.776	
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-	-	151	127	96	69	63	
F COSTRUZIONI	206	215	169	119	145	145	5.896	6.423	6.250	5.798	5.378	
* G TOTALE COMMERCIO	119	105	108	64	52	52	3.143	3.015	3.079	2.869	2.714	
H ALBERGHI E RISTORANTI	65	45	46	40	55	55	1.014	1.061	937	1.020	920	
I TRASPORTI	9	2	6	2	5	5	3.111	2.995	3.069	2.936	2.895	
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	-	-	-	149	96	113	84	112	
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	18	19	9	9	14	14	2.588	2.533	1.620	1.531	1.538	
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	1	-	-	-	-	-	281	327	284	264	266	
M ISTRUZIONE	98	93	109	129	111	111	91	62	73	68	70	
N SANITA'	-	3	-	2	3	3	218	213	243	269	244	
O SERVIZI PUBBLICI	13	20	11	17	13	13	604	622	618	591	556	
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-	-	8	13	4	6	4	
TOTALE	1.030	939	780	608	638	638	32.462	31.504	30.150	27.767	26.700	
X NON DETERMINATO (*)	394	294	262	234	207	207	12.888	12.610	12.896	12.154	11.472	
IN COMPLESSO	1.424	1.233	1.042	842	845	845	45.350	44.114	43.046	39.921	38.172	

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Nel quinquennio i dati mostrano una contrazione per le classi di età più giovani maschili, anche se, ovviamente, con intensità differenti. Si vedano i grafici relativi, almeno per i settori ritenuti di maggior interesse.

Tavola 8.4.1 (segue) Infortuni denunciati, in Emilia-Romagna, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	35-49						50-64					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A AGRICOLTURA	213	203	229	234	217	92	81	88	102	95		
B PESCA	4	5	16	14	10	8	5	7	11	3		
C ESTRAZIONE MINERALI	57	41	55	40	57	29	19	23	24	17		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	1.137	1.143	1.082	1.093	1.084	395	361	348	386	360		
DJ INDUSTRIA METALLI	2.530	2.637	2.790	2.697	2.898	845	872	830	849	902		
DK INDUSTRIA MECCANICA	2.484	2.325	2.426	2.344	2.485	764	687	725	733	801		
DM IND. MEZZI TRASPORTO	462	544	571	608	657	108	124	147	161	167		
ALTRO	3.798	3.718	3.837	3.722	3.650	1.294	1.206	1.177	1.215	1.268		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10.411	10.367	10.706	10.464	10.774	3.406	3.250	3.227	3.344	3.498		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	387	396	354	337	276	105	130	130	108	104		
F COSTRUZIONI	4.719	5.016	5.098	4.995	4.907	2.032	2.083	2.145	2.114	2.085		
* G TOTALE COMMERCIO	2.447	2.310	2.492	2.361	2.294	1.003	955	1.005	914	960		
H ALBERGHI E RISTORANTI	488	495	522	564	546	174	167	209	202	204		
I TRASPORTI	3.114	3.217	3.311	3.408	3.524	1.124	1.075	1.128	1.161	1.221		
J INTERMED. FINANZIARIA	183	132	162	172	130	100	54	73	90	78		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	1.515	1.459	1.332	1.304	1.269	393	390	365	346	394		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	710	681	615	589	568	307	295	282	337	319		
M ISTRUZIONE	34	26	39	26	24	13	15	5	8	18		
N SANITA'	195	274	264	268	302	91	101	95	82	89		
O SERVIZI PUBBLICI	606	610	560	710	686	197	206	231	252	291		
P PERSONALE DOMESTICO	5	10	9	8	8	5	9	9	3	7		
TOTALE	25.088	25.242	25.764	25.494	25.592	9.079	8.835	9.022	9.118	9.383		
X NON DETERMINATO (*)	9.047	9.256	10.229	10.298	9.993	2.977	2.989	3.352	3.294	3.276		
IN COMPLESSO	34.135	34.498	35.993	35.792	35.585	12.056	11.824	12.374	12.412	12.659		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Nel quinquennio, per le età a maggior tasso di attività, gli infortuni, in valori assoluti, sono in crescita, in particolare per la classe 35-49. Nei due settori delle *costruzioni* e dei *trasporti* i dati mostrano incrementi fra il 5% e il 10% nei cinque anni. Il dato dei *non determinato* è, tuttavia molto rilevante e impedisce confronti più analitici.

Tavola 8.4.1 (segue) Infortunati denunciati, in Emilia-Romagna, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. MASCHI

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Oltre 64						Non determinata					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
A AGRINDUSTRIA	14	16	18	18	13		2	1	1	4	1	
B PESCA	4	1	3	3	-		-	-	-	-	-	
C ESTRAZIONE MINERALI	1	-	4	1	2		1	-	-	-	-	
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	23	19	23	24	19		2	1	2	3	4	
DJ INDUSTRIA METALLI	48	37	36	71	62		10	3	5	5	7	
DK INDUSTRIA MECCANICA	20	21	28	27	23		1	2	4	1	4	
DM IND. MEZZI TRASPORTO	1	5	2	3	4		-	-	-	1	1	
ALTRO	69	76	87	78	83		10	15	9	12	10	
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	161	158	176	203	191		23	21	20	22	26	
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	1		-	1	-	-	-	
F COSTRUZIONI	134	127	156	167	144		6	7	9	7	9	
* G TOTALE COMMERCIO	91	98	108	113	117		16	19	16	16	15	
H ALBERGHI E RISTORANTI	10	18	11	18	21		2	-	4	5	1	
I TRASPORTI	76	53	51	75	74		4	2	6	8	6	
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	2	-		1	-	-	-	-	
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	8	17	25	8	24		5	1	2	7	3	
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	3	3	2	3	5		-	1	2	-	-	
M ISTRUZIONE	2	-	1	1	1		17	11	19	4	5	
N SANITA'	1	1	4	1	1		-	2	-	-	1	
O SERVIZI PUBBLICI	7	16	17	11	10		2	2	4	3	5	
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	1	-	-		-	-	-	-	-	
TOTALE	512	508	577	624	604		79	68	83	76	72	
X NON DETERMINATO (*)	193	200	245	212	258		85	79	77	74	68	
IN COMPLESSO	705	708	822	836	862		164	147	160	150	140	

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Il dato riferito alle età più anziane è, ovviamente, più contenuto, ma è tuttavia significativo in alcuni settori. Nel complesso si tratta, nel 2006, di 862 casi denunciati in Regione (MASCHI), dei quali 144 nelle *costruzioni*, 191 nel *manifatturiero*, e 117 nel *commercio*. Il dato complessivo, nel 2002, era pari a 705 infortuni denunciati.

Grafico 8.10 - Infortuni sul lavoro denunciati in totale e in alcuni settori (ATECO) per sesso - confronto 2002 - 2006. **MASCHI**
Emilia-Romagna

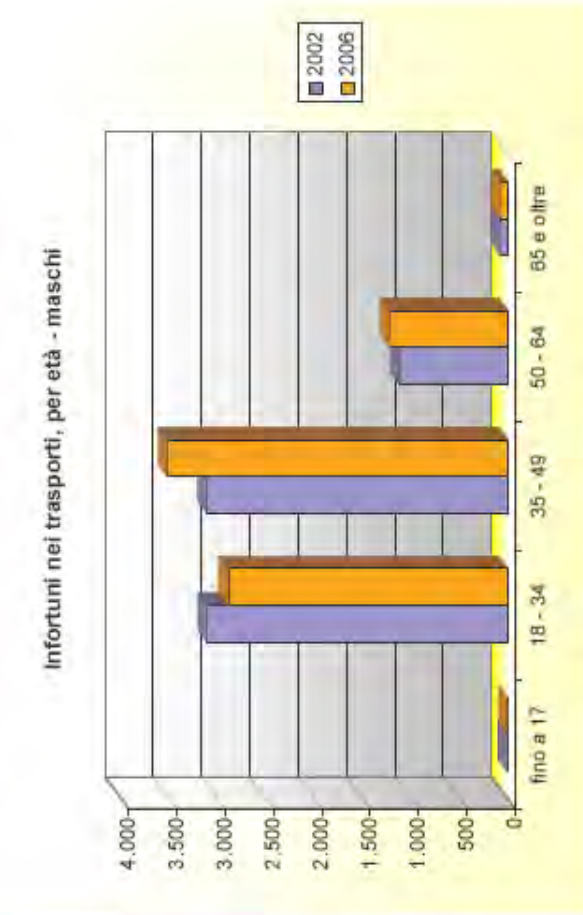
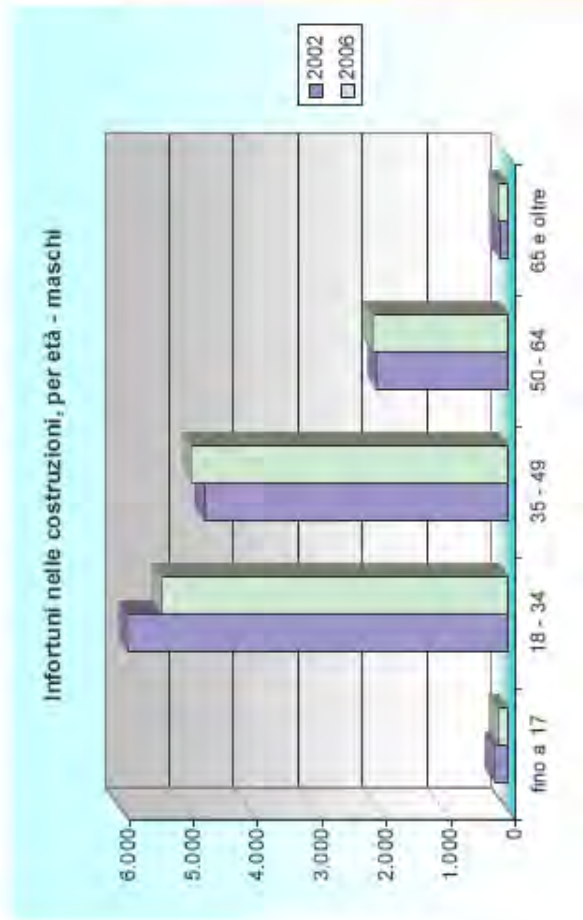
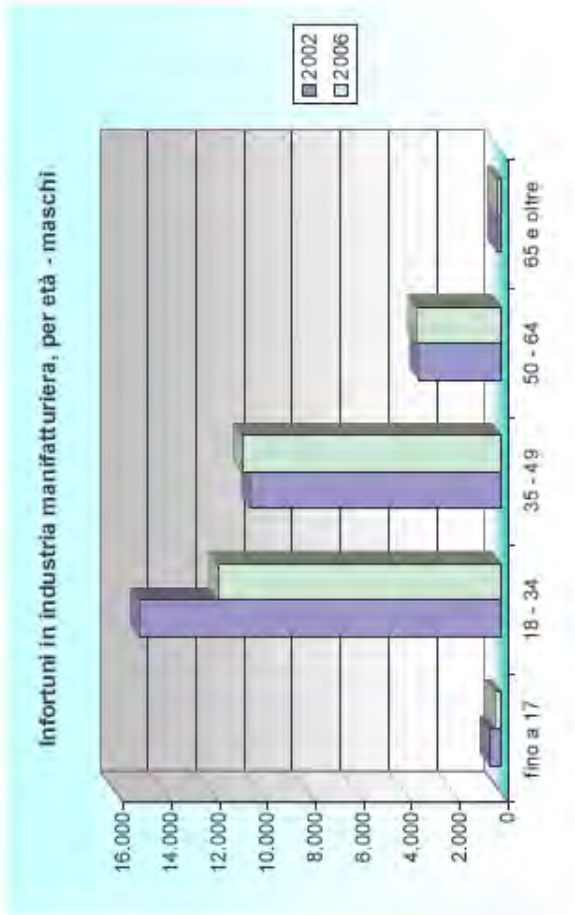
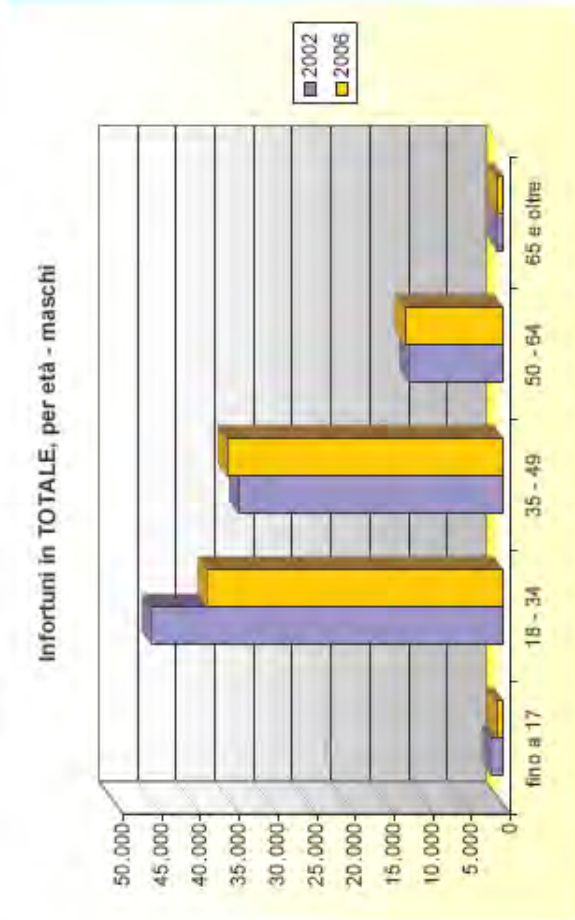


Tavola 8.4.2 Infortuni denunciati, in Emilia-Romagna, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **FEMMINE**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Fino a 17 anni						18-34					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRICOLTURA	1	-	-	-	1	40	55	49	38	55		
B PESCA	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-		
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	1	1	1	1	2		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	7	10	3	1	3	523	479	417	426	376		
DJ INDUSTRIA METALLI	13	8	5	1	3	380	360	351	367	278		
DK INDUSTRIA MECCANICA	2	5	-	-	4	472	367	361	311	299		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	2	-	1	1	-	94	104	102	83	93		
ALTRO	50	51	32	16	10	1.917	1.827	1.641	1.491	1.360		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	74	74	41	19	20	3.386	3.137	2.872	2.678	2.406		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-	42	28	32	27	32		
F COSTRUZIONI	3	4	3	4	2	153	154	152	144	140		
* G TOTALE COMMERCIO	22	22	10	15	14	1.844	1.765	1.803	1.622	1.759		
H ALBERGHI E RISTORANTI	32	32	18	24	25	1.154	1.187	1.206	1.241	1.140		
I TRASPORTI	2	1	-	-	-	769	694	729	709	652		
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	-	-	196	185	173	180	187		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	11	7	7	3	3	1.742	1.702	1.420	1.260	1.234		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	2	-	1	1	-	605	602	530	526	475		
M ISTRUZIONE	36	34	33	45	38	99	133	130	135	112		
N SANITA'	2	-	-	-	1	994	919	889	976	1.001		
O SERVIZI PUBBLICI	27	23	15	13	12	446	488	469	465	440		
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-	49	61	57	51	52		
TOTALE	212	197	128	124	116	11.520	11.111	10.512	10.056	9.687		
X NON DETERMINATO (*)	50	59	59	49	45	3.950	3.850	4.023	3.976	3.708		
IN COMPLESSO	262	256	187	173	161	15.470	14.961	14.535	14.032	13.395		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Nel quinquennio i dati mostrano una contrazione per le classi di età più giovani femminili, anche se, ovviamente, con intensità differenti: la diminuzione complessiva, calcolata sui valori assoluti, è di circa il 15% nel periodo. La diminuzione della classe 18-34 anni nel settore *manifatturiero* è pari al 30% circa. Si vedano i grafici relativi, almeno per i settori ritenuti di maggior interesse.

Tavola 8.4.2 (segue) Infortuni denunciati, in Emilia-Romagna, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **FEMMINE**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	35-49						50-64					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
A AGRICOLTURA	86	75	86	98	87		48	28	40	52	56	
B PESCA	-	1	1	-	2		-	-	-	1	-	
C ESTRAZIONE MINERALI	-	1	3	1	4		1	-	-	-	2	
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	462	456	450	434	441		199	235	186	192	190	
DJ INDUSTRIA METALLI	263	270	282	287	289		108	109	98	115	109	
DK INDUSTRIA MECCANICA	296	281	382	317	313		104	109	91	91	122	
DM IND.MEZZI TRASPORTO	62	71	75	85	77		25	33	16	20	38	
ALTRO	1.362	1.305	1.303	1.336	1.383		502	505	481	560	513	
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2.445	2.383	2.492	2.459	2.503		938	991	872	978	972	
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	102	82	72	83	84		32	27	38	35	41	
F COSTRUZIONI	83	91	100	106	108		39	23	40	31	26	
* G TOTALE COMMERCIO	1.066	1.156	1.199	1.264	1.264		362	418	438	477	462	
H ALBERGHI E RISTORANTI	921	997	1.069	1.088	1.133		424	443	442	478	466	
I TRASPORTI	587	630	615	723	719		130	111	158	184	199	
J INTERMED. FINANZIARIA	120	117	131	137	169		47	34	47	49	53	
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	1.348	1.358	1.299	1.333	1.380		456	429	473	504	559	
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	1.137	1.186	1.229	1.088	1.112		402	449	534	518	575	
M ISTRUZIONE	88	71	93	79	89		36	37	45	52	57	
N SANITA'	1.105	1.150	1.244	1.404	1.448		357	389	438	496	576	
O SERVIZI PUBBLICI	359	438	441	535	540		205	241	230	268	257	
P PERSONALE DOMESTICO	76	133	133	121	142		51	72	91	87	122	
TOTALE	9.523	9.869	10.207	10.519	10.784		3.528	3.692	3.886	4.210	4.423	
X NON DETERMINATO (*)	3.081	3.318	3.459	3.545	3.423		970	987	1.100	1.159	1.146	
IN COMPLESSO	12.604	13.187	13.666	14.064	14.207		4.498	4.679	4.986	5.369	5.569	

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Sempre fermando l'analisi ai valori assoluti, l'incremento degli infortuni denunciati nel quinquennio è sensibile: +12% per la classe 35-49 e +23% per la 50-64 anni. Da segnalare 108 infortuni denunciati nelle *costruzioni* nel 2006 (FEMMINE). Percentualmente, per la classe 35-49, il *personale domestico* ha un aumento dell'86%, le addette ai *servizi pubblici* del 50%, quelle alla *sanità* del 31%, quelle al *commercio e pubblici esercizi* fra il 18% e il 23%, quelle ai *trasporti* del 22%. Nella classe più anziana, con valori assoluti, ovviamente, più contenuti, ma con 5.569 infortuni denunciati nel 2006, il *personale domestico* ha un incremento nel quinquennio del 140%, le addette alla *sanità* del 61% e quelle ai *trasporti* del 53%

Tavola 8.4.2 (segue) Infortuni denunciati, in Emilia-Romagna, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. FEMMINE

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI												
	Oltre 64						Non determinata						
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B PESCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	3	2	8	4	9		-	-	2	1		-	
DJ INDUSTRIA METALLI	-	-	1	2	2		-	1	-	-		-	
DK INDUSTRIA MECCANICA	1	3	1	-	-		-	-	-	-		-	
DM IND.MEZZI TRASPORTO	-	-	-	1	1		-	-	-	-		-	
ALTRO	8	8	14	8	17		2	-	1	-		1	
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	12	13	24	15	29		2	1	3	1		1	
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
F COSTRUZIONI	-	1	2	2	2		-	-	-	-		-	
* G TOTALE COMMERCIO	11	21	20	19	22		-	2	2	4		1	
H ALBERGHI E RISTORANTI	11	20	22	21	18		6	1	1	1		3	
I TRASPORTI	2	3	-	2	1		-	-	-	-		-	
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	1	-	-		-	-	-	-		-	
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	10	5	6	9	12		-	2	2	-		-	
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	3	3	1	1	1		1	-	-	2		-	
M ISTRUZIONE	-	1	-	-	1		11	7	5	6		3	
N SANITA'	1	4	5	7	2		3	-	-	1		1	
O SERVIZI PUBBLICI	1	4	3	12	8		3	-	1	2		1	
P PERSONALE DOMESTICO	-	1	1	4	1		1	-	-	-		-	
TOTALE	51	76	85	92	97		27	13	14	17		10	
X NON DETERMINATO (*)	39	30	38	48	41		20	41	36	26		27	
IN COMPLESSO	90	106	123	140	138		47	54	50	43		37	

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

I dati sono molto contenuti per quanto riguarda le donne con età superiore ai 64 anni che hanno denunciato un infortunio: l'unica osservazione è che il dato si è stabilizzato nell'ultimo biennio e che, rispetto al 2002 è aumentato di circa il 50%, con discreta presenza nel *commercio* e *pubblici esercizi*.

Grafico 8.11 - Infortuni sul lavoro denunciati in totale e in alcuni settori (ATECO), per sesso - confronto 2002 - 2006. **FEMMINE**
Emilia-Romagna

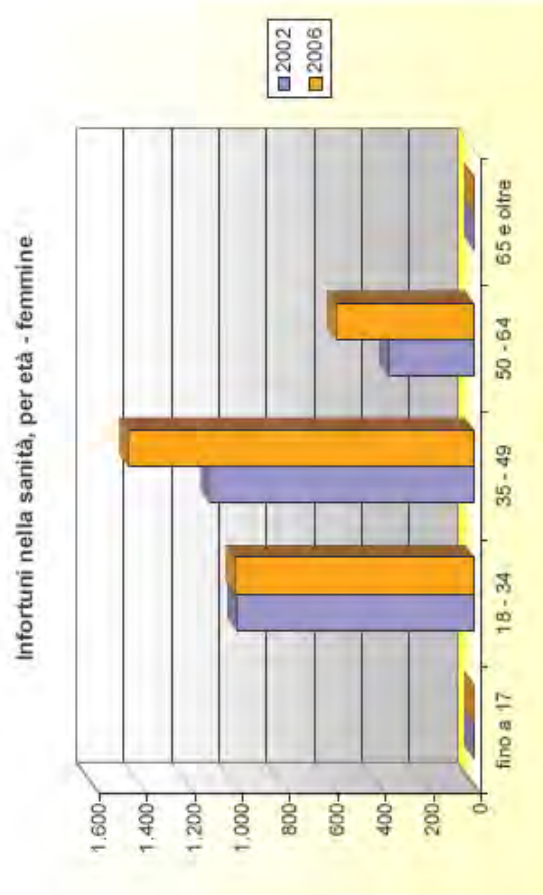
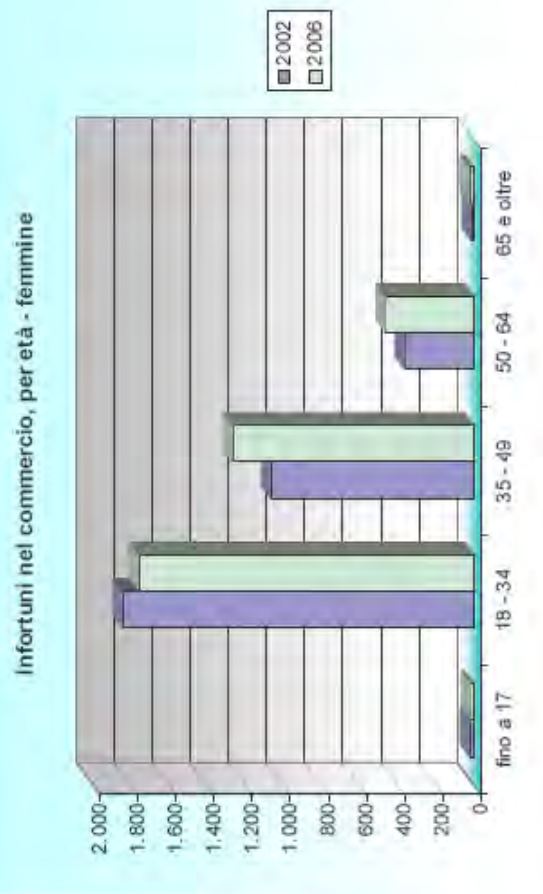
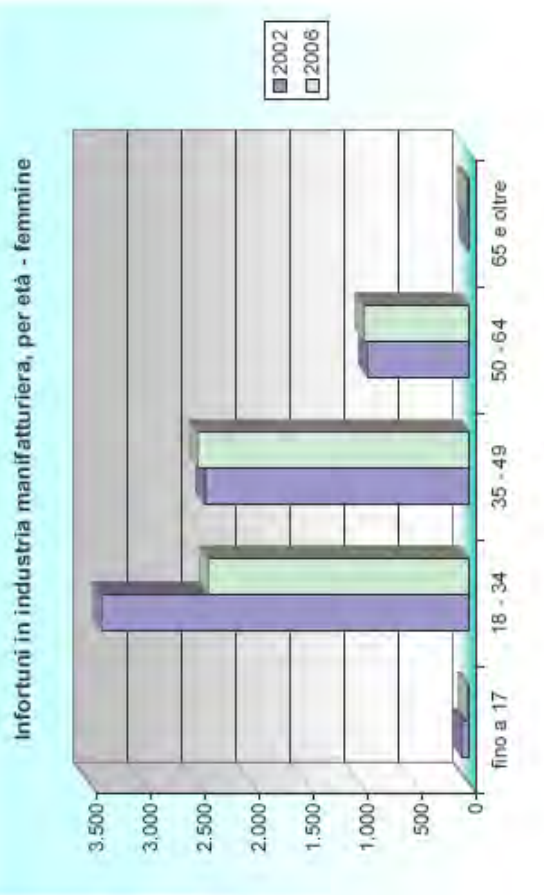
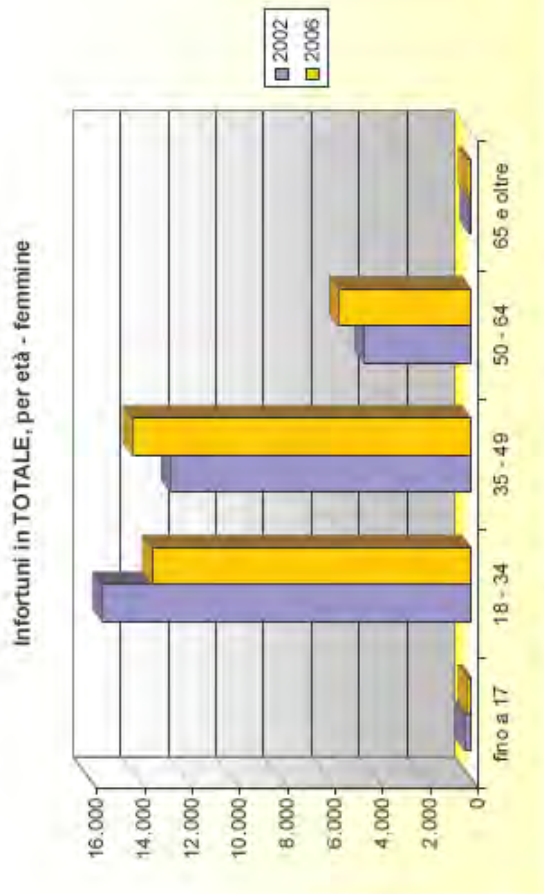


Tavola 8.5.1

Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori assoluti) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI						DIPENDENTI						TOTALE					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
PREPARAZIONE TERRENO	712	745	827	753	888		204	266	242	242	240		916	1.011	1.069	995	1.128	
PROPAGAZIONE PIANTE	263	248	212	214	262		96	98	101	78	118		359	346	313	292	380	
COLTIVAZIONI SPECIALI	101	61	79	108	116		42	38	39	34	45		143	99	118	142	161	
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	239	258	163	164	168		81	73	43	48	59		320	331	206	212	227	
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	87	113	63	108	98		35	44	35	41	34		122	157	98	149	132	
SILVICOLTURA	118	118	117	117	119		37	41	43	40	36		155	159	160	157	155	
ALLEVAMENTO ANIMALI	343	266	213	248	270		179	125	111	111	127		522	391	324	359	397	
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	106	129	127	153	146		43	41	50	46	70		149	170	177	199	216	
LAVORAZIONI AUSILIARIE	270	242	185	196	198		205	140	141	139	159		475	382	326	335	357	
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	1.805	2.259	2.278	2.073	1.790		892	1.118	1.099	1.062	977		2.697	3.377	3.377	3.135	2.767	
INDETERMINATA	620	121	126	300	246		1.441	1.048	869	734	676		2.061	1.169	995	1.034	922	
TOTALE	4.664	4.560	4.390	4.434	4.301		3.255	3.032	2.773	2.575	2.541		7.919	7.592	7.163	7.009	6.842	

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

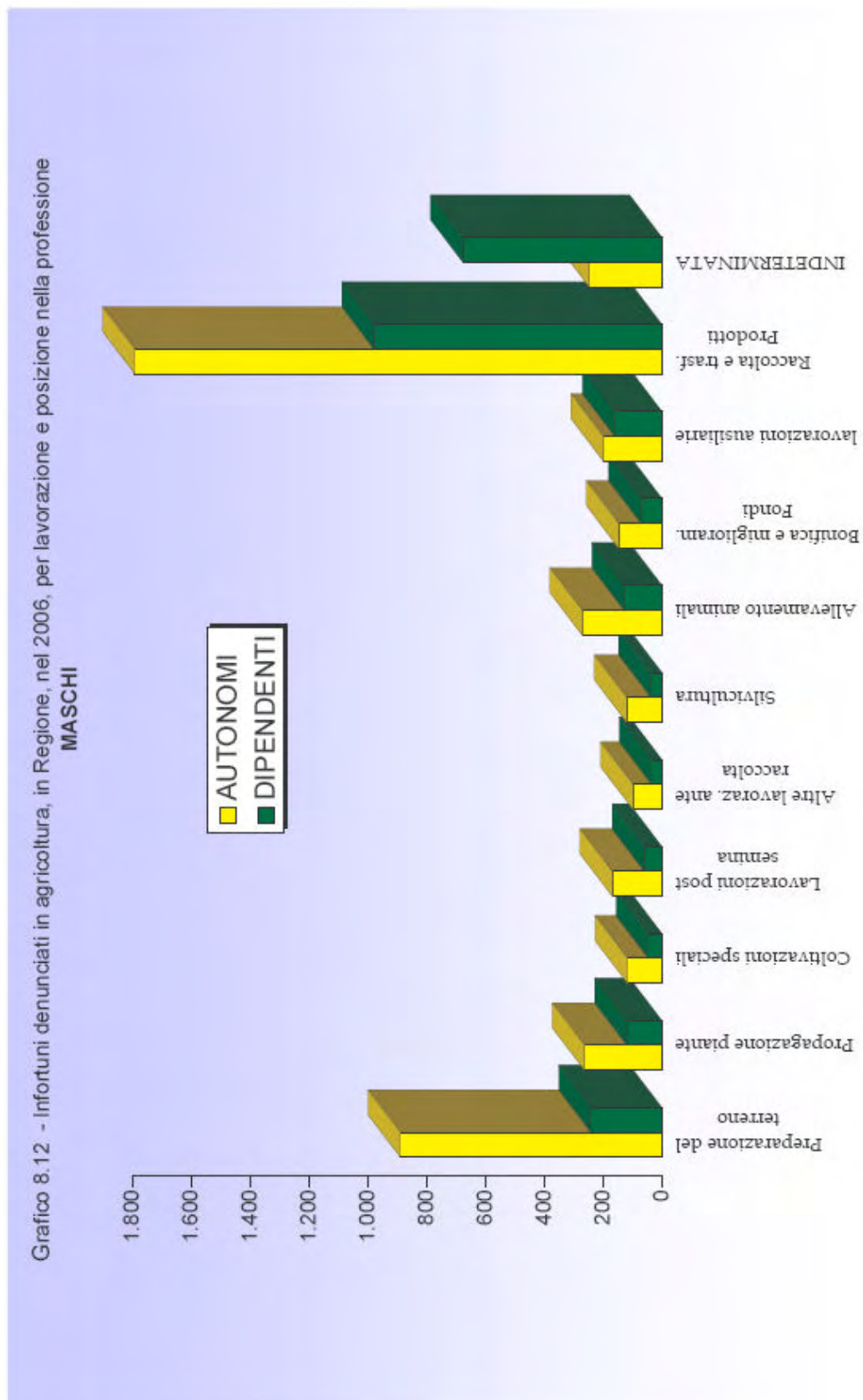
Tavola 8.5.1.1

Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori percentuali) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI						DIPENDENTI						TOTALE					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
PREPARAZIONE TERRENO	15,27	16,34	18,84	16,98	20,65		6,27	8,77	8,73	9,40	9,45		11,57	13,32	14,92	14,20	16,49	
PROPAGAZIONE PIANTE	5,64	5,44	4,83	4,83	6,09		2,95	3,23	3,64	3,03	4,64		4,53	4,56	4,37	4,17	5,55	
COLTIVAZIONI SPECIALI	2,17	1,34	1,80	2,44	2,70		1,29	1,25	1,41	1,32	1,77		1,81	1,30	1,65	2,03	2,35	
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	5,12	5,66	3,71	3,70	3,91		2,49	2,41	1,55	1,86	2,32		4,04	4,36	2,88	3,02	3,32	
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	1,87	2,48	1,44	2,44	2,28		1,08	1,45	1,26	1,59	1,34		1,54	2,07	1,37	2,13	1,93	
SILVICOLTURA	2,53	2,59	2,67	2,64	2,77		1,14	1,35	1,55	1,55	1,42		1,96	2,09	2,23	2,24	2,27	
ALLEVAMENTO ANIMALI	7,35	5,83	4,85	5,59	6,28		5,50	4,12	4,00	4,31	5,00		6,59	5,15	4,52	5,12	5,80	
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	2,27	2,83	2,89	3,45	3,39		1,32	1,35	1,80	1,79	2,75		1,88	2,24	2,47	2,84	3,16	
LAVORAZIONI AUSILIARIE	5,79	5,31	4,21	4,42	4,60		6,30	4,62	5,08	5,40	6,26		6,00	5,03	4,55	4,78	5,22	
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	38,70	49,54	51,89	46,75	41,62		27,40	36,87	39,63	41,24	38,45		34,06	44,48	47,15	44,73	40,44	
INDETERMINATA	13,29	2,65	2,87	6,77	5,72		44,27	34,56	31,34	28,50	26,60		26,03	15,40	13,89	14,75	13,48	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"



Rispetto ai dati nazionali, quelli regionali sono condizionati dalla diversa presenza di lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti. In Regione, pur con una distribuzione nelle varie lavorazioni che, per i maschi non è troppo dissimile da quella nazionale, si osserva una marcata presenza degli autonomi nella categoria *preparazione del terreno* e nella *raccolta e trasferimento prodotti*. La tavola 8.5.1.1 permette una valutazione di come si distribuiscono gli infortuni nelle varie fasi della lavorazione, con il 40,44% nella *raccolta e trasferimento prodotti* nel 2006 (Maschi in totale), contro il 34,06 del 2002. Analogamente la *preparazione del terreno* è salita dall'11,57% al 16,49% del totale degli infortuni denunciati nel 2006, dai maschi, in agricoltura.

Tavola 8.6.1

Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori assoluti) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	170	164	189	172	187	49	93	106	89	115	219	257	295	261	302
PROPAGAZIONE PIANTE	72	54	42	59	88	44	31	26	36	34	116	85	68	95	122
COLTIVAZIONI SPECIALI	25	25	24	11	24	28	13	26	13	12	53	38	50	24	36
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	64	58	41	46	35	40	25	15	31	35	104	83	56	77	70
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	33	28	34	30	22	20	21	11	13	12	53	49	45	43	34
SILVICOLTURA	24	23	28	36	40	17	12	15	14	12	41	35	43	50	52
ALLEVAMENTO ANIMALI	147	103	95	94	115	69	67	50	40	38	216	170	145	134	153
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	23	50	42	39	45	13	13	18	17	19	36	63	60	56	64
LAVORAZIONI AUSILIARIE	72	47	54	52	58	132	120	115	114	116	204	167	169	166	174
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	493	617	544	549	469	452	741	760	659	552	945	1.358	1.304	1.208	1.021
INDETERMINATA	182	28	32	63	44	623	189	140	116	124	805	217	172	179	168
TOTALE	1.305	1.197	1.125	1.151	1.127	1.487	1.325	1.282	1.142	1.069	2.792	2.522	2.407	2.293	2.196

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

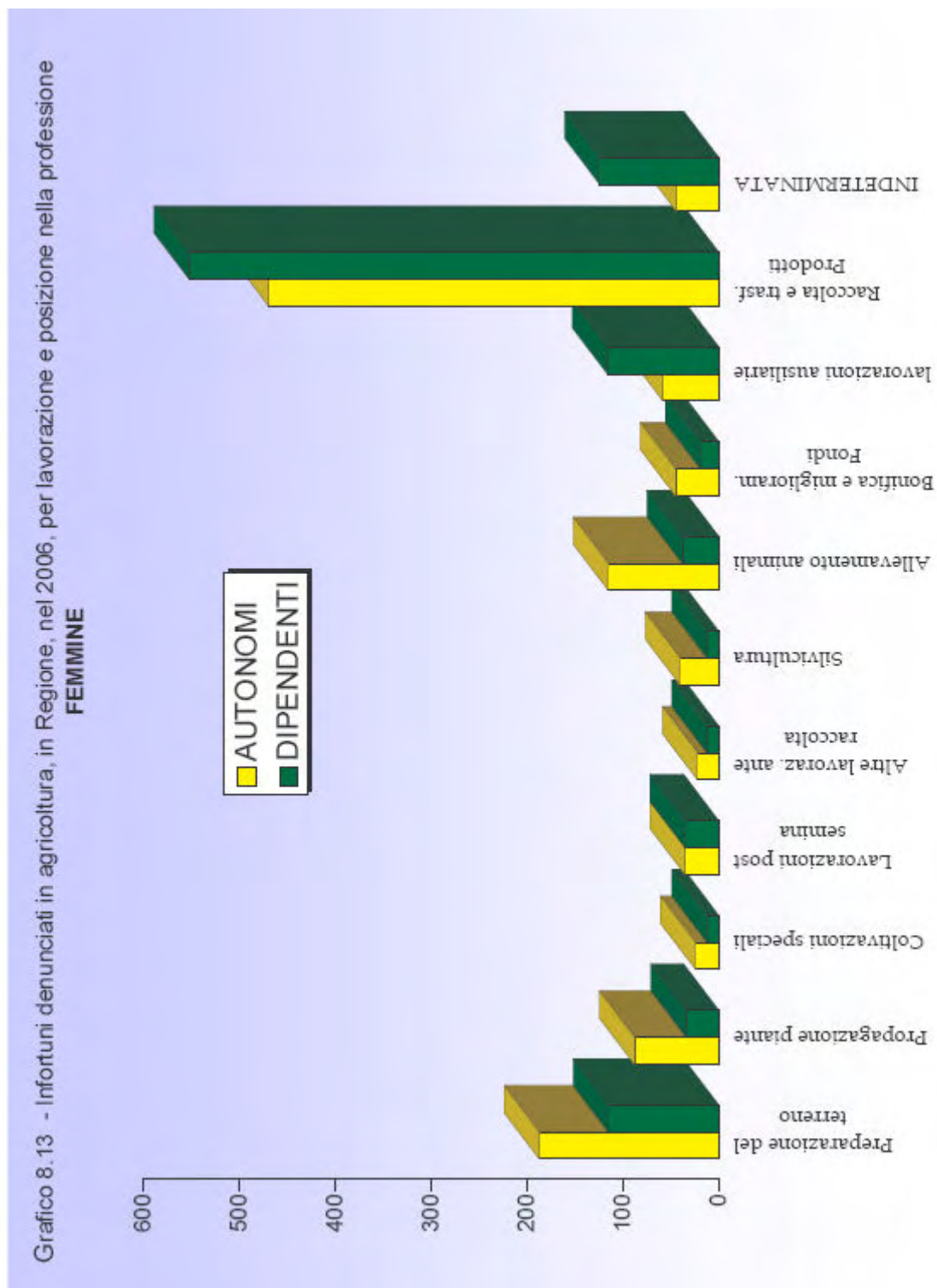
Tavola 8.6.1.1

Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori percentuali) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	13,03	13,70	16,80	14,94	16,59	3,30	7,02	8,27	7,79	10,76	7,84	10,19	12,26	11,38	13,75
PROPAGAZIONE PIANTE	5,52	4,51	3,73	5,13	7,81	2,96	2,34	2,03	3,15	3,18	4,15	3,37	2,83	4,14	5,56
COLTIVAZIONI SPECIALI	1,92	2,09	2,13	0,96	2,13	1,88	0,98	2,03	1,14	1,12	1,90	1,51	2,08	1,05	1,64
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	4,90	4,85	3,64	4,00	3,11	2,69	1,89	1,17	2,71	3,27	3,72	3,29	2,33	3,36	3,19
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	2,53	2,34	3,02	2,61	1,95	1,34	1,58	0,86	1,14	1,12	1,90	1,94	1,87	1,88	1,55
SILVICOLTURA	1,84	1,92	2,49	3,13	3,55	1,14	0,91	1,17	1,23	1,12	1,47	1,39	1,79	2,18	2,37
ALLEVAMENTO ANIMALI	11,26	8,60	8,44	8,17	10,20	4,64	5,06	3,90	3,50	3,55	7,74	6,74	6,02	5,84	6,97
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	1,76	4,18	3,73	3,39	3,99	0,87	0,98	1,40	1,49	1,78	1,29	2,50	2,49	2,44	2,91
LAVORAZIONI AUSILIARIE	5,52	3,93	4,80	4,52	5,15	8,88	9,06	8,97	9,98	10,85	7,31	6,62	7,02	7,24	7,92
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	37,78	51,55	48,36	47,70	41,61	30,40	55,92	59,28	57,71	51,64	33,85	53,85	54,18	52,68	46,49
INDETERMINATA	13,95	2,34	2,84	5,47	3,90	41,90	14,26	10,92	10,16	11,60	28,83	8,60	7,15	7,81	7,65
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"



Confrontando il grafico 8.13 con quello 7.19 (riferito ai dati nazionali), alcune differenze balzano immediate: la maggiore presenza di dipendenti (FEMMINE) infortunate nella *preparazione del terreno*, l'equivalenza fra dipendenti e autonomi nella *lavorazione post-semina*, il fortissimo ridursi, rispetto ai dati nazionali, dello scarto fra lavoratrici autonome infortunate e dipendenti nell'*allevamento degli animali*: Nel 2006, infatti, gli infortuni femminili nell'*allevamento degli animali* erano imputati per il 90% a lavoratrici autonome, mentre l'analogo dato regionale si ferma al 75%.

Da notare, ancora, il rovesciamento delle proporzioni, con maggioranza di infortuni fra le dipendenti, in Regione, sia nelle *lavorazioni ausiliarie* che, soprattutto, nella *raccolta e trasferimento dei prodotti*. In quest'ultima lavorazione le denunce da parte di dipendenti sono, in Regione il 54% del totale della lavorazione, contro il 35% dell'analogo dato nazionale.

L'analisi dei dati disponibili per gli infortuni in agricoltura si può ampliare, a livello regionale, considerando l'articolazione delle classi di età, congiuntamente al sesso e alla posizione nella professione.

Tavola 8.7.1 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori assoluti) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17 anni	8	7	2	5	3	38	25	19	11	21	46	32	21	16	24
18 - 34 anni	705	669	614	566	506	1.137	1.016	953	826	813	1.842	1.685	1.567	1.392	1.319
35 - 49 anni	1.328	1.363	1.339	1.360	1.362	1.243	1.191	1.096	1.100	1.055	2.571	2.554	2.435	2.460	2.417
50 - 64 anni	1.625	1.493	1.361	1.397	1.365	604	592	542	482	494	2.229	2.085	1.903	1.879	1.859
oltre 64 anni	827	835	835	843	776	181	156	134	127	120	1.008	991	969	970	896
Età NON DETERMINATA	171	193	239	263	289	52	52	29	29	38	223	245	268	292	327
TOTALE	4.664	4.560	4.390	4.434	4.301	3.255	3.032	2.773	2.575	2.541	7.919	7.592	7.163	7.009	6.842

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Come in precedenza, si ritiene utile proporre anche la tavola con i dati delle distribuzioni percentuali di composizione e, di seguito, un grafico che sintetizzi il dato più recente, quello del 2006.

Tavola 8.7.2 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori percentuali) **MASCHI**

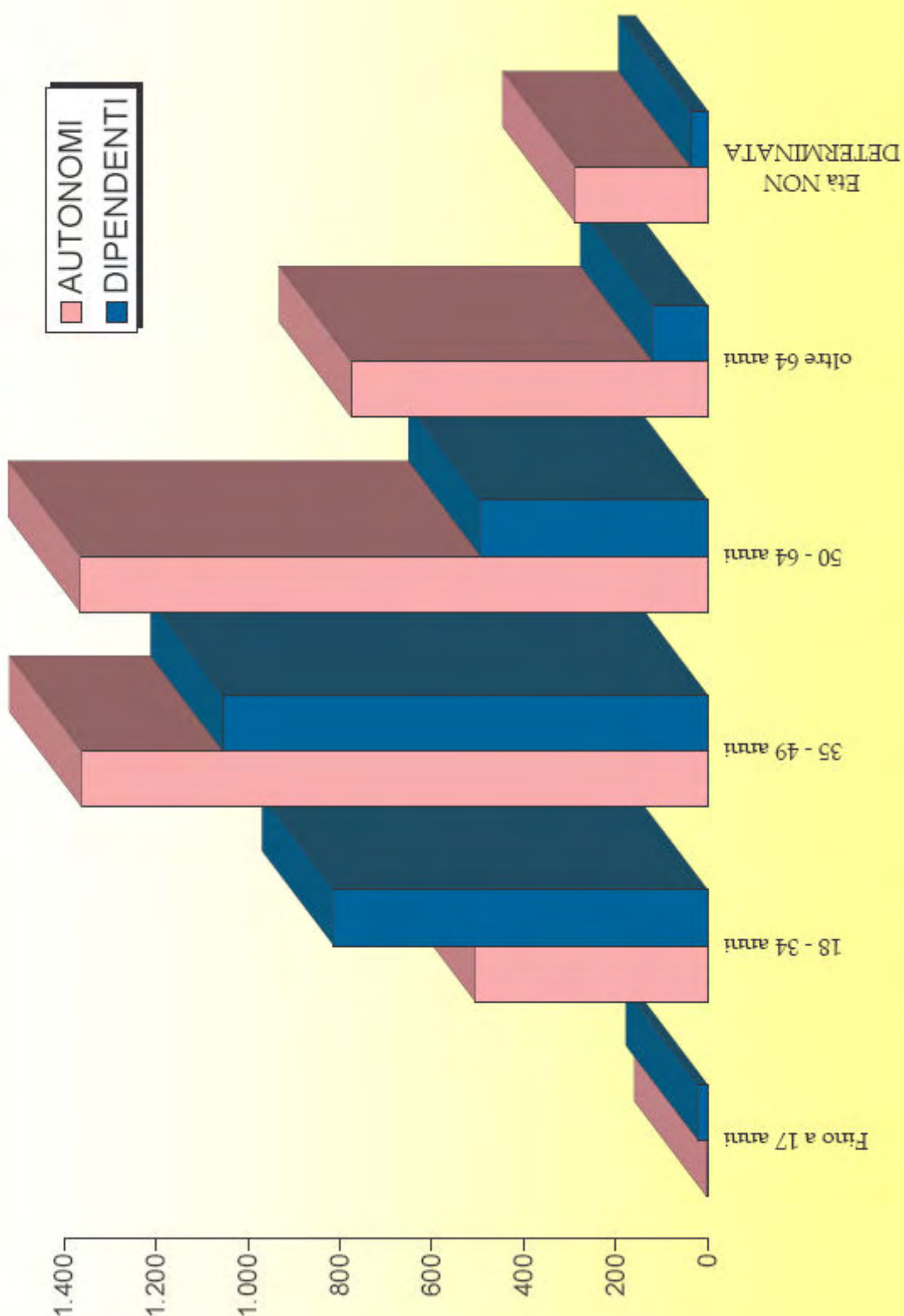
Lavorazioni	AUTONOMI				DIPENDENTI				TOTALE						
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17 anni	0,17	0,15	0,05	0,11	0,07	1,17	0,82	0,69	0,43	0,83	0,58	0,42	0,29	0,23	0,35
18 - 34 anni	15,12	14,67	13,99	12,76	11,76	34,93	33,51	34,37	32,08	32,00	23,26	22,19	21,88	19,86	19,28
35 - 49 anni	28,47	29,89	30,50	30,67	31,67	38,19	39,28	39,52	42,72	41,52	32,47	33,64	33,99	35,10	35,33
50 - 64 anni	34,84	32,74	31,00	31,51	31,74	18,56	19,53	19,55	18,72	19,44	28,15	27,46	26,57	26,81	27,17
oltre 64 anni	17,73	18,31	19,02	19,01	18,04	5,56	5,15	4,83	4,93	4,72	12,73	13,05	13,53	13,84	13,10
Età NON DETERMINATA	3,67	4,23	5,44	5,93	6,72	1,60	1,72	1,05	1,13	1,50	2,82	3,23	3,74	4,17	4,78
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Grafico 8.14 - Infortuni denunciati in agricoltura, in Regione, nel 2006, per posizione nella professione ed età

MASCHI



Il grafico e le tavole evidenziano, nei maschi infortunati in agricoltura, in Emilia-Romagna, nel 2006 una prevalenza dei lavoratori **autonomi** (63% delle denunce), prevalenza che, in relazione all'età, si manifesta a partire **dai 35 anni**. Nelle età più giovani, infatti, gli infortuni sono più numerosi fra i **dipendenti**. Ma anche nella classe **35-49 anni** i dipendenti sono una quota considerevole degli infortunati (44% circa). I dati si sbilanciano fortemente a mano a mano che l'età cresce e gli autonomi sfiorano l'87% degli infortunati fra gli ultra 64enni.

Di seguito si riportano le analoghe tavole e il grafico riferite alle femmine.

Tavola 8.7.3 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori assoluti) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17 anni	-	-	-	-	-	8	2	6	4	7	8	2	6	4	7
18 - 34 anni	131	82	96	76	74	527	460	400	378	299	658	542	496	454	373
35 - 49 anni	412	423	370	409	385	575	545	538	480	476	987	968	908	889	861
50 - 64 anni	661	599	558	534	535	351	292	317	268	273	1.012	891	875	802	808
oltre 64 anni	91	80	87	114	116	21	23	13	10	12	112	103	100	124	128
Età NON DETERMINATA	10	13	14	18	17	5	3	8	2	2	15	16	22	20	19
TOTALE	1.305	1.197	1.125	1.151	1.127	1.487	1.325	1.282	1.142	1.069	2.792	2.522	2.407	2.293	2.196

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

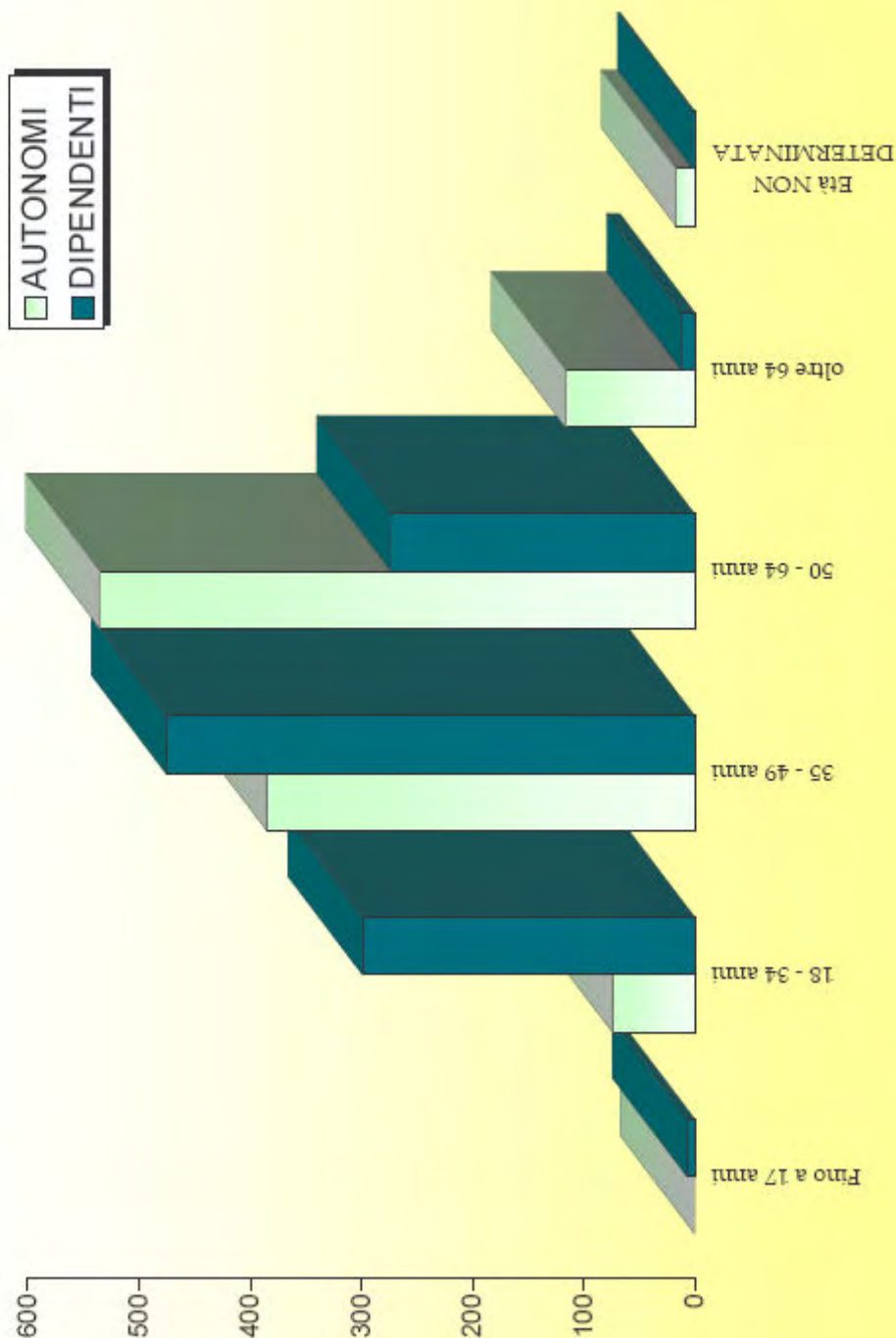
Tavola 8.7.4 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Emilia-Romagna, 2002 - 2006. (valori percentuali) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17 anni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,54	0,15	0,47	0,35	0,65	0,29	0,08	0,25	0,17	0,32
18 - 34 anni	10,04	6,85	8,53	6,60	6,57	35,44	34,72	31,20	33,10	27,97	23,57	21,49	20,61	19,80	16,99
35 - 49 anni	31,57	35,34	32,89	35,53	34,16	38,67	41,13	41,97	42,03	44,53	35,35	38,38	37,72	38,77	39,21
50 - 64 anni	50,65	50,04	49,60	46,39	47,47	23,60	22,04	24,73	23,47	25,54	36,25	35,33	36,35	34,98	36,79
oltre 64 anni	6,97	6,68	7,73	9,90	10,29	1,41	1,74	1,01	0,88	1,12	4,01	4,08	4,15	5,41	5,83
Età NON DETERMINATA	0,77	1,09	1,24	1,56	1,51	0,34	0,23	0,62	0,18	0,19	0,54	0,63	0,91	0,87	0,87
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Grafico 8.15 - Infortuni denunciati in agricoltura, in Regione, nel 2006, per posizione nella professione ed età FEMMINE



Il grafico e le tavole evidenziano, nelle donne infortunate in agricoltura, in Emilia-Romagna, nel 2006 un sostanziale **equilibrio** fra lavoratrici **autonome** (51,3% delle denunce) e **dipendenti**. In relazione all'età, tuttavia, si manifestano sensibili differenziazioni. Le **dipendenti prevalgono**, anche in modo sensibile, in tutte le età fino ai **49 anni**. Solo nelle età a partire dai 50 anni, infatti, gli infortuni sono più numerosi fra le lavoratrici **autonome**. Da osservare anche che, nel 2002, la classe 50-64 anni era quella con il maggior numero di infortunate in agricoltura, mentre nel 2006, il “primato” spetta alla classe **35-49 anni** nella quale, come detto, prevalgono le dipendenti. La divaricazione, attorno alla data-limite dei 50 anni appare molto netta per le donne.

I grafici e le tavole che seguono ripropongono, a livello regionale, l'incidenza negli ultimi cinque anni disponibili, degli infortuni occorsi *in itinere* e di quelli, negli ultimi tre anni, per *incidente stradale*, denunciati come infortuni sul lavoro

Tavola 8.8.1 Infortuni in itinere, denunciati all' INAIL, in totale e mortali, per grandi settori di attività, in Emilia-Romagna 2002 - 2006

	AGRICOLTURA					INDUSTRIA E SERVIZI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE	360	315	302	304	301	11.830	11.684	11.990	12.012	11.805	12.190	11.999	12.292	12.316	12.106
MORTALI	5	1	1	2	1	51	51	24	35	25	56	52	25	37	26

Fonte: INAIL

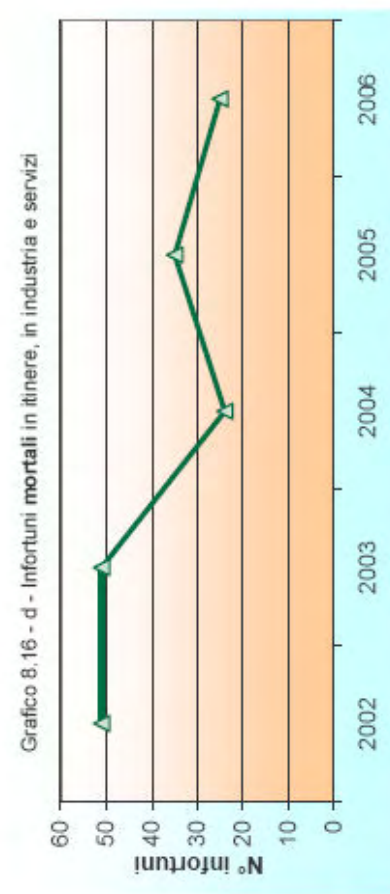
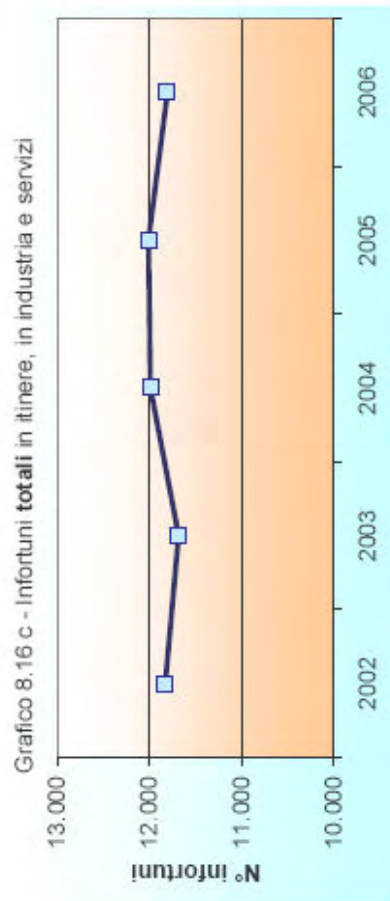
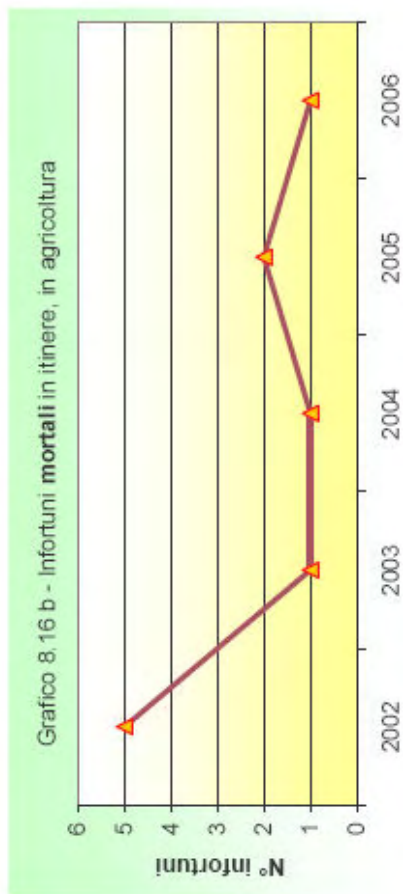
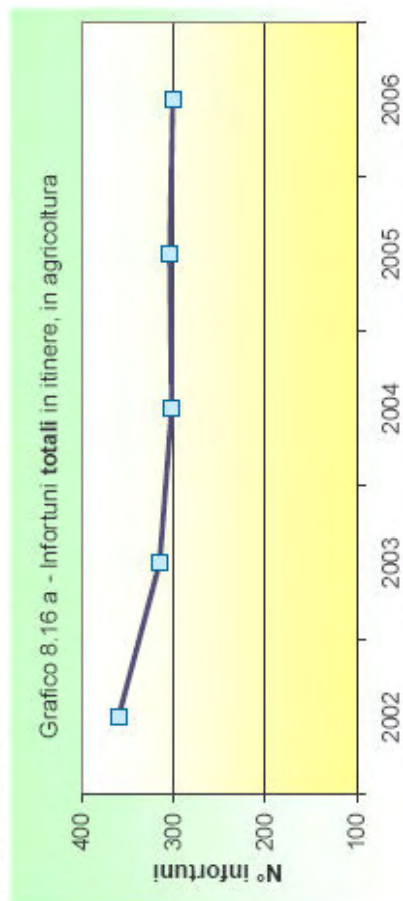


Tavola 8.8.2 Infortuni per incidenti stradali, denunciati all' INAIL, in totale, per grandi settori di attività, in Emilia-Romagna 2004 - 2006

	AGRICOLTURA			INDUSTRIA E SERVIZI			TOTALE		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
TOTALE	383	420	419	14.556	17.836	17.539	14.939	18.256	17.958
MORTALI	1	1	3	52	77	64	53	78	67

Fonte: INAIL Nota: dati disponibili dal 2004

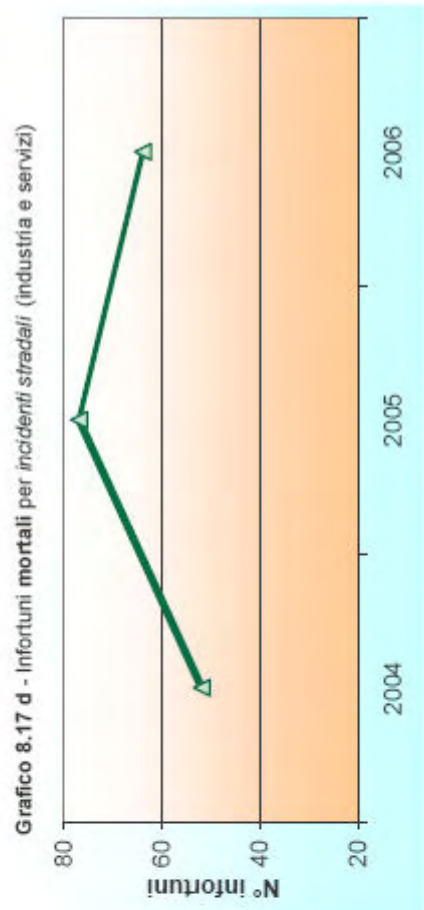
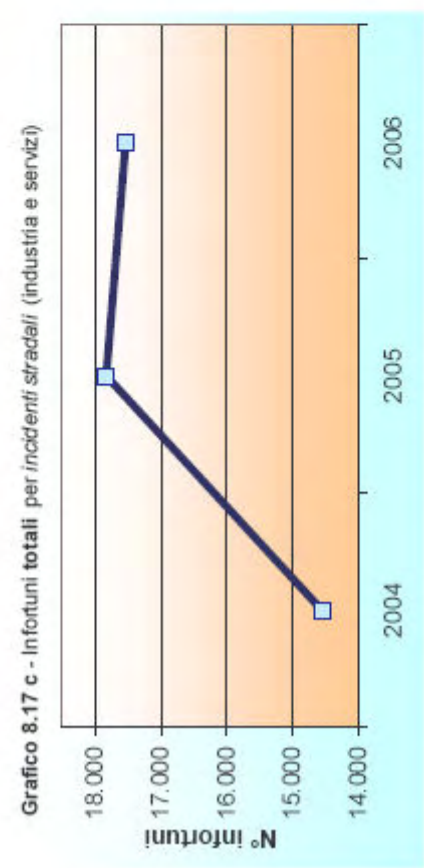
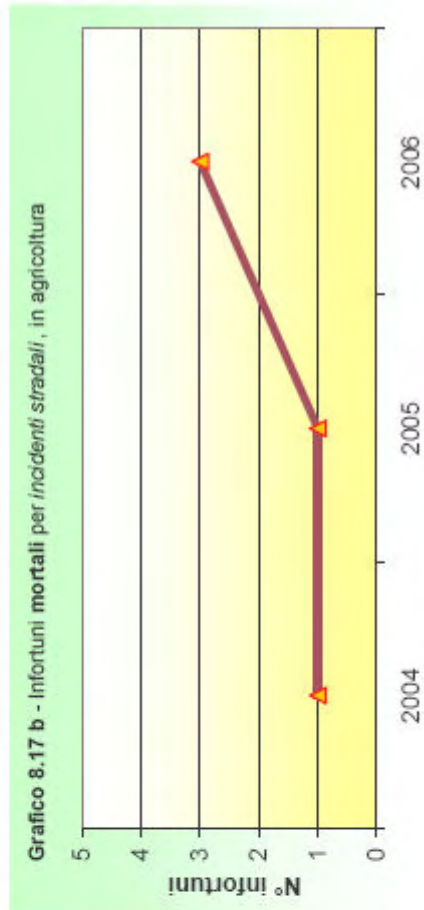
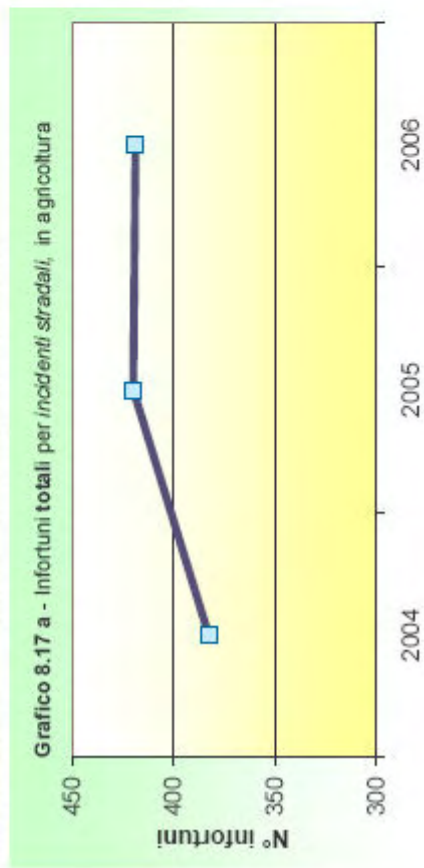


Tavola 8.9.1 Infortuni denunciati all'INAIL dalle aziende artigiane e non artigiane, per classi di addetti e sesso, in Emilia-Romagna 2002 - 2006. **MASCHI**

AZIENDE ARTIGIANE

Anni	Autonomi	Dipendenti per classi di addetti delle aziende				Totale Aziende Artigiane
		fino a 15	16-30	Oltre 30	Totale	
2002	9.049	8.184	297	30	8.511	18.809
2003	9.032	8.232	317	15	8.564	18.730
2004	8.931	8.166	365	18	8.549	18.678
2005	8.874	7.646	325	27	7.998	17.999
2006	8.434	7.552	338	13	7.903	17.541

AZIENDE NON ARTIGIANE

Anni	Dipendenti per classi di addetti delle aziende					Totale
	fino a 15	16-30	31-100	101-250	Oltre 250	
2002	13.716	6.326	10.290	6.108	9.433	45.873
2003	13.263	6.458	9.899	5.897	9.031	44.548
2004	12.618	6.196	9.871	5.559	9.620	43.864
2005	12.293	6.224	9.641	5.632	9.185	42.975
2006	11.845	5.863	9.703	5.639	9.369	42.419

Fonte: INAIL

Tavola 8.9.2 Infortuni denunciati all'INAIL dalle aziende artigiane e non artigiane, per classi di addetti e sesso, in Emilia-Romagna 2002 - 2006. **FEMMINE**

AZIENDE ARTIGIANE

Anni	Autonomi	Dipendenti per classi di addetti delle aziende				Totale Aziende Artigiane
		fino a 15	16-30	Oltre 30	Totale	
2002	917	1.166	67	2	1.235	2.389
2003	840	1.184	70	3	1.257	2.295
2004	824	1.140	61	5	1.206	2.235
2005	834	1.067	57	3	1.127	2.147
2006	799	1.033	47	4	1.084	2.065

AZIENDE NON ARTIGIANE

Anni	Dipendenti per classi di addetti delle aziende					Totale
	fino a 15	16-30	31-100	101-250	Oltre 250	
2002	5.708	2.053	3.512	2.718	7.496	21.487
2003	5.455	1.991	3.499	2.569	7.933	21.447
2004	5.387	1.831	3.426	2.673	8.022	21.339
2005	5.462	2.024	3.525	2.445	8.520	21.976
2006	5.321	1.835	3.494	2.584	8.846	22.080

Fonte: INAIL

Grafico 8.18 Infortuni denunciati all'INAIL in aziende artigiane, per classi di addetti, posizione nella professione e sesso, in Emilia-Romagna - 2006

Grafico 8.18 a - Infortuni denunciati in **aziende artigiane** per posizione nella professione e **classi di addetti** - Anno 2006 - **MASCHI**

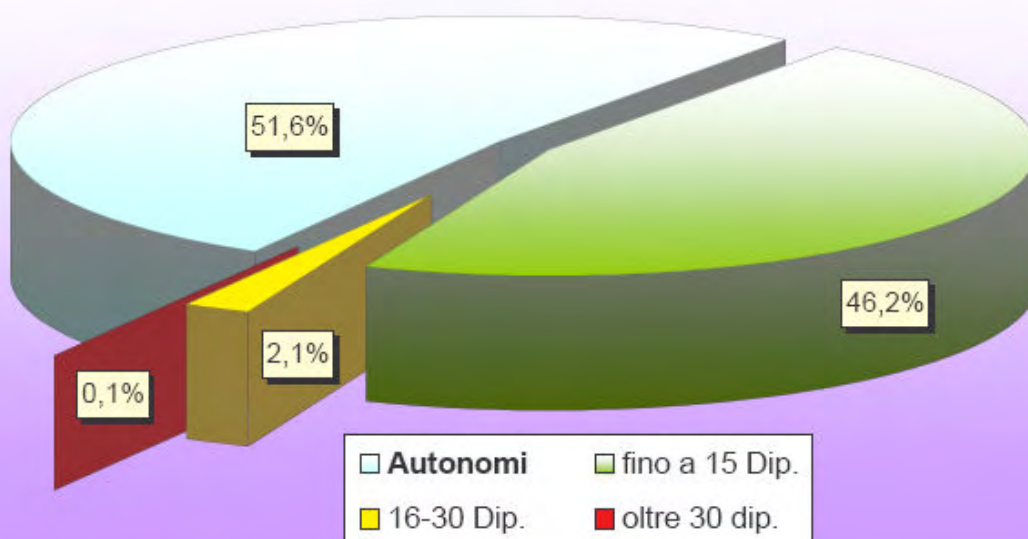


Grafico 8.18 b - Infortuni denunciati in **aziende artigiane** per posizione nella professione e **classi di addetti** - Anno 2006 - **FEMMINE**

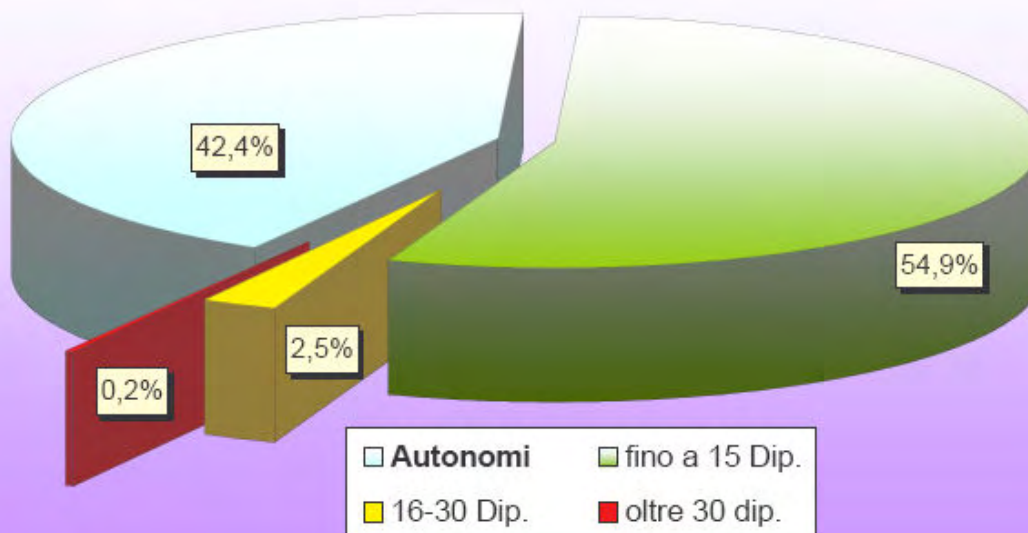


Grafico 8.19 Infortuni denunciati all'INAIL in aziende NON artigiane, per classi di addetti e sesso, in Emilia-Romagna - 2006

Grafico 8.19 a - Infortuni denunciati in aziende NON artigiane per classi di addetti - Anno 2006 - MASCHI

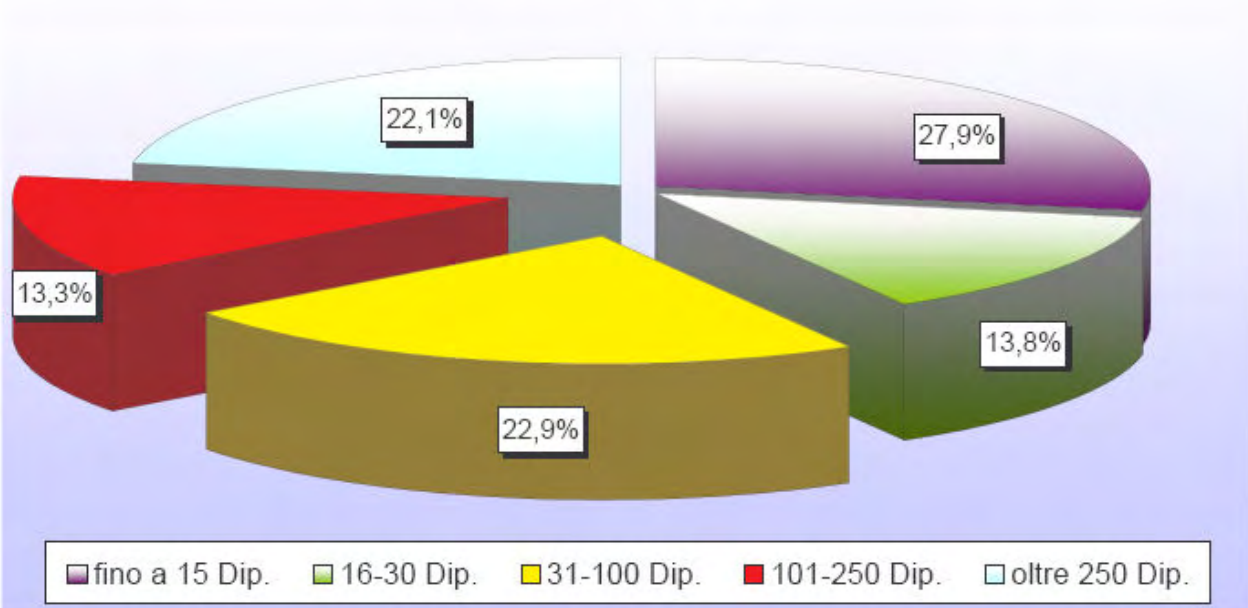
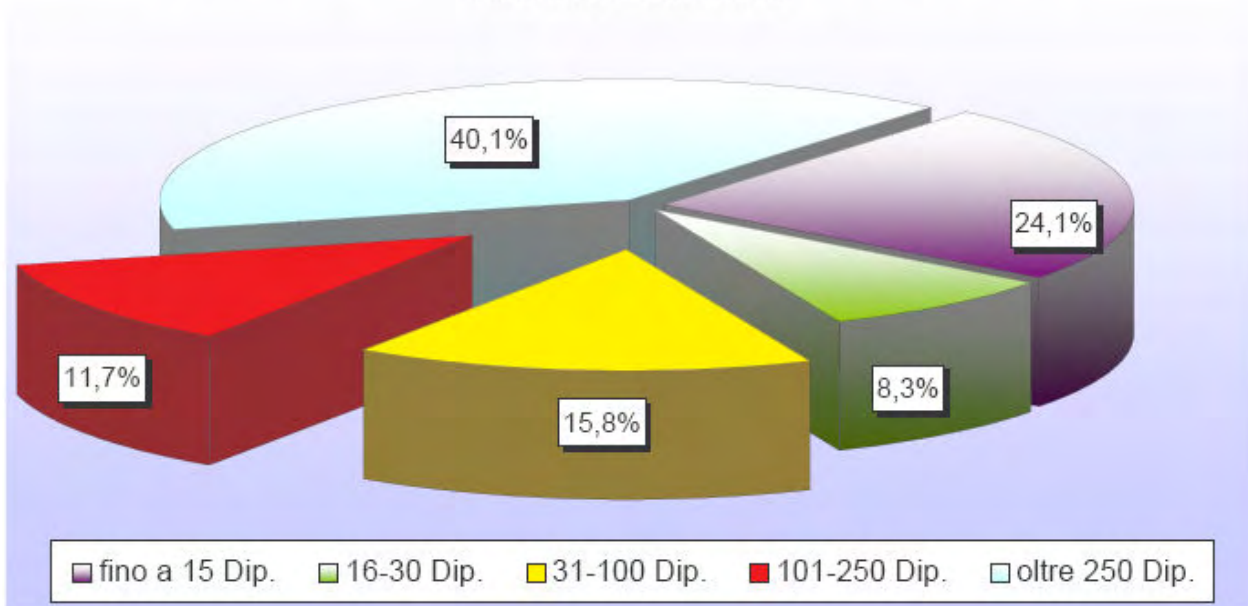


Grafico 8.19 b - Infortuni denunciati in aziende NON artigiane per classi di addetti - Anno 2006 - FEMMINE



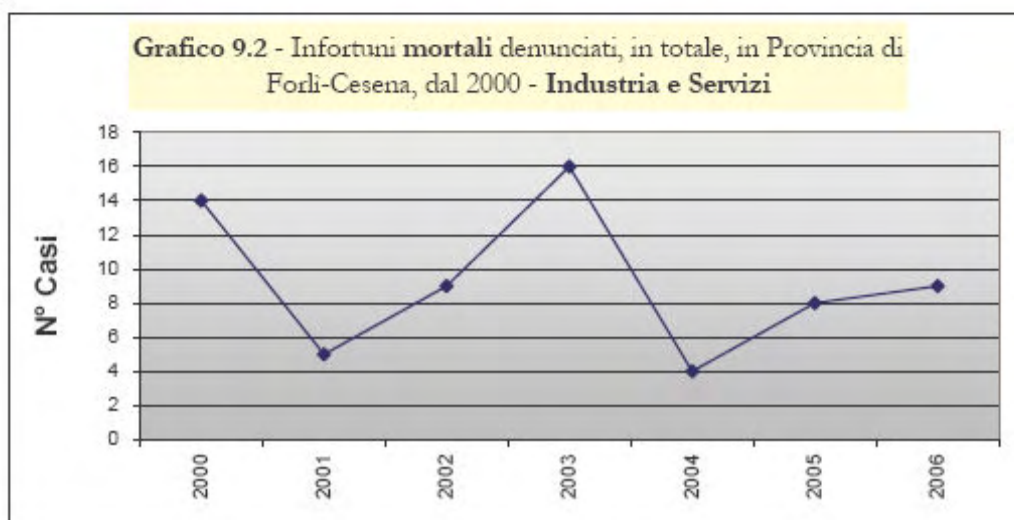
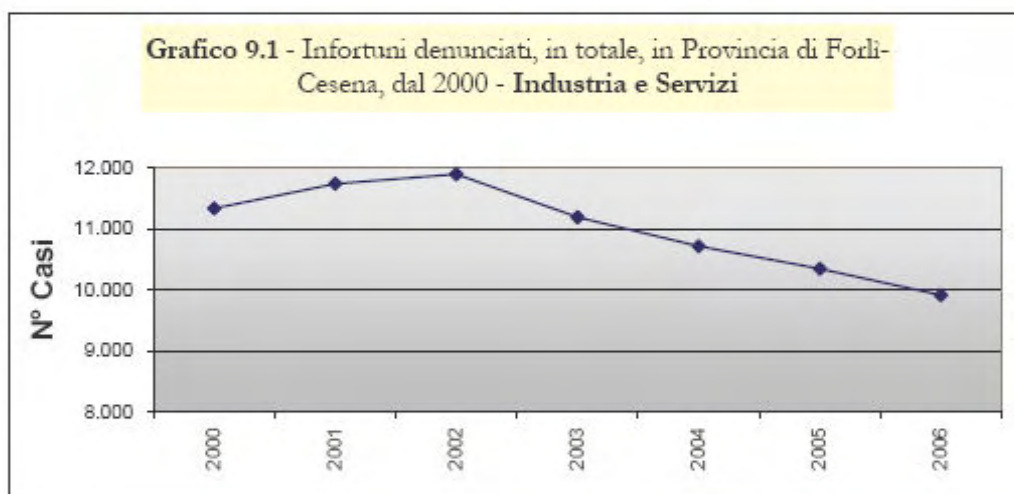
9. GLI INFORTUNI SUL LAVORO – Alcuni dati della Provincia di Forlì-Cesena

In questa sezione si vuole fornire qualche elemento che, in omogeneità con quelli già presentati, consenta di “zoommare” sulla realtà a noi più vicina, quella provinciale. Le basi informative sono state rilevate, come in precedenza, da pubblicazioni storiche dell’Istituto integrate, per gli anni più recenti, da quelle derivate dalla Banca Dati Statistica.

Tavola 9.1 Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Provincia, dal 2000
Dati riferiti a **INDUSTRIA E SERVIZI**

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
2000	11.334	14
2001	11.735	5
2002	11.896	9
2003	11.189	16
2004	10.714	4
2005	10.347	8
2006	9.918	9

Fonti : INAIL, *Notiziario Statistico* (volumi trimestrali editi dal 1951)
INAIL, *Banca Dati Statistica* dal 1995
INAIL, *Rapporto Regionale per l'Emilia-Romagna* dal 1999

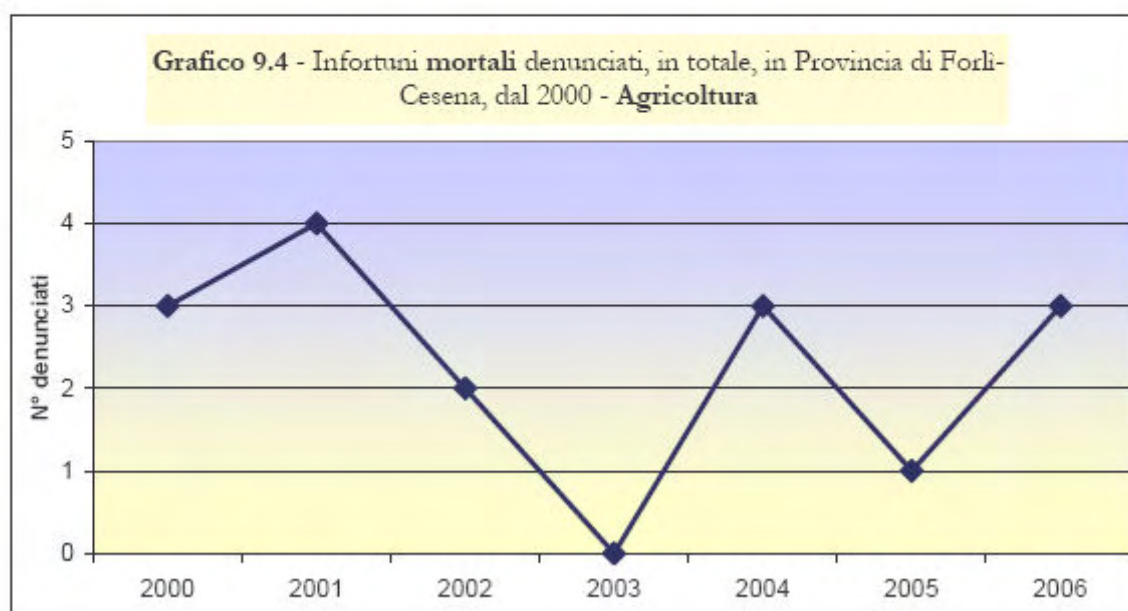
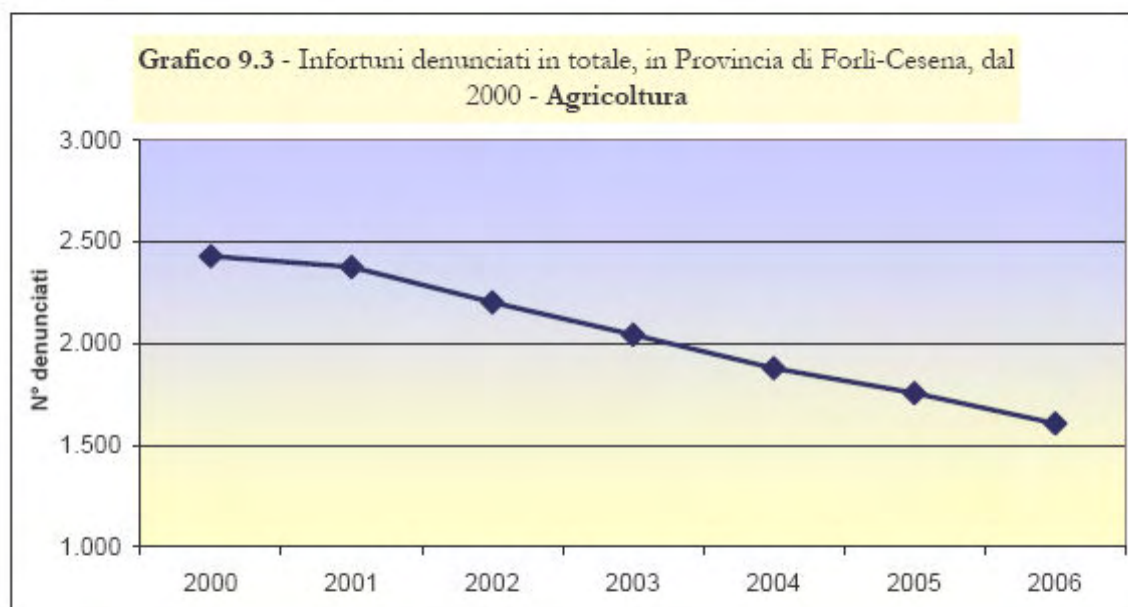


La serie storica che si è ricavata è abbastanza contenuta: i dati complessivi partono dall'anno 2000 e quelli delle tavole con maggiori approfondimenti coprono l'arco temporale 2002-2006. Si tratta, dunque, della "nuova" provincia di Forlì-Cesena, con esclusione della zona che è entrata a far parte della provincia di Rimini. Come in precedenza si riportano i dati degli **infortuni denunciati in Industria e Altri Servizi e in Agricoltura**.

Tavola 9.2 Denunce di infortuni sul lavoro, in totale e mortali, in Provincia, dal 2000. Dati riferiti all'AGRICOLTURA

Anno	DENUNCE	
	n. casi	di cui mortali
2000	2.430	3
2001	2.377	4
2002	2.203	2
2003	2.044	-
2004	1.879	3
2005	1.757	1
2006	1.607	3

Fonte : INAIL



Come già rilevato in precedenza, l'analisi dei soli valori assoluti, che mostrano una diminuzione del totale degli infortuni denunciati (-12,5% in Industria e Servizi e, addirittura, -33,9% in Agricoltura) nel periodo 2000-2006, vanno più correttamente valutati rapportandoli a valori standardizzati, che tengano conto del numero effettivo di addetti.

L'analisi prosegue con i dati relativi alla distribuzione degli infortuni, per sesso e classi di età, nelle due grandi ripartizioni di Industria (e Servizi) ed Agricoltura.

Tavola 9.3.1 Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende, in Provincia, per grandi settori di attività, classi di età e sesso, dal 2002. **MASCHI**

Settore INDUSTRIA e SERVIZI					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	156	136	128	91	112
18-34	4.226	3.849	3.598	3.389	3.132
35-49	3.223	3.073	2.979	2.953	2.794
50-64	1.229	1.159	1.186	1.168	1.110
Oltre 64	89	86	100	104	88
Non determinata	31	22	15	12	18
Totale	8.954	8.325	8.006	7.717	7.254

Settore AGRICOLTURA					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	5	2	2	2	1
18-34	324	288	256	196	194
35-49	472	464	441	422	384
50-64	376	373	320	316	308
Oltre 64	130	152	143	144	126
Non determinata	22	19	21	27	31
Totale	1.329	1.298	1.183	1.107	1.044

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	161	138	130	93	113
18-34	4.550	4.137	3.854	3.585	3.326
35-49	3.695	3.537	3.420	3.375	3.178
50-64	1.605	1.532	1.506	1.484	1.418
Oltre 64	219	238	243	248	214
Non determinata	53	41	36	39	49
Totale	10.283	9.623	9.189	8.824	8.298

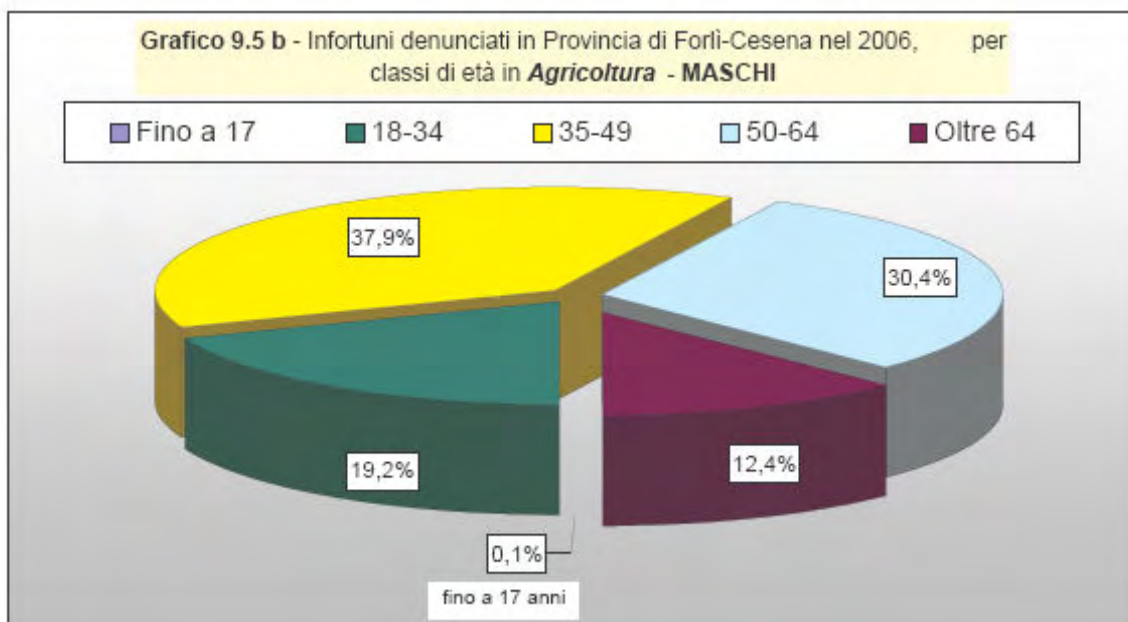
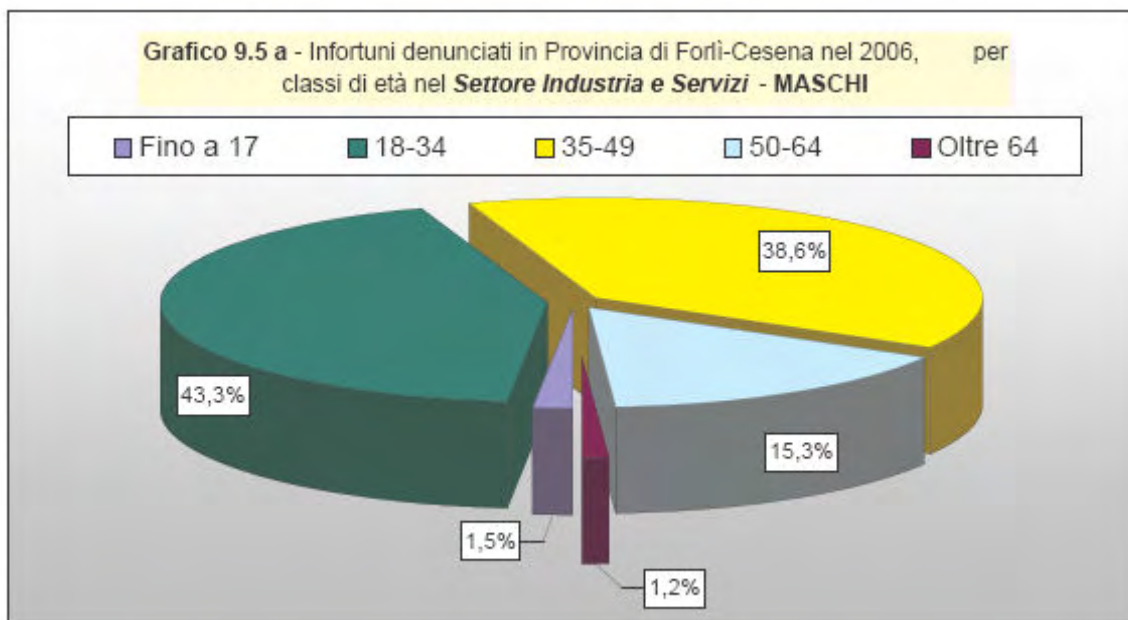
Fonte: INAIL

Come per i dati regionali non si replicano le tavole con riportati i valori percentuali di composizione, limitandosi a riprodurre i grafici corrispondenti, così da permettere confronti con l'ambito regionale. Anche qui **non** si riporta la modalità [Età] **Non determinata**.

Solo alcune osservazioni, legate ai dati 2006: i maschi fanno registrare la maggior concentrazione di infortuni, in Industria, nella classe 18-34 anni, seguita da quella 35-49. Molto più ridotta l'incidenza degli ultra-cinquantenni e dei giovanissimi (fino a 17 anni). La diminuzione, in valori assoluti, è in media del 19% nel quinquennio, percentuale che sale al -25,9% per la classe 18-34 anni e al -28%

per la più ridotta classe dei giovanissimi. Diminuiscono, sempre in valori assoluti, anche le denunce di quanti hanno un'età fra 35 e 49 anni, ma in misura molto più contenuta (-13,3%).

L'età di chi subisce infortunio si alza decisamente per quanto riguarda i lavori agricoli, confermando le osservazioni fatte a proposito dei dati regionali. Le denunce diminuiscono nel quinquennio del 21,4%, con valori più elevati per le età fino a 34 anni e una riduzione molto inferiore sia per la classe 35-49 anni (-14%), che per quella 50-64 anni (-11,6%). Se poi si osservano i dati di quanti hanno oltre 64 anni di età, la diminuzione è appena avvertibile ed è pari, in cinque anni, ad appena il 2,28%. Come ricordato, la lettura dei dati suggerisce una forte correlazione con il fenomeno dell'invecchiamento degli addetti all'agricoltura che, già osservato nei dati regionali, trova ampia conferma in quelli provinciali.



In successione si replicano gli stessi dati e grafici, riferiti questa volta alla componente *femminile*. Anche in questo caso i dati offrono alcune macro-valutazioni: innanzitutto il numero delle donne che subisce infortuni in Industria e Servizi, fra il 2002 e il 2006 è **diminuito fino a un massimo del 10% (2005) risalendo leggermente nel 2006**. Come già osservato per i dati regionali andrebbe valutato quanto di questo trend è imputabile alla 'femminilizzazione' del mercato del lavoro (ricordando sempre che si tratta di *Industria e Servizi*). Ma l'andamento non è omogeneo nelle varie classi di età: gli infortuni fra le donne di età 18-34 anni che rimangono i più numerosi nel periodo

2002-2006, sono diminuiti del 19,2% (-66% nell'esigua classe delle giovanissime fino a 17 anni di età). Nella successiva classe di età 35-49, invece, la diminuzione è stata solo dell'8,5%, così che il 'peso' relativo di questa classe è abbastanza aumentato. Nella successiva classe di età, da 50 a 64 anni si è verificato invece **un sensibile aumento**: gli infortuni denunciati sono passati da 399 (2002) a 501 (2006), con **un incremento** del 25,6%.

Tavola 9.3.2 Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende, in Provincia, per grandi settori di attività, classi di età e sesso, dal 2002. **FEMMINE**

Settore INDUSTRIA e SERVIZI					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	30	26	14	10	10
18-34	1.389	1.315	1.170	1.120	1.122
35-49	1.115	1.085	1.088	1.020	1.020
50-64	399	428	426	464	501
Oltre 64	5	6	8	12	7
Non determinata	4	4	2	4	4
Totale	2.942	2.864	2.708	2.630	2.664

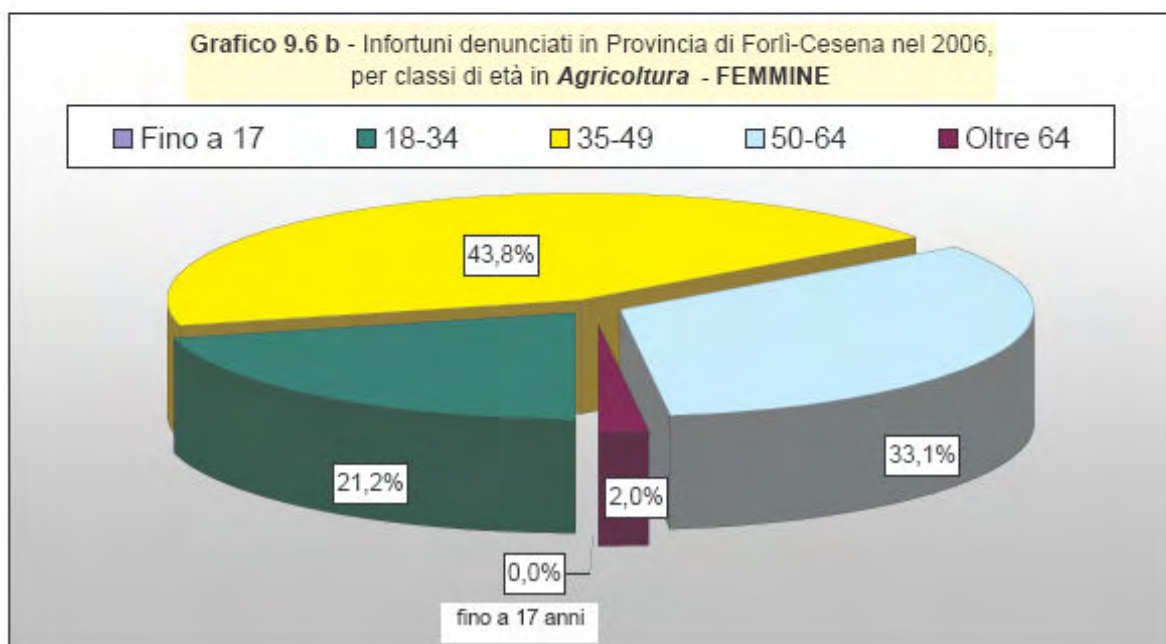
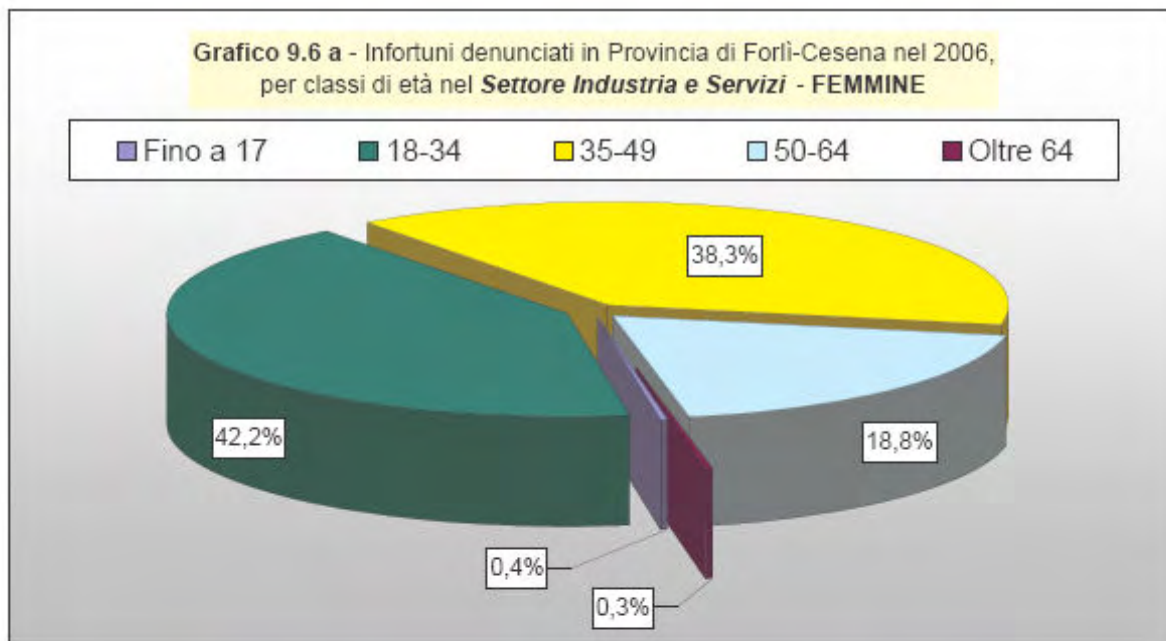
Settore AGRICOLTURA					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	5	0	5	1	0
18-34	308	210	201	178	119
35-49	311	299	285	262	246
50-64	237	221	191	191	186
Oltre 64	11	16	12	17	11
Non determinata	2	0	2	1	1
Totale	874	746	696	650	563

IN TOTALE (Industria + Agricoltura)					
Classi di età	ANNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17	35	26	19	11	10
18-34	1.697	1.525	1.371	1.298	1.241
35-49	1.426	1.384	1.373	1.282	1.266
50-64	636	649	617	655	687
Oltre 64	16	22	20	29	18
Non determinata	6	4	4	5	5
Totale	3.816	3.610	3.404	3.280	3.227

Fonte: INAIL

In **agricoltura** gli infortuni denunciati si sono **ridotti**, complessivamente, del 35,6% nei cinque anni. Trascurando i piccoli numeri di quante hanno meno di 17 anni (ma qualcuna ancora c'è), le più giovani (18-34) hanno mostrato una riduzione del 26,9%, mentre le donne in età 35-49 anni, una riduzione del solo 11,2%. Quest'ultima classe, che era la seconda, per incidenza, nel 2002 è passata al primo posto nel 2006 come numerosità di infortuni denunciati in agricoltura. Le donne fra 50 e 64 anni, addirittura, fanno segnare un **incremento** di infortuni denunciati, pari all' 8%. La tendenza individuata a livello regionale, quindi, trova ampia conferma.

I grafici evidenziano gli andamenti, nel 2006, con le differenziazioni per classi di età



Alcune osservazioni fatte a proposito dei dati regionali trovano conferma in quelli della Provincia. Le donne di età compresa fra i 50 e i 64 anni rappresentano il 18,8% di quante hanno subito infortuni, nel 2006, in Emilia-Romagna, nel settore dell'Industria e Servizi.

Tale percentuale, nel settore Agricoltura, si impenna al 33,1%

Dati migliori per le donne con 64 anni e oltre, infortunatesi in agricoltura (pari al 2%) in Provincia, rispetto al dato medio regionale (6%), mentre nel settore industriale, nel 2006, questa classe di età è di portata trascurabile sia nei dati regionali che in quelli provinciali.

Si ripete la nota già inserita nella sezione dei dati regionali:

...la tavola completa con gli infortuni denunciati, in totale e mortali, per specifico settore di attività (codice ATECO) non viene pubblicata in forma integrale: mancano, infatti, i dati degli incidenti mortali del 2002 per singolo settore e, soprattutto, il numero di casi nei quali la codifica appare come *non determinata*, sono di numero troppo elevato... Per i dati regionali tra il 37% e il 27% negli anni dal 2000 al 2006), per quelli provinciali, fra il 16 e il 18%. A livello *puramente indicativo*, si riportano i valori degli ultimi quattro anni disponibili, con alcuni grafici.

Tavola 9.4.3 Infurtuni denunciati dalle aziende nel 2003-2006, in Provincia di Forlì-Cesena, per settore di attività (ATECO)

Settori di Attività Economica	FORLÌ- CESENA							
	2003		2004		2005		2006	
	Totale	Mortali	Totale	Mortali	Totale	Mortali	Totale	Mortali
A - AGRINDUSTRIA	213	1	220	1	254	0	229	0
B - PESCA	1	0	0	0	1	0	1	0
C - ESTRAZ.MINERALI	2	0	3	0	6	0	6	0
DA - IND. ALIMENTARE	383	0	349	0	377	0	338	0
DJ - IND. METALLI	918	0	812	0	797	0	769	0
DK - IND. MECCANICA	548	0	608	0	559	0	573	1
DM - IND.MEZZI TRAS.	223	0	221	0	236	0	220	0
ALTRO	1.533	2	1.475	0	1.379	0	1.308	1
* D - TOT. IND. MANIF.	3.605	2	3.465	0	3.348	0	3.208	2
E - ELET. GAS ACQUA	73	0	54	0	45	0	59	0
F - COSTRUZIONI	1.500	0	1.459	0	1.451	1	1.384	4
* G - TOT. COMMERCIO	1.206	2	1.215	0	1.113	2	1.154	0
H - ALBERG. E RIST.	461	1	428	1	438	2	406	1
I - TRASPORTI	735	7	703	0	666	0	565	0
J - INTERM. FINANZ.	49	0	64	0	70	0	70	0
K - ATT.IMMOBILIARI	544	1	440	1	458	0	509	1
L - PUBBLICA AMMIN.	140	0	126	0	127	0	102	0
M - ISTRUZIONE	49	0	78	1	49	0	62	0
N - SANITA'	332	0	368	0	337	0	301	1
O - SERV. PUBBLICI	260	0	286	0	249	0	234	0
P - PERSONALE DOMESTICO	25	0	31	0	29	0	35	0
TOTALE	9.195	14	8.940	4	8.641	5	8.325	9
X - NON DETERMINATO	1.994	2	1.774	1	1.706	4	1.593	0
IN COMPLESSO	11.189	16	10.714	5	10.347	9	9.918	9

Fonte: INAIL

Grafico 9.7 - Infurtuni denunciati in Provincia di Forlì-Cesena, in alcuni settori 2003-2006 - valori assoluti

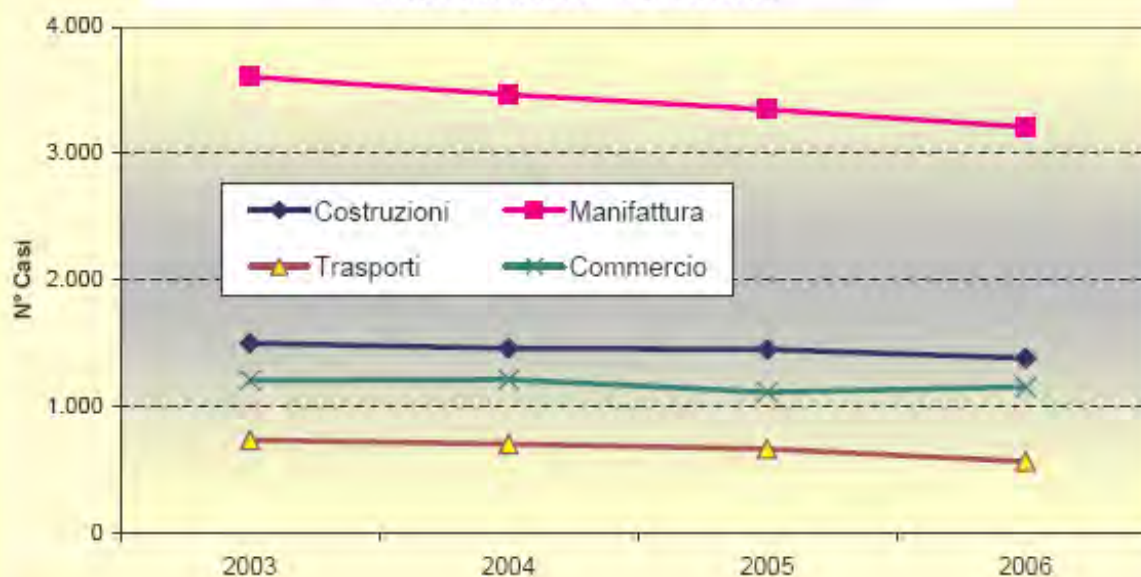


Grafico 9.8 - Infortuni mortali denunciati in Provincia di Forlì-Cesena, in alcuni settori 2003-2006 - valori assoluti

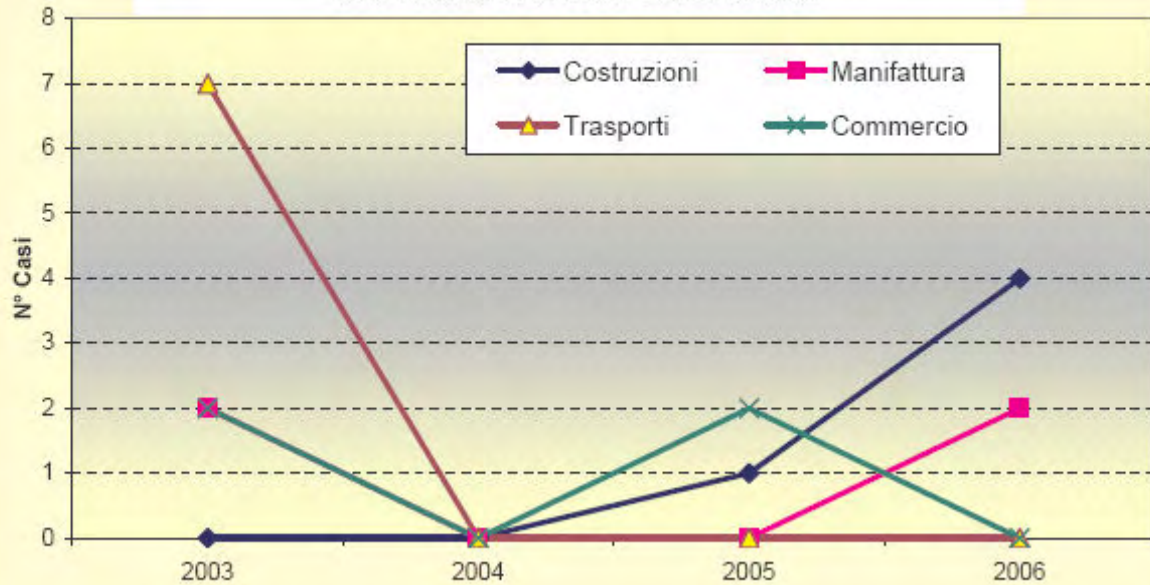
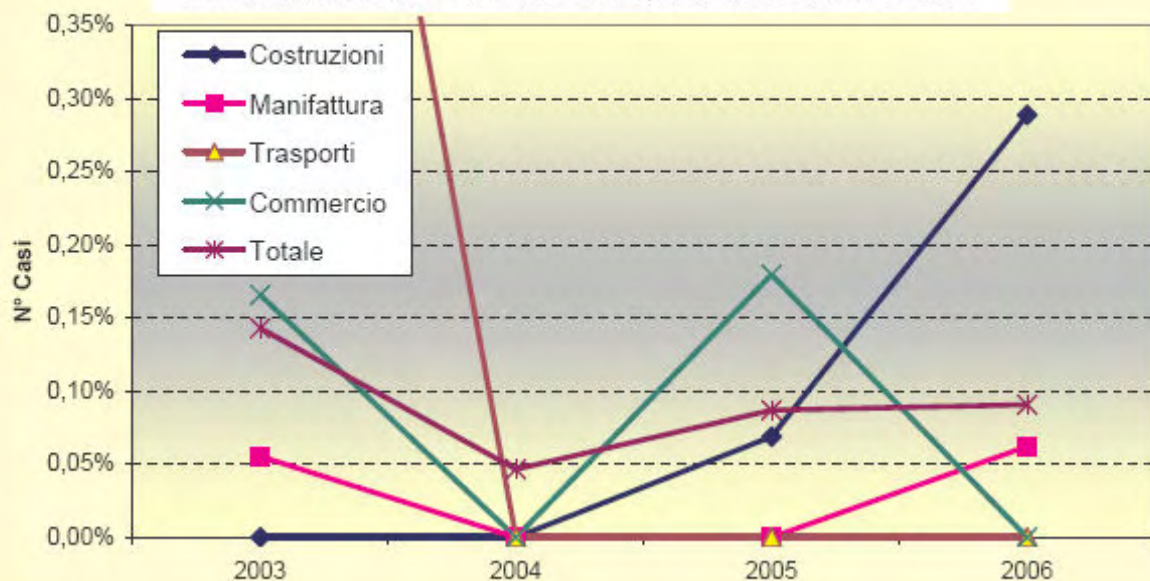


Grafico 9.9 - Incidenza percentuale degli infortuni mortali sul totale dei denunciati in Provincia di Forlì-Cesena, in alcuni settori 2003-2006



La logica della riproposizione di dati omogenei a diversi livelli territoriali, porta a riprodurre nelle pagine seguenti, alcune tavole e grafici nei quali si precisa il quadro, dal 2002 al 2006 della distribuzione degli infortuni, in Provincia, per sesso, classi di età e settore di attività economica (ATECO). Le avvertenze già citate in precedenza, rimangono valide:

...la massa dei dati (che andrebbero analizzati anche nella versione di distribuzione percentuale e per tassi standardizzati, al fine di valutare correttamente gli andamenti nel tempo, è tale che il ricorso a qualche grafico è quasi irrinunciabile.

Si propone una lettura separata per i maschi e per le femmine, avendo già verificato che gli andamenti risentono fortemente della modalità del sesso e dell'età. Ma anche i settori nei quali si concentrano gli infortuni, sono diversificati a seconda del sesso del lavoratore...

Tavola 9.5.1 Infortuni denunciati, in Provincia di Forlì-Cesena, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Fino a 17 anni						18-34					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	-	-	-	1	-	21	20	23	26	22		
B PESCA	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-		
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	2	1	-	4	3		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	2	1	2	2	3	98	78	70	87	60		
DJ INDUSTRIA METALLI	21	16	12	12	14	431	485	427	373	377		
DK INDUSTRIA MECCANICA	7	11	12	4	9	280	239	286	244	247		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	1	1	2	2	-	103	92	89	91	67		
ALTRO	26	23	19	4	15	569	555	526	461	446		
*D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	57	52	47	24	41	1.481	1.449	1.398	1.256	1.197		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-	-	13	6	4	7		
F COSTRUZIONI	18	25	27	23	20	575	665	646	641	610		
*G TOTALE COMMERCIO	17	19	23	9	12	387	370	379	365	333		
H ALBERGHI E RISTORANTI	6	4	8	6	8	99	123	98	108	87		
I TRASPORTI	1	-	-	-	1	180	228	205	200	167		
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	-	-	10	7	9	9	11		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	3	-	-	-	-	146	161	112	119	124		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	1	-	-	-	-	9	15	17	17	12		
M ISTRUZIONE	14	16	14	15	19	5	12	9	7	6		
N SANITA'	-	-	-	1	1	24	18	26	23	19		
O SERVIZI PUBBLICI	-	3	1	3	2	66	60	83	64	57		
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-	-	3	1	-	-		
TOTALE	117	119	120	82	104	3.005	3.146	3.012	2.843	2.655		
X NON DETERMINATO (*)	39	17	8	9	8	1.221	703	586	546	477		
IN COMPLESSO	156	136	128	91	112	4.226	3.849	3.598	3.389	3.132		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Nel quinquennio i dati mostrano una contrazione per le classi di età più giovani maschili (-25,9% nella classe 18-34), anche se, ovviamente, con intensità differenti. In controtendenza il settore delle **costruzioni**, che fa segnare incrementi anche nella classe dei giovanissimi e un +6,1% nella classe 18-34 anni. Per maggior chiarezza si vedano i grafici relativi, almeno per i settori di maggior interesse.

Tavola 9.5.1 (segue)

Infortuni denunciati, in Provincia di Forlì-Cesena, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. MASCHI

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	35-49						50-64					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRICOLTURA	56	48	45	51	54	27	22	24	34	21		
B PESCA	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-		
C ESTRAZIONE MINERALI	2	-	-	-	3	4	1	3	2	-		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	120	126	130	117	108	34	34	29	45	42		
DJ INDUSTRIA METALLI	224	259	249	284	234	77	101	76	72	93		
DK INDUSTRIA MECCANICA	126	155	161	186	181	46	45	49	54	69		
DM IND. MEZZI TRASPORTO	103	96	94	100	100	35	20	20	31	25		
ALTRO	363	417	421	405	357	144	138	147	146	162		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	936	1.053	1.055	1.092	980	336	338	321	348	391		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	16	35	26	26	27	6	21	16	8	14		
F COSTRUZIONI	467	528	489	503	488	207	223	245	235	218		
* G TOTALE COMMERCIO	321	296	324	271	313	129	137	143	115	111		
H ALBERGHI E RISTORANTI	53	54	54	64	37	13	22	24	19	20		
I TRASPORTI	212	269	271	223	208	81	106	114	118	91		
J INTERMED. FINANZIARIA	16	12	13	18	16	13	6	11	14	9		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	95	101	73	98	113	35	28	23	25	25		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	46	38	32	29	23	24	16	17	25	24		
M ISTRUZIONE	1	-	4	1	2	2	1	-	1	4		
N SANITA'	32	28	32	30	22	22	19	21	13	8		
O SERVIZI PUBBLICI	48	53	54	53	55	23	25	30	28	22		
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-		
TOTALE	2.301	2.515	2.472	2.460	2.342	922	966	992	986	958		
X NON DETERMINATO (*)	922	558	507	493	452	307	193	194	182	152		
IN COMPLESSO	3.223	3.073	2.979	2.953	2.794	1.229	1.159	1.186	1.168	1.110		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Nel quinquennio, per le età a maggior tasso di attività, gli infortuni, in valori assoluti, sono in **diminuzione**, in particolare per la classe 35-49: in questo caso il trend pare in controtendenza rispetto a quello regionale che faceva segnare, invece, un incremento delle denunce. La situazione non è omogenea nei settori e così, ad esempio, nel *manifatturiero*, i valori sono in incremento, determinato dai comparti dei *metalli* e della *meccanica*. Le *costruzioni* si mantengono nel 2006 sui valori consistenti del 2002, con incrementi, seppur contenuti, in entrambe le classi. Il dato dei *trasporti* mostra un incremento fra i lavoratori di età 50-64 anni. Il dato dei *non determinato* è, pur in diminuzione, ancora abbastanza significativo.

Tavola 9.5.1 (segue)

Infortuni denunciati, in Provincia di Forlì-Cesena, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. **MASCHI**

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI												
	Oltre 64						Non determinata						
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B PESCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	2	6	5	7	2		-	-	-	1		2	
DJ INDUSTRIA METALLI	7	3	2	7	8		-	1	2	-		-	
DK INDUSTRIA MECCANICA	2	2	4	2	3		-	-	1	-		1	
DM IND. MEZZI TRASPORTO	-	-	-	1	-		-	-	-	-		-	
ALTRO	9	8	12	11	11		-	2	-	-		2	
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	20	19	23	28	24		0	3	3	1		5	
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
F COSTRUZIONI	23	21	32	32	14		1	-	-	1		-	
* G TOTALE COMMERCIO	7	12	15	17	17		4	5	6	4		6	
H ALBERGHI E RISTORANTI	2	3	1	1	4		1	-	1	1		-	
I TRASPORTI	13	10	12	14	14		-	1	-	2		2	
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	2	5	1	2		-	-	-	2		1	
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	-	1	-	-	-		-	-	-	-		-	
M ISTRUZIONE	-	-	-	-	-		3	2	1	1		-	
N SANITA'	-	-	1	-	-		-	2	-	-		-	
O SERVIZI PUBBLICI	-	3	2	-	-		-	-	1	-		-	
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
TOTALE	66	74	92	93	75		9	13	12	12		15	
X NON DETERMINATO (*)	23	12	8	11	13		22	9	3	0		3	
IN COMPLESSO	89	86	100	104	88		31	22	15	12		18	

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Il dato riferito alle età più anziane è molto più contenuto, come lecito attendersi e non pare di rilevanza statistica. Gli infortuni denunciati da lavoratori maschi nel 2006 sono, in valori assoluti, coincidenti con quelli del 2002 e in contrazione rispetto al biennio 2004-2005. Non sono numerosi, ma si tratta, pur sempre, di una novantina di denunce.

Grafico 9.9 - Infortuni sul lavoro denunciati in totale e in alcuni settori (ATECO), per sesso - confronto 2002 - 2006. **MASCHI**
Provincia Forlì-Cesena

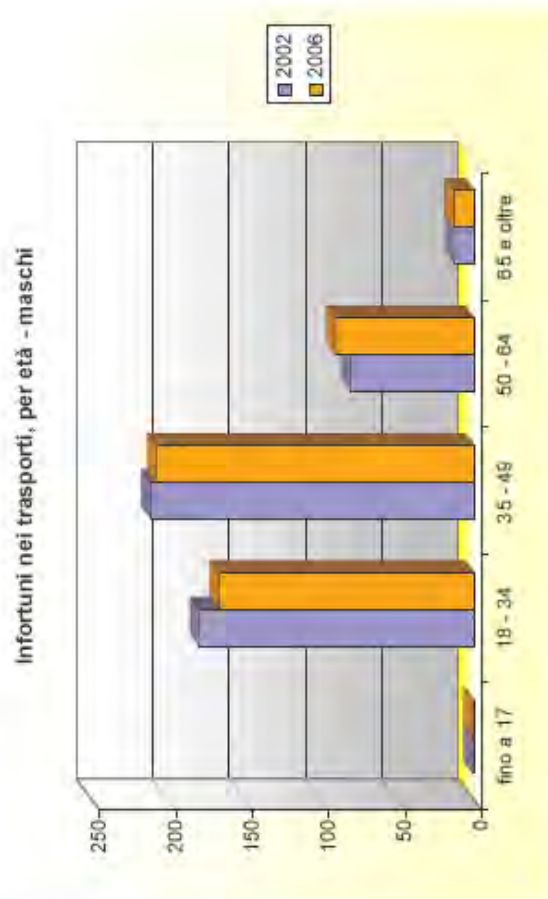
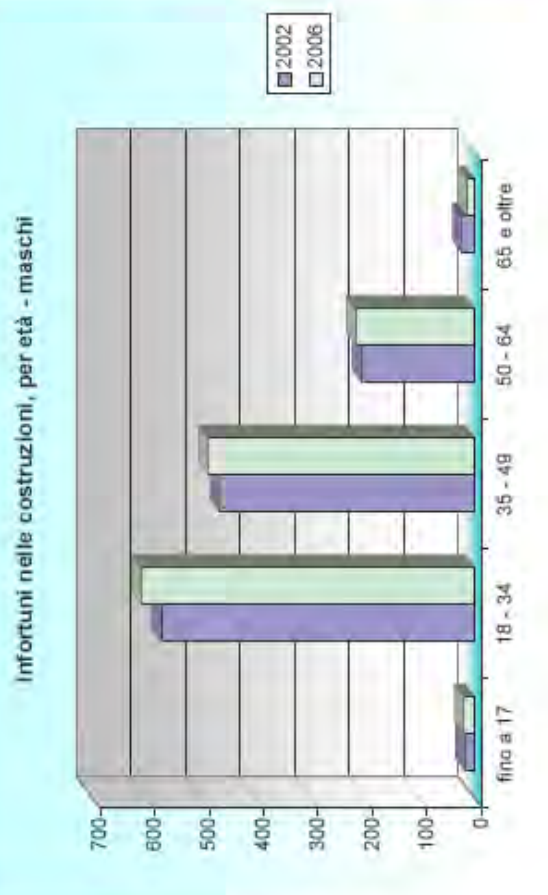
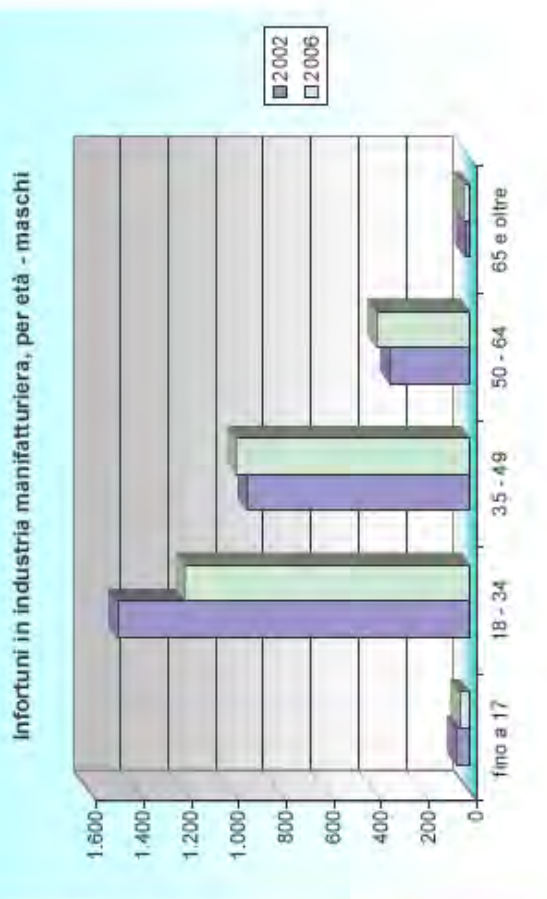
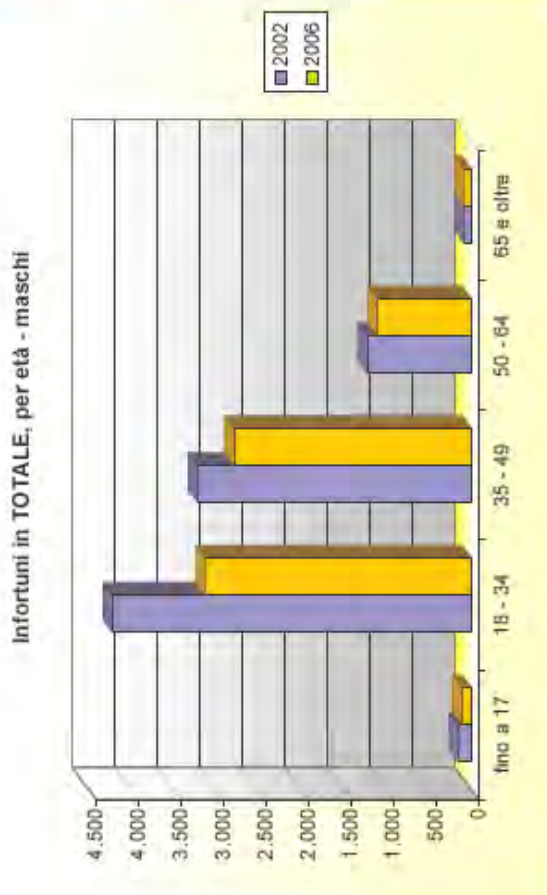


Tavola 9.5.2 Infertuni denunciati, in Provincia di Forlì-Cesena, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. FEMMINE

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	Fino a 17 anni						18-34					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
A AGRICOLTURA	-	-	-	-	-	-	29	39	37	27	34	
B PESCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	1	1	-	-	-	51	44	35	39	44		
DJ INDUSTRIA METALLI	2	-	-	-	-	23	23	20	28	17		
DK INDUSTRIA MECCANICA	-	-	-	-	-	76	57	44	34	36		
DM IND. MEZZI TRASPORTO	-	-	-	-	-	9	6	10	2	15		
ALTRO	6	5	4	-	-	187	210	192	169	159		
*D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	9	6	4	0	0	346	340	301	272	271		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-	2	1	-	1	2		
F COSTRUZIONI	1	-	-	-	-	18	18	10	9	18		
*G TOTALE COMMERCIO	2	3	-	2	2	185	192	158	156	182		
H ALBERGHI E RISTORANTI	5	2	1	3	4	101	136	128	120	120		
I TRASPORTI	-	1	-	-	-	36	63	44	33	31		
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	-	-	18	16	18	16	17		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	2	1	-	108	106	84	96	85		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	-	-	-	-	-	19	21	17	8	8		
M ISTRUZIONE	1	4	3	2	2	10	3	20	11	14		
N SANITA'	2	-	-	-	-	95	97	86	100	80		
O SERVIZI PUBBLICI	3	6	2	2	2	47	45	50	51	38		
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-	8	4	9	9	4		
TOTALE	23	22	12	10	10	1.022	1.081	962	909	904		
X NON DETERMINATO (*)	7	4	2	0	0	367	234	208	211	218		
IN COMPLESSO	30	26	14	10	10	1.389	1.315	1.170	1.120	1.122		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Nel quinquennio i dati riferiti alle classi femminile di età più giovani fanno segnare una diminuzione di quasi il 21%, superiore di diversi punti alla media regionale. Nel settore *meccanico* del *manifatturiero* il calo è superiore al 50% nei cinque anni (sempre in valori assoluti). Il settore in controtendenza è quello di *alberghi e ristoranti*, nel quale l'incremento supera il 18%.

Ma si tratta, ovviamente, di valori assoluti che vanno, come ripetutamente sottolineato, relativizzati e ricalcolati sotto forma di indici e tassi standardizzati: la tendenza, comunque, viene indicata con chiarezza, come evidenziano i grafici contenenti il rapporto con l'anno 2002.

Tavola 9.5.2 (segue)

Infortuni denunciati, in Provincia di Forlì-Cesena, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. FEMMINE

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI											
	35-49						50-64					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
A AGRINDUSTRIA	55	55	57	79	59	36	26	33	36	39		
B PESCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	50	60	58	54	49	20	32	20	23	28		
DJ INDUSTRIA METALLI	18	18	17	13	21	6	12	7	8	5		
DK INDUSTRIA MECCANICA	25	26	43	30	18	13	13	8	5	9		
DM IND.MEZZI TRASPORTO	3	5	4	7	7	2	3	2	2	6		
ALTRO	112	129	118	130	116	32	45	35	52	40		
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	208	238	240	234	211	73	105	72	90	88		
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	2	1	4	4	8	2	2	2	2	1		
F COSTRUZIONI	6	14	10	7	14	2	6	-	-	2		
* G TOTALE COMMERCIO	96	118	124	124	122	40	53	43	46	53		
H ALBERGHI E RISTORANTI	79	85	64	69	76	37	31	44	44	46		
I TRASPORTI	39	50	44	54	38	13	7	13	22	13		
J INTERMED. FINANZIARIA	13	7	11	9	8	1	1	2	4	9		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	110	98	90	75	99	35	48	51	41	60		
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	33	26	29	28	20	12	22	14	20	15		
M ISTRUZIONE	8	6	15	5	7	3	5	11	5	7		
N SANITA'	141	127	145	111	109	37	41	57	59	62		
O SERVIZI PUBBLICI	39	42	41	26	37	13	23	21	21	20		
P PERSONALE DOMESTICO	1	11	11	9	18	5	6	10	10	13		
TOTALE	830	878	885	834	826	309	376	373	400	428		
X NON DETERMINATO (*)	285	207	203	186	194	90	52	53	64	73		
IN COMPLESSO	1.115	1.085	1.088	1.020	1.020	399	428	426	464	501		

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

Gli infortuni denunciati da lavoratrici di età 35-64 anni sono nel quinquennio, complessivamente, stabili, ma mentre risultano in diminuzione dell'8,5% per la classe 35-49 anni (in controtendenza, anche qui, con il dato regionale), le denunce sono aumentate di oltre il 25% per la successiva classe 50-64 anni. Le cose, dunque, peggiorano con l'avanzare dell'età, nonostante una presumibile maggiore esperienza: basta osservare, ad esempio, i dati della *sanità*, con -23% per i 35-49 anni e +68% per i 50-64 anni. I valori assoluti si riducono e, naturalmente, si convertono in scarti percentuali più sensibili. Anche qui è interessante la tendenza, più che il singolo dato. Il settore del *commercio* ha, nel 2006, le quote più rilevanti per quanto riguarda la classe 35-49, con un **aumento**

del 27% (+ 32% nella classe di età successiva). Il *personale domestico* e le addette ai *servizi pubblici* mostrano forti incrementi, originati tuttavia, da dati di partenza molto contenuti. Tuttavia il settore comincia ad essere interessato ad infortuni che in passato non erano denunciati, soprattutto per il personale domestico, in larga parte probabilmente straniero.

Tavola 9.5.2 (segue) Infortunati denunciati, in Provincia di Forlì-Cesena, dal 2002, per settore ATECO, classi di età e sesso. FEMMINE

Settori di Attività Economica	CLASSI DI ETÀ / ANNI													
	Oltre 64						Non determinata							
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006			
A AGRICOLTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B PESCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C ESTRAZIONE MINERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	1	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DJ INDUSTRIA METALLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DK INDUSTRIA MECCANICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DM IND. MEZZI TRASPORTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRO	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
* D TOTALE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F COSTRUZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
* G TOTALE COMMERCIO	-	1	-	2	3	-	-	-	2	-	-	2	-	-
H ALBERGHI E RISTORANTI	1	1	4	3	3	-	-	1	-	-	-	-	1	-
I TRASPORTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J INTERMED. FINANZIARIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L PUBBLICA AMMINISTRAZ.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
N SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
O SERVIZI PUBBLICI	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
P PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3	5	6	9	6	1	0	2	3	2	3	2	2	2
X NON DETERMINATO (*)	2	1	2	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IN COMPLESSO	5	6	8	12	7	4	4	2	4	4	4	4	4	4

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi di assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro

I dati per le classi superiori ai 64 anni sono, in provincia, del tutto esigui e non commentabili. Si riportano solo per completezza dell'informazione.

Grafico 9.10 - Infortuni sul lavoro denunciati in totale e in alcuni settori (ATECO), per sesso - confronto 2002 - 2006. FEMMINE
Provincia di Forlì-Cesena

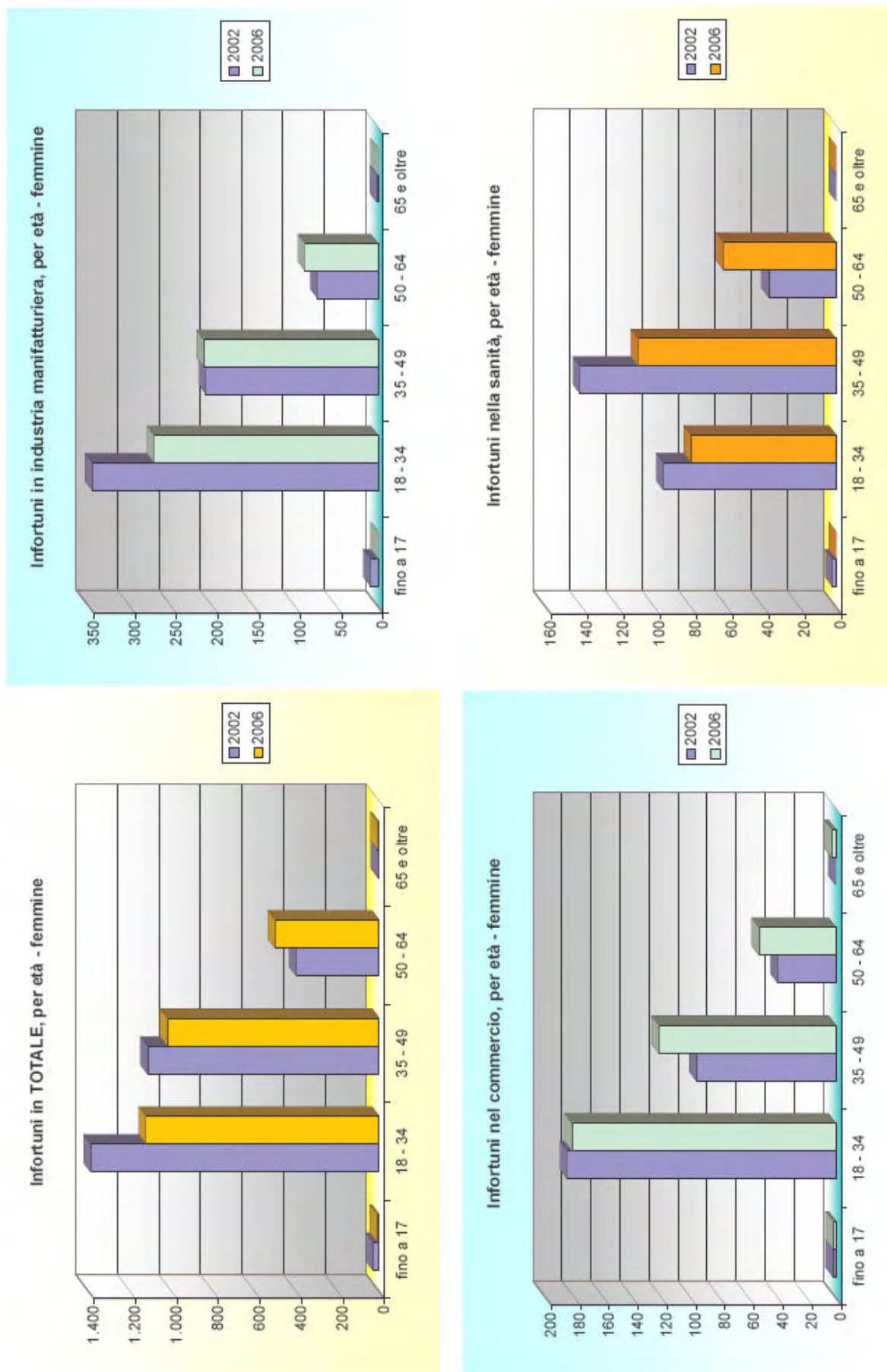


Tavola 9.6.1

Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori assoluti) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	33	25	49	28	52	5	8	12	10	10	38	33	61	38	62
PROPAGAZIONE PIANTE	33	42	32	29	39	2	7	9	7	19	35	49	41	36	58
COLTIVAZIONI SPECIALI	3	8	6	8	2	0	1	6	6	4	3	9	12	14	6
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	18	20	18	10	18	3	14	3	3	1	21	34	21	13	19
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	5	5	0	2	2	2	1	0	3	0	7	6	0	5	2
SILVICOLTURA	11	6	16	16	23	3	6	11	8	7	14	12	27	24	30
ALLEVAMENTO ANIMALI	3	27	10	11	26	21	32	24	17	23	24	59	34	28	49
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	2	3	1	1	9	2	5	6	7	12	4	8	7	8	21
LAVORAZIONI AUSILIARIE	14	10	9	6	30	14	10	19	11	55	28	20	28	17	85
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	153	614	545	540	392	107	350	301	306	223	260	964	846	846	615
INDETERMINATA	448	18	12	21	16	447	86	94	57	81	895	104	106	78	97
TOTALE	723	778	698	672	609	606	520	485	435	435	1.329	1.298	1.183	1.107	1.044

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

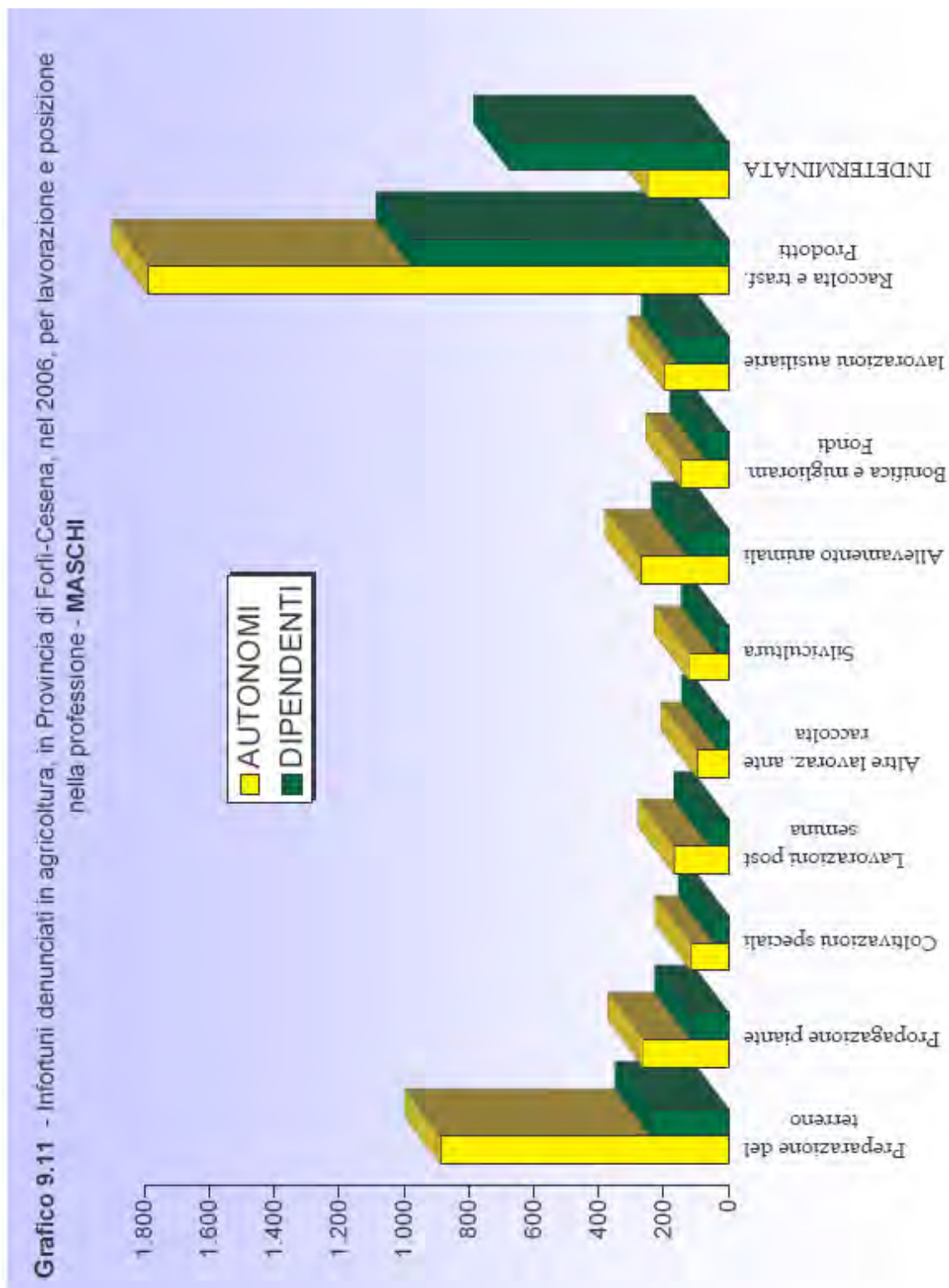
Tavola 9.6.1.1

Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori percentuali) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	4,56	3,21	7,02	4,17	8,54	0,83	1,54	2,47	2,30	2,30	2,86	2,54	5,16	3,43	5,94
PROPAGAZIONE PIANTE	4,56	5,40	4,58	4,32	6,40	0,33	1,35	1,86	1,61	4,37	2,63	3,78	3,47	3,25	5,56
COLTIVAZIONI SPECIALI	0,41	1,03	0,86	1,19	0,33	0,00	0,19	1,24	1,38	0,92	0,23	0,69	1,01	1,26	0,57
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	2,49	2,57	2,58	1,49	2,96	0,50	2,69	0,62	0,69	0,23	1,58	2,62	1,78	1,17	1,82
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	0,69	0,64	0,00	0,30	0,33	0,33	0,19	0,00	0,69	0,00	0,53	0,46	0,00	0,45	0,19
SILVICOLTURA	1,52	0,77	2,29	2,38	3,78	0,50	1,15	2,27	1,84	1,61	1,05	0,92	2,28	2,17	2,87
ALLEVAMENTO ANIMALI	0,41	3,47	1,43	1,64	4,27	3,47	6,15	4,95	3,91	5,29	1,81	4,55	2,87	2,53	4,69
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	0,28	0,39	0,14	0,15	1,48	0,33	0,96	1,24	1,61	2,76	0,30	0,62	0,59	0,72	2,01
LAVORAZIONI AUSILIARIE	1,94	1,29	1,29	0,89	4,93	2,31	1,92	3,92	2,53	12,64	2,11	1,54	2,37	1,54	8,14
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	21,16	78,92	78,08	80,36	64,37	17,66	67,31	62,06	70,34	51,26	19,56	74,27	71,51	76,42	58,91
INDETERMINATA	61,96	2,31	1,72	3,13	2,63	73,76	16,54	19,38	13,10	18,62	67,34	8,01	8,96	7,05	9,29
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"



Si è osservato che i dati regionali sono condizionati dalla diversa presenza di lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, rispetto a quelli nazionali. La distribuzione di quelli della Provincia di Forlì-Cesena ricalca sostanzialmente, quanto a questo riguardo, la struttura regionale, con una marcata presenza degli autonomi nella categoria *preparazione del terreno* e, ancor più nettamente, nella *raccolta e trasferimento prodotti*. La tavola 9.6.1.1 permette una valutazione di come si distribuiscono gli infortuni nelle varie fasi della lavorazione: non può sfuggire che la *raccolta e trasferimento prodotti* nel 2006 (Maschi in totale) raccoglie **da sola quasi il 59%** del totale delle denunce cui la tabella si riferisce. Il confronto con il 2002 non è possibile visto l'andamento anomalo dei “**non determinati**” osservato in tale anno. Con l'8% seguono le *lavorazioni ausiliarie* e, con il 6% circa, la *preparazione del terreno*: in questo le differenze rispetto al dato regionale paiono marcate.

Tavola 9.7.1

Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori assoluti) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
PREPARAZIONE TERRENO	8	5	9	7	10	1	3	4	0	5	9	8	13	7	15
PROPAGAZIONE PIANTE	10	11	4	10	24	2	1	7	5	7	12	12	11	15	31
COLTIVAZIONI SPECIALI	2	5	3	1	1	1	1	1	3	1	3	6	4	4	2
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	5	5	0	3	1	1	3	2	4	0	6	8	2	7	1
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	1	1	0	0	0	2	2	2	0	0	3	3	2	0	0
SILVICOLTURA	4	2	7	8	10	3	5	9	8	5	7	7	16	16	15
ALLEVAMENTO ANIMALI	4	2	3	2	8	31	39	24	24	16	35	41	27	26	24
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	0	0	0	0	5	4	3	7	8	14	4	3	7	8	19
LAVORAZIONI AUSILIARIE	1	1	1	2	10	10	11	34	12	48	11	12	35	14	58
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	59	191	155	172	108	116	423	406	347	269	175	614	561	519	377
INDETERMINATA	146	6	0	7	3	463	26	18	27	18	609	32	18	34	21
TOTALE	240	229	182	212	180	634	517	514	438	383	874	746	696	650	563

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

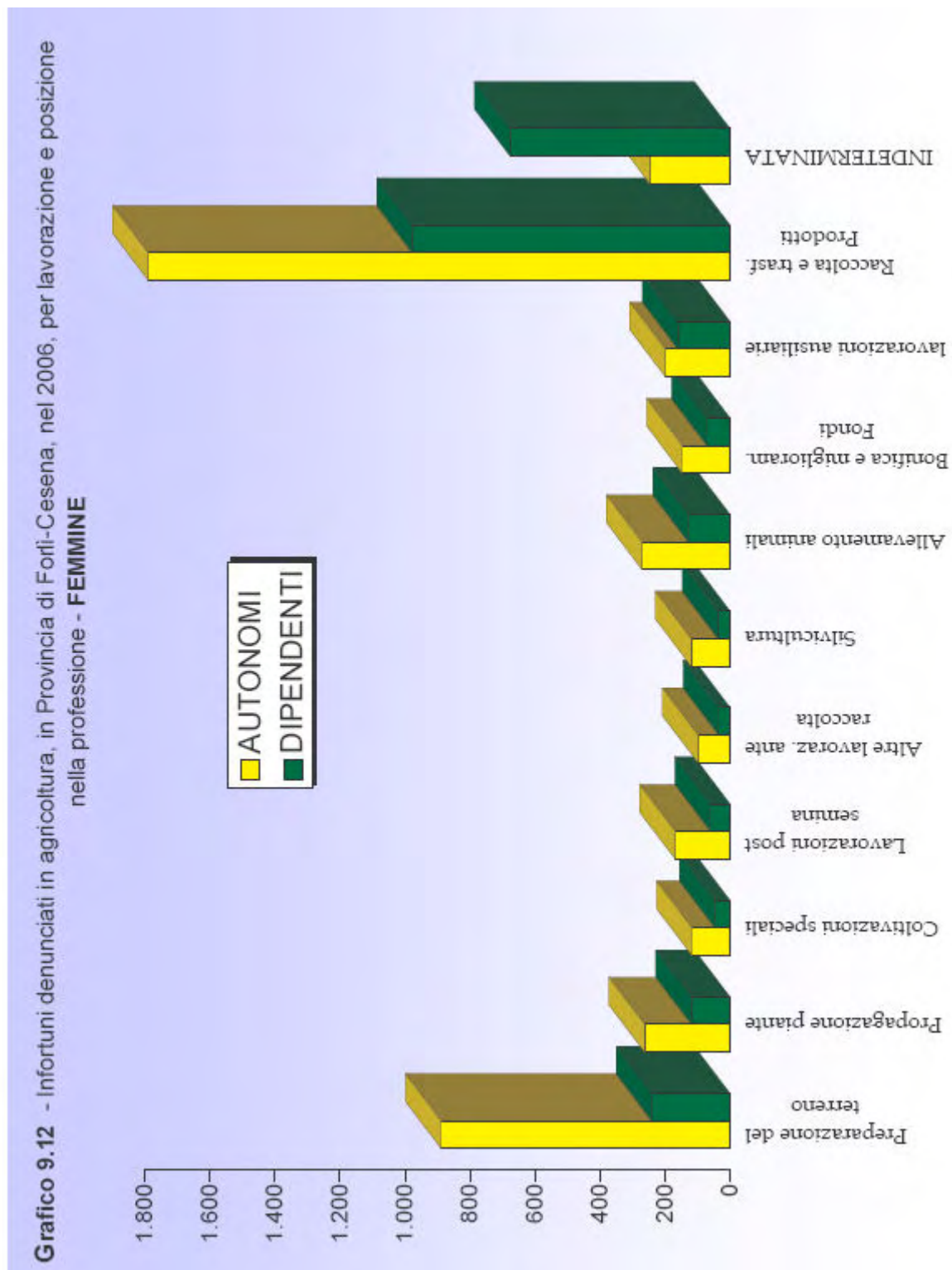
Tavola 9.7.1.1

Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, per "lavorazione", posizione nella professione e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori percentuali) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI						DIPENDENTI						TOTALE					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
PREPARAZIONE TERRENO	3,33	2,18	4,95	3,30	5,56		0,16	0,58	0,78	0,00	1,31		1,03	1,07	1,87	1,08	2,66	
PROPAGAZIONE PIANTE	4,17	4,80	2,20	4,72	13,33		0,32	0,19	1,36	1,14	1,83		1,37	1,61	1,58	2,31	5,51	
COLTIVAZIONI SPECIALI	0,83	2,18	1,65	0,47	0,56		0,16	0,19	0,19	0,68	0,26		0,34	0,80	0,57	0,62	0,36	
LAVORAZ. DOPO LA SEMINA	2,08	2,18	0,00	1,42	0,56		0,16	0,58	0,39	0,91	0,00		0,69	1,07	0,29	1,08	0,18	
ALTRE LAV. ANTE RACCOLTA	0,42	0,44	0,00	0,00	0,00		0,32	0,39	0,39	0,00	0,00		0,34	0,40	0,29	0,00	0,00	
SILVICOLTURA	1,67	0,87	3,85	3,77	5,56		0,47	0,97	1,75	1,83	1,31		0,80	0,94	2,30	2,46	2,66	
ALLEVAMENTO ANIMALI	1,67	0,87	1,65	0,94	4,44		4,89	7,54	4,67	5,48	4,18		4,00	5,50	3,88	4,00	4,26	
BONIFICA MIGLIOR. FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	2,78		0,63	0,58	1,36	1,83	3,66		0,46	0,40	1,01	1,23	3,37	
LAVORAZIONI AUSILIARIE	0,42	0,44	0,55	0,94	5,56		1,58	2,13	6,61	2,74	12,53		1,26	1,61	5,03	2,15	10,30	
RACCOLTA TRASF. PRODOTTI	24,58	83,41	85,16	81,13	60,00		18,30	81,82	78,99	79,22	70,23		20,02	82,31	80,60	79,85	66,96	
INDETERMINATA	60,83	2,62	0,00	3,30	1,67		73,03	5,03	3,50	6,16	4,70		69,68	4,29	2,59	5,23	3,73	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"



Rispetto alle note di commento dei dati regionali, si può notare come, nel 2006, in alcune lavorazioni, il rapporto delle denunce di infortunio *autonomi/dipendenti* (per le donne) si differenzi, anche sostanzialmente. E' più marcata la presenza di autonomi nella *preparazione del terreno*, e nelle *lavorazioni post-semina*. La stragrande maggioranza di infortuni è denunciata nelle fasi di *raccolta e trasferimento dei prodotti*: tuttavia, rispetto ai dati evidenziati dal grafico 8.13 (Regione), nel grafico 9.12 (Provincia), il rapporto fra *autonomi e dipendenti* **si inverte**, con una notevolissima prevalenza delle lavoratrici autonome. Quanto all'*allevamento di animali* si osserva un'altra discontinuità rispetto alla distribuzione regionale, con una prevalenza più contenuta degli autonomi sui dipendenti.

Raccolta e trasferimento dei prodotti raccolgono, fra le lavoratrici agricole della provincia il 67% delle denunce di infortunio (54% in Regione, 35% in Italia, in questa *lavorazione*).

Tavola 9.8.1 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori assoluti) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI						DIPENDENTI						TOTALE					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
Fino a 17 anni	2	0	0	1	0		3	2	2	1	1		5	2	2	2	1	
18 - 34 anni	95	101	72	63	57		229	187	184	133	137		324	288	256	196	194	
35 - 49 anni	230	245	240	223	192		242	219	201	199	192		472	464	441	422	384	
50 - 64 anni	274	278	239	237	223		102	95	81	79	85		376	373	320	316	308	
oltre 64 anni	110	138	130	124	111		20	14	13	20	15		130	152	143	144	126	
Età NON DETERMINATA	12	16	17	24	26		10	3	4	3	5		22	19	21	27	31	
TOTALE	723	778	698	672	609		606	520	485	435	435		1.329	1.298	1.183	1.107	1.044	

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Tavola 9.8.2

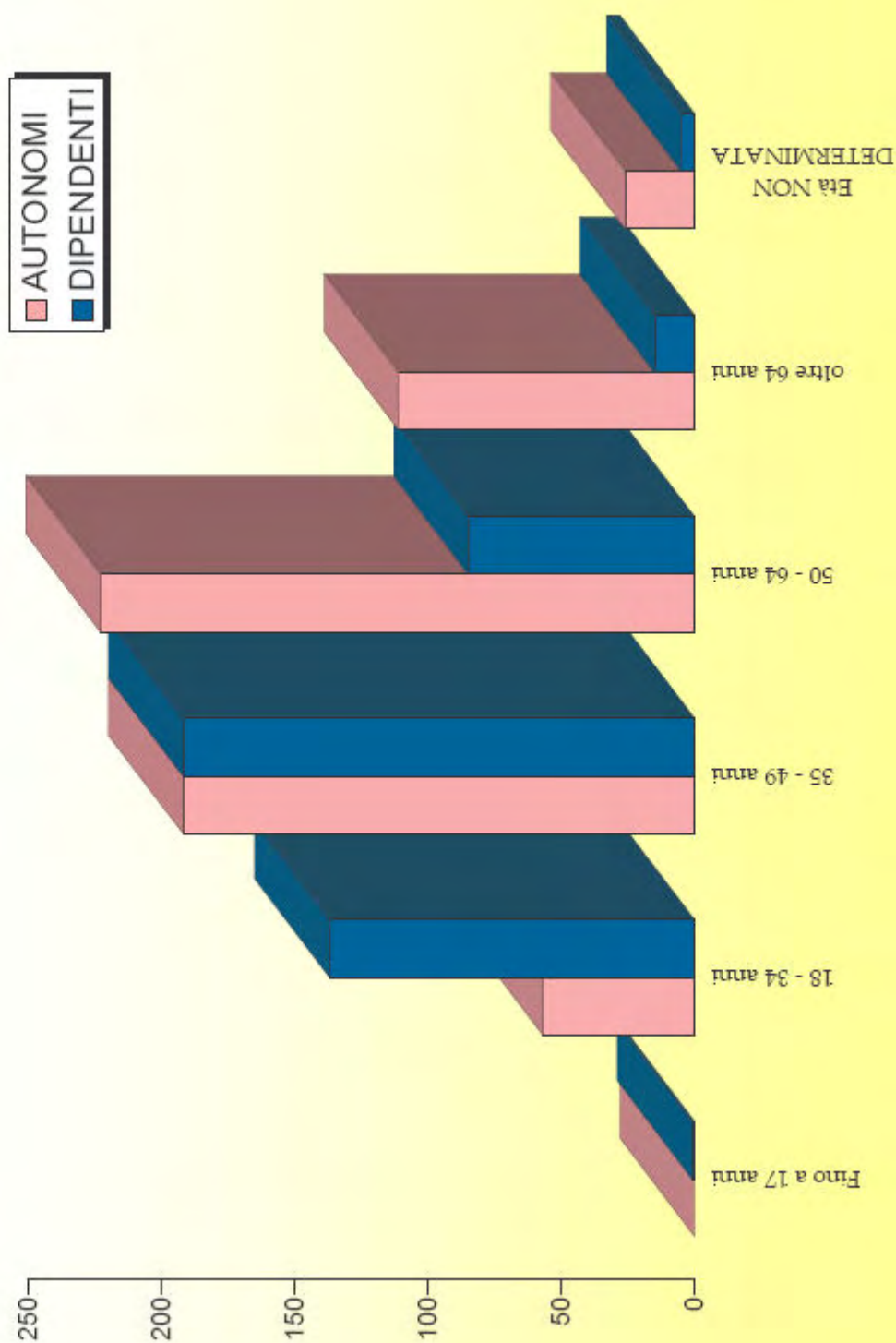
Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori percentuali) **MASCHI**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17 anni	0,28	0,00	0,00	0,15	0,00	0,50	0,38	0,41	0,23	0,23	0,38	0,15	0,17	0,18	0,10
18 - 34 anni	13,14	12,98	10,32	9,38	9,36	37,79	35,96	37,94	30,57	31,49	24,38	22,19	21,64	17,71	18,58
35 - 49 anni	31,81	31,49	34,38	33,18	31,53	39,93	42,12	41,44	45,75	44,14	35,52	35,75	37,28	38,12	36,78
50 - 64 anni	37,90	35,73	34,24	35,27	36,62	16,83	18,27	16,70	18,16	19,54	28,29	28,74	27,05	28,55	29,50
oltre 64 anni	15,21	17,74	18,62	18,45	18,23	3,30	2,69	2,68	4,60	3,45	9,78	11,71	12,09	13,01	12,07
Età NON DETERMINATA	1,66	2,06	2,44	3,57	4,27	1,65	0,58	0,82	0,69	1,15	1,66	1,46	1,78	2,44	2,97
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Grafico 9.13 - Infortuni denunciati in agricoltura, in Provincia, nel 2006, per posizione nella professione ed età
MASCHI



A livello regionale il grafico 8.14 aveva evidenziato, nei maschi infortunati in agricoltura nel 2006, una prevalenza dei lavoratori **autonomi** che, in relazione all'età, si manifestava a partire **dai 35 anni**. Il grafico 9.13, relativo alla Provincia, sposta in avanti tale età e la prevalenza si nota, molto decisamente, a partire **dai 50 anni**. Nelle età più giovani, infatti, gli infortuni sono più numerosi fra i **dipendenti**, **mentre nella classe 35-49 anni** i valori si equivalgono. La correlazione con l'età, dunque, si conferma con decisione in età, però, più avanzate.

Di seguito si riportano le analoghe tavole e il grafico riferite alla componente femminile.

Tavola 9.9.1 Infortuni sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori assoluti) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI					DIPENDENTI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 17 anni	0	0	0	0	0	5	0	5	1	0	5	0	5	1	0
18 - 34 anni	27	11	16	15	13	281	199	185	163	106	308	210	201	178	119
35 - 49 anni	71	80	59	86	57	240	219	226	176	189	311	299	285	262	246
50 - 64 anni	133	126	97	94	99	104	95	94	97	87	237	221	191	191	186
oltre 64 anni	8	12	9	16	10	3	4	3	1	1	11	16	12	17	11
Età NON DETERMINATA	1	0	1	1	1	1	0	1	0	0	2	0	2	1	1
TOTALE	240	229	182	212	180	634	517	514	438	383	874	746	696	650	563

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Tavola 9.9.2

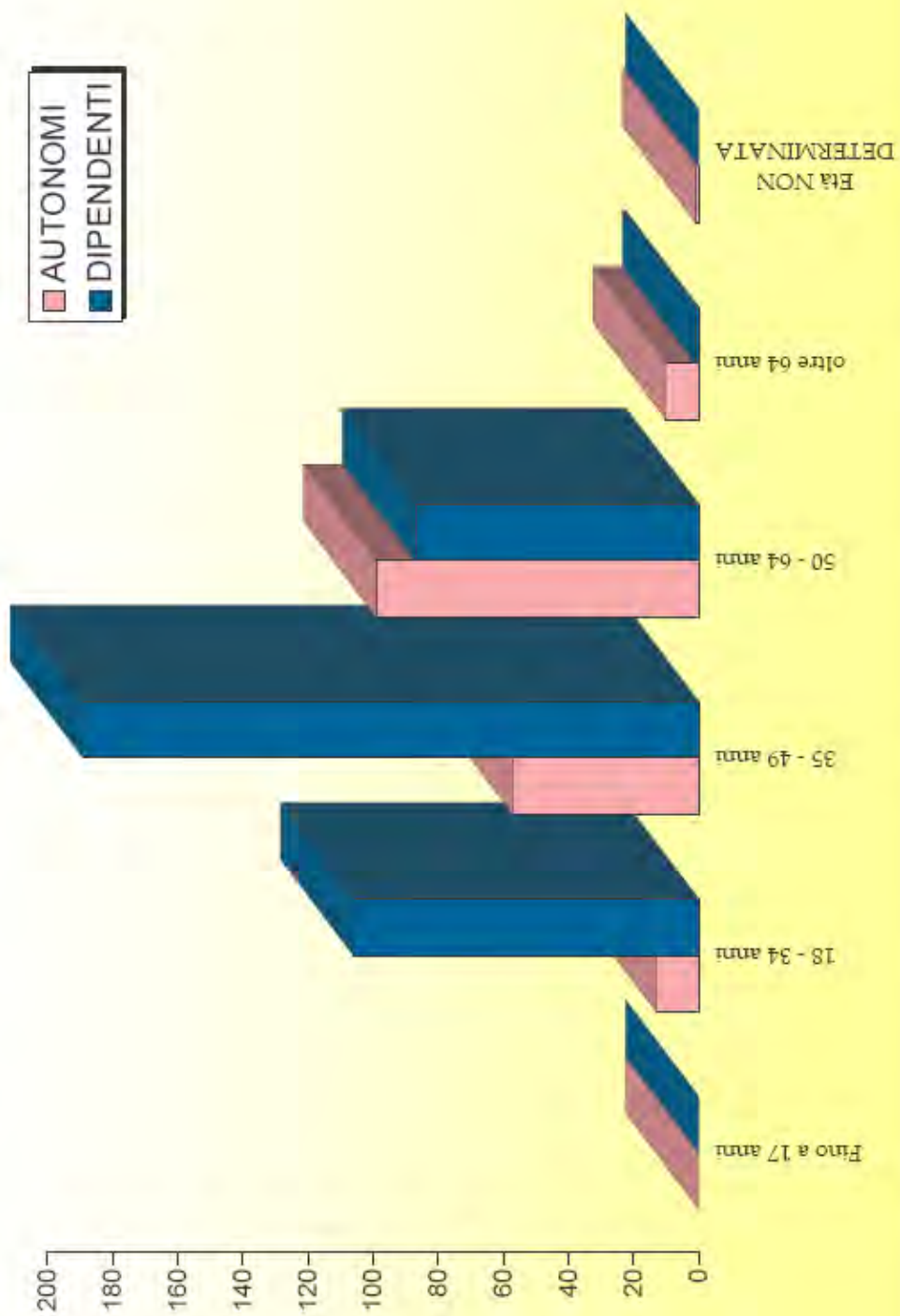
Infortunati sul lavoro in **AGRICOLTURA** denunciati all' INAIL, posizione nella professione, sesso e classi di età, in Provincia di Forlì-Cesena, 2002 - 2006. (valori percentuali) **FEMMINE**

Lavorazioni	AUTONOMI						DIPENDENTI						TOTALE					
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006	
Fino a 17 anni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,79	0,00	0,97	0,23	0,00		0,57	0,00	0,72	0,15	0,00	
18 - 34 anni	11,25	4,80	8,79	7,08	7,22		44,32	38,49	35,99	37,21	27,68		35,24	28,15	28,88	27,38	21,14	
35 - 49 anni	29,58	34,93	32,42	40,57	31,67		37,85	42,36	43,97	40,18	49,35		35,58	40,08	40,95	40,31	43,69	
50 - 64 anni	55,42	55,02	53,30	44,34	55,00		16,40	18,38	18,29	22,15	22,72		27,12	29,62	27,44	29,38	33,04	
oltre 64 anni	3,33	5,24	4,95	7,55	5,56		0,47	0,77	0,58	0,23	0,26		1,26	2,14	1,72	2,62	1,95	
Età NON DETERMINATA	0,42	0,00	0,55	0,47	0,56		0,16	0,00	0,19	0,00	0,00		0,23	0,00	0,29	0,15	0,18	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: INAIL

Nota: a partire dal 1995 tutti i lavoratori per i quali non era specificata la qualifica sono stati considerati come "dipendenti"

Grafico 9.14 - Infortuni denunciati in agricoltura, in Provincia, nel 2006, per posizione nella professione ed età
FEMMINE



Gli infortuni occorsi a nelle donne impiegate in agricoltura, in Emilia-Romagna, nel 2006 mostravano un sostanziale **equilibrio** fra **autonome** (51,3% delle denunce) e **dipendenti**. **Complessivamente** il dato della Provincia rispecchia quasi perfettamente quello regionale. In relazione **all'età**, tuttavia, si manifestano sensibili differenziazioni. Le **dipendenti prevalgono**, in misura schiacciante, in tutte le età fino ai **49 anni**. Solo nelle età a partire dai 50 anni, infatti, gli infortuni sono più numerosi fra le lavoratrici **autonome**, con uno scarto, tuttavia, nettamente inferiore a quello osservato nel grafico 8.15 (dati regionali). Da osservare anche che, a livello regionale, nel 2002, la classe 50-64 anni era quella con il maggior numero di infortunate in agricoltura, mentre nel 2006, il “primato” spetta alla classe **35-49 anni** nella quale, come detto, prevalgono le dipendenti: a livello provinciale, invece, nel 2002 la classe più consistente di donne infortunate in agricoltura era quella 35-49, quasi appaiata a quella, più giovane, 18-34 e solo al terzo posto si trovava la classe 50-64 anni. Nel 2006 la classe più numerosa rimane quella 35-49 anni ma è seguita, ora, da quella 50-64 anni, con un trend all'invecchiamento, anche delle

infortunate, che rispecchia la tendenza generale. La divaricazione, attorno alla data-limite dei 50 anni, si conferma molto netta per le donne, anche in ambito provinciale.

I grafici e le tavole che seguono ripropongono, a livello provinciale, l'incidenza negli ultimi cinque anni disponibili, degli infortuni occorsi *in itinere* e, negli ultimi tre anni, di quelli per *incidente stradale*, denunciati come infortuni sul lavoro

Tavola 9.10.1 Infortuni in itinere, denunciati all'INAIL, in totale e mortali, per grandi settori di attività, in Provincia di Forlì-Cesena 2002 - 2006

	AGRICOLTURA					INDUSTRIA E SERVIZI					TOTALE				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE	129	127	115	105	79	1.192	1.138	1.199	1.194	1.083	1.321	1.265	1.314	1.299	1.162
MORTALI	0	0	0	0	0	0	4	1	3	4	0	4	1	3	4

Fonte: INAIL

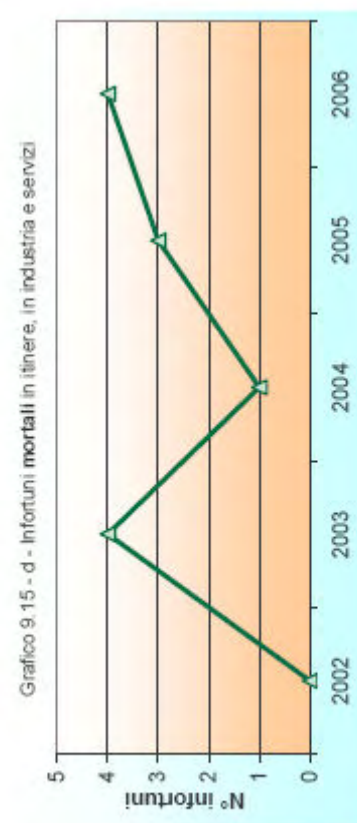
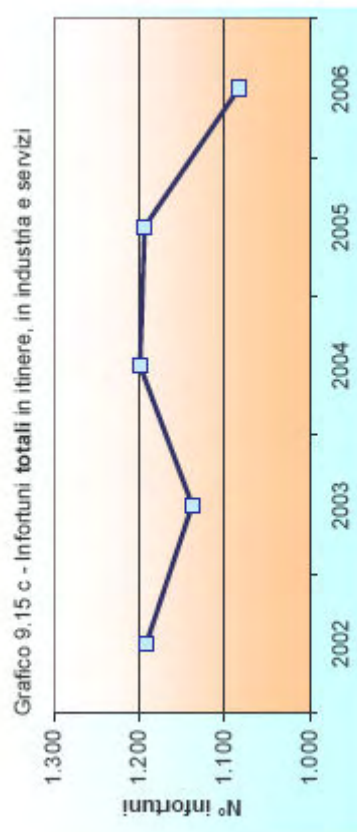
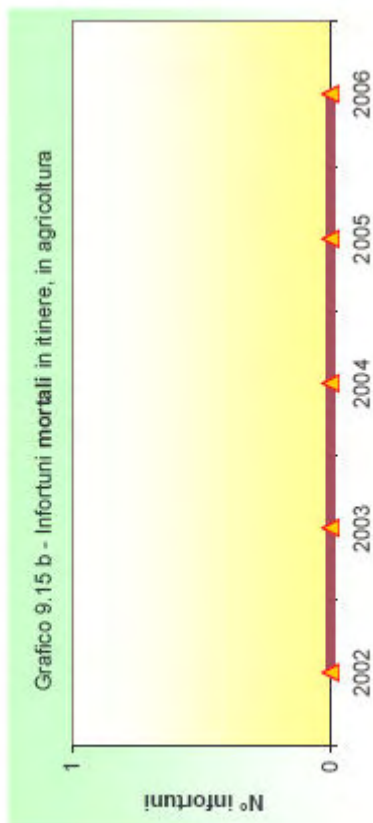
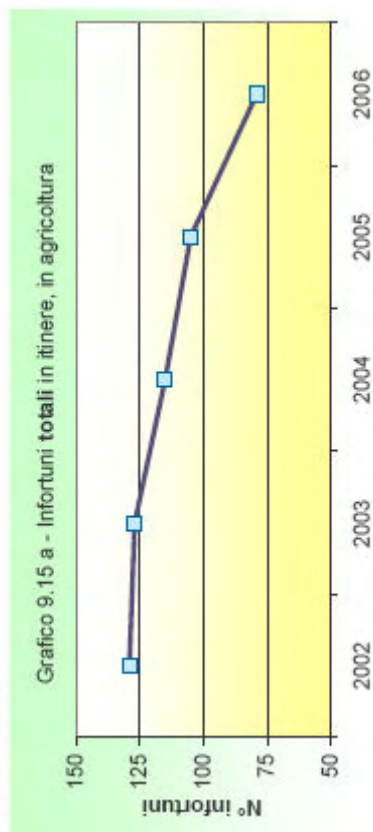


Tavola 9.10.2 Infortuni per incidenti stradali, denunciati all' INAIL, per grandi settori di attività, in Provincia di Forlì-Cesena 2004 - 2006

	AGRICOLTURA			INDUSTRIA E SERVIZI			TOTALE		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
TOTALE	119	131	114	1.366	1.721	1.634	1.485	1.852	1.748
MORTALI	0	0	0	3	6	7	3	6	7

Fonte: INAIL Nota: dati disponibili dal 2004

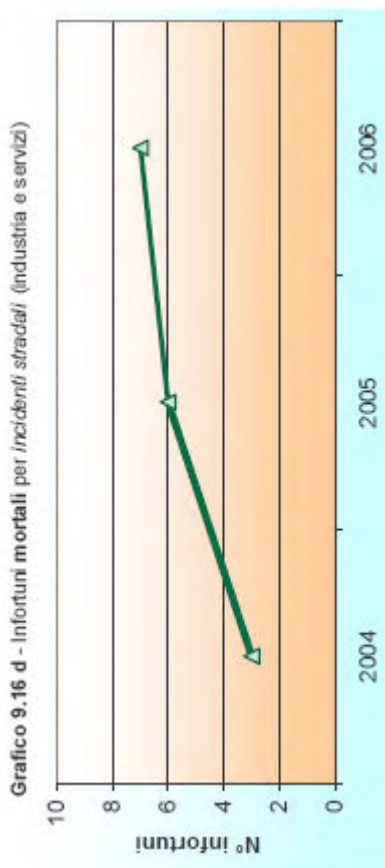
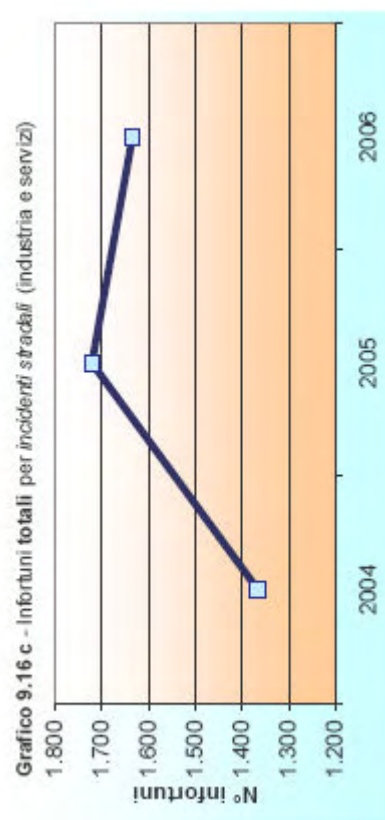
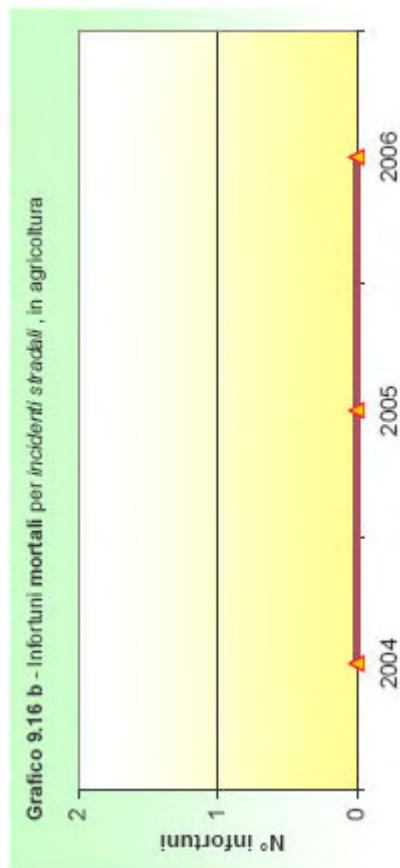
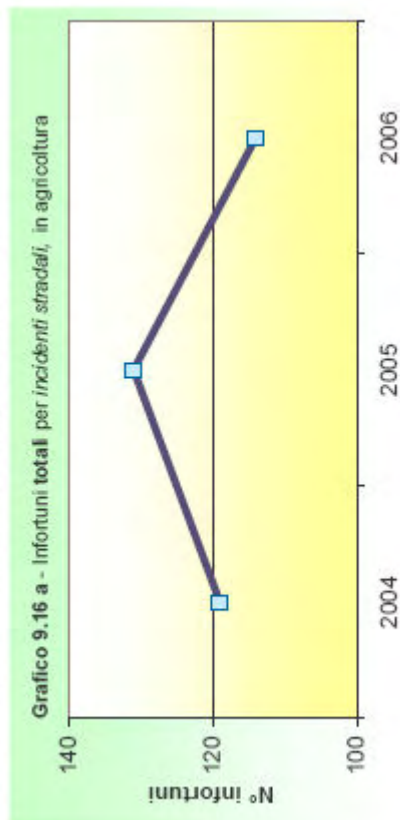


Tavola 9.11.1 Infortuni denunciati all'INAIL dalle aziende artigiane e non artigiane, per classi di addetti e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena 2002 - 2006. **MASCHI**

AZIENDE ARTIGIANE

Anni	Autonomi	Dipendenti per classi di addetti delle aziende				Totale Aziende Artigiane
		fino a 15	16-30	Oltre 30	Totale	
2002	1.084	957	41	9	1.007	2.280
2003	1.291	1.016	37	1	1.054	2.533
2004	1.227	969	85	0	1.054	2.489
2005	1.182	933	56	1	990	2.343
2006	1.064	922	46	1	969	2.214

AZIENDE NON ARTIGIANE

Anni	Dipendenti per classi di addetti delle aziende					Totale
	fino a 15	16-30	31-100	101-250	Oltre 250	
2002	1.266	634	1.042	427	670	4.039
2003	1.334	645	1.117	387	658	4.141
2004	1.200	640	1.127	363	758	4.088
2005	1.170	659	1.108	435	699	4.071
2006	1.053	601	1.109	326	772	3.861

Fonte: INAIL

Tavola 9.11.2 Infortuni denunciati all'INAIL dalle aziende artigiane e non artigiane, per classi di addetti e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena 2002 - 2006. **FEMMINE**

AZIENDE ARTIGIANE

Anni	Autonomi	Dipendenti per classi di addetti delle aziende				Totale Aziende Artigiane
		fino a 15	16-30	Oltre 30	Totale	
2002	109	131	6	2	139	280
2003	138	120	8	1	129	300
2004	105	122	14	0	136	269
2005	117	91	12	0	103	247
2006	114	95	14	0	109	250

AZIENDE NON ARTIGIANE

Anni	Dipendenti per classi di addetti delle aziende					Totale
	fino a 15	16-30	31-100	101-250	Oltre 250	
2002	527	204	316	189	634	1.870
2003	667	204	329	149	660	2.009
2004	558	183	323	187	645	1.896
2005	526	178	312	188	664	1.868
2006	559	182	318	176	639	1.874

Fonte: INAIL

Grafico 9.17 Infortuni denunciati all'INAIL in aziende artigiane, per classi di addetti, posizione nella professione e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena - 2006

Grafico 9.17 a - Infortuni denunciati in aziende artigiane per posizione nella professione e classi di addetti - Anno 2006 - **MASCHI**

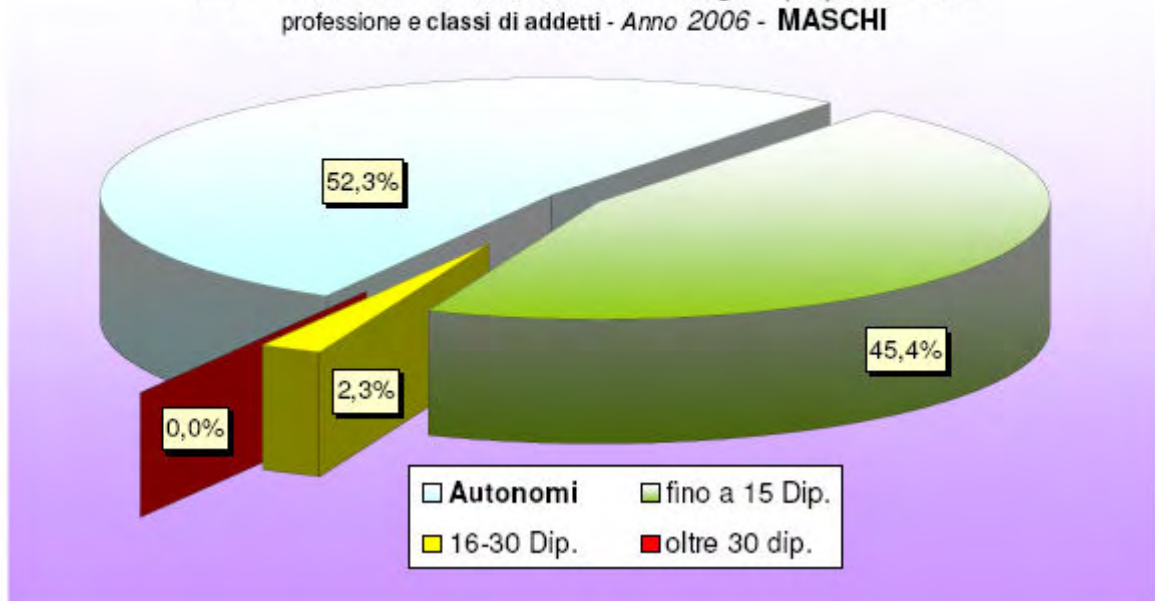


Grafico 9.17 b - Infortuni denunciati in aziende artigiane per posizione nella professione e classi di addetti - Anno 2006 - **FEMMINE**

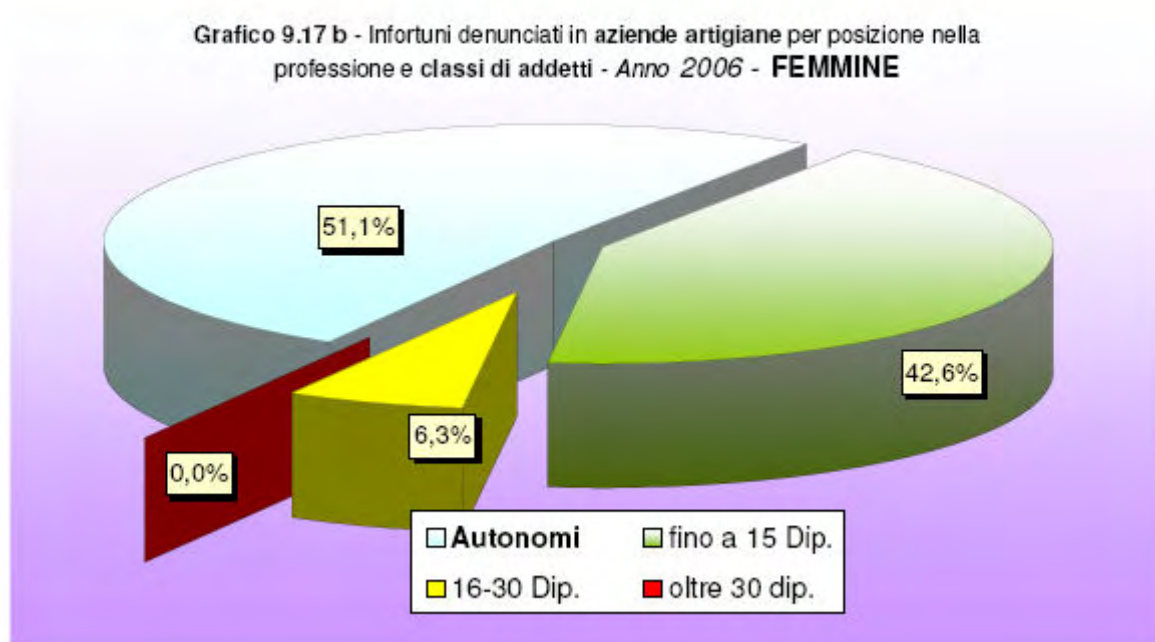


Grafico 9.18 Infortuni denunciati all'INAIL in aziende NON artigiane, per classi di addetti e sesso, in Provincia di Forlì-Cesena - 2006

Grafico 9.18 a - Infortuni denunciati in aziende NON artigiane per classi di addetti - Anno 2006 - MASCHI

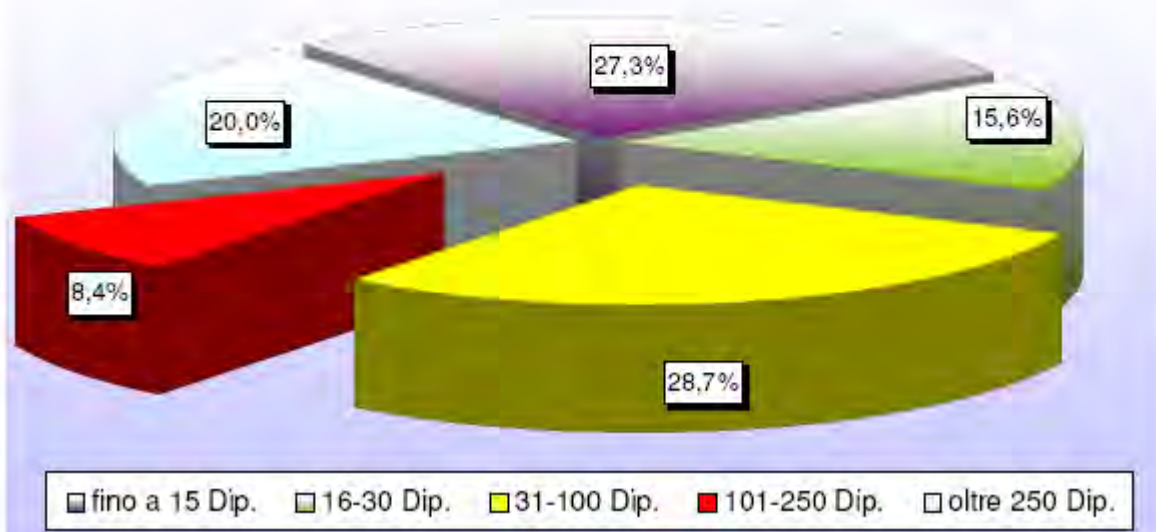
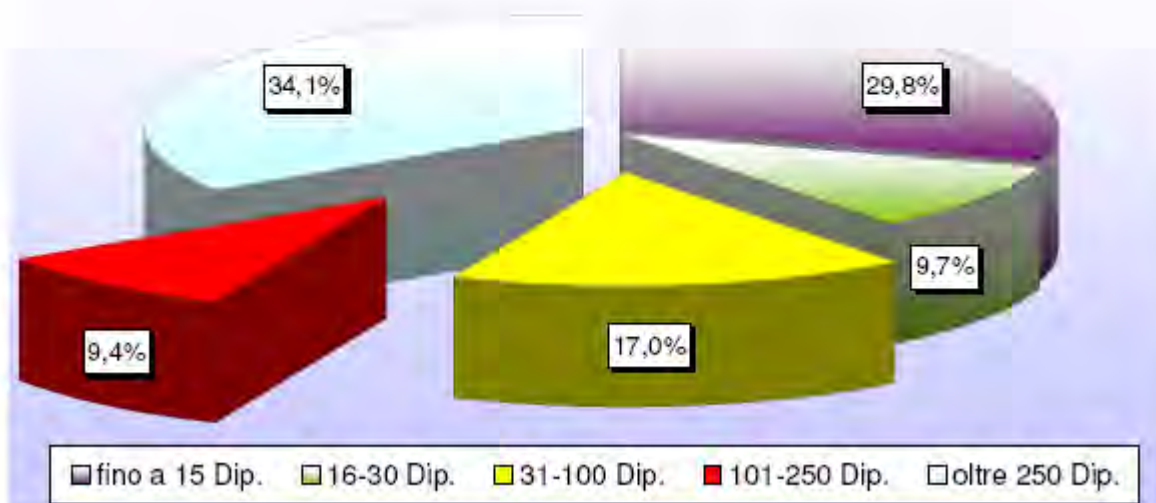


Grafico 9.18 b - Infortuni denunciati in aziende NON artigiane per classi di addetti - Anno 2006 - FEMMINE



10. L'UTILIZZO di ALCUNI INDICATORI e la formazione di "GRADUATORIE"

Si rimanda alla premessa del lavoro e alle definizioni contenute.

In sintesi, gli infortuni sul lavoro sono misurati oltre che dal **numero assoluto** degli infortuni stessi anche da un importante indicatore, il **tasso di incidenza standardizzato**, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati (nel caso delle statistiche europee EUROSTAT, il tasso è corretto per tener conto dell'influenza delle differenti strutture economiche degli Stati membri), secondo stime INAIL.

Oltre al **tasso di incidenza standardizzato**, si utilizza correntemente:

1. **frequenza relativa** (x 1000 addetti): rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti al rischio.
2. **rapporto di gravità** (x addetto): rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati) e numero degli esposti al rischio

I dati sono calcolati per **medie triennali**: si sono ricostruite le medie triennali calcolate dall'INAIL per i trienni 1999-2001, 2001-2003 e 2003-2005.

I dati che seguiranno sono riferiti ai **casi indennizzati**, cioè quelli consolidati e riconosciuti come infortuni dall'INAIL e si **riferiscono al grande comparto INDUSTRIA e SERVIZI**.

I valori sono calcolati separatamente per i *tipi di definizione*: **invalidità temporanea, invalidità permanente e morte**.

Calcolata la **MEDIA ITALIANA**, la si è posta come base=100 del numero indice ricavato. Si è calcolato l'indice delle varie **REGIONI** e si è ottenuta una graduatoria che posiziona, appunto, le varie Regioni sopra o sotto la media nazionale.

Per i dati **PROVINCIALI**, si è operato solo sui due trienni più recenti, il 2001-2003 e il 2003-2005: si riportano i valori degli indici e delle frequenze relative di cui sopra, calcolati per le singole province della Regione Emilia-Romagna. I valori medi, regionale e nazionale, offrono interessanti spunti di riflessione. Anche in questo caso si è ricavata una graduatoria.

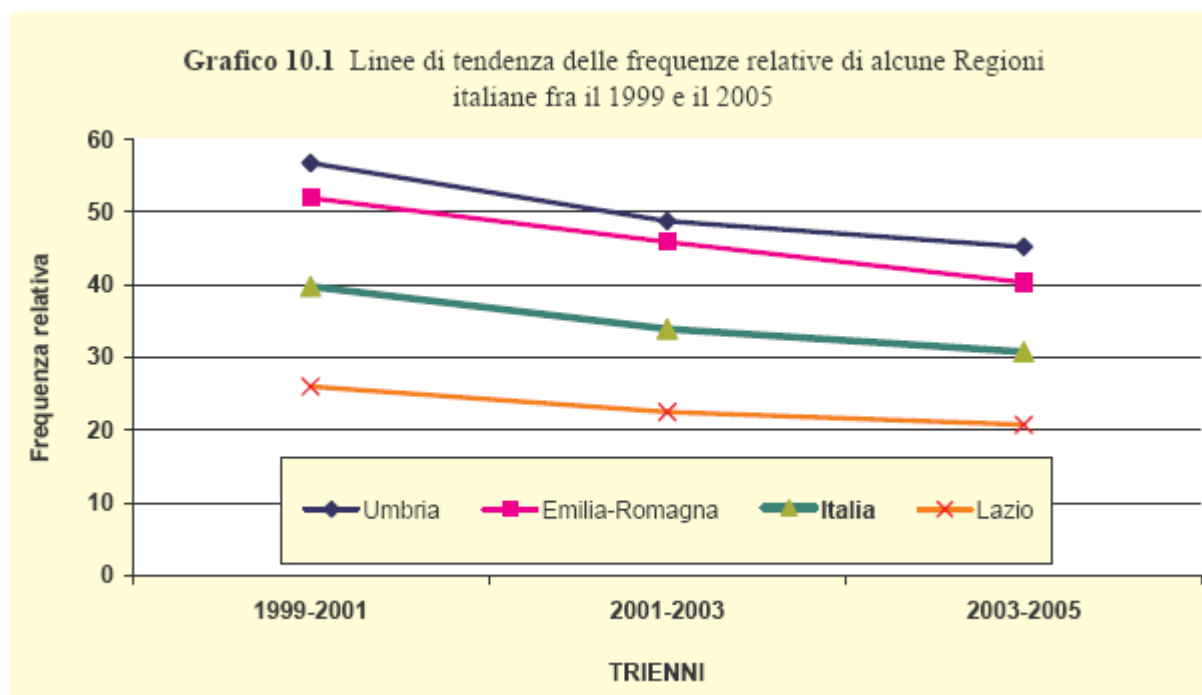


Tavola 10.1.1

Fonte: INAIL

Graduatorie delle frequenze relative, per Regione,
(casi indennizzati per 1000 addetti INAIL)**INDUSTRIA e SERVIZI - MEDIE TRIENNALI**

1999-2001	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Regioni	Invalidità Temporanea	Invalidità Permanente		
UMBRIA	52,74	3,92	0,11	56,78	143
MARCHE	49,87	3,1	0,11	53,08	133
FRIULI V. G.	49,49	2,6	0,08	52,17	131
EMILIA ROMAGNA	49,32	2,56	0,09	51,97	131
BASILICATA	47,26	2,91	0,12	50,29	126
VENETO	46,61	2,47	0,08	49,16	124
LIGURIA	43,07	2,94	0,05	46,07	116
ABRUZZO	42,42	2,59	0,1	45,11	113
PUGLIA	41,65	2,95	0,12	44,72	112
TOSCANA	41,09	2,76	0,07	43,92	110
TRENTINO A. A.	41,71	2,02	0,07	43,8	110
ITALIA	37,54	2,18	0,08	39,79	100
MOLISE	34,91	2,8	0,2	37,91	95
SARDEGNA	34,45	2,85	0,09	37,39	94
PIEMONTE	34,78	1,78	0,07	36,63	92
LOMBARDIA	32,7	1,7	0,06	34,45	87
VALLE D'AOSTA	31,02	2,17	0,08	33,27	84
CALABRIA	29,7	2,89	0,12	32,71	82
SICILIA	26,28	2,07	0,09	28,44	72
CAMPANIA	23,82	2,65	0,1	26,57	67
LAZIO	24,21	1,73	0,07	26,01	65

Tavola 10.1.2

idem, Medie 2001-2003

2001-2003	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Regioni	Invalidità Temporanea	Invalidità Permanente		
UMBRIA	46,3	2,4	0,09	48,79	144
FRIULI V. G.	44,08	1,78	0,07	45,93	135
EMILIA ROMAGNA	44,2	1,65	0,05	45,91	135
MARCHE	40,53	1,84	0,08	42,45	125
PUGLIA	39,69	2,05	0,1	41,84	123
ABRUZZO	39,57	2,07	0,08	41,72	123
LIGURIA	39,09	2,02	0,05	41,17	121
VENETO	38,69	1,53	0,06	40,27	119
BASILICATA	36,99	2,37	0,11	39,47	116
TRENTINO A. A.	37,39	1,46	0,06	38,91	115
TOSCANA	35,26	1,87	0,06	37,19	110
ITALIA	32,34	1,51	0,07	33,91	100
SARDEGNA	31,09	2,31	0,06	33,47	99
VALLE D'AOSTA	31,31	1,83	0,05	33,19	98
MOLISE	30,18	1,95	0,15	32,28	95
CALABRIA	27,7	2,36	0,1	30,15	89
PIEMONTE	28,52	1,09	0,06	29,67	88
LOMBARDIA	27,35	1,06	0,06	28,47	84
SICILIA	24,11	1,94	0,09	26,14	77
CAMPANIA	21,46	1,76	0,09	23,31	69
LAZIO	21,21	1,23	0,05	22,49	66

Tavola 10.1.3

Graduatorie delle frequenze relative, per Regione,
(casi indennizzati per 1000 addetti INAIL)

INDUSTRIA e SERVIZI - MEDIE TRIENNALI

2003-2005	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Invalidità Temporanea	Invalidità Permanente	Morte		
Regioni					
UMBRIA	42,23	2,90	0,11	45,23	147
FRIULI V. G.	41,65	1,91	0,05	43,61	142
EMILIA ROMAGNA	38,49	1,81	0,05	40,35	131
PUGLIA	36,54	2,22	0,10	38,85	126
TRENTINO A. A.	36,35	1,82	0,05	38,23	124
ABRUZZO	35,72	2,17	0,06	37,96	123
LIGURIA	35,05	2,33	0,07	37,44	122
MARCHE	34,48	2,02	0,07	36,56	119
VENETO	33,73	1,64	0,05	35,42	115
MOLISE	31,38	1,87	0,15	33,4	108
TOSCANA	30,96	2,10	0,06	33,11	108
BASILICATA	30,01	2,60	0,09	32,69	106
SARDEGNA	28,40	2,54	0,07	31,01	101
VALLE D'AOSTA	28,71	2,16	0,04	30,91	100
ITALIA	29,03	1,69	0,06	30,79	100
CALABRIA	25,55	2,80	0,13	28,48	93
PIEMONTE	24,82	1,21	0,06	26,08	85
LOMBARDIA	24,58	1,23	0,05	25,86	84
SICILIA	22,24	2,18	0,10	24,51	80
CAMPANIA	19,48	1,92	0,09	21,5	70
LAZIO	19,37	1,31	0,05	20,73	67

Fonte: INAIL

Tavola 10.2.1

Graduatorie delle frequenze relative, per Provincia della
Emilia-Romagna. (casi indennizzati per 1000 addetti INAIL)

INDUSTRIA e SERVIZI - MEDIE TRIENNALI

2001-2003	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Invalidità Temporanea	Invalidità Permanente	Morte		
Province					
FORLI'	53,29	2,28	0,08	55,65	164
FERRARA	48,14	1,26	0,05	49,45	146
RIMINI	46,95	2,13	0,04	49,12	145
REGGIO EMILIA	44,64	1,62	0,06	46,32	137
BOLOGNA	43,38	1,73	0,04	45,15	133
RAVENNA	43,46	1,19	0,05	44,71	132
PARMA	42,34	1,59	0,07	44	130
MODENA	42,17	1,32	0,05	43,54	128
PIACENZA	37,26	2,2	0,07	39,53	117
EMILIA - ROMAGNA	49,32	2,56	0,09	51,97	131
ITALIA	37,54	2,18	0,08	39,79	100

Fonte: INAIL

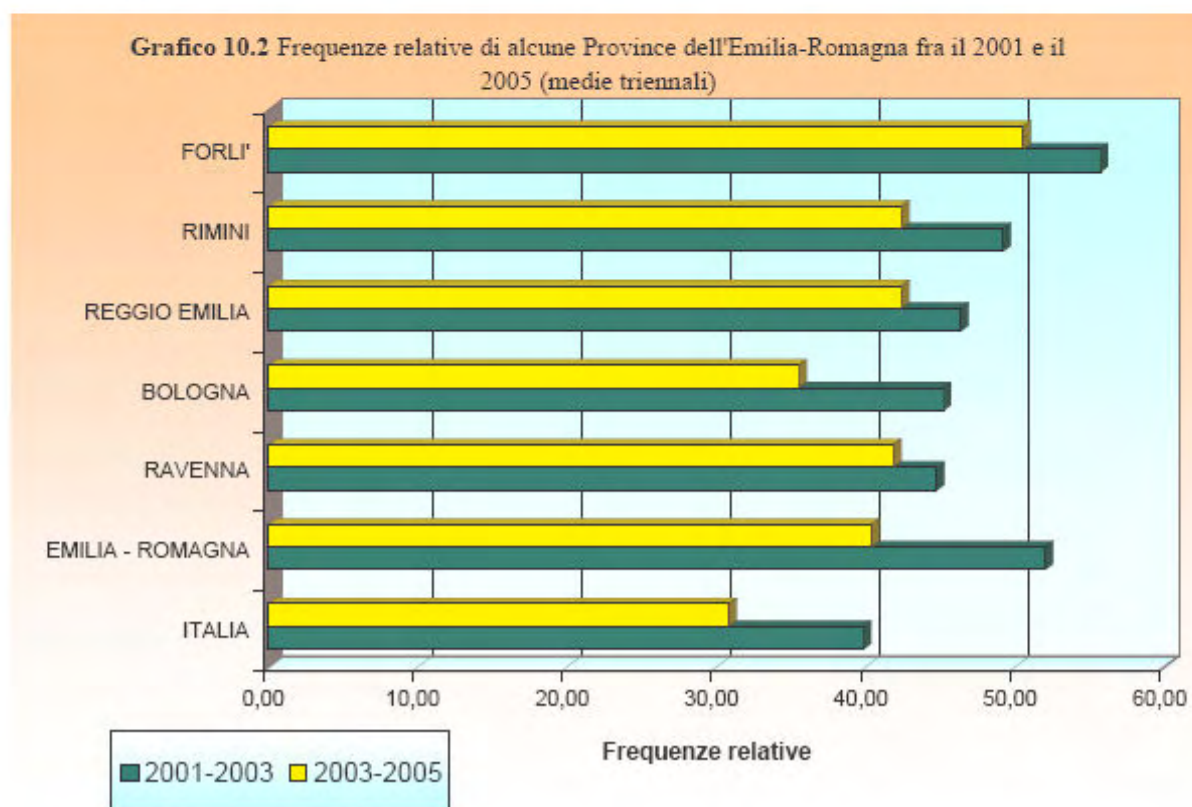
Tavola 10.2.2

Graduatorie delle frequenze relative, per Provincia della Emilia-Romagna. (casi indennizzati per 1000 addetti INAIL)

INDUSTRIA e SERVIZI - MEDIE TRIENNALI

2003-2005	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Invalidità Temporanea	Invalidità Permanente	Morte		
FORLI	48,24	2,19	0,06	50,49	164
FERRARA	41,10	1,39	0,06	42,55	138
REGGIO EMILIA	40,26	2,06	0,03	42,36	138
RIMINI	39,82	2,45	0,08	42,35	138
RAVENNA	39,94	1,78	0,07	41,80	136
PARMA	38,59	1,75	0,05	40,39	131
MODENA	38,50	1,48	0,04	40,02	130
PIACENZA	34,24	2,34	0,08	36,66	119
BOLOGNA	33,77	1,66	0,03	35,47	115
EMILIA - ROMAGNA	38,49	1,81	0,05	40,35	131
ITALIA	29,03	1,69	0,06	30,79	100

Fonte: INAIL



Il calcolo dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, individuati secondo quanto riportato nelle *Avvertenze* iniziali (numero di giornate convenzionali perse, secondo i parametri di invalidità temporanea, permanente o morte), si sono convertiti in tavole di rango-dimensione, con valori attribuiti a tutte le province (e alle regioni). I calcoli sono avvenuti, anche in questo caso, per medie triennali.

Accanto ai valori dei rapporti di gravità (Tavole 10.3.1 e 10.3.2), si possono indicare, per il triennio 2003-2005, le posizioni, nella graduatoria delle 103 province italiane, di quelle emiliano romagnole (e della Regione Emilia-Romagna nel contesto delle 20 Regioni).

Tavola 10.3.1 Rapporti di gravità per Provincia dell'Emilia-Romagna
 Numero Indice base=100 (ITALIA)
 INDUSTRIA E SERVIZI - MEDIA TRIENNIO 2001 / 2003

2001-2003 Province	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Invaldit� Temporanea	Invaldit� Permanente	Morte		
FORLI'	1,16	2,3	0,57	4,03	139
PIACENZA	0,87	2,16	0,53	3,56	123
RIMINI	1,16	1,92	0,3	3,38	117
PARMA	1,08	1,63	0,52	3,23	112
REGGIO EMILIA	1,03	1,65	0,44	3,11	108
BOLOGNA	0,96	1,77	0,31	3,04	105
FERRARA	1,29	1,32	0,37	2,98	103
RAVENNA	0,99	1,44	0,41	2,84	98
MODENA	1,02	1,37	0,34	2,73	95
EMILIA - ROMAGNA	1,04	1,69	0,4	3,12	108
ITALIA	0,77	1,63	0,49	2,89	100

Fonte: INAIL

Tavola 10.3.2 Rapporti di gravità per Provincia dell'Emilia-Romagna
 Numero Indice base=100 (ITALIA)
 INDUSTRIA E SERVIZI - MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005

2003-2005 Province	TIPO DI DEFINIZIONE			Totale	Numero Indice
	Invaldit� Temporanea	Invaldit� Permanente	Morte		
RIMINI	0,95	2,50	0,58	4,03	136
FORLI'	1,00	2,42	0,48	3,91	132
PIACENZA	0,82	2,17	0,63	3,62	122
RAVENNA	0,88	1,97	0,56	3,41	115
PARMA	1,00	1,84	0,37	3,21	108
REGGIO EMILIA	0,93	1,99	0,26	3,17	107
FERRARA	1,13	1,54	0,47	3,15	106
MODENA	0,93	1,55	0,30	2,78	101
BOLOGNA	0,72	1,62	0,25	2,59	88
EMILIA - ROMAGNA	38,49	1,81	0,05	40,35	131
ITALIA	29,03	1,69	0,06	30,79	100

Fonte: INAIL

Tavola 10.4.1

Valori decrescenti dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, nelle **aziende artigiane** per Provincia, e classe di ampiezza delle aziende. Infortunio definito come **INABILITA' TEMPORANEA** MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005. Sulle 103 province italiane

Province e Regioni	LAVORATORI					TOTALE imprese artigiane
	AUTONOMI	DIPENDENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE				
		fino a 15	16-30	OLTRE 30	TOTALE	
MASSA CARRARA	1,57	2,73	1,77	-	2,71	1,90
FORLI'	1,33	1,59	1,27	-	1,57	1,41
RIMINI	1,24	1,65	0,73	-	1,63	1,36
PARMA	1,21	1,63	1,16	1,99	1,61	1,33
FERRARA	1,14	1,63	1,11	-	1,61	1,28
RAVENNA	1,08	1,59	1,40	-	1,58	1,24
MODENA	0,99	1,77	1,39	-	1,76	1,22
REGGIO EMILIA	1,03	1,49	1,72	2,21	1,51	1,16
PIACENZA	0,77	1,61	1,10	-	1,58	1,04
BOLOGNA	0,72	1,24	0,96	-	1,23	0,88
NAPOLI	0,23	0,89	1,06	0,18	0,88	0,42

Idem, posizione nella graduatoria delle 103 province

Province e Regioni	LAVORATORI					TOTALE imprese artigiane
	AUTONOMI	DIPENDENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE				
		fino a 15	16-30	OLTRE 30	TOTALE	
MASSA CARRARA	1	1	13	-	1	1
FORLI'	5	34	39	-	35	4
RIMINI	7	22	83	-	25	6
PARMA	8	26	43	3	27	9
FERRARA	9	26	48	-	27	11
RAVENNA	10	34	29	-	33	14
MODENA	19	14	30	-	12	16
REGGIO EMILIA	13	45	16	1	42	21
PIACENZA	59	30	50	-	33	42
BOLOGNA	66	68	60	-	68	72
NAPOLI	103	98	53	17	99	103

FONTE : INAIL

In questa categoria (INABILITA' TEMPORANEA) la provincia con il peggiore rapporto è **Massa Carrara**, per il triennio 2003-2005, per le **imprese artigiane**. La Provincia di **Forlì-Cesena** è al **4° posto** e sono 5 le province della regione che compaiono nelle prime 15 posizioni. L'ultima in graduatoria è **Napoli**, che ha il più basso rapporto di gravità.

Tavola 10.4.2

Valori decrescenti dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, nelle **aziende NON artigiane** per Provincia, e classe di ampiezza delle aziende. Infortunio definito come **INABILITA' TEMPORANEA** MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005. Sulle 103 province italiane

Province e Regioni	CLASSI DI ADDETTI					Totale imprese NON artigiane
	fino a 15	16-30	31-100	101 - 250	oltre 250	
GORIZIA	1,04	1,96	1,64	1,62	7,83	1,88
FERRARA	0,80	0,95	1,30	0,96	1,53	1,09
MODENA	0,71	0,95	0,98	1,47	1,57	1,01
PARMA	0,71	0,97	1,12	1,09	0,92	0,90
REGGIO EMILIA	0,64	0,89	0,91	1,21	1,00	0,86
FORLI'	0,67	0,98	0,94	1,03	0,83	0,84
RIMINI	0,72	0,83	0,80	1,00	1,12	0,82
RAVENNA	0,65	0,87	0,91	1,05	0,38	0,77
PIACENZA	0,61	0,76	1,01	0,92	0,67	0,76
BOLOGNA	0,51	0,67	0,74	0,71	0,99	0,69
MILANO	0,35	0,44	0,40	0,38	0,45	0,40

Idem, posizione nella graduatoria delle 103 province

Province e Regioni	CLASSI DI ADDETTI					Totale imprese NON artigiane
	fino a 15	16-30	31-100	101 - 250	oltre 250	
GORIZIA	2	1	2	3	2	1
FERRARA	15	26	6	16	5	5
MODENA	34	26	22	4	4	7
PARMA	34	22	12	10	19	12
REGGIO EMILIA	47	37	30	5	15	17
FORLI'	39	21	26	13	20	19
RIMINI	33	44	59	15	12	23
RAVENNA	43	39	30	12	82	31
PIACENZA	54	67	20	22	31	33
BOLOGNA	82	81	71	50	16	47
MILANO	101	102	102	86	61	103

FORTE : INAIL

In questa categoria (INABILITA' TEMPORANEA) la provincia con il peggiore rapporto è **Gorizia**, per il triennio 2003-2005, per le **imprese NON artigiane**. La Provincia di **Forli-Cesena** è **al 19° posto** e sono 5 le province della regione che compaiono nelle prime 19 posizioni. L'ultima in graduatoria è **Milano**, che ha il più basso rapporto di gravità.

Tavola 10.5.1

Valori decrescenti dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, nelle **aziende artigiane** per Provincia, e classe di ampiezza delle aziende. Infortunio definito come **INABILITA' PERMANENTE** MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005. Sulle 103 province italiane

Province	LAVORATORI					TOTALE imprese artigiane
	AUTONOMI	DIPENDENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE				
		fino a 15	16-30	OLTRE 30	TOTALE	
ORISTANO	4,74	11,62	11,88	-	11,62	6,60
FORLI'	4,12	4,15	0,45	-	3,94	4,06
RAVENNA	2,71	6,47	2,58	-	6,25	3,82
PIACENZA	3,61	3,85	7,14	-	4,03	3,75
PARMA	3,19	3,89	3,62	-	3,88	3,43
RIMINI	3,38	3,48	-	-	3,41	3,39
REGGIO EMILIA	3,37	3,29	1,99	12,65	3,30	3,35
BOLOGNA	3,03	3,32	2,45	-	3,29	3,11
MODENA	2,84	3,33	0,93	-	3,25	2,97
FERRARA	2,20	3,44	1,14	-	3,34	2,55
BIELLA	1,21	2,48	-	-	2,44	1,58

Idem, posizione nella graduatoria delle 103 province

Province	LAVORATORI					TOTALE imprese artigiane
	AUTONOMI	DIPENDENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE				
		fino a 15	16-30	OLTRE 30	TOTALE	
ORISTANO	5	3	8	-	2	1
FORLI'	10	66	79	-	70	26
RAVENNA	56	30	52	-	31	35
PIACENZA	22	73	17	-	68	39
PARMA	36	65	37	-	66	55
RIMINI	28	79	-	-	81	58
REGGIO EMILIA	29	89	61	2	86	59
BOLOGNA	38	87	55	-	87	68
MODENA	49	86	75	-	89	73
FERRARA	72	82	72	-	85	86
BIELLA	102	101	-	-	101	103

FONTE : INAIL

In questa categoria (INABILITA' PERMANENTE) la provincia con il peggiore rapporto è **Oristano**, per il triennio 2003-2005, per le **imprese artigiane**. La Provincia di **Forlì-Cesena** è al **26° posto**, prima fra le province della regione che compaiono, poi, a partire dalla 35a posizione (RAVENNA). L'ultima in graduatoria è **Biella**, che ha il più basso *rapporto di gravità*.

Tavola 10.5.2

Valori decrescenti dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, nelle **aziende NON artigiane** per Provincia, e classe di ampiezza delle aziende. Infortunio definito come **INABILITA' PERMANENTE** MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005. Sulle 103 province italiane

Province	CLASSI DI ADDETTI					Totale imprese NON artigiane
	fino a 15	16-30	31-100	101 - 250	oltre 250	
VIBO VALENTIA	4,59	7,40	2,34	0,89	2,90	4,40
RIMINI	2,20	2,69	2,50	1,79	1,57	2,21
FORLI'	1,38	2,60	2,68	1,12	0,82	1,77
PIACENZA	1,56	1,46	2,68	0,96	1,03	1,67
REGGIO EMILIA	1,43	1,57	1,44	1,87	1,75	1,54
RAVENNA	1,43	1,89	1,04	1,62	0,81	1,41
PARMA	1,49	2,05	1,29	1,12	0,61	1,40
BOLOGNA	1,27	1,47	1,13	0,93	1,59	1,31
MODENA	1,35	1,36	1,23	1,04	1,12	1,27
FERRARA	0,99	1,32	1,25	2,66	0,80	1,21
MILANO	1,02	0,88	0,66	0,58	0,49	0,76

Idem, posizione nella graduatoria delle 103 province

Province	CLASSI DI ADDETTI					Totale imprese NON artigiane
	fino a 15	16-30	31-100	101 - 250	oltre 250	
VIBO VALENTIA	3	1	13	57	3	1
RIMINI	33	23	11	13	10	16
FORLI'	75	28	7	40	41	34
PIACENZA	63	80	7	52	28	46
REGGIO EMILIA	70	76	53	9	7	53
RAVENNA	70	61	82	17	42	64
PARMA	66	50	64	40	66	65
BOLOGNA	86	78	77	55	9	73
MODENA	77	86	74	48	22	78
FERRARA	99	90	71	4	43	84
MILANO	96	100	101	82	74	102

FONTE : INAIL

In questa categoria (INABILITA' PERMANENTE) **la provincia con il peggiore rapporto è Vibo Valentia**, per il triennio 2003-2005, per le **imprese NON artigiane**. La Provincia di **Forlì-Cesena** è **al 34° posto**, preceduta, fra le province della regione, da Rimini (16a). Le altre province compaiono, poi, a partire dalla 46a posizione (PIACENZA). L'ultima in graduatoria è **Milano**, che ha il più basso *rapporto di gravità*.

Tavola 10.6.1

Valori decrescenti dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, nelle **aziende artigiane** per Provincia, e classe di ampiezza delle aziende. Infortunio definito come **MORTALE**.
 MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005. Sulle 103 province italiane

Province	LAVORATORI					TOTALE imprese artigiane
	AUTONOMI	DIPENDENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE				
		fino a 15	16-30	OLTRE 30	TOTALE	
ISERNIA	-	10,88	-	-	10,32	2,77
FERRARA	0,84	1,61	-	-	1,54	1,05
PIACENZA	1,02	0,88	-	-	0,83	0,96
RIMINI	0,36	1,69	-	-	1,65	0,75
MODENA	0,56	1,16	-	-	1,12	0,73
PARMA	0,12	2,17	-	-	2,07	0,69
BOLOGNA	0,57	0,59	-	-	0,57	0,57
RAVENNA	0,31	1,07	-	-	1,01	0,53
FORLI'	0,48	0,53	-	-	0,50	0,49
REGGIO EMILIA	0,42	0,47	-	-	0,45	0,43
CHIETI	0,22	-	-	-	-	0,15

Idem, posizione nella graduatoria delle 103 province

Province	LAVORATORI					TOTALE imprese artigiane
	AUTONOMI	DIPENDENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE				
		fino a 15	16-30	OLTRE 30	TOTALE	
ISERNIA	-	1	-	-	1	1
FERRARA	23	37	-	-	40	28
PIACENZA	14	74	-	-	76	36
RIMINI	72	36	-	-	37	62
MODENA	50	60	-	-	61	63
PARMA	97	22	-	-	24	67
BOLOGNA	47	82	-	-	82	76
RAVENNA	77	68	-	-	70	82
FORLI'	57	85	-	-	85	86
REGGIO EMILIA	63	87	-	-	88	90
CHIETI	92	-	-	-	-	103

Fonte: INAIL

In questa categoria (INFORTUNI CON ESITO **MORTALE**) la provincia con il peggiore rapporto è Isernia, per il triennio 2003-2005, per le **imprese artigiane**. La Provincia di Forlì-Cesena è solo all' 86° posto, preceduta da tutte le altre province della regione, ad eccezione di Reggio Emilia (90). L'ultima in graduatoria è Chieti, che ha il più basso rapporto di gravità.

Tavola 10.6.2

Valori decrescenti dei **RAPPORTI DI GRAVITA'**, nelle **aziende NON artigiane** per Provincia, e classe di ampiezza delle aziende. Infortunio definito come **MORTALE**
 MEDIA TRIENNIO 2003 / 2005. Sulle 103 province italiane

Province	CLASSI DI ADDETTI					Totale imprese NON artigiane
	fino a 15	16-30	31-100	101 - 250	oltre 250	
IMPERIA	0,46	9,91	0,65	-	-	1,59
RAVENNA	0,66	0,46	0,16	1,72	-	0,57
RIMINI	0,83	0,72	-	-	-	0,53
PIACENZA	0,65	0,79	0,42	-	-	0,52
FORLI'	0,33	0,92	0,71	-	0,25	0,48
PARMA	0,32	0,35	0,38	0,25	-	0,28
FERRARA	0,33	-	0,94	-	-	0,27
REGGIO EMILIA	0,24	0,36	0,17	-	-	0,20
BOLOGNA	0,14	0,26	0,10	-	0,35	0,18
MODENA	0,27	0,12	0,21	0,14	-	0,18
BRINDISI	0,18	-	-	-	-	0,07

Idem, posizione nella graduatoria delle 103 province

Province	CLASSI DI ADDETTI					Totale imprese NON artigiane
	fino a 15	16-30	31-100	101 - 250	oltre 250	
IMPERIA	59	1	20	-	-	1
RAVENNA	43	56	59	1	-	36
RIMINI	31	39	-	-	-	41
PIACENZA	44	34	32	-	-	43
FORLI'	74	23	17	-	14	45
PARMA	77	66	39	22	-	74
FERRARA	74	-	8	-	-	77
REGGIO EMILIA	87	64	58	-	-	90
MODENA	81	85	54	26	-	95
BOLOGNA	97	74	65	-	9	95
BRINDISI	93	-	-	-	-	102

FONTE : INAIL

In questa categoria (INFORTUNI CON ESITO **MORTALE**) la provincia con il peggiore rapporto è **Imperia**, per il triennio 2003-2005, per le **imprese NON artigiane**. La Provincia di **Forlì-Cesena** è al **45° posto**, preceduta da Ravenna, Rimini e Piacenza, mentre le altre 5 province regionali occupano posizioni più positive (ben 3 sono collocate dal 90° posto in poi). L'ultima in graduatoria è **Brindisi**, che ha il più basso *rapporto di gravità*.

11. ALCUNE INFORMAZIONI sugli infortuni occorsi agli STRANIERI

Su questo versante, che conclude la prima versione di questo lavoro, in forma di *Bozza*, la disponibilità di dati consolidati non è ancora molto abbondante.

Riteniamo utile, comunque, riportare almeno qualche cenno sulla dimensione del fenomeno infortunistico che ha coinvolto gli stranieri in Italia, negli anni più recenti, con particolare riferimento agli *extra-comunitari* (calcolati, alle varie date, tenendo conto della composizione variabile dell'Unione Europea).

Tavola 11.1 EXTRACOMUNITARI - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2004 - 2006 e denunciati all'INAIL, per grande settore di attività. I cittadini stranieri sono quelli estranei alla Comunità Europea all'atto della rilevazione; i dati tengono conto dell'ingresso dei nuovi 10 Paesi nell'U.E.

AGRICOLTURA											
	2002		2003		2004		2005		2006		
	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	
FORLÌ-CESENA	310	0	286	0	303	0	245	0	250	0	
EMILIA-ROMAGNA	936	0	960	0	1.014	1	930	0	940	2	
ITALIA	4.133	5	5.030	8	5.105	17	4.572	8	4.472	13	

INDUSTRIA E SERVIZI											
	2002		2003		2004		2005		2006		
	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	
FORLÌ-CESENA	1.333	0	1.773	2	1.742	0	1.614	0	1.656	2	
EMILIA-ROMAGNA	17.667	23	20.172	14	22.538	23	21.609	17	21.991	17	
ITALIA	88.613	115	104.293	153	111.934	158	107.090	142	111.377	128	

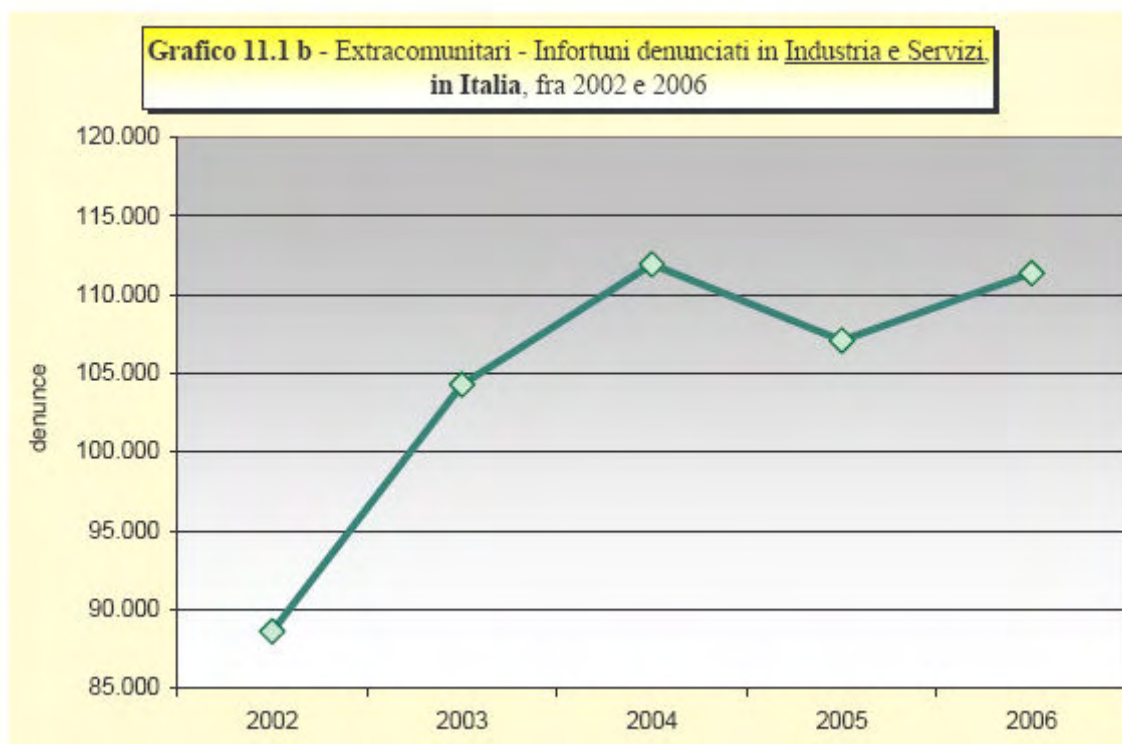
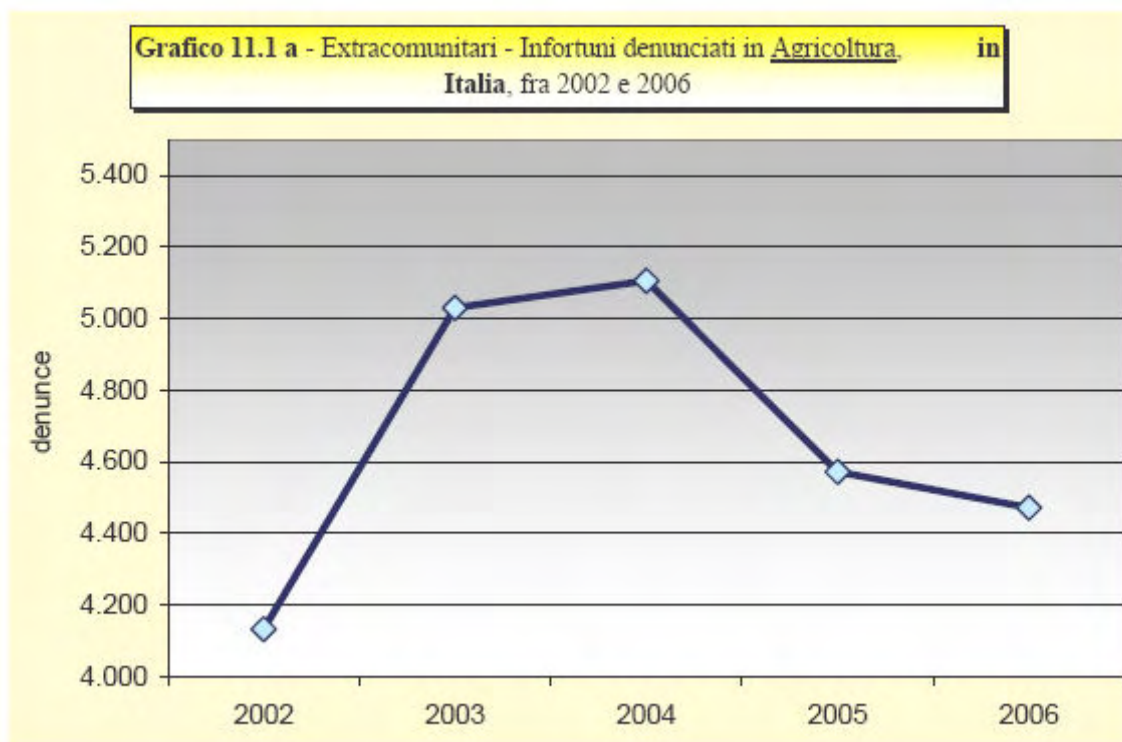
TOTALE (AGRICOLTURA+INDUSTRIA)											
	2002		2003		2004		2005		2006		
	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	TOTALE	MORTALI	
FORLÌ-CESENA	1.643	0	2.059	2	2.045	0	1.859	0	1.906	2	
EMILIA-ROMAGNA	18.603	23	21.132	14	23.552	24	22.539	17	22.931	19	
ITALIA	92.746	120	109.323	161	117.039	175	111.662	150	115.849	141	

Fonte : INAIL, *Rapporti Annuali*

Vale appena ricordare che il fenomeno è certamente sottostimato e che, in molti casi, le denunce non vengono probabilmente effettuate, in particolare nei casi di infortuni a stranieri NON in

possesto di regolare permesso di soggiorno: ma le stime su tali entità non possono rientrare nei confini di questo lavoro.

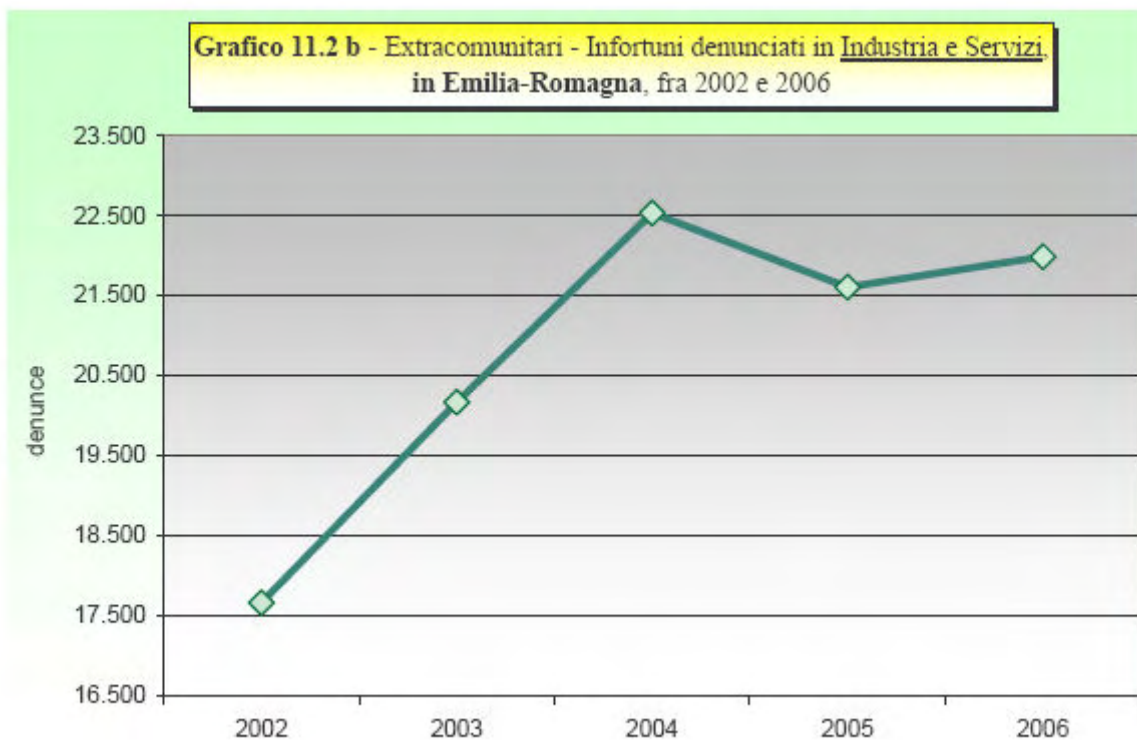
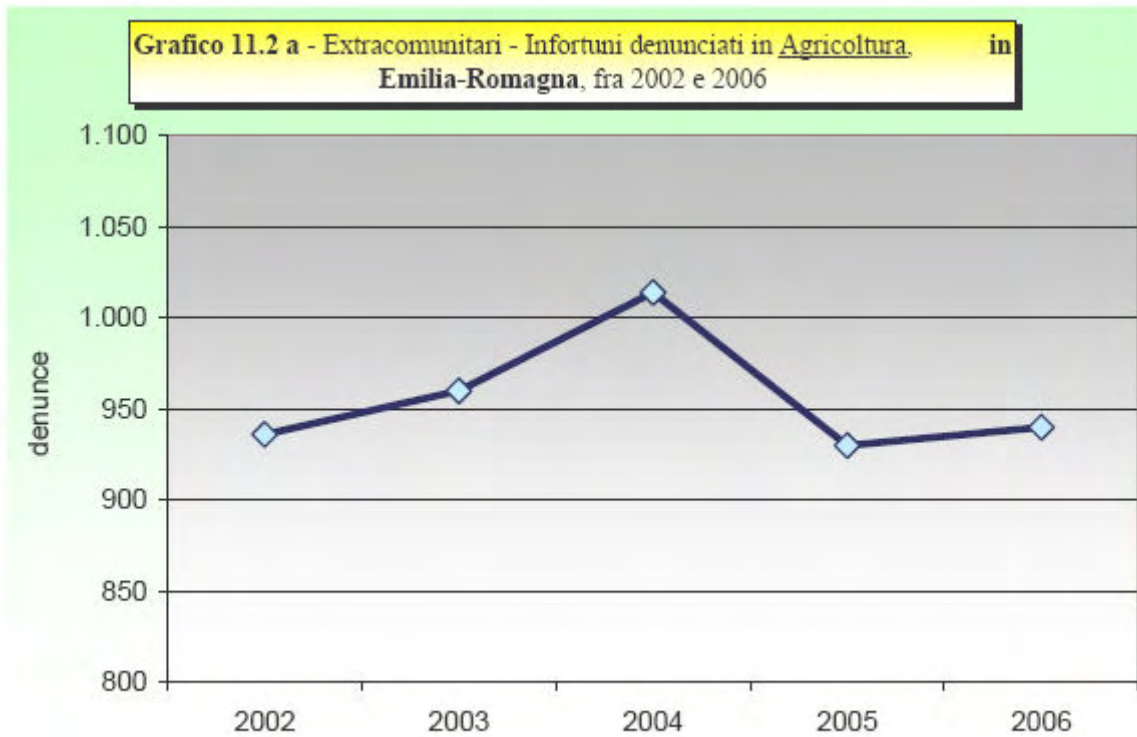
La serie di grafici rappresenta l'andamento, al solito, a diverso livello territoriale, con specificazioni per i macro-settori economici.



I dati mostrano un'impennata dopo il 2002, certamente anche a conseguenza delle massicce regolarizzazioni che hanno favorito l'emergere del fenomeno e, anche, per i massicci flussi di arrivo da alcuni Paesi, in particolare, verificatisi in quegli anni.

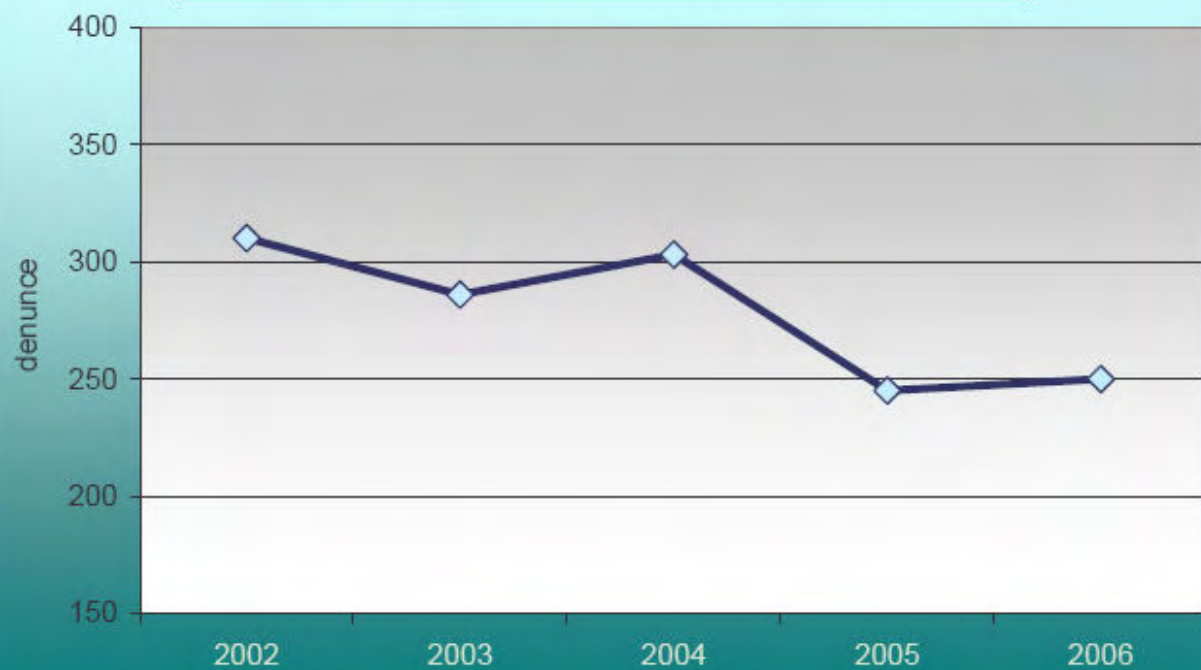
In *Industria e Servizi* il dato 2006 è quasi equivalente a quello 2004: può essere interessante valutare il 'peso' della componente di *extracomunitari* sul totale degli infortuni denunciati in Italia.

Innanzitutto si può ricordare come, **nel complesso**, gli infortuni denunciati in Italia fra il 2002 e il 2006 siano **diminuiti, in valori assoluti, del 7,10%**. Nello stesso periodo gli infortuni denunciati per i **soli extra-comunitari**, sono aumentati, sempre in valori assoluti, del **24,91%**. E, ancora, si può osservare come, nel 2002, gli infortuni denunciati da extra-comunitari erano pari **al 9,58%** del totale, mentre nel 2006 tale percentuale è **salita al 12,88%**. **Va tenuto presente, come riferimento, che la popolazione straniera (dunque NON solo extra-comunitaria) in Italia è pari al 5,7% del totale al 1° gennaio 2008** (la percentuale a fine 2006, dunque, era certamente ancora inferiore).



A conclusione si propongono i grafici con gli andamenti osservati in Provincia di Forlì-Cesena.

**Grafico 11.3 a - Extracomunitari - Infortuni denunciati in Agricoltura,
in Provincia di Forli-Cesena, fra 2002 e 2006**



**Grafico 11.3 b - Extracomunitari - Infortuni denunciati in Industria e Servizi,
in Provincia di Forli-Cesena, fra 2002 e 2006**

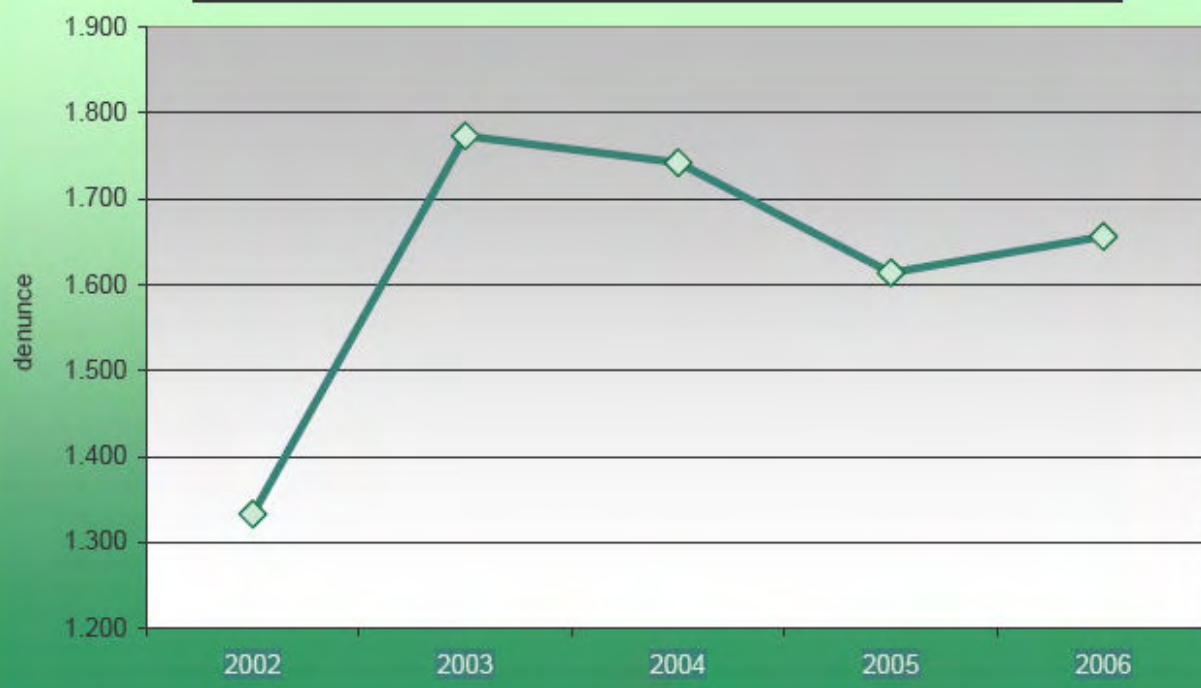


Tavola 11.2.1 EXTRACOMUNITARI - Infortuni denunciati avvenuti nel periodo 2002-2006, per settore di attività economica (ATECO) - INDUSTRIA E SERVIZI

ITALIA

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE INFORTUNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
A Agrindustria	283	376	349	372	394
B Pesca	9	4	3	5	7
C Estrazione di minerali	171	155	172	179	181
<i>D Totale Industrie manifatturiere - DI CUI:</i>	<i>29.836</i>	<i>31.893</i>	<i>34.417</i>	<i>31.805</i>	<i>32.859</i>
Industria alimentare	1.941	2.226	2.385	2.434	2.356
Industria tessile e abbigliamento	1.706	1.638	1.545	1.388	1.324
DD Industria del legno	1.403	1.550	1.696	1.497	1.529
DH Industria della gomma e plastica	1.919	1.938	2.156	2.029	2.021
DI Industria lav. minerali non metalliferi	2.569	2.733	2.881	2.597	2.512
DJ Industria dei metalli	10.184	11.161	12.100	11.261	12.127
DK Industria meccanica	3.566	3.538	4.009	3.651	3.788
DM Industria fabbricazione mezzi di trasporto	1.280	1.521	1.819	1.735	1.843
E Elettricità, gas, acqua	67	71	75	93	93
F Costruzioni	12.510	17.682	19.241	18.552	19.057
INDUSTRIA	42.876	50.181	54.257	51.006	52.591
G Totale commercio	3.715	4.202	4.807	4.723	4.705
H Alberghi e ristoranti	3.607	4.480	4.969	4.863	4.873
I Trasporti e comunicazioni	6.456	7.489	8.681	8.855	9.771
J Intermediazione finanziaria	168	110	124	115	111
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	8.123	9.171	7.318	7.164	7.913
L Pubblica Amministrazione	444	427	505	424	502
M Istruzione	276	313	375	427	471
N Sanità e servizi sociali	1.597	1.998	2.400	2.634	2.942
O Altri servizi pubblici	1.259	1.548	1.685	1.775	1.805
P Personale domestico			1.593	1.514	1.596
SERVIZI	25.645	29.738	32.457	32.494	34.689
Non determinato (*)	20.092	24.374	25.220	23.590	24.097
INDUSTRIA E SERVIZI	88.613	104.293	111.934	107.090	111.377

Fonte: INAIL

(*) principalmente casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è obbligo di denuncia da parte del datore di lavoro.

Tavola 11.2.2 EXTRACOMUNITARI - Infortuni **MORTALI** denunciati, per settore di attività economica (ATECO) - INDUSTRIA E SERVIZI
ITALIA 2002 - 2006

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE INFORTUNI				
	2002	2003	2004	2005	2006
A Agrindustria	-	1	0	0	2
C Estrazione di minerali	-	3	1	1	0
D Totale Industrie manifatturiere - DI CUI:	33	44	51	35	20
DA Industria alimentare	4	3	3	3	2
DB Industria tessile e abbigliamento	4	2	1	2	0
DC Industria del cuoio, pelle e similari	1	-	3	1	0
DD Industria del legno	2	-	7	2	0
DG Industria chimica	2	1	2	1	1
DH Industria della gomma e plastica	-	1	2	2	1
DI Industria lav. minerali non metalliferi	1	5	4	3	4
DJ Industria dei metalli	13	20	16	12	9
DK Industria meccanica	3	5	4	3	1
DL Industria macchine elettriche	-	3	6	2	0
DN Altre industrie	3	2	2	4	2
E Elettricità, gas, acqua	1	-	0	0	0
F Costruzioni	25	41	49	43	47
INDUSTRIA	59	89	101	79	69
G Totale commercio	4	9	1	7	12
H Alberghi e ristoranti	6	1	3	3	2
I Trasporti e comunicazioni	24	22	22	30	20
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	10	14	10	10	14
M Istruzione	-	-	0	0	1
N Sanità e servizi sociali	1	2	2	1	0
O Altri servizi pubblici	1	11	3	1	2
P Personale domestico			4	3	2
SERVIZI	46	49	45	55	53
Non determinato	10	15	12	8	6
INDUSTRIA E SERVIZI	115	153	158	142	128

Fonte: INAIL